



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 21 aprile 2017 - n. X/6502

Determinazioni in ordine alla proposta dell'agenzia di controllo del sistema socio-sanitario lombardo concernente il piano dei controlli quadro ed il piano dei protocolli ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera A), l.r. 33/2009 cos come modificata dalla l.r. n. 23/2015 e l.r. n. 41/2015 3

Delibera Giunta regionale 21 aprile 2017 - n. X/6505

Modifiche e integrazioni alla d.g.r.n. 5954 del 5 dicembre 2016 in merito ai «Servizi di medicina di laboratorio» e alle «Attività ambulatoriali» e alla d.g.r. 5640 del 2001 63

Delibera Giunta regionale 21 aprile 2017 - n. X/6511

Modalità di Compilazione dell'applicativo O.R.SO. (osservatorio rifiuti sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Definizione del metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, ai sensi dell'art. 205 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 66

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 18 aprile 2017 - n. 4425

Ammissione dell'impresa «New Olef s.r.l., via Milzano 8 - 25020 Cigole (BS)» all'agevolazione IRAP di cui agli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11 83

Decreto dirigente struttura 21 aprile 2017 - n. 4579

D.d.s OPR n. 42014 del 12 maggio 2016 « OCM vitivinicolo riconversione e ristrutturazione dei vigneti - Apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del «Manuale Delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» - Campagna 2016-2017 - Modifica modello 1 « Schema di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per l'erogazione dell'anticipo dell'aiuto per la riconversione e la ristrutturazione vigneti 84

Comunicato regionale 21 aprile 2017 - n. 68

Correzione di errore materiale all'allegato del decreto del dirigente di struttura OPR n. 1375 del 10 febbraio 2017 «OCM vitivinicolo apertura dei termini per le presentazione delle domande e approvazione del «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» Campagna 2016/2017 87

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente struttura 19 aprile 2017 - n. 4490

Bando «Ebm - Imprese» di cui al d.d.u.o. 13 dicembre 2016, n. 13177 per la concessione di incentivi per sostenere progetti di promozione dell'export da parte delle micro, piccole e medie imprese lombarde (a valere Sull'asse III- Azione III.3.B.1.1 del POR FESR 2014-2020) - Approvazione esiti istruttori delle domande presentate e approvazione elenco beneficiari ammessi a contributo 88

Decreto dirigente unità organizzativa 20 aprile 2017 - n. 4514

Approvazione bando «Wonderfood (& Wine)» - Iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda» - in attuazione della d.g.r.n. 4219 del 23 ottobre 2015 e s.m.i. 112

D.G. Università, ricerca e open innovation

Decreto dirigente struttura 13 aprile 2017 - n. 4327

POR FESR 2014-2020 Asse I - Azione I.1.B.1.3 Bando «Linea R&S per aggregazioni» di cui al decreto 11814/2015 e smi: approvazione delle linee guida per le variazioni del partenariato del bando per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree di specializzazione della S3 144

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Decreto dirigente unità organizzativa 26 aprile 2017 - n. 4667

Programma ambientale per azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale nei parchi regionali 2017, in attuazione alla d.g.r. n. X/6368 DEL 20 marzo 2017 – Evento Bioblitz, riapertura termini 172

Decreto dirigente struttura 20 aprile 2017 - n. 4552

Iniziativa FRISL 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati». Progetto «Realizzazione nuovo centro di raccolta R.S.U.» presentato dal soggetto beneficiario comune di Besate (MI). Ulteriore rideterminazione del contributo assegnato con d.d.s. 169/14, confermato con d.d.u.o. 4403/14 e rideterminato con d.d.u.o. 7783/15. Accertamento di euro 1.358,30 per recupero parte contributo a rimborso erogato in eccesso. Liquidazione quota a saldo del contributo [ID 38057443]. 185

Decreto dirigente struttura 20 aprile 2017 - n. 4554

Iniziativa FRISL 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati». Progetto «Interventi su area per la raccolta differenziata» presentato dal soggetto beneficiario comune di Rogeno (LC). Liquidazione quota a saldo del contributo assegnato con d.d.s. 169/14, confermato con d.d.u.o. 4388/14 e rideterminato con d.d.u.o. 6124/15 [ID 38267036]. 187

Decreto dirigente struttura 20 aprile 2017 - n. 4555

Iniziativa frisl 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati». Progetto «Realizzazione centro di raccolta differenziata a servizio dell'unione dei comuni della Valsaviore» presentato dal soggetto beneficiario U.C. Valsaviore (BS). Liquidazione quota a saldo del contributo assegnato con d.d.s. 169/14, confermato con d.d.u.o. n. 6715 del 14 luglio 2014 e rideterminato con d.d.s. n. 5918 del 23 giugno 2016 [ID 38141981] 189

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 21 aprile 2017 - n. X/6502

Deferminazioni in ordine alla proposta dell'agenzia di controllo del sistema sociosanitario lombardo concernente il piano dei controlli quadro ed il piano dei protocolli ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera A), l.r. 33/2009 cos come modificata dalla l.r. n. 23/2015 e l.r. n. 41/2015

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 11 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 - così come sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera q) della legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 recante « Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)» e modificato dalla legge regionale 22 dicembre 2015, n. 41 - che ha istituito l'Agenzia di controllo del sistema sociosanitario lombardo ed, in particolare, il comma 4, lettera a) che ha così stabilito:

- «L'Agenzia di controllo, quale organismo tecnico-scientifico terzo e indipendente, svolge le seguenti funzioni: a) predisporre e proporre alla Giunta regionale che lo approva, previo parere della commissione consiliare competente, il piano annuale dei controlli e dei protocolli; la funzione di controllo delle strutture territoriali delle ATS deve essere svolta integrandosi e coordinandosi con il contenuto dei medesimi. Le strutture delle ATS preposte ai controlli dei soggetti erogatori del SSL s'intendono, esclusivamente per l'esercizio di tale attività, funzionalmente collegate con l'Agenzia di controllo, che ne coordina l'attività verificando la corretta applicazione dei protocolli da parte delle ATS»;

Vista la d.g.r. n. X/6297 del 6 marzo 2017 concernente «*Deferminazioni in ordine alla proposta dell'Agenzia di Controllo del sistema sociosanitario lombardo concernente il 'Piano dei controlli quadro' ed il 'Piano dei protocolli' ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera a), l.r. 33/2009 così come modificata dalla l.r. n. 23/2015 e l.r. n. 41/2015 (richiesta di parere a seguito della Commissione consiliare competente)*» trasmessi dall'Agenzia in data 6 dicembre 2016;

Preso atto del parere favorevole n. 130 del 12 aprile 2017 reso dalla III Commissione «Sanità e Politiche Sociali» del Consiglio Regionale, con la seguente proposta di modifica al «Piano dei Controlli Quadro»:

- «A pag 26 del Paragrafo 7.1 Farmaceutica Ospedaliera, dopo le parole 'verificare la presenza/assenza della scheda AIFA nelle percentuali indicate da Regione Lombardia' sostituire le parole «che deve essere allegata alla Cartella clinica» con le seguenti «che non deve essere presente necessariamente in cartella Clinica, ma deve essere accessibile e direttamente consultabile sul sistema informativo web di AIFA»;

Ritenuto quindi di recepire la modifica richiesta dalla III Commissione al 'Piano dei Controlli Quadro', e conseguentemente di approvare lo stesso così come modificato (allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento) e di approvare il 'Piano dei Protocolli' (allegato n. 2 parte integrante del presente provvedimento);

Viste inoltre le osservazioni contenute nel menzionato parere n. 130 tese:

1. ad attribuire all'Agenzia di Controllo del sistema sociosanitario lombardo una funzione attiva nella definizione dei provvedimenti attuativi della delibera n. X/6164 del 30 gennaio 2017 relativa alla presa in carico dei pazienti cronici e fragili;
2. a rafforzare la funzione di indirizzo per favorire il coordinamento dell'Agenzia nei confronti dei NOC;
3. ad impegnare la Giunta nello sforzo di agevolare l'organizzazione dell'Agenzia dei Controlli affinché questa possa lavorare al pieno delle potenzialità;

Considerato:

- relativamente al punto 1, che rientra tra i compiti attribuiti dalla legge all'Agenzia di cui trattasi anche la definizione degli indirizzi per i controlli sull'aderenza ai Piani Assistenziali Individuali sulla base delle modalità definite dalla programmazione regionale;
- relativamente al punto 2, atteso che l'Agenzia di controllo, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 23/2015, comma 4, esercita una funzione di controllo delle strutture territoriali delle ATS e di programmazione e coordinamento degli interventi delle stesse, si ritiene opportuno dare indicazione all'Agenzia

di Controllo del sistema sociosanitario lombardo affinché predisponga un documento con le indicazioni del metodo di lavoro da fornire ai NOC, al fine di potenziare anche la funzione di controllo sull'appropriatezza clinica;

- relativamente al punto 3, che le ulteriori osservazioni formulate dalla Commissione non risultano strettamente collegate all'approvazione del 'Piano dei Controlli Quadro' e al 'Piano dei Protocolli' fermo restando il continuo impegno della Giunta nel perseguire l'obiettivo indicato;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto del parere espresso dalla Commissione consiliare competente n. 130 del 12 aprile 2017;

2. di approvare il 'Piano dei Controlli Quadro' così come modificato (allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento) e il 'Piano dei Protocolli' (allegato n. 2 parte integrante del presente provvedimento);

3. di stabilire, con riferimento alle osservazioni di cui al parere n. 130, che l'Agenzia nell'ambito delle funzioni alla stessa attribuite dovrà:

- garantire gli indirizzi per i controlli sull'aderenza ai Piani Assistenziali Individuali sulla base delle modalità definite dalla programmazione regionale;
- predisporre un documento con le indicazioni del metodo di lavoro da fornire ai NOC, al fine di potenziare anche la funzione di controllo sull'appropriatezza clinica;

4. di trasmettere il presente provvedimento per i seguiti di competenza all'Agenzia di Controllo del sistema sociosanitario lombardo e alle ATS del Servizio Sociosanitario Lombardo;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento come modificato sul BURL e sul portale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

Agenzia di Controllo del Sistema Sanitario e Socio-sanitario

Area di azione lettera a) del comma 4, art.11

PIANO DEI CONTROLLI QUADRO

Sommario

1 PREMESSE GENERALI

1.1. ATTIVITA' SVOLTA DA ACSS

1.2. TEMPISTICA PIANO DEI CONTROLLI "QUADRO"

1.3. RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE

2 AREA CONTROLLI SUGLI EPISODI DI RICOVERO E CURA

2.1. TIPOLOGIE DI CONTROLLO

2.2. ANALISI DATI

2.3. AUTOCONTROLLO QUALITÀ DOCUMENTALE 3%

2.4. AUTOCONTROLLO CONGRUENZA 4%

2.5. CONGRUENZA MIRATA 7%

2.6. RACCOMANDAZIONI IN AREA CONTROLLI SUI RICOVERI

3 AREA CONTROLLI PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE

3.1. RACCOMANDAZIONI AREA SPECIALISTICA

3.2. RACCOMANDAZIONI COMUNI RICOVERI E SPECIALISTICA AMBULATORIALE

4. AREA ACCREDITAMENTO SANITARIO

5 AREA CURE PRIMARIE

6 AREA PROTESICA MAGGIORE

7 AREA FARMACEUTICA

7.1. FARMACEUTICA OSPEDALIERA

7.2. FARMACEUTICA TERRITORIALE

8 AREA SALUTE MENTALE

9 AREA SOCIO-SANITARIA E SOCIALE

9.1 VERIFICA DEI REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI

9.2 ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULL' APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI EROGATE

9.3 ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLE MISURE E SPERIMENTAZIONI

9.4 ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLA RETE DELLE UNITÀ D'OFFERTA SOCIALI

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

1 PREMESSE GENERALI

La L.R. n° 23/ 2015 di riforma del sistema sociosanitario lombardo art. 11 - novellato della L.R. n. 33/2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità" comma 4 lettera a) recita:

L'Agenzia di controllo, quale organismo tecnico-scientifico terzo ed indipendente, svolge le seguenti funzioni:

- a) predispone e propone alla Giunta regionale che lo approva, previo parere della commissione consiliare competente, il piano annuale dei controlli e dei protocolli; la funzione di controllo delle strutture territoriali delle ATS deve essere svolta integrandosi e coordinandosi con il contenuto dei medesimi. Le strutture delle ATS preposte ai controlli dei soggetti erogatori del SSL s'intendono, esclusivamente per l'esercizio di tale attività, funzionalmente collegate con l'Agenzia di controllo, che ne coordina l'attività verificando la corretta applicazione dei protocolli da parte delle ATS;*

Il piano annuale dei controlli e dei protocolli previsto dal comma 4 a) dell'art.11, deve essere coerente con i presupposti e gli elementi fondanti dell'Agenzia di controllo del sistema sanitario (ACSS): la trasparenza e l'omogeneizzazione dei comportamenti e degli atti.

- La trasparenza è un principio imprescindibile per un buon funzionamento del servizio sanitario nel suo complesso; ciò in quanto l'esercizio trasparente delle funzioni svolte, consente di mettere in evidenza le criticità esistenti e permette un'azione di controllo diffuso e di confronto.

Un obiettivo prefissato dall'ACSS è quello di rendere accessibili agli stakeholder del sistema sociosanitario, tutti i documenti e atti prodotti dall'Agenzia, da Direzione Generale Welfare (DGW) e dalle ATS e gli esiti dei controlli. Per l'Agenzia è in via di predisposizione un sito per la pubblicazione di quanto sopra scritto.

- L'omogeneizzazione dei controlli è un tema molto sentito e ricorrente tra tutti gli attori del sistema sociosanitario, in particolare nel campo dei controlli e dei protocolli.

L'omogeneizzazione deve essere rivolta sia all'oggetto del controllo che alla modalità di effettuazione dei controlli stessi. In quest'ottica diventano pressanti due azioni:

- la verifica di protocolli già in essere e la predisposizione di nuovi,
- la formazione, che deve essere rivolta sia agli operatori di vigilanza e controllo sia degli erogatori di diritto pubblico e privato, sia nel campo sanitario che nel campo sociosanitario.

Il fine ultimo del processo di omogeneizzazione è quello di rendere facile l'interpretazione e il confronto dei dati relativi agli esiti dei controlli condotti dai vari operatori.

1.1. ATTIVITA' SVOLTA DA ACSS

Tra le funzioni assegnate all'Agenzia è prevista la predisposizione del Piano dei controlli, documento tecnico, di periodicità almeno annuale.

Tale documento rappresenta uno dei principali strumenti di monitoraggio e controllo in ambito sanitario, sociosanitario e sociale.

Il contesto generale di riferimento per la definizione dei controlli è quello costituito dalle normative regionali emanate annualmente, che si sono aggiunte alle precedenti disposizioni introdotte con le regole di Sistema a partire dall'anno 2003 con la DGR n.12692 e la DGR n.15324/2003.

L'attività dell'Agenzia per il 2016 è inficiata, come già rilevato nelle premesse della relazione dell'ACSS relativa al Piano attività presentato nel mese di luglio 2016 in Commissione III e ratificata dalla Giunta Regionale (DGR X/5512 del 02/08/2016), per le seguenti motivazioni:

L'Agenzia è parzialmente operativa solo dal mese di settembre 2016 e con una organizzazione del personale non a regime. Infatti rispetto alla previsione degli obiettivi iniziali di questa Agenzia, il personale inserito è inferiore a quello previsto a seguito di mancanza di candidature e/o rinunce.

Al fine di programmare l'attività dell'agenzia è stato fondamentale avere accesso ai flussi relativi ai controlli effettuati dalle ATS.

Perciò è stato richiesto a DGW l'accesso ai dati di esito dei controlli, che ha evidenziato la presenza di flussi organizzati e strutturati dei controlli per gli episodi di ricovero e per la specialistica ambulatoriale, per l'accreditamento sanitario esiste un portale regionale (ASAN), mentre per le rimanenti aree di interesse non sono attivi i flussi.

A seguito di quanto espresso sono stati richiesti gli esiti dei controlli alle ATS; questi sono pervenuti nella prima metà del mese di novembre 2016 e sono ancora in corso di analisi.

A tale fine l'Agenzia ha deciso di operare solo su alcuni temi, non essendo stato possibile condurre analisi approfondite, e per tale motivo per il 2017 non viene stilato un dettagliato piano dei controlli ma vengono fornite delle raccomandazioni, su ciascuna delle aree sotto individuate. Si precisa che la scelta degli argomenti sotto riportati, è dettata dall'evidenza degli stessi nella quasi totalità dei Piani di Controllo ATS:

- o Controlli sugli episodi di ricovero e cura;
- o Controlli sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale;
- o Accreditamento;
- o Cure Primarie;
- o Protesica;
- o Farmaceutica;
- o Sociosanitario e Sociale;
- o Psichiatria e Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (UONPIA).

Quindi in questa prima fase di attività viene redatto, come convenuto con la Direzione Generale Welfare (DGW), un Piano dei controlli definito "Quadro" che non è sostitutivo del Piano redatto dalle ATS, poiché fornisce: aree di indirizzo, indicazioni e raccomandazioni entro cui le ATS hanno libertà d'azione per le tematiche territoriali meritevoli di approfondimento.

In questi mesi l'Agenzia si è concentrata nelle seguenti attività:

- Lettura dei piani di controllo delle ATS;
- Incontri svolti con gli operatori di settore delle ATS e con gli stakeholder;
- Analisi dei dati pervenuti da DGW laddove sono presenti flussi organizzati (esiti dei controlli sui ricoveri e specialistica ambulatoriale);
- Analisi dei dati e delle relazioni pervenute dalle ATS relative alle aree in cui non sono presenti flussi.

1.2. TEMPISTICA PIANO DEI CONTROLLI "QUADRO"

L'Agenzia in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 23/2015 art. 11 comma 4 lettera a), *predispone e propone alla Giunta regionale che lo approva, previo parere della commissione consiliare competente, il piano annuale dei controlli e dei protocolli.*

Il presente documento è stato predisposto in tempi utili perché sia approvato dalla Giunta e dalla commissione, per essere disponibile alle direzioni delle ATS entro i termini previsti dalla DGR 5954 del 05/12/2016.

Le stesse provvederanno a redigere il Piano dei Controlli 2017 che dovrà **necessariamente** contenere le indicazioni e le raccomandazioni presenti in questo Piano dei Controlli "Quadro" per le varie macro aree.

Il Piano elaborato delle ATS relativo all'esercizio 2017 deve essere trasmesso entro il 30 aprile 2017, obbligatoriamente su supporto magnetico non modificabile, alla **ACSS** ed alla DGW, come disposto con DGR 5954 approvato dalla Giunta in data 05.12.2016.

La ACSS, entro il 30 maggio 2017 provvederà a validarli, ed è facoltà della Agenzia richiedere eventuali modifiche e/o integrazioni.

Le ATS possono comunque avviare prima del 30.04.2017 parte delle attività di controllo, in linea con il presente Piano Quadro, tenendone poi conto in sede di elaborazione del relativo Piano di controllo.

1.3. RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Piano dei controlli, previsto dalla DGR VII/15324 del 2003 e s.m.i., deve prevedere:

- Valutazioni di tipo statistico, clinico – epidemiologico e socio demografico effettuate sul territorio, sulle strutture sanitarie e sociosanitarie,
- Analisi dei controlli effettuati nell'anno precedente e la sintesi dei risultati ottenuti.
- Numerosità e Tipologia dei controlli tesi a dimostrare la non casualità dei fenomeni osservati.
- Verifiche puntuali su criticità emergenti a seguito dell'attività di monitoraggio / controllo delle prestazioni rendicontate nel corso dell'anno.

Nell'allegato 1 di questo documento viene rappresentata la mappa dell'Offerta sanitaria e socio sanitaria regionale.

Di seguito sono analizzate le singole aree nel Piano dei Controlli delle ATS.

2 AREA CONTROLLI SUGLI EPISODI DI RICOVERO E CURA

Lo scopo dei controlli in quest'ambito è quello di monitorare e valutare la qualità delle attività ospedaliere di ricovero, ricalcando i principi guida contenuti sia nella Raccomandazione n. 17 del 1997 emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati Membri, sia nella Legge 27 dicembre 1997, n. 449, con la quale Regioni e Aziende Sanitarie ed Ospedaliere sono chiamate ad attivare specifiche azioni che favoriscano un corretto ed efficace utilizzo delle risorse.

La normativa relativa ai controlli è molto articolata e per tale motivo l'analisi dettagliata la si può trovare nell'allegato 3 al presente documento.

Le parole chiave, in questo senso, sono:

Congruenza e Appropriatezza

- **Congruenza** intesa come corrispondenza tra i dati sanitari riportati in forma codificata nelle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) ed i dati sanitari descrittivi del percorso assistenziale del paziente contenuti nella documentazione sanitaria (cartella clinica);
- **Appropriatezza** riferita alla valutazione (a parità di beneficio per il paziente) della correttezza del regime di erogazione prescelto e/o della durata della degenza sostenuta dal paziente.

2.1. TIPOLOGIE DI CONTROLLO

L'obiettivo dei controlli per l'anno 2017, così come previsto dalla normativa vigente, è quello di controllare un numero di pratiche (SDO e relativa Cartella Clinica) pari ad almeno il 14% del numero di ricoveri Ospedalieri, finanziati dal SSR nell'anno 2016, valore superiore a quanto previsto dalla normativa nazionale.

Tale percentuale è suddivisa come di seguito precisato:

- Fino a 3 punti percentuali: Autocontrollo qualità documentale
- Fino a 4 punti percentuali: Autocontrollo congruenza
- Almeno 7 punti percentuali: Congruenza mirata.

2.2. ANALISI DATI

La Tabella 1 presenta il trend dei ricoveri erogati e controllati nel triennio 2013–2015, da cui si evince che la numerosità dei controlli relativi alle prestazioni di ricovero è in linea con l'obiettivo regionale (14%) e in linea di massima rappresentano un range che va dal 13% al 15% del valore della produzione.

Tab. 1 – Ricoveri erogati e controllati, anni 2013 – 2015

	Ricoveri erogati	Cartelle controllate	(%)
2013	1.568.556	229.653	15%
2014	1.553.243	221.632	14%
2015	1.547.192	217.301	14%

Nelle tabelle 2 – 4 sono riportati i dati riferiti all'attività di controllo svolta dalle ATS, negli anni 2013 – 2015, suddivisi per tipologia di controllo. L'analisi mostra che a fronte di un numero di cartelle modificate intorno al 10% la decurtazione economica è stata inferiore al 3%, maggiore tra i controlli relativi alla tipologia di congruenza mirata rispetto agli autocontrolli eseguiti dagli erogatori.

Tab. 2 - Controlli su ricoveri, anno 2013

	Cartelle controllate		Cartelle modificate		Cartelle modificate (%)	Decurtazione economica (%)
	N° cartelle	Valore originale	N° cartelle	Importo modificato		
autocontrollo 3%	47.565	€ 148.960.868	1.401	€2.458.132	2,9%	1,7%
autocontrollo 4%	63.319	€ 248.297.959	5.905	€ 3.795.449	9,3%	1,5%
congruenza mirata 7%	118.769	€ 498.086.671	15.841	€ 17.167.902	13,3%	3,4%
Totale controlli	229.653	€ 895.345.498	23.147	€ 23.421.483	10,1%	2,6%

Tab. 3 - Controlli su ricoveri, anno 2014

	Cartelle controllate		Cartelle modificate		Cartelle modificate (%)	Decurtazione economica (%)
	N° cartelle	Valore originale	N° cartelle	Importo modificato		
autocontrollo 3%	46.080	€ 148.781.899	1.632	€ 2.318.717	3,5%	1,6%
autocontrollo 4%	62.123	€ 238.287.637	7.648	€ 4.706.323	12,3%	2,0%
congruenza mirata 7%	113.429	€484.929.263	12.454	€ 15.761.815	11,0%	3,3%
Totale controlli	221.632	€ 871.998.789	21.734	€ 22.786.856	9,8%	2,6%

Tab. 4 - Controlli su ricoveri, anno 2015

	Cartelle controllate		Cartelle modificate		Cartelle modificate (%)	Decurtazione economica (%)
	N° cartelle	Valore originale	N° cartelle	Importo modificato		
autocontrollo 3%	45.516	€ 147.268.841	1.406	€ 2.197.821	3,1%	1,5%
autocontrollo 4%	61.137	€ 229.648.379	6.747	€ 4.517.692	11,0%	2,0%
congruenza mirata 7%	110.648	€ 522.186.923	16.453	€ 19.089.925	14,9%	3,7%
Totale controlli	217.301	€ 899.104.143	24.606	€ 25.805.439	11,3%	2,9%

Restrignendo l'esame all'anno 2015, nella tabella 5 si nota come l'attività di controllo sia stata ugualmente distribuita tra erogatori privati ed erogatori pubblici in termini percentuali; sono stati infatti eseguiti 73.141 controlli sui 542.112 ricoveri erogati dai privati (13,5%) e 144.160 controlli sui 1.005.080 ricoveri erogati dai pubblici (14,3%).

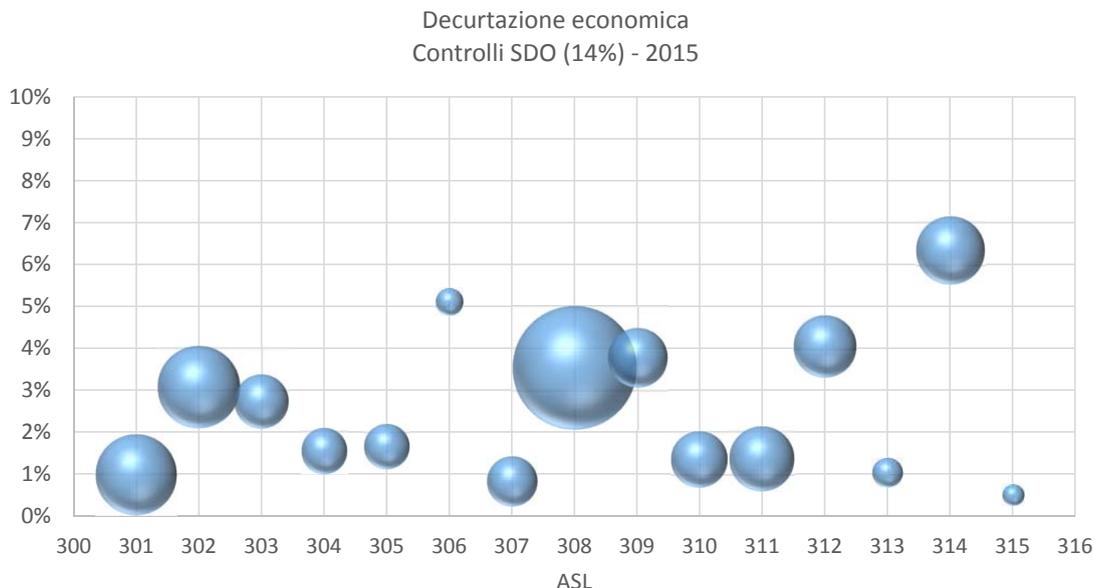
Esaminando l'attività di controllo del 2015 suddivisa per erogatori privati e pubblici, si osserva come la decurtazione economica sia maggiore tra gli erogatori pubblici rispetto ai privati, soprattutto nelle cartelle oggetto delle due tipologie di autocontrollo: 0,6% contro 2,1% per gli autocontrolli di qualità documentale e 1,0% contro 2,6% per gli autocontrolli di congruenza. Mentre la differenza è inferiore per la congruenza mirata 3,3% nel privato verso 3,9% nel pubblico.

Tab. 5 - Controlli su ricoveri stratificato per tipo di erogatore, anno 2015

	Cartelle controllate		Cartelle modificate		Cartelle modificate (%)	Decurtazione economica (%)
	N° cartelle	Valore originale	N° cartelle	Importo modificato		
Privato						
autocontrollo 3%	14.879	€ 57,676,658	191	€ 360,918	1,3%	0,6%
autocontrollo 4%	19.798	€ 88,298,871	1.057	€ 847,386	5,3%	1,0%
congruenza mirata 7%	38.464	€ 183,261,451	5.660	€ 6,014,790	14,7%	3,3%
Totale controlli	73.141	€ 329,236,980	6.908	€ 7,223,094	9,4%	2,2%
Pubblico						
autocontrollo 3%	30.637	€ 89,592,183	1.215	€ 1,836,904	4,0%	2,1%
autocontrollo 4%	41.339	€ 141,349,508	5.690	€ 3,670,306	13,8%	2,6%
congruenza mirata 7%	72.184	€ 338,925,471	10.793	€ 13,075,135	15,0%	3,9%
Totale controlli	144.160	€ 569,867,162	17.698	€ 18,582,345	12,3%	3,3%

Il grafico 1 rappresenta la **percentuale di decurtazione economica** a seguito delle attività di controllo SDO condotte nelle ASL (la dimensione delle bolle è proporzionale all'importo originale delle cartelle controllate), si precisa che la media regionale è del 2,9%. Si parla di ASL e non di ATS in quanto si rappresentano i dati dell'anno 2015.

Grafico 1 - Decurtazione economica nelle ASL lombarde sulla totalità dei controlli (14%), anno 2015



Ancora più interessanti sono i grafici 2 e 3, dove sono rappresentate le **percentuali di decurtazione economica** nelle diverse ASL lombarde¹, sia su tutto il campione esaminato (Grafico 2) che sul solo campione di autocontrollo (Grafico 3), stratificate per tipo di erogatore. Questi ultimi due grafici mostrano che la tendenza ad una maggiore decurtazione nel pubblico rispetto al privato è comune a quasi tutte le ASL, ad esclusione delle ASL 303 (Como) e 307 (Mantova), e molto più evidente nel campione di autocontrollo rispetto al campione complessivo.

¹ 301 ASL Bergamo
302 ASL Brescia
303 ASL Como
304 ASL Cremona
305 ASL Lecco

306 ASL Lodi
307 ASL Mantova
308 ASL Milano
309 ASL Legnano
310 ASL Melegnano

311 ASL Monza Brianza
312 ASL Pavia
313 ASL Sondrio
314 ASL Varese
315 ASL Val Camonica

Grafico 2 – Decurtazione economica totale dei controlli effettuati nella ASL lombarde suddivisione fra Pubblico e Privato accreditato (14%), anno 2015

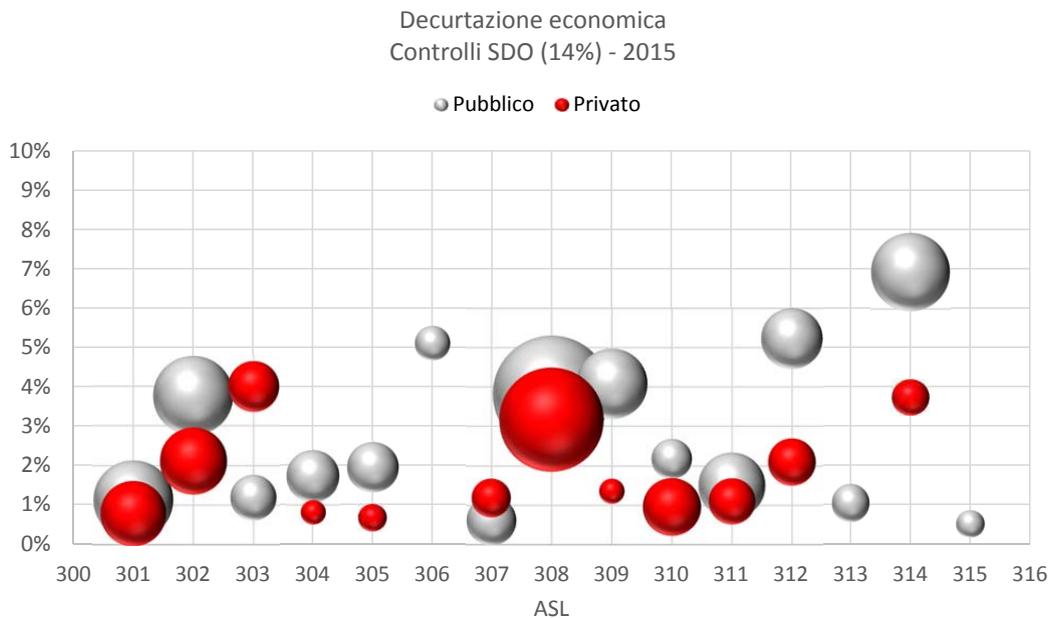
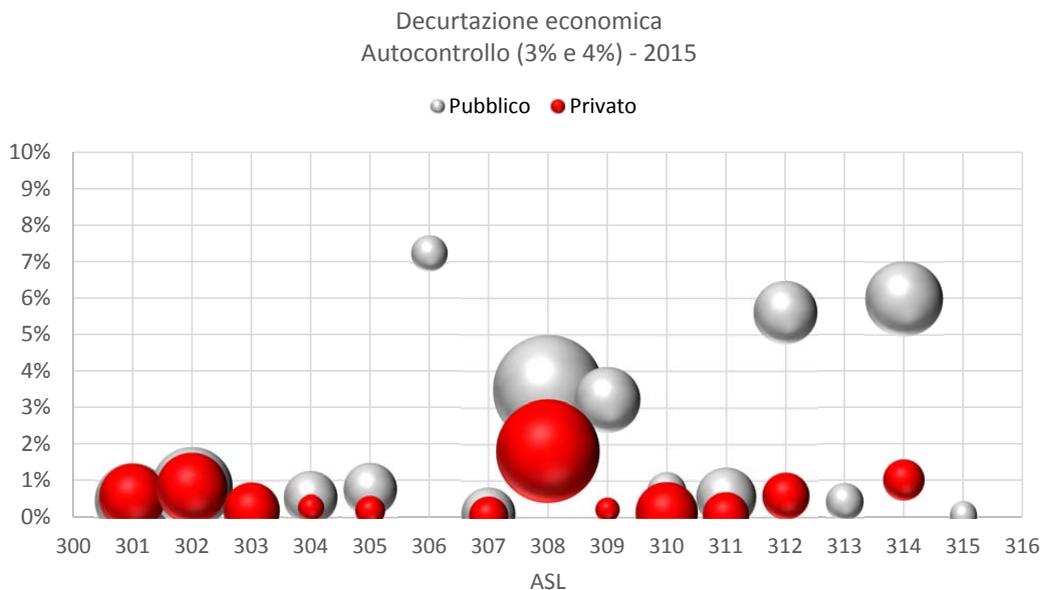


Grafico 3 – Decurtazione economica nella ASL lombarde nel **campione di autocontrollo** (3% e 4%), anno 2015



Nella Tabella 6 sono poi riportati in dettaglio gli esti dei controlli, in termini **quantitativi ed economici**, effettuati nell'anno 2015 **suddivisi per ASL e per tipologia di controllo**.²

Dalla lettura dei dati si evince che sussiste una ampia variabilità nel numero di cartelle modificate fra le ASL (range 2,3% - 24,5%), ancora più elevata rispetto alla percentuale di decurtazione economica evidenziate in precedenza (grafici 2 e 3).

Tab. 6 - Controlli su ricoveri anno 2015 – modifiche per tipologia di controllo effettuato per ex ASL.

Tipologia controllo	Cartelle Controllate		Cartelle Modificate		% modificate/ controllate
	N° cartelle	Valore originale	N° cartelle	Importo modificato	
3%	4.638	€ 15.494.688,00	12	€ 11.218,90	0,3%
4%	6.303	€ 24.206.437,00	249	€ 451.830,00	4,0%
7%	11.637	€ 60.544.640,00	653	€ 2.594.882,32	5,6%
ASL Bergamo	22.578	€ 100.245.765,00	914	€ 3.057.931,22	4,0%
3%	5.823	€ 19.784.139,00	58	€ 50.942,00	1,0%
4%	7.928	€ 25.899.338,00	306	€ 790.284,20	3,9%
7%	14.176	€ 56.747.889,00	1.474	€ 2.922.449,30	10,4%
ASL Brescia	27.927	€ 102.431.366,00	1.838	€ 3.763.675,50	6,6%
3%	2.051	€ 6.423.028,00	27	€ 27.753,10	1,3%
4%	2.835	€ 17.095.042,00	57	€ 309.825,11	2,0%
7%	5.189	€ 20.942.390,00	892	€ 2.974.342,94	17,2%
ASL Como	10.075	€ 44.460.460,00	976	€ 3.311.921,15	9,7%
3%	1.675	€ 5.955.789,00	5	€ 1.748,50	0,3%
4%	2.235	€ 7.785.824,00	109	€ 158.953,40	4,9%
7%	4.103	€ 17.086.796,00	255	€ 550.513,34	6,2%
ASL Cremona	8.013	€ 30.828.409,00	369	€ 711.215,24	4,6%
3%	1.355	€ 4.323.813,00	1	€ 0,00	0,1%
4%	1.893	€ 10.151.435,00	85	€ 193.602,92	4,5%
7%	3.160	€ 16.227.594,00	323	€ 1.034.795,25	10,2%
ASL Lecco	6.408	€ 30.702.842,00	409	€ 1.228.398,17	6,4%
3%	693	€ 2.284.895,00	152	€ 241.019,90	21,9%
4%	918	€ 2.809.776,00	191	€ 438.700,00	20,8%
7%	1.763	€ 5.876.784,00	159	€ 410.832,58	9,0%
ASL Lodi	3.374	€ 10.971.455,00	502	€ 1.090.552,48	14,9%
3%	1.658	€ 8.282.688,00			0,0%
4%	2.197	€ 9.370.953,00	11	€ 40.720,00	0,5%
7%	4.890	€ 20.060.934,00	191	€ 607.184,20	3,9%
ASL Mantova	8.745	€ 37.714.575,00	202	€ 647.904,20	2,3%
3%	11.677	€ 34.013.684,00	680	€ 491.066,62	5,8%
4%	15.553	€ 56.785.758,00	1.923	€ 2.951.680,08	12,4%
7%	27.635	€ 141.396.727,55	7.075	€ 12.045.218,38	25,6%
ASL Milano	54.865	€ 232.196.169,55	9.678	€ 15.487.965,08	17,6%

² Fonte dati DGW Regione Lombardia

Tipologia controllo	Cartelle Controllate		Cartelle Modificate		% modificate/ controllate
	N° cartelle	Valore originale	N° cartelle	Importo modificato	
3%	2.403	€ 7.550.934,00	132	€ 149.951,40	5,5%
4%	3.213	€ 12.061.148,00	944	€ 3.294.751,00	29,4%
7%	5.971	€ 34.012.303,00	838	€ 3.165.852,00	14,0%
ASL Milano 1	11.587	€ 53.624.385,00	1.914	€ 6.610.554,40	16,5%
3%	2.163	€ 10.964.733,00	7	€ 12.683,60	0,3%
4%	2.979	€ 10.433.770,00	142	€ 341.009,00	4,8%
7%	5.526	€ 25.913.996,00	307	€ 908.993,00	5,6%
ASL Milano 2	10.668	€ 47.312.499,00	456	€ 1.262.685,60	4,3%
3%	3.065	€ 9.232.973,00	35	€ 25.070,40	1,1%
4%	4.095	€ 13.616.386,00	15	€ 27.826,00	0,4%
7%	7.640	€ 39.644.481,00	494	€ 978.282,00	6,5%
ASL Monza Brianza	14.800	€ 62.493.840,00	544	€ 1.031.178,40	3,7%
3%	3.368	€ 11.184.100,00	58	€ 52.425,30	1,7%
4%	4.438	€ 13.847.705,00	811	€ 1.252.001,00	18,3%
7%	7.523	€ 31.976.685,00	1.047	€ 1.641.532,20	13,9%
ASL Pavia	15.329	€ 57.008.490,00	1.916	€ 2.945.958,50	12,5%
3%	637	€ 1.812.733,00			0,0%
4%	889	€ 3.460.973,00	87	€ 296.842,00	9,8%
7%	1.534	€ 7.624.503,00	231	€ 963.118,00	15,1%
ASL Sondrio	3.060	€ 12.898.209,00	318	€ 1.259.960,00	10,4%
3%	3.935	€ 8.911.774,00	237	€ 130.507,10	6,0%
4%	5.207	€ 20.280.874,00	1.815	€ 5.569.349,00	34,9%
7%	9.035	€ 40.282.175,00	2.406	€ 6.277.780,60	26,6%
ASL Varese	18.177	€ 69.474.823,00	4.458	€ 11.977.636,70	24,5%
3%	375	€ 1.048.870,00	2	€ 773,80	0,5%
4%	454	€ 1.842.960,00	2	€ 9.466,00	0,4%
7%	866	€ 3.849.025,00	108	€ 337.455,00	12,5%
ASL Val Camonica	1.695	€ 6.740.855,00	112	€ 347.694,80	6,6%

Preso atto delle disomogeneità evidenziate si ritiene opportuno che nel corso del 2017, sarà compito dell'ACSS, naturalmente in collaborazione con DGW, e con le Direzioni Strategiche delle ATS, condurre una serie di analisi, comparando i dati anche con gli esiti dei controlli 2016, attualmente non disponibili, per approfondire quali possano essere i determinanti (DRG campionati, carichi di lavoro degli operatori impiegati, ecc.) di tale eterogeneità.

Fatta l'analisi sopra riportata di seguito si analizzano le tre tipologie di controllo.

2.3. AUTOCONTROLLO QUALITÀ DOCUMENTALE 3%

L'attività di autocontrollo è rivolta al soddisfacimento del requisito di completezza della compilazione della cartella clinica come previsto dal Manuale della Cartella Clinica (II ed.2007) e dalle DGR n. 1007/2009 e 621/2010.

Il campione oggetto dell'autocontrollo, estratto con modalità casuale, viene individuato dalle ATS (sui dimessi nel primo trimestre 2017) e inviato agli erogatori. Gli erogatori trasmettono l'esito del controllo, con le modalità previste dalla normativa vigente, entro il 30 settembre del 2017.

Le ATS provvederanno ad effettuare un controllo su un campione di pratiche, la cui numerosità è individuata secondo quanto previsto dalla circolare di Regione Lombardia n. 36178/2012.

Gli esiti del controllo dovranno essere inviati entro il 10/03/2018.

A seguito degli incontri avvenuti con i referenti NOC delle ATS, è emerso che l'atteggiamento di valutazione su alcuni item, non è uniforme e può essere migliorato.

Al fine di superare le criticità si riportano, nell' allegato 2, del presente documento, approfondimenti sugli argomenti di seguito elencati, necessari per la corretta valutazione della check list a disposizione degli operatori, per i quali si raccomanda puntuale osservanza:

- Consenso informato
- Esame obiettivo all'ingresso
- Scheda di dimissione ospedaliera
- Lettera di dimissione
- Documentazione cartella anestesilogica
- Verbale operatorio
- Cartella riabilitativa

2.4. AUTOCONTROLLO CONGRUENZA 4%

Oggetto dell'autocontrollo di congruenza sono le cartelle cliniche dei dimessi nel periodo gennaio-giugno 2017, selezionate con criteri di campionamento definiti dagli erogatori: mirato, casuale e misto.

Le strutture di ricovero e cure provvederanno a redigere un Piano di Controllo aziendale e ad inviarlo alla ATS di appartenenza entro il 31 gennaio 2017; in esso devono essere esplicitati i criteri di campionamento e le modalità organizzative utilizzate.

In merito alla modalità e alla tempistica si rimanda alla normativa regionale: DGR n. IX/4334/2012 e sua circolare attuativa, DGR 1185/2013, sub all.3, DGR 4702/2015 e DGR 5954 del 05/09/2016.

In caso di mancata concordanza, le ATS procederanno all'estensione dell'intera produzione disponibile, (cfr. DGR n. X/5954/2016, par. 12.3.1.1 e DGR n. X/1185/2013, Allegato 3, Sub-allegato B), e se ne incorrono gli estremi, si procederà al sanzionamento amministrativo (se decurtazione economica \geq 5%).

Si ricorda che è di notevole importanza che i piani dei controlli aziendali trasmessi dagli erogatori debbano essere validati dal responsabile NOC. La validazione, o la richiesta di eventuali modifiche e/o integrazioni dei piani devono essere comunicate ufficialmente alle strutture.

2.5. CONGRUENZA MIRATA 7%

I controlli di Congruenza mirata sono indirizzati a verificare la corrispondenza tra i dati riportati sulla Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO), dati inviati dagli Enti Erogatori Accreditati alla DGW, e le informazioni desunte dall'esame della cartella clinica.

Questo criterio di controllo consente anche di valutare le modalità organizzative di erogazione delle prestazioni sanitarie.

È confermata, per l'esercizio 2017, la percentuale di controlli relativi alla congruenza di almeno il 7% di quanto prodotto e posto a carico del SSR, nel corso del 2016.

In tale tipologia dovrà essere compresa una quota di cartelle cliniche relativa all'attività Cure Sub -Acute per la verifica della corretta eleggibilità dei pazienti e della corretta attribuzione dell'indice di intensità assistenziale (DGR n.1479-30/03/2011).

Si raccomanda che i controlli dovranno essere effettuati sia sull'attività dell'anno precedente (2016) che sull'attività dell'anno in corso (2017), ciò per uniformare le modalità di campionamento.

Al fine di proporre delle modalità uniformi di lavoro, l'ACSS ha condotto un'analisi della variabilità a livello di DRG, basandosi su:

- produzione 2015³;
- dettaglio campionamento dei controlli;
- dettaglio degli esiti dei controlli;
- relazioni attività di controllo svolta dai NOC nel 2015.

Allo scopo di effettuare una fotografia dell'attività svolta sono state effettuate delle analisi preliminari sugli argomenti sotto riportati:

- Peso medio
- Eterogeneità di campionamento

³ Flusso dati SDO anno 2015 - Fonte dati DGW Regione Lombardia

- Eterogeneità di esito.

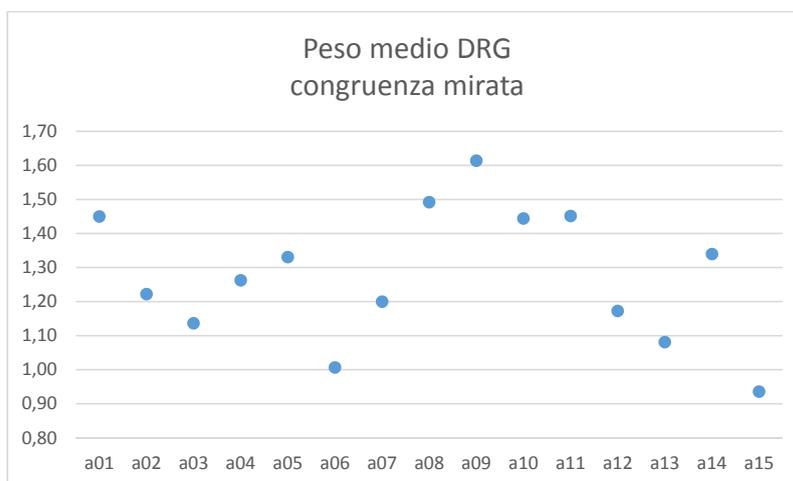
Si sottolinea che, le analisi condotte non sono completamente esaustive perché emergono difformità meritevoli di ulteriori verifiche oltre che necessitano di una verifica con gli operatori.

Si riportano di seguito gli elementi analizzati su cui verteranno le conclusioni.

La produzione a carico del SSR nel periodo gennaio-dicembre 2015 consta di n. 1.547.192 episodi di ricovero su tutto il territorio regionale e di questi, in osservanza alla normativa regionale, è stato oggetto di controllo il 7% degli esiti di ricovero.

Preliminarmente all'esame dei dati di esito dei singoli DRG per ogni ASL, si è proceduto ad esaminare la **selezione dei campioni**.

Grafico 4 – Peso medio dei DRG controllati, congruenza mirata 2015



Il Grafico 4 mostra ad esempio come il **peso medio dei DRG** controllati per la congruità mirata vari, attorno ad una media regionale di 1,4, tra il valore minimo dello 0,9 della ASL Valcamonica e l'1,6 della ASL Milano1.

Una prima raccomandazione relativa alla scelta delle cartelle per il controllo di congruenza mirata è che il peso medio del DRG delle cartelle controllate non sia inferiore a 1,3.

Procedendo poi all'analisi dei singoli DRG, sono stati presi in esame solamente i **15 DRG più rappresentativi** escludendo i DRG erogati meno di 1000 volte in Lombardia durante il 2015.

In seguito come evidenziato nella Tabella 7 sono rappresentati i 15 DRG campionati con maggiore eterogeneità tra ASL, per la congruenza mirata. Ad eccezione dei

DRG 169, 408, 576 e 359, gli altri 11 rappresentati in tabella hanno una percentuale di conferma superiore alla media.

Al fine di aumentare l'omogeneità nel campionamento per i DRG 365, 430, 270, 104, 014, 428, 260, 256, 443, 149, 266, si suggerisce a tutte le ATS di inserirli nel campione di controllo di congruenza mirata con una frazione di campionamento inferiore a quella del 2015, secondo lo schema definito in Tabella 8.

Per quanto riguarda invece i DRG 169, 408, 576 e 359 si suggerisce a tutte le ATS di inserirli nel campione di controllo di congruenza mirata con una frazione di campionamento superiore a quella riportata nella Tabella 7.

Tab. 7 – Primi 15 DRG in ordine di variabilità di campionamento

DRG ⁴	Erogati	ASL che hanno erogato	ASL che hanno controllato	Record controllati (N)	Frazione di campionamento (%)	Min	Max	Variabilità inter-ASL (dev.st.)	Record confermati (%)
169	3.046	15	14	1.413	46%	0%	100%	5.99	25%
365	14.437	15	10	1.750	12%	0%	39%	5.49	93%
430	15.327	15	14	1.947	13%	0%	37%	5.06	96%
359	40.570	15	14	3.267	8%	0%	19%	3.98	82%
270	8.211	15	13	2.027	25%	0%	60%	3.82	88%
104	4.101	10	8	686	17%	0%	39%	3.72	99%
014	14.963	15	15	1.551	10%	1%	46%	3.67	92%
428	5.644	15	13	833	15%	0%	45%	3.59	92%
576	11.523	15	13	1.402	12%	0%	47%	3.45	81%
260	8.519	15	15	1.238	15%	0%	62%	3.33	92%
408	6.555	15	15	1.492	23%	2%	59%	3.29	76%
256	30.363	15	15	1.854	6%	2%	57%	2.94	95%
443	2.093	15	12	351	17%	0%	63%	2.58	87%
149	6.285	15	14	499	8%	0%	64%	2.53	96%
266	11.516	15	14	2.358	20%	0%	43%	2.53	87%

- ⁴ 014 Emorragia intracranica o infarto cerebrale
 104 Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici con cateterismo cardiaco
 149 interventi maggiori su intestino crasso e tenue, senza CC
 169 Interventi sulla bocca, senza CC
 256 Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo
 260 Mastectomia subtotale per T.M. senza CC
 266 Trapianti pelle e/o sbrigl. escl. ulcere senza CC
 270 Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC
 359 Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza CC
 365 Altri interventi sull'apparato riproduttivo femminile
 408 Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con altri interventi
 428 Disturbi della personalità e del controllo degli impulsi
 430 Psicosi
 443 Altri interventi chirurgici per traumatismo, senza CC
 576 Setticemia senza ventilazione meccanica per 96 ore o più, età>17 anni

Tab. 8 – Frazioni di campionamento suggerite per alcuni DRG di interesse

DRG ⁵	Valore di campionamento suggerito (%)
365	Fino a 11%
430	Fino a 12%
270	Fino a 24%
104	Fino a 16%
014	Fino a 9%
428	Fino a 14%
260	Fino a 14%
256	Fino a 5%
443	Fino a 16%
149	Fino a 7%
266	Fino a 19%

Di seguito nella Tabella 9 sono rappresentati i 15 DRG con maggiore **eterogeneità** tra le ASL relativamente agli esiti dei controlli di congruenza mirata (7%).

⁵ 014 Emorragia intracranica o infarto cerebrale
 104 Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici con cateterismo cardiaco
 149 interventi maggiori su intestino crasso e tenue, senza CC
 256 Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo
 260 Mastectomia subtotale per T.M. senza CC
 266 Trapianti pelle e/o sbrigl. escl. ulcere senza CC
 270 Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC
 365 Altri interventi sull'apparato riproduttivo femminile
 428 Disturbi della personalità e del controllo degli impulsi
 443 Altri interventi chirurgici per traumatismo, senza CC

Tab. 9 - Eterogeneità di "comportamento" tra ASL

DRG ⁶	ASL che hanno controllato	N Record Controllati	Record confermati			
			Media regionale	Min	Max	Variabilità inter-ASL (dev.st.)
162	13	975	43%	5%	100%	4,12
055	14	1118	42%	10%	100%	3,82
169	14	1413	25%	0%	100%	3,50
538	15	925	56%	31%	100%	2,35
002	9	351	81%	2%	100%	2,21
373	14	699	74%	35%	100%	2,11
340	10	155	38%	1%	100%	1,95
339	13	245	74%	5%	100%	1,89
234	14	398	57%	7%	100%	1,85
163	7	111	24%	1%	100%	1,77
077	14	379	78%	10%	100%	1,64
079	15	424	80%	33%	100%	1,62
461	13	548	80%	25%	100%	1,57
408	15	1492	76%	35%	100%	1,51
160	14	237	67%	26%	100%	1,50

La tabella mette in evidenza il comportamento difforme nella valutazione del medesimo DRG nelle diverse ASL lombarde. Va sottolineato che eventuali differenze possono dipendere da:

- un diverso comportamento degli operatori NOC delle diverse ASL
- un diverso comportamento degli erogatori situati nelle diverse ASL

e che i dati a nostra disposizione (cioè l'esito del controllo) non sono in grado di distinguere tra le due tipologie citate.

Per quanto riguarda i DRG presenti nella Tabella 9, per ottenere una omogeneizzazione nello svolgimento del controllo si rende necessaria la stesura di protocolli che possano permettere azioni uniformi.

⁶ 002 Craniotomia età > 17 anni, senza CC
055 Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola
077 Altri interventi sull'apparato respiratorio, senza CC
077 Altri interventi sull'apparato respiratorio, senza CC
079 Infezioni e infiammazioni respiratorie, età > 17 anni con CC
160 Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC
162 Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC
163 Interventi per ernia, età < 18 anni
169 Interventi sulla bocca, senza CC
234 Altri interventi su sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo senza CC
339 Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni
340 Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni
408 Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con altri interventi
461 Intervento con diagnosi di altro contatto con i servizi sanitari
538 Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC

2.6. RACCOMANDAZIONI IN AREA CONTROLLI SUI RICOVERI

Non tutti i NOC effettuano la verifica della completezza documentale (secondo quanto previsto dalla normativa vigente) prima di valutare la congruenza mirata (7%):

- ✓ **A partire dall'attività 2017, si precisa che i NOC devono effettuare sempre la verifica sulla completezza della documentazione sanitaria in base a quanto previsto dalle DGR 1007/2009 e DGR 621/2010 prima di procedere ai controlli di congruenza mirata.**

Uniformare la metodologia per la selezione dei campioni da sottoporre a controlli declinandone i criteri di selezione:

- ✓ **Le ATS sono tenute a trasmettere trimestralmente una relazione all'ACSS ove sono esplicitati i criteri utilizzati per la composizione del campione, con evidenza delle tipologie di interesse locale e delle motivazioni che hanno condotto alla loro individuazione.**
- ✓ **Dermatologia:** Nel corso degli anni si è assistito ad un utilizzo dei Day Hospital (DH) da parte degli erogatori talvolta improprio limitandosi ad una visione parcellare della normativa attualmente vigente (DGR 2645/2006 e DGR 3111/2006). Ciò ha condotto ad un ricorso inappropriato del DH che non sempre ha soddisfatto i requisiti minimi previsti dalle DGR su citate.

Si richiama, quindi alla contestuale applicazione della normativa in riferimento ai DH, in particolare a quelli dermatologici, al fine di valutarne i criteri di appropriatezza.

A partire dall'**esercizio 2017** (1 marzo 2017 – 28 febbraio 2018):

- Le ATS devono mensilmente trasmettere, **alla DGW e all'ACSS**, le informazioni relative alle sanzioni amministrative.
- I responsabili delle ATS dovranno comunque comunicare prontamente **alla DGW e all'ACSS** ogni evento di particolare rilevanza in merito ai controlli.

3 AREA CONTROLLI PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Per l'attività di specialistica ambulatoriale si conferma la necessità, per l'anno 2017, di sottoporre ad attività di controllo almeno il 3,5% in riferimento alla produzione di prestazioni ambulatoriali rendicontate nell'anno 2016 dalle strutture erogatrici site sul territorio della ATS (DDGS 1456 del 19.02.2008).

La percentuale deve essere calcolata sui records caratterizzati dalla tipologia di prestazione "O" (prestazioni ordinarie), "U" (prestazioni urgenti) e "Z" (prestazioni di controllo).

I criteri per eleggere le prestazioni ambulatoriali al controllo, sono elencati della DGR 10804/2009 allegato 13 nonché altre procedure di interesse locale.

Per tale tipologia di attività, essendo caratterizzata da un elevato numero di prescrizioni, le ATS privilegeranno i controlli di tipo statistico formale per verificare l'eventuale occorrenza di situazioni ad alto rischio di opportunismo e/o di errata modalità di erogazione / rendicontazione delle prestazioni.

Le tipologie di controllo che le ATS dovranno mettere in atto riguarderanno le fattispecie di seguito elencate:

- controlli sulla corretta modalità di rappresentazione dell'attività erogata;
- controlli sulla congruenza tra prescrizione, attività erogata e relativa rendicontazione della stessa; prevede verifiche puntuali su tipologie di prestazioni individuate dalle ATS.

Nella tabella 10 sono riportati i dati riferiti all'attività di controllo sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale svolta nelle ATS negli anni 2013-2014-2015, mentre nella tabella n. 11 sono riportati gli esti dei controlli, numerici ed economici, effettuati nell'anno 2015 suddivisi per ex ASL (oggi ATS) e per tipologia di controllo – (fonte dati Regione Lombardia)

Tab. 10 - Trend controlli prestazioni ambulatoriali – anni 2013-2015

anno	Totale record controllati	Importo originale	Decurtazione	% Decurtazione	% confermate
2013	2.174.241	137.253.777 €	8.039.136 €	6%	85,9%
2014	2.066.221	178.538.371 €	9.992.008 €	6%	83,0%
2015	2.731.762	230.777.492 €	6.758.806 €	3%	90,3%

Tab. 11 - Controlli quantitativi ed economici su prestazioni ambulatoriali anno 2015 per ex ASL

ASL	Totale record controllati	Importo originale	Decurtazione	% Decurtazione	% confermate
ASL Bergamo	153.653	28.437.573 €	318.634 €	1%	96,6%
ASL Brescia	205.175	22.558.960 €	851.605 €	4%	69,3%
ASL Como	79.156	3.335.782 €	113.833 €	3%	99,8%
ASL Cremona	78.716	7.167.703 €	75.073 €	1%	97,2%
ASL Lecco	42.721	3.529.464 €	112.142 €	3%	97,8%
ASL Lodi	29.493	2.652.449 €	20.167 €	1%	99,7%
ASL Mantova	829.703	47.567.795 €	6.003 €	0%	100,0%
ASL Milano	591.808	31.222.220 €	2.007.898 €	6%	89,6%
ASL Legnano	104.280	7.358.872 €	1.225.828 €	17%	64,1%
ASL Melegnano	88.458	3.410.045 €	98.135 €	3%	92,7%
ASL Monza Brianza	144.085	11.919.238 €	921.301 €	8%	81,9%
ASL Pavia	214.903	19.188.255 €	266.541 €	1%	96,4%
ASL Sondrio	29.157	2.034.697 €	8.509 €	0%	99,5%
ASL Varese	128.529	39.200.006 €	719.781 €	2%	58,7%
ASL Val Camonica	11.925	1.194.434 €	13.356 €	1%	98,6%
Totale	2.731.762	230.777.492 €	6.758.806 €	3%	90,3%

Nella tabella 11 sono poi riportati in dettaglio gli esiti dei controlli, numerici ed economici, effettuati nell'anno 2015 suddivisi per ASL; dalla lettura dei dati si evince che sussiste una ampia variabilità nelle percentuali di decurtazione fra le ASL (range 0% - 17%).

3.1. RACCOMANDAZIONI AREA SPECIALISTICA

A seguito degli incontri avvenuti con i NOC e l'analisi dei dati, si dispone che l'attività di controllo dovrà essere rivolta alle seguenti aree:

- **Odontoiatria⁷**: I controlli devono essere effettuati oltre che in conformità ai dettami della normativa vigente, anche ai contenuti della DGR 6006 del 19/12/2016 (vedi riferimenti Normativa riportati in calce al presente documento).
- **Prestazioni di Medicina fisica e Riabilitazione - Recupero e Riabilitazione Funzionale dei motulesi e neurolesi⁸**: area meritevole di interesse in base alla crescente numerosità di prestazioni erogate e al numero di erogatori presenti nel territorio.

⁷ disciplina 17 - Odontostomatologia - Chirurgia Maxillo Facciale

⁸ disciplina 12 - Medicina Fisica e Riabilitazione - recupero e riabilitazione funzionale dei motulesi e neurolesi

I controlli devono essere effettuati al fine di verificare l'aderenza ai contenuti della DGR 3111/2006 e s.m.i., DGR 6006 del 1912/2016 e verifica del setting assistenziale di tali prestazioni in Macro-attività Ambulatoriale Complessa (MAC).

- **Verifica delle prestazioni erogate rispetto agli assetti accreditati e a contratto delle strutture:** i controlli delle prestazioni ambulatoriali devono essere svolti tenendo in considerazione degli assetti accreditati e a contratto, ovvero di quali prestazioni le strutture possono erogare per conto del SSR.

La maggior libertà di azione si estrinseca nella opportunità che le attività di controllo si integrino con le attività inerenti l'accreditamento e trovino adeguata sinergia.

La sinergia tra attività di controllo ed accreditamento si rende necessaria in questa fase in cui sempre più netta diviene la separazione tra attività accreditate e quelle messe a contratto.

3.2. RACCOMANDAZIONI COMUNI RICOVERI E SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Si precisa che rimangono invariate le disposizioni presenti nella normativa vigente in merito agli argomenti non trattati nel presente Piano dei Controlli Quadro.

Si ricorda che, al fine di uniformare le attività di controllo non deve essere disatteso quanto previsto dalla normativa attualmente vigente soprattutto:

- Il preavviso della visita ispettiva e la trasmissione degli elenchi delle pratiche soggette a controllo non può essere inoltrato dalla ATS alla struttura prima delle 48 ore precedenti il controllo e che il preavviso non è più da considerarsi obbligatorio (DGR 4799/2007).
- L'obbligatorietà dell'estensione del campione a tutta la casistica, nel caso di rilevazione di errori ripetuti nel medesimo campione, e se ne incorrono gli estremi, decurtazione del valore economico $\geq 5\%$, andrà contestata la sanzione amministrativa.
- Alla fine del controllo, qualora si ravvedono le condizioni per irrogare la sanzione amministrativa, la Struttura deve essere informata formalmente.
- Le direzioni strategiche delle ATS sono tenute a considerare prioritarie tutte le attività di controllo destinando alle stesse un **numero adeguato di operatori**, anche in funzione del numero di pratiche che devono essere controllate nel corso dell'anno.

A partire dall'esercizio 2017 (1 marzo 2017 – 28 febbraio 2018):

- Le ATS devono mensilmente trasmettere, **alla DGW e all'ACSS**, le informazioni relative alle sanzioni amministrative.
- I responsabili delle ATS dovranno comunque comunicare prontamente **alla DGW e all'ACSS** ogni evento di particolare rilevanza in merito ai controlli.

4. AREA ACCREDITAMENTO SANITARIO

I Piani Aziendali dei Controlli per il 2017, oltre a dover necessariamente fare riferimento a quanto previsto dalle direttive regionali per l'anno 2017 (DGR 5954 "regole di Sistema 2017") e dalla normativa vigente in materia, dovranno inoltre **necessariamente** provvedere anche ad una adeguata programmazione per il raggiungimento degli obiettivi di seguito elencati, definiti sulla base delle seguenti tipologie di interventi:

Per i **Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta Sangue ed Emocomponenti**: entro la fine dell'anno, dovrà essere completata, di norma e compatibilmente con la programmazione delle ATS, su **tutte** le strutture della Rete Regionale la verifica post-riclassificazione, prevista con frequenza bi-annuale, per il mantenimento dei requisiti previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16.12.2010 (recepito con DGR n. 3465/12), e successive modifiche ed integrazioni (vd. in particolare il DM Salute del 02.11.2015), allo scopo di garantire ai massimi livelli possibili, qualità e sicurezza nell'uso del sangue e degli emocomponenti.

- o Indicatore: eseguite 100% delle verifiche previste

In ordine al mantenimento dei requisiti gestionali ed organizzativi, dovrà essere effettuata la **verifica puntuale sul possesso degli specifici titoli abilitanti per i vari profili professionali del personale sanitario impiegato nelle Strutture sanitarie**, con particolare riferimento alla copertura di ruoli apicali e/o di rilevanza strategica nella organizzazione aziendale (responsabile di UO, coordinatore tecnico, coordinatore infermieristico, ...), ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente (a partire dalla DGR 38133/98, e smi); verrà data prevalente attenzione all'esame delle posizioni di nuova nomina, alle UO oggetto di istanza / comunicazione / intervento programmato ovvero su richiesta, alle strutture non recentemente ispezionate, a quelle che hanno evidenziato negli anni precedenti criticità di carattere gestionale.

Dovrà essere data evidenza delle verifiche effettuate, con acquisizione agli atti della relativa documentazione utile di merito, incluse le attestazioni di non incompatibilità.

Per i **Servizi di Medicina di Laboratorio**: sulla scorta delle segnalazioni periodiche inviate alle ATS da parte del Centro di Riferimento regionale per la qualità degli SMeL, sulla partecipazione, e relativi esiti, ai programmi di Valutazione Esterna della Qualità (cfr. indici di **partecipazione/performance VEQ**), dovrà essere attuato un piano di monitoraggio nei confronti degli SMeL presenti nel territorio di

competenza, con evidenza documentale delle verifiche regolarmente effettuate e degli atti conseguenti eventuali.

- Indicatore: almeno tre verifiche annuali per ogni SMEL territoriale

5 AREA CURE PRIMARIE

Non è stato possibile effettuare un'analisi in quanto non esistono flussi relativi agli esiti dei controlli effettuati.

Nel corso del 2017 in sinergia con DGW verrà predisposto un sistema di flussi strutturati per la rendicontazione delle attività oggetto di controllo.

6 AREA PROTESICA MAGGIORE

I Piani dei Controlli per l'esercizio 2017, dovranno individuare una adeguata programmazione per il raggiungimento degli obiettivi che sono previsti dalle direttive regionali di prossima emanazione.

La normativa attuale pur prevedendo la tipologia di controllo non individua la percentuale dei controlli da effettuare, il Piano dei Controlli dovrà prevedere la percentuale di controllo che le ATS effettueranno nel 2017.

Nel corso del 2017 in sinergia la DGW predisporrà un sistema di flussi strutturati per la rendicontazione delle attività oggetto di controllo.

7 AREA FARMACEUTICA

L'attività di controllo delle ATS sull'attività di spesa della farmaceutica territoriale ha come oggetto i seguenti ambiti d'interesse:

- Farmaceutica ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

I controlli dovranno essere svolti secondo quanto previsto dalla D.G. San.11/09/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

7.1. FARMACEUTICA OSPEDALIERA

Dall'analisi dei dati pervenuti per l'anno 2017, si conferma come obiettivo che i controlli presso le Strutture Pubbliche e Private accreditate ed a contratto, sia compiuto sulla prescrizione/erogazione in File F dei farmaci con scheda AIFA, indipendentemente dalla tipologia di rendicontazione (5, 2, 1 o 18) così suddiviso:

Farmaci per HCV: 100%, con presenza del dato di targatura nel File F Tipologia 15 per ogni confezione erogata; si raccomanda che è necessario nel controllo del file F:

- verificare la presenza/ assenza della scheda AIFA nelle percentuali indicate da Regione Lombardia che non deve essere presente necessariamente in Cartella clinica, ma deve essere accessibile e direttamente consultabile sul sistema informativo web di AIFA;
- verificare le date di somministrazione e dispensazione del farmaco;
- controllare che nelle rendicontazioni non ci siano farmaci con AIC Revocata;
- controllare che nella richiesta di rimborso il costo dei farmaci sia al massimo quello dei prezzi massimi di acquisto.

Farmaci oncologici ad alto costo: 75% - si raccomanda che è necessario nel controllo:

- verificare la presenza/ assenza della scheda AIFA nelle percentuali indicate da Regione Lombardia che deve essere allegata alla Cartella clinica;
- verificare le date di somministrazione e dispensazione del farmaco;
- controllare che nelle rendicontazioni non ci siano farmaci con AIC Revocata;
- controllare che nella richiesta di rimborso il costo dei farmaci sia al massimo quello dei prezzi massimi di acquisto.

Si suggerisce alle ATS che i controlli del File F vengano effettuati, come per i controlli NOC, dal 1 marzo 2017 al 28 febbraio 2018.

Ad oggi non sono presenti flussi riguardanti le attività di controllo della farmaceutica ospedaliera, in sinergia con DGW verranno predisposti flussi strutturati per la rendicontazione dell'attività oggetto di controllo.

7.2. FARMACEUTICA TERRITORIALE

Dall'analisi svolta sulle attività 2016 si **RACCOMANDA** di porre l'accento sulla verifica degli adempimenti normativi e della corretta gestione e distribuzione del farmaco sul territorio.

Si devono effettuare le ispezioni nel **50% delle Farmacie aperte al pubblico presenti sul territorio con l'obbiettivo di ispezionare il 100% di Farmacie nel biennio.**

In attesa della predisposizione di un flusso specifico, il monitoraggio delle Ispezioni deve essere trasmesso all'ACSS attraverso l'uso di una Tabella nel quale saranno elencate:

1. farmacie oggetto di ispezione,
2. numero di irregolarità riscontrate,
3. esito della verifica,
4. tipo di sanzione effettuata.

Durante l'anno potranno essere indicate dalla Agenzia aree meritevoli di approfondimento sulla base delle rilevazioni effettuate.

Non è stato possibile effettuare un'analisi in quanto non esistono flussi relativi agli esiti dei controlli effettuati.

A tal fine nel corso del 2017 in sinergia con DGW verrà un sistema di flussi strutturati per la rendicontazione delle attività oggetto di controllo.

8 AREA SALUTE MENTALE

La LR 15/2016 definisce che Afferiscono all'area della salute mentale gli ambiti delle dipendenze, della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, della psichiatria, della psicologia e della disabilità psichica. La neuropsichiatria all'infanzia e dell'adolescenza può afferire funzionalmente all'area materno-infantile.

Al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa **le ATS dovranno monitorare gli ambiti di seguito segnalati:**

- Promozione della salute mentale nelle diverse età della vita: diagnosi, terapia, riabilitazione, inclusione sociale, diagnosi precoce e prevenzione, presa in carico, percorsi di cura personalizzati e continuativi, progettualità specifiche per popolazioni in età giovanile (14-25 anni), percorsi di auto-aiuto, sviluppo del supporto tra pari, progetti per le donne con disturbo psichico nel periodo perinatale

Le ATS dovranno verificare se vengono stilati da parte delle ASST progetti specifici sui seguenti temi:

- inclusione sociale e inserimento lavorativo;
 - integrazione tra psichiatria, NPIA, dipendenze, psicologia sulla fascia di età 14-25 anni;
 - disturbi psichici del periodo perinatale.
-
- Previsione delle modalità di integrazione in rete: coinvolgimento e integrazione dei vari soggetti protagonisti del lavoro per la salute mentale: enti e istituzioni territoriali, mondo del lavoro, famiglie, utenti

Le ATS dovranno verificare se le ASST hanno instaurato rapporti di collaborazione tra DSMD e soggetti del terzo e quarto settore (ad es. attraverso protocolli di intesa, capitolati di appalto, convenzioni, sperimentazioni gestionali o altro).

9 AREA SOCIOSANITARIA E SOCIALE

I Piani Aziendali dei Controlli per il 2017, devono necessariamente fare riferimento a quanto previsto dalle direttive regionali (cd. "regole di Sistema 2017") e dalla normativa vigente in materia.

È confermato quanto stabilito nelle precedenti normative: controllo di tutti i requisiti previsti sia per i format di verbali che per la percentuale di UdO da vigilare.

Per l'attività 2017 nella prima parte del Piano dovranno essere, inoltre, esplicitati, in relazione all'approvazione dei nuovi POAS:

- a. la descrizione dell'articolazione organizzativa che l'ATS ha adottato a garanzia delle attività di vigilanza e controllo sulla rete sociosanitaria e sociale, con particolare rilevanza alle misure messe in atto per garantire l'analisi integrata dei requisiti gestionali/organizzativi con quelli tecnologico/strutturali;
- b. la dotazione di personale adibito alle funzioni di vigilanza e controllo (con l'elenco degli operatori, delle relative qualifiche professionali e dei rapporti contrattuali in essere) e l'eventuale programma di acquisizione di nuovi operatori, anche attraverso l'utilizzo del contributo regionale per la vigilanza;
- c. la definizione dei profili professionali componenti le equipe preposte ai controlli; le stesse devono essere costituite da almeno 2 persone, le cui qualifiche professionali devono essere coerenti con la tipologia di UdO vigilata e i requisiti richiesti dalla norma;
- d. la adozione della delibera che definisce gli operatori del servizio vigilanza "agenti accertatori" con relativo specifico badge di riconoscimento;
- e. la dotazione di strumenti funzionali a supportare l'attività degli operatori dei servizi di vigilanza e controllo e l'eventuale previsione di ampliamento/aggiornamento anche attraverso l'utilizzo del contributo regionale per la vigilanza.

9.1 VERIFICA DEI REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI

Per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali **è necessario** che siano definite nel Piano Controlli la programmazione e gli indicatori di raggiungimento degli obiettivi comuni tra i vari dipartimenti e servizi dell'ATS, nel rispetto di quanto previsto nella normativa regionale.

9.2 ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULL'APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI EROGATE

Per i controlli sull'appropriatezza delle prestazioni, sono confermati sia il sistema degli indicatori di appropriatezza assistenziale previsto dalla D.G.R. n. 1765/14, sia il relativo metodo di rilevazione costituito dalle check-list regionali di verifica ed anche le percentuali di fascicoli previsti.

Al fine di rendere omogenei i controlli, si dà indicazione che i controlli selezionati con modalità casuale non deve essere superiore al 70% dei fascicoli campionati

Nel campionamento dei fascicoli per i controlli di appropriatezza, per l'anno 2017, si dovranno ritenere prioritari gli indicatori inseriti nella tabella 12 per ogni specifica UDO. Le ATS potranno integrare con ulteriori specifici indicatori legati alla realtà territoriale.

I soggetti gestori nel corso del 2017 sono tenuti ad attivare procedure di autocontrollo, al fine di monitorare i propri processi assistenziali e migliorare la qualità delle prestazioni.

9.3 ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLE MISURE E SPERIMENTAZIONI

Devono essere previste anche le verifiche sulle sperimentazioni di unità d'offerta innovative approvate dalla Regione e il controllo sulle misure applicative della D.G.R. 2942/2015 e D.G.R. 116/2013.

Per le modalità e le percentuali di verifica si applicano le regole previste per le altre unità d'offerta. I requisiti e gli standard da verificare sono quelli specifici definiti per la sperimentazione o la misura verificata.

9.4 ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLA RETE DELLE UNITÀ D'OFFERTA SOCIALI

Le ATS mantengono le funzioni di vigilanza e controllo anche sulle unità d'offerta della rete sociale, secondo i principi e le regole stabiliti dalla L.R n. 3/2008 e in accordo con le indicazioni della competente Direzione generale Reddito di autonomia e inclusione sociale.

In attesa di una revisione del sistema di vigilanza e controllo sulle Unità d'Offerta Sociali, le ATS adottino per analogia e in quanto applicabili le medesime normative nei confronti delle suddette.

Tab. 12 - Indicatori per il campionamento

ANZIANI		DISABILI		
RSA	CDI	RSD	CDD	CSS
età ospiti_fasce di età con scostamento significativo dalla media.	età ospiti_fasce di età con scostamento significativo dalla media.	età ospiti_fasce di età con scostamento significativo dalla media_ospiti con età inferiore a 18 anni o superiore ai 65 anni	età ospiti_fasce di età con scostamento significativo dalla media_ospiti con età inferiore a 18 anni o superiore ai 65 anni	età ospiti_fasce di età con scostamento significativo dalla media_ospiti con età inferiore a 18 anni o superiore ai 65 anni
cambi classe/profilo significativi; mancato cambiamento di classe_utenti in classi SoSIA 7-8; _Classe SOSIA 1 – 2 – 5 – 6, al fine di verificare la progettazione degli interventi animativi personalizzati		utenti con passaggio di classe a seguito di rivalutazione da parte dell'ente gestore_Ospiti complessi e particolarmente impegnativi (classi SIDi 1 e 2) _utenti classificati nelle classi SIDi estreme 1 e 5_utenti con doppia diagnosi	utenti con passaggio di classe a seguito di rivalutazione da parte dell'ente gestore_Ospiti complessi e particolarmente impegnativi (classi SIDi 1 e 2) _utenti classificati nelle classi SIDi estreme 1 e 5_utenti con doppia diagnosi	utenti con passaggio di classe a seguito di rivalutazione da parte dell'ente gestore_Ospiti complessi e particolarmente impegnativi (classi SIDi 1 e 2) _utenti classificati nelle classi SIDi estreme 1 e 5_utenti con doppia diagnosi
incidenza di cadute_uso scale delle cadute_	incidenza di cadute_uso scale delle cadute_	incidenza di cadute_uso scale delle cadute_	incidenza di cadute_uso scale delle cadute_	incidenza di cadute_uso scale delle cadute_
Rischio di sviluppare lesioni da pressione (esito risultato indicatori dgr 1765/14) _incidenza decubiti	utenti con compromissione delle performance motorie e/o cognitive (CDIweb)	ospiti con particolari criticità assistenziali e/o bisogni di carattere riabilitativo-fisioterapico e/o comportamenti auto – etero aggressivi, scelti tramite analisi dei flussi o direttamente in struttura nel corso del sopralluogo;	ospiti con particolari criticità assistenziali e/o bisogni di carattere riabilitativo-fisioterapico e/o comportamenti auto – etero aggressivi, scelti tramite analisi dei flussi o direttamente in struttura nel corso del sopralluogo;	ospiti con particolari criticità assistenziali e/o bisogni di carattere riabilitativo-fisioterapico e/o comportamenti auto – etero aggressivi, scelti tramite analisi dei flussi o direttamente in struttura nel corso del sopralluogo;

Strumenti di contenzione (esito risultato indicatori dgr 1765/14)_l'eventuale gestione della contenzione fisica in persone con deterioramento cognitivo	Strumenti di contenzione (esito risultato indicatori dgr 1765/14)_l'eventuale gestione della contenzione fisica in persone con deterioramento cognitivo		strumenti di contenzione (esito risultato indicatori dgr 1765/14)_l'eventuale gestione della contenzione fisica in persone con deterioramento cognitivo	strumenti di contenzione (esito risultato indicatori dgr 1765/14) l'eventuale gestione della contenzione fisica in persone con deterioramento cognitivo
ospiti per i quali si sono verificate delle assenze remunerate.	ospiti per i quali si sono verificate delle assenze remunerate.	utenti che usufruiscono dell'estensione dei giorni di assenza previsti dalla Dgr 1953/2014	utenti che usufruiscono dell'estensione dei giorni di assenza previsti dalla Dgr 1953/2014	utenti che usufruiscono dell'estensione dei giorni di assenza previsti dalla Dgr 1953/2014
trasferimenti da altre Udo	trasferimenti da altre Udo	trasferimenti da altre Udo	trasferimenti da altre Udo	trasferimenti da altre Udo
	ospiti con bisogni complessi o con tipologia di frequenza (part time)		ospiti con bisogni complessi o con tipologia di frequenza (part time)	

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

DIPENDENZE				
SERT SMI NOA	CT DIP	HOSPICE	CI	IDR AMBULATORIALE DOMICILIARE E DIURNATO
utenti recentemente inseriti nelle U.d.O. (ultimi ingressi)	ospiti recentemente inseriti nelle U.d.O. (ultimi ingressi)	ospiti/utenti recentemente inseriti nelle U.d.O. (ultimi ingressi)	ospiti/utenti provenienti direttamente da altro percorso riabilitativo all'interno della stessa U.d.O ospiti per i quali si sono verificate delle assenze remunerate.	utenti ultra sessantacinquenni
utenti minorenni_ utenti giovani compresi in una fascia di età tra i 18 e i 30 anni, per verificare lo sviluppo del percorso terapeutico	ospiti minorenni_utenti giovani , compresi in una fascia di età tra i 18 e i 30 anni, per verificare lo sviluppo del percorso terapeutico	utenti hospice non oncologici e/o utenti con modalità di dimissione diversa dal decesso	ospiti minorenni per i quali si sono verificate delle assenze remunerate.	periodo superiore ai 6 mesi di attesa tra il primo contatto e la presa in carico
utenti con polidipendenze, in quanto utenza con alto grado di complessità, verificando il lavoro con altri servizi e con la rete familiare	ospiti con polidipendenze, in quanto utenza con alto grado di complessità, verificando il lavoro con altri servizi e con la rete familiare	degenze superiori a quanto previsto dalla norma (60gg)	dei DRG con valorizzazione più elevata;	cicli ripetuti nel corso di 12 mesi
utenti con un numero di prestazioni del tipo "management clinico telefonico di paziente" superiore alla media ASL (criticità evidenziata negli anni precedenti) per il 30%;	ospiti per i quali si sono verificate delle assenze remunerate.	ricoveri in diversi hospice	ricovero/prestazione ripetuto nell'anno;	percentuale di ospiti con durata del trattamento pari al valore di soglia
utenti con maggiore frequenza di accessi al Servizio per il 20%;	fascicoli chiusi di ospiti la cui permanenza in struttura si discosta dalla media dell'anno precedente	valutazione provenienza ospiti	indice di rotazione sul posto letto;	Diagnosi complesse (in particolare spettro autistico)

utenti con problematica di gioco per verificare la corretta presa in carico di questa nuova utenza ponendo particolare attenzione al coinvolgimento della rete familiare	ospiti in fine percorso terapeutico in modo da verificare la correttezza del percorso terapeutico effettuato e le azioni previste per favorire la reintegrazione sociale.	trasferimenti da altre Udo	la percentuale di ospiti con durata del trattamento pari al valore di soglia	percentuale di ospiti con durata del trattamento pari al valore di soglia
utenti recentemente dimessi per conclusione del progetto terapeutico o per abbandono del progetto, scelti mediante analisi dei flussi o direttamente in struttura nel corso del sopralluogo;	trasferimenti da altre Udo		20% pazienti con degenze superiori ai 45 gg	trasferimenti da altre Udo
	trasferimenti da altre Udo	trasferimenti da altre Udo	trasferimenti da altre Udo	

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

CONSULTORI	ADI
utenti che hanno ricevuto prestazioni rappresentative rispetto a quelle ad alta integrazione socio sanitaria contemplate dalla d.g.r 4597 del 28/12/2012 e previste tra gli indicatori specifici dalla dgr 1765/2014, _ prestazioni riconducibili ai codici: 101-102-001-003-801-802	utenti con profili 3, 4_coerenza con il profilo assegnato_presa in carico di grandi anziani (>85 anni)_
Prestazioni relative a IVG MINORI	Voucher Cure Palliative per pazienti con età > 70 anni
	profili multi- prestazionali (interventi di almeno 2 professionisti)
	pazienti in carico da più di 6 mesi
	pazienti in trattamento fisioterapico

Allegato 1

CONTESTO REGIONALE DELL'OFFERTA SANITARIA E SOCIOSANITARIA

La Lombardia ha una superficie di 23.864 kmq per un bacino di utenza (i residenti) pari a 10.008.349 unità (49% uomini, 51% donne) con una età media di 44,6 anni. Con una densità di 419 abitanti/kmq è la regione più urbanizzata d'Italia dopo la Campania.

Rete d'offerta sanitaria è strutturata in:

- ASST: n. 27 con 101 strutture di ricovero e cura e 141 ambulatori,
- IRCCS pubblici: n.5,
- Strutture di ricovero e cura private accreditate e a contratto: n.127,
- Ambulatori: n.340,
- Laboratori: n.57,
- Ambulatori di medicina sportiva privati: n.71,
- I punti di accesso per i cittadini affetti da Patologie Psichiatriche sono:
104 Centri PsicoSociali che svolgono funzione di riferimento e filtro rispetto alle strutture psichiatriche quali:
 - Centro Diurno per le prestazioni semiresidenziali: n.103,
 - Servizi Psichiatrici Diagnosi Cura per i ricoveri ospedalieri o le strutture residenziali: n.58,
 - Comunità Riabilitative ad alta assistenza: n.55,
 - Comunità Riabilitative a media assistenza: n.20,
 - Comunità Protette ad alta assistenza: n.95,
 - Comunità Protette a media assistenza: n.70,
 - Comunità Protette a bassa protezione: n.33.

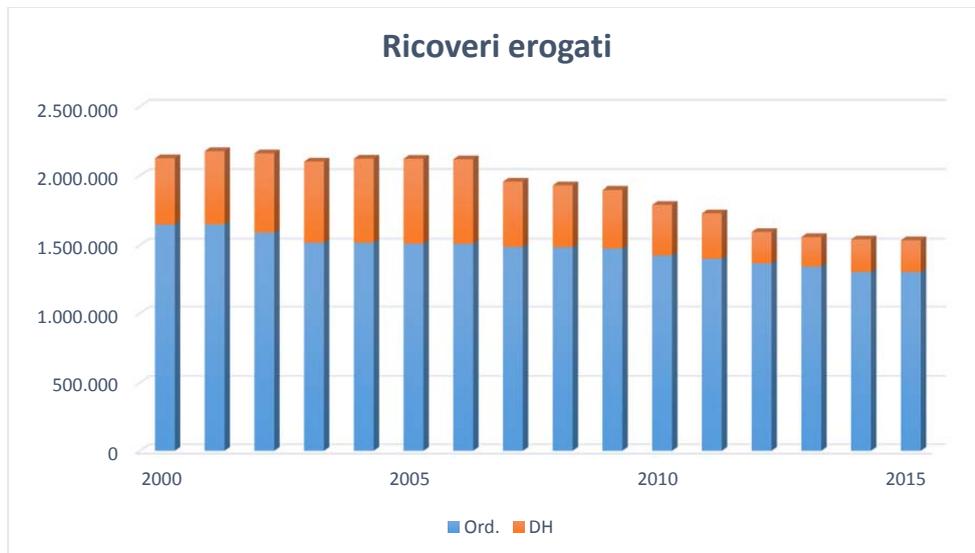
La Rete d'offerta Sociosanitaria (UDO) è strutturata in:

- Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA): n.692,
- Centri Diurni Integrati per anziani (CDI): n.305,
- Residenze Sanitarie assistenziali per Disabili (RSD): n.96,
- Centri Diurni per Disabili (CDD): n.265,
- Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità (CSS): 170,
- Hospice: n.37,
- Servizi sia residenziali che semiresidenziali o ambulatoriali che operano nel settore delle dipendenze: n.238,
- Consultori familiari: n.237,
- Enti che forniscono Assistenza Domiciliare Integrata (ADI): n.241.

Nel corso del 2015 sono stati erogati n. 1.547.192 ricoveri di cui n. 1.304.247 in regime ordinario e n. 231.201 in day-hospital. N. 1.386.433 ricoveri sono avvenuti in Strutture per acuti, mentre n. 96.711 ricoveri in riabilitazione specialistica e n. 64.048 ricoveri in riabilitazione general geriatrica, di mantenimento e cure palliative.

Di questi ricoveri, n.171.477 sono stati erogati a soggetti residenti al di fuori della Lombardia. Il 42% dei ricoveri è stato erogato a soggetti con almeno 65 anni di età.

Nell'istogramma sotto riportato si evince come dal 2000 ad oggi siano progressivamente diminuiti i ricoveri a carico del SSR (grafico 1), ciò è da ricondurre alla modificazione del setting assistenziale (ricoveri ordinari versus Day Hospital e Day Surgery; DH/DS versus ambulatoriale).



Allegato 2

AREE DI APPROFONDIMENTO AUTOCONTROLLO QUALITÀ DOCUMENTALE 3%

CONSENSO INFORMATO

CONSENSO INFORMATO: deve essere acquisito prima: dell'intervento chirurgico, dell'anestesia, dell'utilizzo di sangue o emocomponenti e di altri trattamenti e procedure ad alto rischio.

Nel caso in cui il Paziente è candidato a protocolli di ricerca, indagini e sperimentazioni cliniche, il consenso informato dovrà essere acquisito prima della partecipazione alle suddette procedure.

Esso, deve essere datato e firmato dalla persona assistita, deve essere completo e deve contenere l'esatta denominazione dell'intervento chirurgico.

Nel caso di un minore o di persona non in grado di firmare (nei casi previsti dalla legge), in cartella devono essere inclusi moduli esplicativi che identifichino le persone che danno il consenso.

(per una piena comprensione delle caratteristiche di tale strumento si fa riferimento al Manuale della Cartella Clinica di Regione Lombardia - Prima Edizione)

CONSENSO INFORMATO ALLE TRASFUSIONI: con data di compilazione e firma del medico e del paziente: si ribadisce quanto espresso nel verbale della Seconda riunione dell'attività 2014 del Gruppo di Lavoro Accreditamento, Appropriatelyzza e Controlli del 18.07.2014:

Consenso informato alla trasfusione per la chirurgia elettiva: il consenso deve essere presente (completo e firmato sia dal paziente che dal medico) anche nei casi in cui la trasfusione non venga effettuata; ciò a tutela del principio che il consenso sia prestato dal paziente prima del verificarsi dell'evento trasfusivo. Al fine di fornire agli organi di controllo delle ATS un indicatore certo della correttezza del processo informativo del paziente, escludendo quindi dalla verifica descritta tutti i casi in cui essa risulterebbe non pertinente (es. chirurgia dermatologica in anestesia locale ecc.), si suggerisce che gli Erogatori forniscano alle ATS i propri documenti MSBOS ("Maximum Surgical Blood Order Scheduling", ovvero quantità massima di sangue/emocomponenti richiedibile per intervento chirurgico), ritenendo che la "non pertinenza" del consenso informato alla trasfusione in chirurgia elettiva, sia deducibile per tutti gli interventi in cui l'MSBOS non preveda l'opportunità della richiesta di emocomponenti.

L'obbligo del consenso informato sarà così correttamente limitato, oltre che in tutti i casi in cui sia stata effettuata una trasfusione, anche alle situazioni in cui, come indicato nell'MSBOS di ciascuna Struttura, sia prevista la richiesta di sangue, anche solo a disposizione, pur se la trasfusione non venga poi effettuata.

Si chiarisce infine che l'MSBOS è una tabella di tutte le procedure chirurgiche, che include il numero di unità di sangue/emocomponenti/emoderivati routinariamente predisposti per ogni procedura. Esso viene elaborato da ciascuna Struttura mediante un'analisi retrospettiva del consumo di sangue/emocomponenti/emoderivati legato alla specifica procedura chirurgica,

con l'obiettivo di correlare nel modo più stringente ed efficiente possibile la quantità di sangue ritirato con la quantità trasfusa.

CONSENSO PER I MINORI recentemente - con il **d.lgs. n. 154/2013** - il termine *potestà* è stato sostituito con quello di "*responsabilità genitoriale*".

Secondo la legge, le decisioni di maggiore interesse per i figli - relative all'istruzione, all'educazione e alla salute - sono esercitate di comune accordo da entrambi i genitori, anche in caso di genitori separati o divorziati o non conviventi. In situazioni di disaccordo, la decisione è rimessa al giudice. Ad esempio, nei casi di comuni trattamenti medici (visite, medicazioni, controllo della vista, ecc.) è sufficiente il consenso di uno solo dei genitori in applicazione del principio generale che gli atti di **ordinaria amministrazione** possono essere compiuti disgiuntamente da ciascun genitore (art. 320 Codice Civile). In questi casi il consenso dell'altro è considerato implicito.

Si devono invece considerare come **atti di straordinaria amministrazione** operazioni chirurgiche, trattamenti continuativi e prolungati, psicoterapia, ecc. per i quali quindi è necessario il consenso esplicito di entrambi i genitori.

In caso di disaccordo, la decisione è rimessa al giudice, ma il medico può (e deve) procedere all'erogazione dell'atto sanitario, se ricorre lo **stato di necessità** (art. 54 Codice Penale).

In tali casi, si prescinde dal consenso per scongiurare gravi pericoli per la vita o l'integrità fisica della persona - ciò vale per chiunque a prescindere dell'età.

In casi meno urgenti, in presenza di diniego del consenso dei genitori, il medico può ricorrere al parere del Tribunale per i minorenni. Si richiede un provvedimento che precluda ai genitori l'esercizio della potestà limitatamente a quello specifico atto sanitario e autorizzi tale atto, anche a prescindere dal loro consenso.

Nel caso in cui un genitore sia assente per: lontananza, impedimento, sua incapacità naturale o legale, si valuterà la situazione specifica, tenendo conto dell'urgenza dell'atto sanitario e dei tempi necessari per far intervenire il genitore assente. Per chi acquisisce il consenso, il problema diventa quello della prova che l'altro genitore sia effettivamente lontano, impedito o incapace e non ha potuto prestare il consenso.

In tal caso, è possibile che il genitore presente compili e sottoscriva, sotto la sua responsabilità, un'**autocertificazione**, attestante la condizione di lontananza o impedimento dell'altro genitore; l'autocertificazione deve essere conservata insieme al modulo di consenso. (rif art. 317, comma 1 Codice Civile).

Per alcuni atti sanitari, il medico, su richiesta del minorenne, può procedere all'atto sanitario a prescindere dal consenso o dissenso e anche all'insaputa dei genitori o del tutore.

Si tratta precisamente:

- degli accertamenti diagnostici, anche di laboratorio, e delle cure per **malattie trasmesse sessualmente**,

- dei trattamenti di prevenzione, cura e riabilitazione della **tossicodipendenza**. Soltanto nel caso in cui il medico accerti l'incapacità dell'interessato di comprendere il significato dell'accertamento o del trattamento da praticare, nonché le possibili conseguenze, l'intervento richiede necessariamente il consenso dei genitori la cui volontà, comunque, non prevale su quella del minore,
- dell'**interruzione della gravidanza** e delle scelte in ordine alla **procreazione responsabile** (legge 27 maggio 1978 n. 194) per le quali la legge prevede che la minore possa accedere ai consultori per ottenere la prescrizione medica di esami, farmaci e dispositivi contraccettivi escludendo ogni ingerenza dei genitori e, anche per l'interruzione della gravidanza delle minori, prevede che "quando vi siano seri motivi che impediscano o sconsiglino la consultazione delle persone esercenti la potestà, oppure qualora queste, interpellate, rifiutino il loro assenso o esprimano pareri difformi" sia possibile far intervenire il giudice tutelare a sostegno della volontà della minore: la decisione sull'interruzione volontaria della gravidanza, entro i 90 giorni, è rimessa soltanto alla responsabilità della donna, anche se minore.

ESAME OBIETTIVO ALL'INGRESSO: deve essere orientato all'esame dei diversi sistemi specie di quelli correlati alle motivazioni del ricovero, è assolto anche in presenza dello stesso sulla documentazione del Pronto Soccorso (in tempi brevi). Inoltre è valido anche il questionario anamnestico auto compilato dalla persona assistita, il quale però deve essere sempre firmato dal medico che ne prende visione.

Tra gli elementi della cartella clinica elencati nel gruppo di requisiti, (che prevede il motivo di ricovero, anamnesi patologica prossima, l'esame obiettivo all'ingresso firmato e datato). Si ricorda che la grafia, nel caso la cartella clinica sia compilata a mano, deve essere facilmente leggibile, l'uso di sigle è possibile solo qualora sia conforme a standard internazionali o ufficialmente approvati dall'azienda ospedaliera (art.10, comma 6 Dlgs 196/2003).

SCHEDE DI DIMISSIONE OSPEDALIERA (SDO) con firma del medico responsabile: la firma deve essere sempre presente, è ammessa la firma elettronica così come la sigla riconoscibile del medico che effettua la dimissione.

LETTERA DI DIMISSIONE è il "documento medico che funge da collegamento tra l'ospedale e il medico di medicina generale o l'ambito assistenziale che si prenderà cura della persona assistita dopo la dimissione". Redatta dal medico che ha seguito il ricovero essa deve contenere in modo chiaro ed esaustivo i seguenti campi:

1. Circostanze, motivo del ricovero
2. Iter diagnostico - terapeutico e accertamenti significativi
3. Modificazioni del quadro clinico dalla ammissione alla dimissione
4. Terapia farmacologica attuale
5. Terapia successiva alla dimissione e le istruzioni di follow-up
6. Eventuali occorrenze di prestazioni sanitarie o sociosanitarie o sociali
7. Suggerimenti su abitudini di vita.

DOCUMENTAZIONE CARTELLA ANESTESIOLOGICA: tale documentazione racchiude le valutazioni relative a:

- Valutazione preoperatoria: deve considerare i problemi ragionevolmente prevedibili a carico del paziente con assegnazione dello stesso a una classe di rischio (ASA) e individuare la tecnica anestesiológica piú appropriata. Quanto occorso durante l'anestesia dovrebbe tradursi in apposita registrazione cronologicamente definita, comprendente oltre agli estremi identificativi del paziente e del ricovero:
 - dati sull'intervento
 - tipo di anestesia utilizzata ed eventuali modificazioni resesi necessarie
 - tipo di supporto respiratorio
 - procedure operative poste in essere
 - parametri vitali monitorati.
- Preanestesia
- Conduzione anestesiológica
- Valutazione postoperatoria

VERBALE OPERATORIO: deve contenere la descrizione chiara della tipologia di intervento effettuato, la data dell'intervento, la durata dell'intervento, almeno 3 operatori nei DS e Ricoveri Ordinari 0-1 giorno e almeno 5 operatori nei ricoveri ordinari, con l'eccezione degli interventi in anestesia locale gestita dal chirurgo; e altresì fondamentale che vi sia presente la firma del primo operatore nel verbale operatorio.

CARTELLA RIABILITATIVA: è lo strumento che documenta la pianificazione del trattamento elaborata e attuata dal terapeuta per ogni persona presa in carico. Le attività sanitarie di riabilitazione richiedono la presa in carico globale della persona mediante la predisposizione, da parte del medico responsabile dell'U.O. Riabilitazione, di un progetto riabilitativo individuale (PRI e pri) e la sua realizzazione con uno o piú programmi attuativi (Regione Lombardia DGR n° VIII/3111 del 1.8.2006).

Il diario dei trattamenti riabilitativi deve essere compilato nei giorni come previsto dalla normativa vigente relativamente alla complessità assistenziale del trattamento.

“La cartella riabilitativa può essere articolata in sezioni, come di seguito indicato e può essere corredata, secondo necessità, di schede contenenti scale di misura della menomazione e/o della disabilità.

Dalle informazioni raccolte e dalla valutazione della disabilità si potranno identificare gli obiettivi del programma riabilitativo individuale. L'obiettivo è la descrizione di una situazione desiderabile, realistica, ipotizzabile, verso la quale il terapeuta (in collaborazione con il team riabilitativo) e il paziente devono indirizzare i loro sforzi e operare le loro scelte.

Il terapeuta documenta la scelta degli interventi nel progetto riabilitativo che ritiene possano portare al recupero della menomazione o all'acquisizione di nuove abilità, per superare i deficit residui e stila un programma con un diario riabilitativo.

In esso va registrato datandolo e firmandolo, in ordine cronologico, lo svolgimento del trattamento fisioterapico riabilitativo, la risposta del paziente e i suoi cambiamenti. Eventi non previsti richiedono di rivedere, rimodulare le scelte riabilitative”.

Importante indicazione dei tempi di esecuzione della riabilitazione anche al fine di valutare il corretto setting assistenziale per verificare l'appropriatezza del livello di riabilitazione (Specialistica versus General geriatrica).

Allegato 3

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

Premessa

In tale documento viene riportata la principale normativa nazionale e regionale relativa all'attività di controllo ricoveri e specialistica ambulatoriale. Per le rimanenti aree, comprese nel Piano dei controlli "Quadro", si rimanda all'allegato 3 del presente documento.

Normativa di riferimento:

Nell'avviare su base nazionale la rilevazione SDO, il **Decreto Ministeriale 28 dicembre 1991**: "Istituzione della scheda di dimissione ospedaliera", sottolineava "l'importanza di disporre ai vari livelli di governo del Servizio Sanitario Nazionale di un **flusso informativo** relativo alla tipologia di assistenza erogata in tutti gli istituti ospedalieri sul territorio nazionale quale supporto ai processi di valutazione sistemica di carattere epidemiologico...".

La successiva Circolare del Ministero della Sanità, Servizio Centrale della Programmazione Sanitaria del 17/07/1992, (prot. N. 100/SCOS/3.9814): "**Linee guida: la compilazione, la codifica e la gestione della scheda di dimissione ospedaliera**", definiva la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) quale:

"rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa", procedeva alla definizione dei criteri per la tenuta della cartella clinica, delle tabelle di classificazione, nonché delle regole per la compilazione della SDO e per la codifica delle variabili cliniche.

Il Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*"

Introduce (art. 5) un nuovo sistema di finanziamento basato sulla remunerazione delle prestazioni erogate e richieste: "**Finanziamento basato sul rimborso per prestazione** associate ai "**DRG**".

Le modalità organizzative di funzionamento, di finanziamento e di controllo delle A.S.L. sono definite dalle stesse Regioni (art.5).

Successivamente il Decreto L. 517/93: modifica l'**art. 8 c. 5 del D.L. 502/92**, e introduce nel SSN un sistema di finanziamento delle attività, basato sulla remunerazione delle prestazioni mediante tariffe determinate a priori.

Con il **D.M. 26/07/1993** viene disciplinato il flusso informativo sui dimessi con il **Disciplinare Tecnico: definizione e codifica delle informazioni della SDO**.

IL D.M. Sanità del 15 aprile 1994, all'art. 4 ("Attività di controllo") disponeva:

"Le regioni (...) vigilano sulla corretta applicazione da parte delle unità sanitarie locali (Usl) del sistema di remunerazione mediante tariffe, avvalendosi anche delle commissioni regionali per la promozione della qualità delle attività sanitarie e che,

nell'esercizio delle competenze regionali di cui all'art. 2 del d.lgs. 502/92 su richiamato, le stesse assicurano l'attivazione da parte di ciascuna Usl di specifici sistemi di controllo, finalizzati a verificare presso tutti i soggetti erogatori...

- la correttezza della compilazione delle schede di dimissione ospedaliera;
- la frequenza, nella casistica dei singoli istituti di ricovero, degli episodi di ricovero classificati come anomali in base ai criteri di cui all'allegato 1B del decreto e le cause dell'occorrenza di tali casi (1 die e oltre soglia n.d.r.);
- la documentazione attestante l'erogazione delle prestazioni di ricovero di cui all'art. 2 (ricoveri ordinari per acuti, day hospital, assistenza residenziale, semi-residenziale, specialistica ambulatoriale, elisoccorso e trasporto assistito, assistenza termale, riabilitazione in regime di degenza n.d.r.)..."

In Regione Lombardia, a seguito della **Legge Regionale n. 31** del 11 luglio 1997, "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali" di riforma del Servizio Sanitario Regionale, sono stati promulgati, atti normativi volti alla costituzione di Nuclei Operativi di Controllo (NOC), con il compito di porre in essere controlli esterni sulla congruenza tra la rendicontazione delle attività sanitarie e quanto effettivamente svolto,

Con la **DGR 31654** 10 ottobre 1997 si costituisce il nucleo operativo di controllo delle attività sanitarie delle strutture accreditate e viene individuato il procedimento amministrativo per l'effettuazione dei controlli da parte del suddetto nucleo, stabilendo inoltre i criteri per la selezione del campione da esaminare

La **Legge Regionale 27 dicembre 1997, n. 449**, art. 32, comma 9, recitava:

"...Le regioni, le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere assicurano l'attività di vigilanza e controllo sull'uso corretto ed efficace delle risorse.

Raccogliono ed analizzano sistematicamente i dati concernenti le attività ospedaliere e le attività relative agli altri livelli di assistenza ed i relativi costi e adottano tempestivamente azioni correttive nei casi di ingiustificato scostamento dai valori standard nazionali o locali.

Le attività ospedaliere sono oggetto di specifiche azioni di monitoraggio e valutazione sotto i profili della qualità, dell'appropriatezza, dell'accessibilità e del costo..."

Nell'anno 1997 inizia l'attività di controllo dei Nuclei Regionali e sin dai primi controlli la documentazione sanitaria risultava incompleta e di difficile interpretazione e per tali motivi, Regione Lombardia emana nel 2002 il "Manuale della Cartella Clinica" (1ª edizione) definendo una griglia di riferimento nelle attività di controllo.

È stato anche affrontato il tema, a partire dall'anno 2002 con la DGR 8078, della appropriatezza generica dei ricoveri (utilizzando lo strumento di valutazione -PRUO-), ad inquadrare problematiche specifiche sulla scorta di indicatori regionali di riferimento.

Nel 1998 vengono promulgati: Deliberazioni di Giunta e decreti con lo scopo di:

- definire direttive per la codifica delle procedure specialistiche (**DDG Sanità del 19/02 1998 n° 53108**);
- applicare le modalità del sistema di finanziamento a prestazione sulla "Attività di vigilanza e controllo sulle modalità" (**DGR VI/34809 del 27/02/1998**,
- fornire Linee guida per la codifica delle diagnosi e degli interventi chirurgici e procedure diagnostiche e terapeutiche – revisione giugno 1998 /**DDG Sanità 64001 del 06/07/1988**);
- Aggiornare le tariffe delle prestazioni ospedaliere in regime di ricovero e attuazione del punto 3 del dispositivo della DGR VI/34437 del 4/02/1998 (D.G.R. 37597 del 24/07/ 1998).

A partire dall'anno 2002 con la **DGR 8078**, si avviano i controlli di appropriatezza generica sui ricoveri utilizzando lo strumento di valutazione RL_PVA e RL-PVACE (PRUO).

La **DGR 12962/2003** regola i flussi di rendicontazione dell'attività di controllo sui ricoveri e sulle prestazioni ambulatoriali.

Da allora si sono susseguite, annualmente, numerose Deliberazioni al fine di normare lo svolgimento dell'attività di controllo esterno da parte delle ASL, sulle modalità di applicazione del sistema di pagamento a prestazione.

Nel 2007, a conclusione del programma triennale (2004 - 2006) del sistema di valutazione della Joint Commission International (JCI) Regione Lombardia emana il "Manuale della cartella clinica" (II ed. 2007) che identifica 26 requisiti per definire la completezza della documentazione sanitaria.

Contemporaneamente le attività di controllo esterno effettuate dai NOC delle ASL si sono sviluppate quali-quantitativamente, seguendo la normativa regionale emanata annualmente rivista ed aggiornata, arrivando ad interessare fino al 10% in ottemperanza alla **DGR 8501/2008** ed in relazione all'obbligo introdotto con la legge finanziaria per il 2009 (**Legge n. 133 del 06.08.2008 – art. 79**) circa la verifica di almeno il 10% delle pratiche di ricovero ospedaliero e fino al 3,5% delle prestazioni ambulatoriali.

Con la **DGR 9014/2009** "Determinazioni in ordine al controllo delle prestazioni sanitarie ed ai requisiti di accreditamento", il quadro normativo relativo ai controlli si arricchisce di un ulteriore tassello. Con questo atto il "Manuale della Cartella Clinica – seconda edizione 2007" è considerato lo standard di riferimento per la compilazione della documentazione sanitaria di qualità. La DGR dispone che la cartella clinica, ai fini della rimborsabilità dei relativi ricoveri a carico del SSR, debba contenere almeno gli elementi indicati nell' Allegato della medesima DGR, assumendo che l'assenza di uno o più dei citati elementi presenti configuri la fattispecie di una documentazione sanitaria non chiaramente rappresentativa del percorso di cura del paziente.

La **DGR 9851/2009** "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-sanitario Regionale per l'esercizio 2009 – IV provvedimento" precisava i requisiti "essenziali" della documentazione sanitaria atti ad assicurare la rimborsabilità del ricovero, escludendo da essi alcuni item. Si confermava dunque la non rimborsabilità del ricovero in caso di assenza nella cartella clinica di una delle voci definiti "essenziali", mentre per le 4 voci restanti si stabiliva una soglia di tolleranza, legata alla casualità dell'errore, che comunque non avrebbe dovuto superare in ogni cartella il 5% del totale degli elementi stessi.

Su queste basi, la successiva **DGR 10077/2009** "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-sanitario Regionale per l'esercizio 2009 – V provvedimento" introduceva per la prima volta la possibilità che, che fossero soggetti ad autocontrollo da parte degli erogatori, sulla base di un campione estratto dalla ASL ed applicando quanto previsto dalla DGR VIII/9581/09 per le verifiche della completezza della cartella clinica, fino ad un massimo di 3 punti percentuali dei 10 complessivi previsti per la quantità di pratiche di ricovero da controllarsi nel corso del 2009.

Con la **DGR 10804/2009**, "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-sanitario Regionale per l'esercizio 2010" nell'Allegato 13 (Attività di controllo), l'autocontrollo effettuato dagli Erogatori era trasformata in attività ordinaria delle strutture ospedaliere alla delibera stessa. In tal modo l'autocontrollo non era più attività volontaria, ma diventava strutturato, sia dal punto metodologico sia da quello temporale, e soprattutto con ricadute anche sul finanziamento delle prestazioni sanitarie.

La **DGR 4334/2012** disponeva che le attività di autocontrollo in capo alle strutture ospedaliere dovevano comprendere una quota del 4% della produzione di ricoveri di cui deve essere verificata la congruenza tra documentazione sanitaria e codifica della SDO.

In tal modo, gli erogatori effettuano autocontrolli, sulle prestazioni di ricovero per un totale pari al 7% della propria produzione (3% qualità documentale, 4% controllo congruenza).

ELENCO NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

Normativa Nazionale

- **D.Lgs 502/92 e 517/93** e successive modifiche ed integrazioni: individuano tra i compiti della Regione l'organizzazione del sistema sanitario, l'individuazione dei criteri di finanziamento e la valutazione della qualità delle prestazioni sanitarie;
- **DM 15 aprile 1994**, art. 4: stabilisce che la Regione vigili sulla corretta applicazione da parte delle ASL del sistema di remunerazione a tariffa ed in partico-

- lare sulla corretta compilazione delle SDO, sulla frequenza dei ricoveri anomali, sulla documentazione attestante prestazioni di ricovero, ambulatoriali e di diagnostica strumentale;
- LINEE GUIDA ministeriali 1/95, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale **del 29 giugno 1995**, n. 150 "Approvazione del decreto ministeriale 14.12.1994 relativo alle "Tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera" con riferimento alla riorganizzazione della rete ospedaliera ed alle sue relazioni con i presidi e servizi extra ospedalieri": forniscono chiarimenti relativamente ai contenuti del DM. 15.4.1994. In particolare vengono individuati alcuni criteri per l'effettuazione dei controlli interni ed esterni sul sistema di pagamento a tariffa;
 - PROVVEDIMENTO **7 maggio 1998** della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 1998, n. 124 "Linee-guida del Ministro della Sanità per le attività di riabilitazione": dispone che il Ministro della Sanità fornisca gli indirizzi per la organizzazione della rete dei servizi riabilitativi e i criteri generali per gli interventi di assistenza riabilitativa, ferma restando l'autonomia delle Regioni e delle Province Autonome nell'adottare le soluzioni organizzative più idonee in relazione alle esigenze della propria programmazione;
 - **D.Lgs. 229/99**, art. 8 octies: prevede che vengano stabiliti con atto di indirizzo e coordinamento i principi in base ai quali la Regione assicura la funzione di controllo esterno sull'appropriatezza e sulla qualità delle prestazioni erogate dalle strutture, i criteri per la verifica della validità della documentazione amministrativa e della sua rispondenza alle attività effettivamente svolte, demandando alle Regioni la determinazione delle regole per l'esercizio del controllo esterno e la risoluzione di eventuali contestazioni;
 - **DM 380/2000** "Regolamento recante l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati": contiene le istruzioni per la compilazione e la codifica delle informazioni riportate nella scheda di dimissione ospedaliera e per il corretto utilizzo della classificazione ICD-9-CM – versione italiana;
 - **Legge n. 388** del 23/12/2000, art 88: definisce criteri di controllo in relazione alla valutazione dell'appropriatezza dell'assistenza sanitaria erogata;
 - **D.P.C.M. 22** novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" (LEA): l'allegato 2C contiene un elenco di DRG che presentano un profilo organizzativo potenzialmente inappropriato o per i quali occorre comunque individuare modalità più appropriate di erogazione; l'allegato 3 dichiara che il ruolo dell'ospedale "non è automaticamente associabile ad una lista negativa di prestazioni da non erogare nel suo ambito"; l'allegato 4 precisa che "la definizione dei LEA può solo in parte risolvere le problematiche dell'appropriatezza";
 - **ACCORDO 6** giugno 2002 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, repertorio Atti n. 1457 del 6 giugno 2002 "Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di approvazione delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti nella scheda di dimissione ospedaliera (SDO)": intende uniformare la codifica di diagnosi, interventi e proce-

ture in modo da migliorarne l'uso a fini tanto epidemiologici quanto amministrativi, integrando quanto disposto dal DM 27 ottobre 2000, n. 380, tramite maggiori specificazioni.

Normativa Regionale:

- **DGR 62664/1994**: stabilisce, in conformità di quanto previsto dal DM 15 aprile 1994, l'entrata in vigore in Regione Lombardia del sistema di pagamento a prestazioni relativamente all'attività di ricovero attraverso valorizzazione mediante il sistema di raggruppamenti omogenei di diagnosi (DRG - Diagnosis Related Groups), a far tempo dal 1° gennaio 1995;
- **DGR 29381/1997** "Costituzione nucleo operativo di controllo delle attività sanitarie delle strutture accreditate. Approvazione dello schema tipo di convenzione con Aziende Sanitarie per l'utilizzo di personale dipendente delle stesse nel nucleo operativo di controllo": istituisce, presso la Direzione Generale Sanità, il nucleo operativo, individuando il personale dedicato con i relativi compiti;
- **LR 31** del 11 luglio 1997: l'art. 13 stabilisce che la Regione verifichi l'effettiva introduzione di sistema di verifica e di strumenti per il controllo di qualità a livello aziendale;
- **DGR 31654/1997** "D.g.r. n. 29381 del 20 giugno 1997 relativa alla costituzione del nucleo operativo di controllo delle attività sanitarie delle strutture accreditate";
- **Determinazioni** conseguenti - 1° provvedimento": individua il procedimento amministrativo per l'effettuazione dei controlli da parte del suddetto nucleo operativo, stabilendo inoltre i criteri per la selezione del campione da esaminare;
- **DGR 34766/1998** "Direttive in ordine all'attività di day hospital e day surgery": dà indicazioni sulle caratteristiche funzionali delle attività erogate in tale regime di ricovero ospedaliero, esplicitando che "(il day hospital/day surgery) rappresenta una alternativa alla degenza e in nessun caso può configurarsi come sostituto dell'assistenza effettuabile in forma ambulatoriale";
- **DGR 34809/1998** "Attività di vigilanza e controllo sulle modalità di applicazione del sistema di finanziamento a prestazione": prende atto dei risultati dei controlli su campione mirato SDO 1996 e stabilisce di dare mandato alle ASL per l'effettuazione dei controlli;
- **DGR 39897/1998** "Indirizzi funzionali e organizzativi in Odontostomatologia
- **DGR 45934/1999** "Approvazione delle Linee Guida per lo svolgimento dell'attività di controllo esterno da parte delle ASL sulle modalità di applicazione del sistema di pagamento a prestazione": descrive la procedura di controllo e definisce l'iter per le pratiche non concordate; inoltre afferma che "la decurtazione (degli importi che scaturiscono dalle operazioni di controllo) avviene dal fatturato della struttura erogatrice, al lordo di eventuali abbattimenti dovuti dal tetto di sistema o di ASL";
- **DGR 47508/1999** "Approvazione dello schema tipo di contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'ASL e i soggetti erogatori di prestazioni in regime di SSR, ai sensi dell'art. 12, comma 5 della l.r. 31/97": prevede

- l'implementazione del sistema aziendale per il miglioramento della qualità come obiettivo primario da perseguire;
- **DDG 26 giugno 2000, n. H/16192** "Definizione degli abbattimenti relativi alle prestazioni di ricovero per l'anno 1999 ai sensi della D.G.R. n. 40903 del 29.12.1998 e del D.D.G. n. 22741 del 23.2.1999 ed indicazioni per l'applicazione degli effetti del sistema di monitoraggio e controllo": stabilisce che, prima dell'applicazione delle percentuali di abbattimento, devono esser detratti dai fatturati delle strutture erogatrici gli importi scaturiti dall'attività di controllo effettuate dalla ASL e riferite all'esercizio 1999;
 - **DGR 943/2000** "Modifica ed integrazione DGR 29 luglio 1998 n. 37042 e 29 dicembre 1998 n. 40903, così come modificata dalla DGR 17 dicembre 1999 n. 47085, concernenti le indicazioni per l'approvazione del bilancio preventivo economico nonché le indicazioni di gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2000";
 - **DGR 2418/2000** "Linee guida per la codifica delle diagnosi e degli interventi chirurgici e procedure diagnostiche e terapeutiche - Revisione 2000. Modifica delle DGR VI/ 34809 del 27 febbraio 1998 e DDG Sanità n. 64001 del 6 luglio 1998": dà indicazioni di codifica delle patologie e degli interventi e procedure per alcune situazioni cliniche problematiche e di frequente occorrenza;
 - **DDG 18 dicembre 2000, n. H/32731** "Approvazione delle linee guida per la corretta applicazione del nomenclatore tariffario. Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;
 - **DGR 42606/1999** riporta le linee guida per la corretta applicazione del nomenclatore tariffario delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;
 - **DGR 3826/2001** "Determinazioni in merito alle modalità di controllo delle prestazioni sanitarie": saranno oggetto di controllo sia "il 2% della casistica, selezionata con modalità casuale", sia "specifici episodi di ricovero (eventi sentinella) che possono essere oggetto di fenomeni distorsivi del sistema DRG"; per questi ultimi suggerisce che, nella fase di stesura di protocolli condivisi tra ASL ed erogatori, non si abbiano ricadute di ordine finanziario;
 - **DGR 8078/2002** "Indicazioni sulle modalità di controllo delle prestazioni sanitarie per l'anno 2002": prevede il controllo del 5% dei ricoveri ospedalieri, con ricaduta economica, utilizzando tre metodologie: selezione casuale del 2% delle cartelle cliniche, verifica degli eventi sentinella, valutazione della appropriatezza generica del ricovero tramite lo strumento Regione Lombardia - Protocollo Valutazione Appropriata (RL-PVA), con modulo CE (Chirurgia Elettiva), ove applicabile, su ricoveri con attribuzione dei DRG ricompresi nell'allegato 2C del citato DPCM 22/11/2001; prevede inoltre le linee guida per impostare l'attività di controllo delle prestazioni ambulatoriali;
 - **Manuale Cartella Clinica** ed. 2002
 - **DGR 12287/2003** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2003 - integrazione e modifica della d.g.r. n. 10805 del 24 ottobre 2002 ad oggetto "prime determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2003": prevede la stipula di contratti tra ASL e erogatori accreditati a fronte di budget predefiniti;
 - **DGR 12692/2003** "Determinazioni in merito alle modalità di controllo delle prestazioni sanitarie per l'anno 2003" che stabilisce come obiettivo prioritario per

l'anno 2003 il controllo, da parte delle ASL competenti per territorio, di un numero di ricoveri quantificabile in almeno il 5% della casistica posta a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR) dai soggetti erogatori accreditati nel 2002;

- **DGR 13796/2003** "Modifiche della classificazione, delle tariffe e della erogabilità a carico del servizio sanitario regionale di alcune prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale, tra cui quelle indicate agli allegati 2B e 2C del d.p.c.m. 29 novembre 2001 "definizione dei livelli essenziali di assistenza", ed aggiornamento delle linee guida per la codifica delle diagnosi e degli interventi chirurgici e procedure diagnostiche e terapeutiche – revisione 2003;
- **CIRCOLARE 37/SAN/2003** Oggetto "Legge Regionale 11 del 4 agosto 2003 – indirizzi per l'applicazione delle sanzioni amministrative";
- **DGR 15324/2003** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2004";
- **DGR 19688/2004** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2005";
- **DGR 1375/2005** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2006";
- **DGR 2465/2006** "Precisioni in tema di appropriatezza di codifica e di erogazione delle prestazioni sanitarie";
- **DGR 3111/2006** "Modifiche della erogabilità a carico del servizio sanitario regionale di alcune prestazioni di specialistica ambulatoriale ai sensi del dpcm 29 novembre 2001 sui lea e ulteriori determinazioni relative all'appropriatezza erogazione delle prestazioni di day hospital ed alle attività di controllo.
- **DGR 3776/2006** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2007";
- **LR 8 del 2.4.2007** - "Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie"
- **CIRCOLARE 11/SAN/2007** " .. al punto 5 a) "Attività di prevenzione, vigilanza e controllo svolte dalle ASL (art.6 comma1)";
- **Manuale Cartella Clinica** ed. 2007
- **DGR 4799/2007** "Indicazioni operative per le attività di controllo svolte dalle ASL sulle strutture sanitarie";
- **DGR 5743/2007** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2008";
- **DGR 7292/2008** "Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie";
- **DGR 7612/2008** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2008" 2° Provvedimento;
- **CIRCOLARE 18/SAN/2008** Recepimento della circolare ministeriale "Indicazioni per la compilazione e codifica delle informazioni anagrafiche ed amministrative contenute nel tracciato nazionale della scheda di dimissione ospedaliera (SDO)";
- **DGR 8503/2008** "Determinazioni in ordine al controllo delle prestazioni sanitarie ed ai requisiti (a seguito di intesa della competente commissione consiliare ai sensi dell'art.4, comma, della L.R.31/97";
- **CIRCOLARE 11/SAN/2009** "Precisioni in merito alla DGR 9014 del 20.02.2009: Determinazioni in ordine al controllo delle prestazioni sanitarie ed ai requisiti di accreditamento";

- **DGR 9013/2009** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio del 2009" – II Provvedimento;
- **DGR 9014/2009** "Determinazioni in ordine al controllo delle prestazioni sanitarie ed ai requisiti (a seguito di intesa della competente commissione consiliare ai sensi dell'art.4, comma, della L.R.31/97");
- **DGR 9173/2009** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio del 2009" – III Provvedimento;
- **DGR 9581/2009** "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio del 2009" – IV Provvedimento;
- **DGR 9772/2009** "Adeguatezza delle attività di Cardiologia riabilitativa nel Sistema Sanitario della Regione Lombardia";
- **DGR 10077/2009** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio del 2010 – V Provvedimento;
- **DGR 10804/2009** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio del 2010";
- **DGR 10946/2009** "Determinazioni in ordine alla promozione della prevenzione ortodontica e ulteriore razionalizzazione dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali"
- **DGR 10806/2010** "Nuovo patto per la Salute per gli anni 2010-2012";
- **DGR 11270/2010** "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio del 2010 – II Provvedimento;
- **PCDM 64** del 29 aprile 2010 Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano – "Aggiornamento delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO) – Allegato A";
- **DGR 621/2010** "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio del 2010 – III Provvedimento;
- **Allegato della DGR n°621** – "Controllo della qualità della documentazione di ricovero ai sensi dell'allegato 3 della DGR VIII/9014, DGR VIII/9581/2009, dell'allegato 2 DGR VIII/10077";
- **DGR 937/2010** "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio del 2011";
- **Nota integrativa** alla circolare n 37/San ad oggetto "L.R. n 11 del 04 agosto 2003 – indirizzi per applicazione di sanzioni amministrative" del 09 febbraio 2011
- **DGR 1479/2011** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2011 - II Provvedimento di aggiornamento in ambito sanitario";
- **Conferenza delle Regioni** e delle Province Autonome "Compensazione inter-regionale della mobilità sanitaria 11/57/CR08/C7 del 05/05/2011;
- **DGR 2057/2011** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2011 - III Provvedimento di aggiornamento in ambito sanitario";
- **Circolare alla DGR 2633 – prot. 20110037249/ 2011** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2012" (parte sanità);
- **Circolare 11/SAN/2011** "Flusso informativo delle SDO – modalità di rendicontazione dell'attività di cure subacute";

- **DGR 2633/2011** "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio del 2012";
- **Circolare 14/SAN/2011** "Flusso informativo di rilevazione dell'attività ambulatoriale per l'anno 2012 con particolare attenzione alla MAC ed indicazioni sulla rendicontazione dei farmaci nella MAC";
- **DGR 2946/2012** "Precisazioni in ordine alla DGR 2633 del 06 dicembre 2011 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio del 2012";
- **Circolare 1/SAN/2012** "Precisazioni in ordine ai contenuti e alle modalità di rendicontazione della Macroattività Ambulatoriale Complessa e ad alta integrazione di risorse (MAC) di cui alle DGR n° IX/2633/2011 e n° IX/2946/2012";
- **Nota Regionale** del 02/02/2012 (prot. 2012 0003657) – "Aggiornamento file di rendicontazione controlli sulle prestazioni sanitarie di ricovero "TIPO_CAMP" – lettere ammesse a partire dai controlli effettuati nel mese di marzo 2012";
- **Nota Regionale** del 02/04/2012 (prot. 2012 0010452) – "Introduzione di nuovi campi per la rilevazione dell'extra-budget";
- **Nota Regionale** del 14/05/2012 (prot. 2012 0015202) – "Rendicontazione attività di controllo della qualità documentale – integrazione indicazioni flussi informativi";
- **Nota Regionale** del 17/05/2012 (prot. 2012 0015776) – "Chiarimenti sulle cure sub acute";
- **Nota Regionale** del 05/09/2012 (prot. 2012 0025800) – "Comunicazione in ordine ai controlli SDO per le attività di cure sub acute";
- **DGR 3976/2012** "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2012 anche alla luce dei provvedimenti nazionali";
- **DGR 4334/2012** "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2013";
- **Circolare Attuativa** (prot. 2012 0036178 del 17/12/2012) dgr 4334 del 26/10/2012 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2013";
- **DGR 4605/2012** "Prima attuazione della legge 135/2012, "Disposizioni urgenti per la recisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" art.15 comma 13 lettera C) ed ulteriori indicazioni l'esercizio 2013 correlate all'elenco dei 108 DRG a rischio di in appropriatezza di cui al vigente patto per la salute";
- **DGR 4659/2013** "Manuale per la Gestione della documentazione sanitaria e sociosanitaria";
- **DGR 4882/2013** "Determinazioni in ordine alla rete regionale lombarda dei centri di senologia- Breast units network – approvazione linee guida";
- **Nota Reg. prot. 2013 0009694** del 26/03/2013 – "Introduzione nuovo campo "destinazione record" per i controlli NOC relativi a record SDO e AMB";
- **DGR 301/2013** "Ulteriori determinazioni in merito alla Dgr. n. 4716 del 23/01/2013 in relazione alla macroattività chirurgia a bassa intensità operativa ed assistenziale (BIC)";
- **DGR 351/2013** "Ulteriori determinazioni in merito alla DGR. N. IX/4334 del 26/10/2012 in relazione all'erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale nel rispetto dei tempi di attesa e della accessibilità ai servizi sanitari";

- **Decreto 5323/2014** "Approvazione del Documento tecnico Raccomandazioni sull'uso appropriato della F-FDG PET-CT in oncologia";
- **DGR 2512/2014** "Aggiornamento del nomenclatore tariffario: modifica e integrazione della D.G.R. N.IX/4716/2013 ai sensi della D.G.R. N. X/2313/2014
- **DGR 2933/2014** "Determinazioni in merito al miglioramento dell'attività di soccorso e assistenza ai pazienti in condizioni cliniche di urgenza";
- **DGR 2989/2014** "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2015" (di concerto con gli assessori Cantu' e Melazzini);
- **Decreto 3065/2015** "Determinazioni relative alla attività Ambulatoriali ed alla Riabilitazione ad alta complessità (IAC), conseguenti alle delibere N.1520, N. 1980 e N. 2989 del 2014";
- **DGR 3993/2015** "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario regionale per l'Esercizio 2015";
- **DGR 4103/2015** "Determinazioni in merito alla procreazione medicalmente assistita (PMA) recepimento degli accordi Stato-Regioni del 15/03/2012 (Rep. Atti 59/CSR) e del 25/03/2015 (Rep. Atti 58/CSR.);
- **DM 70 /2015**, "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".
- **LR 23/2015** "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";
- **DGR 4706/2015** "Determinazioni in ordine alla Gestione del servizio Sociosanitario per l'esercizio 2016";
- **DGR 4981/2016** "Determinazioni in ordine alla realizzazione di progetti da parte delle ATS Lombarde per la riduzione delle liste d'attesa relative a prestazioni di logopedia e/o rivolte a pazienti affetti da sindrome dello spettro autistico o disabilità complessa";
- **DGR 5355/2016** "Determinazioni in ordine alla proposta dell'Agenzia de Controllo del Sistema Sociosanitario Lombardo ai sensi dell'art. 11, commi 4 e 9, L.R. 33/2009 così come modificata dalla L.R. n.23/2015e n.41/2015".
- **DGR 5954/2016** "Determinazione in ordine alla gestione del Servizio SocioSanitario per l'esercizio 2017-(di concerto con gli Assessori Garavaglia e Brianza)"
- **DGR 6006/2016** "Disposizioni in ordine all'appropriatezza e modalità di erogazione di prestazioni sanitarie in ambito ambulatoriale e di ricovero"

RIFERIMENTI NORMATIVI AREA SOCIO SANITARIO

- **DGR 1185/2013** "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2014";
- **DGR 1765/2014** " Il Sistema dei Controlli in ambito SocioSanitario: definizione degli indicatori di appropriatezza in attuazione della DGR X/1185/2013";
- **DGR 2313/2014** "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2014";
- **DGR 2569/2014** "Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità d'offerta socio sanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e

- controllo (a seguito di parere della commissione consiliare relativamente all'allegato 1) – (atto da trasmettere al consiglio regionale)''
- **DGR 2989/2014** "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2015";
 - **DGR 3383/2015** "Attuazione della D.D.G.R n 1185/2013 e n 2989/2014: prima applicazione di profili requisiti sperimentali delle unità d'offerta Sociosanitaria Cure intermedie";
 - **DRG 4702/2015** "Determinazioni in ordine alla gestione dei Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2016";
 - **DGR 5118/2016** "Secondo provvedimento in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2016".

RIFERIMENTI NORMATIVI AREA ACCREDITAMENTO

- **DPR. 14/01/1997** "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";
- **DGR 38133/1998** "Attuazione dell'articolo 12, comma 3 e 4, della l.r. 11.7.1997 n.31. Definizione di requisiti e indicatori per l'accreditamento delle strutture sanitarie". (A seguito di parere della Commissione Consiliare competente)";
- **DGR 3312/2001** "Approvazione delle direttive in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui alla legge regionale 12.8.1999 n. 15, relative alle attività sanitarie svolte presso strutture pubbliche e private";
- **DGR 3313/2001** "Approvazione delle direttive in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 12.08.1999 n. 15, art. 4, comma 4, relative ai Servizi di Medicina di Laboratorio e all'attività di prelievo";
- **DGR 898/2010** "Ulteriori determinazioni in ordine ai requisiti tecnologici e strutturali delle Strutture sanitarie di Diritto pubblico e privato";
- **DGR 4334/2012** "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio Socio sanitario regionale per l'esercizio 2013";
- **DGR 4605/2012** "Prima attuazione della Legge 135/2012, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" art. 15 comma 13 lettera c) ed ulteriori indicazioni all'esercizio 2013 correlato all'elenco dei 108 DRG a rischio di inappropriatazza di cui al vigente PATTO per la SALUTE";
- **DGR 3465/2012** "Determinazioni in ordine all'esercizio delle attività sanitarie relative alla medicina trasfusionale. Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 16/12/2010";
- **DGR 4716/2013** "Ulteriori determinazioni in merito alla DGR IX/4605 del 28.12.2012 "Prima attuazione della Legge 135/2012, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" art. 15 comma 13 lettera c) ed ulteriori indicazioni all'esercizio 2013 correlato all'elenco dei 108 DRG a rischio di inappropriatazza di cui al vigente PATTO per la SALUTE";
- **Decreto 1894/2014** "Prime indicazioni in ordine all'applicazione della DGR n 3465/2012";

- **DGR 1520/2014** “Determinazioni in ordine ai requisiti di accreditamento per le attività Riabilitative (Richiesta di parere alla commissione consiliare)”.

RIFERIMENTI NORMATIVI AREA FARMACOLOGIA

- **DGR 8247/2015** “Approvazione del documento tecnico “Protocollo operativo regionale per l'applicazione uniforme delle procedure di verifica e controllo sulle ricette SSR”, ai sensi dell'allegato 4 DGR N3940 del31/07/2015”.
- **DGR 5032/2016** “Evoluzione del servizio di rilevazione e gestione dei dati della spesa farmaceutica della Regione Lombardia e affidamento a Lombardia Informatica S.p.A. 2017 – 2021”.

RIFERIMENTI NORMATIVI AREA PSICHIATRICA E UONPIA

- **LR 15 29 /06/2016** “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche ai titoli V e VIII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (testo unico delle leggi regionali in materia di Sanità)”.

— • —

Agenzia di Controllo del Sistema Sanitario e Sociosanitario

Area di azione lettera a) del comma 4, art.11

PIANO DEI PROTOCOLLI

Sommario

1. **PREMESSA**
2. **OBIETTIVO**
3. **FINALITÀ**
4. **ATTIVITA'**
- 4.1 **Area Sanitaria**
5. **CONCLUSIONI**

1. PREMESSA

La L.R. n° 23/ 2015 di riforma del sistema sociosanitario lombardo art. 11 novellato della L.R. n. 33/2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità" comma 4 lettera a), recita:

L'Agenzia di controllo, quale organismo tecnico-scientifico terzo ed indipendente, svolge le seguenti funzioni:

a) predispone e propone alla Giunta regionale che lo approva, previo parere della commissione consiliare competente, il piano annuale dei controlli e dei protocolli; la funzione di controllo delle strutture territoriali delle ATS deve essere svolta integrandosi e coordinandosi con il contenuto dei medesimi. Le strutture delle ATS preposte ai controlli dei soggetti erogatori del SSL s'intendono, esclusivamente per l'esercizio di tale attività, funzionalmente collegate con l'Agenzia di controllo, che ne coordina l'attività verificando la corretta applicazione dei protocolli da parte delle ATS;

L'Agenzia di controllo del sistema sanitario (ACSS), quindi è chiamata a predisporre il Piano annuale dei Protocolli per l'anno 2017.

Come premesso nel Piano dei Controlli Quadro, l'ACSS è parzialmente operativa solo dal mese di settembre 2016 e con una organizzazione del personale non a regime, pertanto il Piano dei Protocolli di seguito rappresentato, non sarà esaustivo in tutti i suoi punti.

La scelta delle tematiche, esposte nei successivi paragrafi, è emersa dal confronto con gli esperti di settore delle ATS.

L'ACSS si riserva nel corso dell'esercizio 2017, qualora se ne ravvedesse la necessità di indicare ulteriori aree per le quali si chiederà la predisposizione di nuovi protocolli.

2. OBIETTIVO

L'obiettivo della stesura di protocolli coincide con la necessità di fornire nuove modalità sulla gestione dell'attività di controllo, sugli esiti di questa e di avviare un processo di formazione rivolto a tutti i soggetti coinvolti, erogatori e controllori.

Ciò si identifica con i presupposti fondanti dell'ACSS rappresentati dalla omogeneizzazione e trasparenza.

3. FINALITÀ

I protocolli sono redatti per garantire:

- uniformità/omogeneizzazione dei controlli;
- eliminare la variabilità nella individuazione dei controlli;
- efficacia ed efficienza;
- favorire l'inserimento del nuovo personale;
- tutelare gli operatori nello svolgimento dell'attività di controllo.

Si riferiscono ad una sequenza di comportamenti ben definiti.

I protocolli sono strumenti a carattere prescrittivo, che formalizzano le informazioni, le prassi, la successione di azioni e gli atti adottati per definire lo svolgimento di determinate attività nei settori specifici (modalità dei controlli), con i quali il personale addetto alla vigilanza e controllo raggiunge un determinato obiettivo.

4. ATTIVITA'

Nell'ambito dell'attività di Controllo, il ruolo dell'Agenzia si configura con la verifica dell'applicazione dei protocolli, con particolare riferimento alla regolarità del corretto svolgimento dei controlli e dalla puntuale aderenza a quanto previsto dalle norme.

L'ACSS, a seguito dell'analisi dei dati e da quanto è emerso dagli incontri con gli operatori di vigilanza e controllo, indica le tematiche meritevoli di approfondimenti al fine di integrare e omogeneizzare i comportamenti degli operatori che svolgono attività di vigilanza e controllo. Inoltre pone indicazioni ad effettuare la revisione di protocolli esistenti ritenuti superati (prodotti sia dalle singole ATS e/o dalla DGW) e, ove necessario, la stesura di nuovi.

Dall'analisi dei dati di esito dei controlli effettuati nell'esercizio 2015, è emerso che sussistono aree di elevata variabilità di giudizio di esito dei controlli, per il medesimo DRG, da parte degli operatori NOC delle varie ex ASL.

Preliminarmente alla revisione o alla richiesta di stesura di un nuovo protocollo, l'ACSS farà una ricognizione dei protocolli in essere e di eventuali Accordi intercorsi tra ATS, ASST e Strutture di Ricovero e Cura accreditate e a contratto.

Dopo aver completato l'analisi, attualmente in corso, sarà compito dell'ACSS, nel corso dei prossimi mesi, di individuare le aree di maggiore variabilità.

Sarà compito della ACSS organizzare i Tavoli di Lavoro multidisciplinari per la redazione di essi, e promuovere eventi formativi rivolti agli Operatori addetti ai controlli e agli Erogatori pubblici e privati accreditati con lo scopo di divulgare in modo capillare i documenti prodotti.

L'ACSS pubblicherà il Piano dei Protocolli e tutti i documenti da essa elaborati sul proprio sito di prossima realizzazione.

4.1 Area Sanitaria

A seguito degli incontri effettuati con i referenti ATS addetti all'attività di controllo, sono emerse aree critiche meritevoli di ulteriori chiarimenti.

A tal fine, si rende necessaria la redazione di protocolli e si propone a DGW la seguente area di approfondimento:

Chirurgia Bariatrica:

Tale richiesta è motivata da un aumentato ricorso alla Chirurgia Bariatrica con conseguente Chirurgia Plastica Ricostruttiva post Bariatrica e da un crescente numero di centri in Regione Lombardia per il trattamento di tale patologia, trattamento che comprende diverse le aree di seguito elencate:

- Arruolamento o eleggibilità dei Pazienti da sottoporre a interventi di Chirurgia Bariatrica (Obesità);
- Monitoraggio post operatorio e/o eventuali re-interventi;
- Chirurgia Plastica ricostruttiva post interventi di Chirurgia Bariatrica;
- Eleggibilità dei pazienti al trattamento riabilitativo;
- Appropriatezza del Setting assistenziale.

Per quanto sopra premesso, l'Agenzia propone la stesura di un protocollo che tenga conto di tutte le aree sopradescritte relative al trattamento dell'obesità.

5. CONCLUSIONI

Per una corretta gestione delle linee guida e/o dei protocolli si ravvisa l'opportunità di un preventivo confronto con la DG Welfare in merito ad argomenti attinenti i compiti dell'Agenzia.

D.g.r. 21 aprile 2017 - n. X/6505
Modifiche e integrazioni alla d.g.r. n. 5954 del 5 dicembre 2016 in merito ai «Servizi di medicina di laboratorio» e alle «Attività ambulatoriali» e alla d.g.r. 5640 del 2001

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la d.g.r. n. X/5954 del 5 dicembre 2016 «*Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2017*» ed, in particolare, il punto «5.2.2 Servizi di Medicina di Laboratorio» del relativo Allegato A) che prevede «le seguenti soglie minime di prestazioni da eseguire in sede per le strutture, anche solo autorizzate, che erogano prestazioni esclusivamente per utenti ambulatoriali:

- almeno 100.000 prestazioni per i laboratori di base e i laboratori di base con sezioni specializzate;
- almeno 10.000 prestazioni per i laboratori specializzati in Biochimica clinica e tossicologia, o in Microbiologia e Virologia, o in Ematologia ed Emocoagulazione, con o senza punti prelievo; (...)

Per le strutture già autorizzate/accreditate all'entrata in vigore del presente provvedimento, anche in considerazione del fatto che la citata d.g.r. n. X/4702/2015 già preannunciava l'applicazione di soglie minime di prestazioni eseguite in sede, il numero di prestazioni eseguite in sede sarà verificato, dalle competenti ATS, valutando la media delle prestazioni eseguite negli anni 2016 e 2017. Per le strutture che saranno autorizzate/accreditate successivamente, il numero di prestazioni minime sarà verificato dopo un anno dalla dichiarazione di inizio attività. Il mancato ottemperamento darà luogo, in aderenza ai dettami della l.r. 23/15 a diffida ad adempiere entro il successivo anno, pena la revoca dell'autorizzazione/accreditamento. Tutti i laboratori che sono tenuti a produrre in sede un numero minimo di prestazioni, così come sopra specificato, dovranno autocertificare entro il 10 febbraio di ciascun anno, a partire dal 10 febbraio 2017, le prestazioni eseguite in sede e quelle inviate in service, compilando un questionario informatizzato postato sul sito web del Centro di Riferimento Regionale per la qualità dei Servizi di Medicina di Laboratorio. La compilazione del questionario è obbligatoria, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27 quinquies della l.r. 23/2015».

Preso atto che avverso tale disposizione sono stati presentati dagli erogatori privati diversi ricorsi al TAR, muniti di istanze cautelari, sul presupposto che:

- i laboratori solo autorizzati vengono assoggettati ad un regime di programmazione che i ricorrenti ritengono possa applicarsi solo a quelli a contratto;
- la disposizione opera retroattivamente e non consente alle strutture di adeguare nel tempo la propria organizzazione, con espulsione dunque del mercato di gran parte degli operatori «privati» oggi presenti;

Preso atto che il TAR ha concesso un differimento al 28 aprile della trattazione delle domande cautelari onde consentire alle parti di verificare soluzioni conciliative;

Evidenziato che:

- la finalità della disposizione non è, contrariamente a quanto denunciato, di natura programmatica, bensì di promozione della qualità e della sicurezza erogativa che solo una certa casistica può assicurare;
- la disposizione non discende da considerazioni meramente economiche di compatibilità ma, innanzitutto, dalla necessità di garantire la qualità di prestazioni che, pur non a carico dell'SSR, impattano sulla salute dei cittadini;
- dal punto di vista scientifico una scarsa casistica non consente una crescita ed un mantenimento adeguato della professionalità degli specialisti di laboratorio, che costituisce il primo requisito per una garanzia di qualità, in particolare per i laboratori specialistici;
- per i laboratori di base un numero troppo basso di campioni non consente l'utilizzo appropriato di strumentazioni automatiche in grado di garantire la qualità delle prestazioni e il mantenimento nel tempo della stessa;
- in ogni caso, il costo per la necessaria esecuzione di tutti i controlli previsti dalla normativa vigente per verificare la qualità delle prestazioni - controllo di qualità interno (CQI) e valutazione esterna della qualità (VEQ) - pesa in misura percentualmente crescente con il diminuire del numero delle prestazioni;

Valutato pertanto, da un lato, di confermare il razionale della previsione, dall'altro, di concordare che la stessa vada meglio graduata nel tempo, onde consentire agli operatori privati

di organizzare la produzione al fine di conseguire nel tempo il requisito/soglia;

Ritenuto pertanto di modificare la disposizione innanzi citata, nella parte relativa alla tempistica di adeguamento per le sole strutture già autorizzate o accreditate non a contratto, prevedendo che:

- per le strutture già autorizzate o accreditate non a contratto all'entrata in vigore del presente provvedimento, il raggiungimento della produzione in sede del numero minimo di prestazioni sarà verificato alla fine del 2019, tramite richiesta di autocertificazione, secondo modalità che saranno precisate con successivo atto della direzione generale welfare;
- per le strutture che saranno autorizzate o accreditate non a contratto successivamente all'entrata in vigore del presente provvedimento, il numero di prestazioni minime sarà verificato dopo 2 anni dalla dichiarazione di inizio attività;

Precisato che tutte le restanti disposizioni del punto «5.2.2 Servizi di Medicina di Laboratorio» dell'Allegato A) alla d.g.r. n. X/5954 del 5 dicembre 2016 risultano confermate;

Precisato inoltre che per le strutture accreditate a contratto si conferma la tempistica già prevista dalle citate disposizioni della d.g.r. n. X/5954 del 5 dicembre 2016;

Considerato inoltre che la precedente assenza di soglie minime di prestazioni da eseguire in sede ha comportato l'autorizzazione di laboratori «di facciata» che, di fatto, non producono prestazioni, inviando in toto i campioni in service a laboratori accreditati e a contratto, di solito appartenenti alla stessa proprietà;

Richiamata la d.g.r. 5640 del 2001 «*Integrazione alla d.g.r. VII/3313 del 2 febbraio 2001 «Approvazione delle direttive in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 12 agosto 1999 n. 15, art. 4, comma 4, relative ai Servizi di Medicina di Laboratorio e all'attività di prelievo»* ed, in particolare, il punto 5) del deliberato che prevede:

«è possibile autorizzare gli SMeL all'apertura, presso strutture poliambulatoriali o presso distretti ASL, anche appartenenti a diverso soggetto giuridico, di punti prelievo con requisiti di cui all'allegato 3B della d.g.r. VII/3313, accessibili a tutti i cittadini, a condizione che le strutture ospitanti abbiano lo stesso «status» autorizzativo o di accreditamento dello SMeL e che sia indicato in modo inequivocabile che l'attività di prelievo è in capo allo SMeL»;

Ribadito che i punti prelievo, anche quelli definiti «*presso struttura socio-sanitaria*» (allegato 3B della d.g.r. n. 3313/2001) e le attività di prelievo, come stabilito dalla citata d.g.r. n. 3313/2001, sono esclusivamente in capo a Servizi di Medicina di Laboratorio e non possono mai essere presenti negli assetti di strutture poliambulatoriali;

Ritenuto di consentire ai Servizi di Medicina di Laboratorio accreditati e a contratto di attivare punti prelievo, con le caratteristiche di cui all'allegato 3B della d.g.r. n. 3313/2001, presso poliambulatori anche solo autorizzati, a cui possano accedere anche utenti a carico del SSR, a condizione che:

- sia ben indicato all'utenza che si tratta di punti prelievo di un Servizio di Medicina di Laboratorio;
- i Laboratori rendicontino nel flusso 28SAN le prestazioni che derivano da questi punti di accesso sia quelle a carico dell'SSR sia quelle in regime di solvenza
- gli adempimenti amministrativi ed economici relativi alle prestazioni di laboratorio (quali ad esempio partecipazione alla spesa ed eventuale fatturazione) siano gestite dallo SMeL e non dal poliambulatorio;

Ritenuto pertanto di modificare conseguentemente il punto 5) del deliberato della citata d.g.r. 5640 del 2001;

Dato atto di avere acquisito il parere favorevole del Comitato Regionale per i Servizi di Medicina di Laboratorio (CRReSMeL) nella seduta del 24 marzo 2017, sia riguardo alla modifica della tempistica di adeguamento al numero minimo di prestazioni per gli erogatori autorizzati o accreditati non a contratto sia riguardo all'apertura di punti prelievo presso poliambulatori autorizzati;

Precisato inoltre che, sempre al fine di garantire la qualità delle prestazioni, verrà proposta al Comitato Regionale per i Servizi di Medicina di Laboratorio (CRReSMeL) la ridefinizione di requisiti minimi autorizzativi organizzativi, con particolare riferimento a quelli relativi alla effettiva presenza nei laboratori del personale laureato e tecnico, oggi molto minimale;

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

Richiamato il punto 5.3.1.2 «Attività ambulatoriali» dell'Allegato A alla citata d.g.r. n. X/5954 del 5 dicembre 2016, nel punto in cui prevede:

- 1) «entro il 15 gennaio 2017, stipula del contratto con la definizione provvisoria di un valore, per pazienti lombardi, pari a 4/12 del contratto definitivo del 2016;
- 2) entro il 15 maggio 2017, vincolando la fattibilità delle seguenti disposizioni ai contenuti della legge di stabilità 2017, fissazione definitiva del valore base del contratto pari al 92% del finanziato 2016 più il 5% assegnabile dalle ATS sulla base di specifici obiettivi, che potranno prevedere il coinvolgimento di tutte le strutture private accreditate. Si precisa che: (...)
- c) Al fine di promuovere ulteriormente la riduzione dei tempi di attesa e l'accessibilità ai servizi di tutti le tipologie di utenti, compresi coloro che sono soggetti al pagamento del ticket e di ridurre al minimo il ricorso obbligato a prestazioni in solvenza, ancorché a costi ridotti, si prevede che, per accedere alla quota del 5% sopra descritta, gli erogatori, sulla base di specifici accordi con le ATS, debbano garantire una quota di pari valore economico da erogare, in regime di libera professione o solvenza, con costi a carico dei cittadini uguali a quelli previsti per le erogazioni a carico del SSR»;

Precisato che, detta disposizione, al fine di incidere con più produzione e senza maggiori oneri per la P.A. sui tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni in regime ambulatoriale, prevede a carico degli erogatori contrattualizzati l'obbligo di assicurare, con oneri sostanzialmente a loro carico, un volume di prestazioni in regime libero professionale corrispondente al 5% del budget;

Preso atto che:

- avverso tale disposizione sono stati presentati dagli erogatori privati e a contratto diversi ricorsi al TAR, muniti di istanze cautelari, sul presupposto del contrasto della stessa con le regole generali del sistema dell'accreditamento e con il carattere naturalmente corrispettivo dei servizi richiesti a qualsiasi erogatore;
- il TAR ha concesso un differimento al 28 aprile della trattazione delle domande cautelari onde consentire alle parti di verificare soluzioni conciliative;

Dato atto che, dopo varie interlocuzioni, è stata concordata una soluzione che, preservando la finalità sottesa alla misura e nel contempo il principio di remuneratività dell'attività professionale erogata, possa meglio disciplinare la materia e porre fine al contenzioso insorto, fondata sulla responsabilizzazione e penalizzazione delle sole strutture erogatrici che nel corso degli esercizi non hanno assolto contestualmente all'impegno contrattuale di erogare, con le previste decurtazioni, sino al 106% del budget e non hanno rispettato i tempi di attesa;

Ritenuto pertanto di sostituire la citata disposizione di cui alla lettera c) del punto 5.3.1.2 dell'Allegato A alla d.g.r. n. X/5954 del 2016 con la seguente:

«c) Al fine di promuovere ulteriormente la riduzione dei tempi di attesa e l'accessibilità ai servizi di tutte le tipologie di utenti, compresi coloro che sono soggetti al pagamento del ticket e di ridurre al minimo il ricorso obbligato a prestazioni in solvenza, ancorché a costi ridotti, si prevede che agli erogatori che nell'esercizio 2017 abbiano erogato un valore inferiore al 106% e contemporaneamente non abbiano rispettato la disciplina dei tempi di attesa venga applicata una decurtazione sulla intera produzione valorizzata pari allo 0,2% per ogni punto, o frazione di punto, di produzione mancante al raggiungimento del valore del 106% che gli erogatori sono impegnati a rendere, fino ad un massimo dell'1,8%.

L'importo di tale decurtazione verrà portato in detrazione nella liquidazione delle prestazioni erogate nel 2017, ma non comporterà una riduzione nell'individuazione del finanziato 2017 ai fini della determinazione del budget per gli anni successivi».

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale della Regione Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;
A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di modificare il punto «5.2.2 Servizi di Medicina di Laboratorio» dell'Allegato A) alla d.g.r. n. X/5954 del 5 dicembre 2016, nella parte relativa alla tempistica di adeguamento per le sole strutture già autorizzate o accreditate non a contratto, prevedendo che:

- per le strutture già autorizzate o accreditate non a contratto all'entrata in vigore del presente provvedimento, il raggiungimento della produzione in sede del numero minimo di prestazioni sarà verificato alla fine del 2019, tramite richiesta di autocertificazione, secondo modalità che saranno precisate con successivo atto della Direzione Generale Welfare;
 - per le strutture che saranno autorizzate o accreditate non a contratto successivamente all'entrata in vigore del presente provvedimento, il numero di prestazioni minime sarà verificato dopo 2 anni dalla dichiarazione di inizio attività;
2. di precisare che tutte le restanti disposizioni del punto «5.2.2 Servizi di Medicina di Laboratorio» dell'Allegato A) alla d.g.r. n. X/5954 del 5 dicembre 2016 risultano confermate;

3. di precisare che per le strutture accreditate a contratto si conferma la tempistica già prevista dal punto «5.2.2 Servizi di Medicina di Laboratorio» dell'Allegato A) alla DGR n. X/5954 del 5 dicembre 2016;

4. di modificare il seguente punto 5) del deliberato della d.g.r. 5640 del 2001

«è possibile autorizzare gli SMeL all'apertura, presso strutture poliambulatoriali o presso distretti ASL, anche appartenenti a diverso soggetto giuridico, di punti prelievo con requisiti di cui all'allegato 3B della d.g.r. VII/3313, accessibili a tutti i cittadini, a condizione che le strutture ospitanti abbiano lo stesso «status» autorizzativo o di accreditamento dello SMeL e che sia indicato in modo inequivocabile che l'attività di prelievo è in capo allo SMeL»

come segue:

«è possibile autorizzare gli SMeL all'apertura, presso strutture poliambulatoriali anche solo autorizzati o presso distretti ASL, anche appartenenti a diverso soggetto giuridico, di punti prelievo con requisiti di cui all'allegato 3B della d.g.r. VII/3313, accessibili a tutti i cittadini anche a carico del SSR, a condizione che:

- sia ben indicato all'utenza che si tratta di punti prelievo di un Servizio di Medicina di Laboratorio;
- i Laboratori rendicontino nel flusso 28SAN le prestazioni che derivano da questi punti di accesso sia quelle a carico del SSR sia quelle in regime di solvenza;
- gli adempimenti amministrativi ed economici relativi alle prestazioni di laboratorio (quali ad esempio partecipazione alla spesa ed eventuale fatturazione) siano gestite dallo SMeL e non dal poliambulatorio»;

5. di sostituire la seguente disposizione di cui alla lettera c) del punto 5.3.1.2 «Attività ambulatoriali» dell'Allegato A alla d.g.r. n. X/5954 del 2016

«c) Al fine di promuovere ulteriormente la riduzione dei tempi di attesa e l'accessibilità ai servizi di tutte le tipologie di utenti, compresi coloro che sono soggetti al pagamento del ticket e di ridurre al minimo il ricorso obbligato a prestazioni in solvenza, ancorché a costi ridotti, si prevede che, per accedere alla quota del 5% sopra descritta, gli erogatori, sulla base di specifici accordi con le ATS, debbano garantire una quota di pari valore economico da erogare, in regime di libera professione o solvenza, con costi a carico dei cittadini uguali a quelli previsti per le erogazioni a carico del SSR»

con la seguente disposizione:

«c) Al fine di promuovere ulteriormente la riduzione dei tempi di attesa e l'accessibilità ai servizi di tutte le tipologie di utenti, compresi coloro che sono soggetti al pagamento del ticket e di ridurre al minimo il ricorso obbligato a prestazioni in solvenza, ancorché a costi ridotti, si prevede che agli erogatori che nell'esercizio 2017 abbiano erogato un valore inferiore al 106% e contemporaneamente non abbiano rispettato la disciplina dei tempi di attesa venga applicata una decurtazione sulla intera produzione valorizzata pari allo 0,2% per ogni punto, o frazione di punto, di produzione mancante al raggiungimento del valore del 106% che gli erogatori sono impegnati a rendere, fino ad un massimo dell'1,8%.

L'importo di tale decurtazione verrà portato in detrazione nella liquidazione delle prestazioni erogate nel 2017, ma non comporterà una riduzione nell'individuazione del fi-

nanziato 2017 ai fini della determinazione del budget per gli anni successivi»;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale della Regione Lombardia.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

D.g.r. 21 aprile 2017 - n. X/6511
Modalità di Compilazione dell'applicativo O.R.SO.
(osservatorio rifiuti sovraregionale) relativo alla raccolta dei
dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti
gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Definizione del
metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali
di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni
comune, ai sensi dell'art. 205 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

LA GIUNTA REGIONALEE

VISTI:

- la l.r. 14 agosto 1999, n. 16 «Istituzione dell'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA»;
 - la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di rifiuti, energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
 - il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
 - il d.d.s. 3 dicembre 2008, n. 14236 «Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59»;
 - il d.d.s. 23 febbraio 2009, n. 1696 «Modifica e integrazioni del d.d.s. 3 dicembre 2008, n. 14236 - Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59»;
 - la delibera di Giunta regionale 25 novembre 2009, n. 10619 «Definizione delle modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia»;
 - la delibera di Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 978 che ha approvato gli schemi essenziali di convenzione quadro da sottoscrivere tra la Giunta e gli enti/società regionali; le disposizioni contenute nella convenzione quadro esistenti tra Regione Lombardia e ARPA Lombardia stipulata in data 25 febbraio 2011;
 - la delibera di Giunta regionale 16 novembre 2011, n. 2513 «Modalità, contenuti e tempistiche per la compilazione dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Nuove disposizioni»;
 - la Decisione della Commissione UE 18 novembre 2011 n. 753 che istituisce regole e modalità di calcolo per verificare il rispetto degli obiettivi di cui all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - il d.d.s. 19 marzo 2013, n. 2578 «Modifica contenuti allegato A alla d.g.r. 2513 del 16 novembre 2011: 'Modalità, contenuti e tempistiche per la compilazione dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Nuove disposizioni'»;
 - la delibera di Giunta regionale 20 giugno 2014, n. 1990 «Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche - (atto da trasmettere al Consiglio Regionale)»;
 - la delibera di Giunta regionale 1 luglio 2014, n. 2031 «Disposizioni regionali per il trattamento e l'utilizzo, a beneficio dell'agricoltura, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali in attuazione dell'art. 8, comma 8, della legge regionale 12 luglio 2007, n. 12. Conseguente integrazione del punto 7.4.2, comma 6, n. 2) della d.g.r. 18 aprile 2012, n. IX 3298, riguardante le linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (a seguito di parere della commissione consiliare) - (di concerto con l'assessore Fava)»;
 - il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive», convertito in legge con l. 164/2014;
 - la legge 28 dicembre 2015, n. 221 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali»;
 - il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 26 maggio 2016 «Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani»;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2016 «Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati»;
 - la legge 19 agosto 2016, n. 166 «Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi»;
 - il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 29 dicembre 2016 «Regolamento recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici ai sensi dell'articolo 180, comma 1-octies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come introdotto dall'articolo 38 della legge 28 dicembre 2015, n. 221»;
- Premesso che:
- spetta ad ARPA Lombardia, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 26/2003, il compito di gestire l'Osservatorio Regionale sui rifiuti;
 - ARPA Lombardia opera in collaborazione con gli Enti locali e con gli osservatori provinciali rifiuti istituiti ai sensi dell'articolo 10, comma 5, della legge 23 marzo 2001, n. 93, per la raccolta, l'organizzazione e l'elaborazione dei dati sulla produzione e gestione dei rifiuti, compresi i dati relativi a tutti gli impianti di trattamento rifiuti;
 - la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 comma 3 della l.r. 26/2003, sentite ARPA e le Province, individua le modalità di raccolta dei dati relativi alle infrastrutture e alla loro gestione attraverso apposito applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale sui rifiuti;
 - l'Osservatorio Regionale sui rifiuti elabora e fornisce alla Giunta regionale i dati raccolti, compresi quelli relativi ai flussi di rifiuti diretti agli impianti a supporto dell'attività di pianificazione;
 - per la raccolta dei dati di produzione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti, ARPA Lombardia ha realizzato e gestisce un apposito applicativo su tecnologia web denominato O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), condiviso con gli Enti locali e con Regione Lombardia;
- Dato atto che ai sensi dell'art. 18, commi 2 e 3, della l.r. 26/2003 la compilazione dell'applicativo web predisposto dell'Osservatorio Regionale sui rifiuti spetta obbligatoriamente:
- ai Comuni, relativamente ai dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani svolta nell'effettuazione delle funzioni attribuite dall'art. 198 del d.lgs. 152/2006 e dall'art. 15 della l.r. 26/2003;
 - ai titolari/gestori di impianti di recupero e smaltimento rifiuti, di seguito denominati impianti, relativamente ai dati di gestione dei rifiuti effettuata negli impianti medesimi;
- Considerato che l'applicativo web O.R.SO. costituisce lo strumento per la raccolta di tutti i dati e le informazioni relative alla produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti di recupero e smaltimento necessari all'Osservatorio regionale per svolgere le attività di competenza e fornire i dati utili all'attività di pianificazione regionale in tema di gestione dei rifiuti;
- Dato atto che con la d.g.r. 10619/2009, così come modificata e integrata dalla d.g.r. 2513/2011 e dal d.d.s. 2578/2013, sono state definite le modalità, i contenuti e le tempistiche di compilazione dell'applicativo Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.SO.), comprensive di semplificazioni ed esenzioni per alcune tipologie di impianti, nonché indicazioni alle province per l'applicazione delle sanzioni, previste dal comma 2, lettera 0a), dell'art. 54 della l.r. 26/2003, in caso di inosservanza degli obblighi di compilazione stabiliti con la d.g.r. stessa;
- Ritenuto necessario a seguito di una attenta analisi delle particolari casistiche presenti sul territorio, al fine di semplificare l'attività di alcune particolari categorie di impianti, ampliare l'elenco degli impianti agevolati nella compilazione dell'applicativo

web O.R.SO. rispetto a quanto previsto dalle precedenti d.g.r., come esplicitato nell'Allegato A alla presente deliberazione;

Ritenuto, di confermare le esenzioni dalla compilazione di O.R.SO. per le medesime tipologie di impianti stabilite dalla d.g.r. 10619/2009, così come modificata e integrata dalla d.g.r. 2513/2011 e dal d.d.s. 2578/2013;

Rilevato che la d.g.r. 1 luglio 2014, n. 2031 prevede che, successivamente alla data di entrata in funzione dell'apposita sezione dell'applicativo web O.R.SO., ad oggi non ancora attivata, le comunicazioni obbligatorie in carico ai soggetti autorizzati allo spandimento a beneficio dell'agricoltura dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili e industriali dovranno essere effettuate tramite il citato applicativo web secondo le tempistiche stabilite dalla d.g.r. stessa;

Ritenuto di stabilire, come segue, le scadenze generali, per il completamento e la convalida dei dati richiesti, confermando quelle già previste dalla d.g.r. 10619/2009 e s.m.i.:

- per i Comuni: 31 marzo di ogni anno per i dati relativi all'anno precedente;
- per gli Impianti: 30 aprile di ogni anno per i dati relativi all'anno precedente;

Ritenuto di stabilire che anche i dati relativi ai costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani debbano essere inseriti dai comuni entro il 31 marzo, eventualmente utilizzando i dati desunti dal bilancio preventivo o dal piano economico-finanziario approvato, e che entro il 30 giugno sarà in ogni caso possibile chiedere la riapertura della scheda comunale per aggiornare tali dati ad approvazione del bilancio avvenuta;

Ritenuto di stabilire, confermando quanto già previsto dalla d.g.r. 10619/2009 e s.m.i., che in caso di motivata richiesta, potrà comunque essere concessa una proroga delle scadenze sopra indicate per Comuni e Impianti, da parte degli Osservatori provinciali rifiuti, non superiore a 30 giorni;

Ritenuto, in conseguenza delle disposizioni di cui:

- all'art. 35 del d.l. 133/2014, convertito in legge con l. 164/2014, che stabilisce che negli impianti incenerimento di rifiuti urbani con recupero energetico deve essere assicurata priorità di accesso ai rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale fino al soddisfacimento del relativo fabbisogno e, per la disponibilità residua autorizzata, al trattamento di rifiuti urbani prodotti in altre Regioni;
- al d.p.c.m. 10 agosto 2016, che individua nel parco impiantistico lombardo un surplus di capacità di incenerimento dei rifiuti urbani che andrà a sopprimere il deficit presente in alcune delle altre Regioni della macro-area del Nord Italia;

di rendere obbligatoria, come indicato nell'Allegato A, per i 13 impianti di incenerimento individuati dal citato d.p.c.m., la compilazione dell'applicativo O.R.SO. nella modalità «dettagliata» prevista dallo stesso applicativo web, al fine di un monitoraggio più approfondito dei flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita dai suddetti impianti, anche in ottica pianificatoria;

Dato atto che l'art 205, comma 3-quater, del d.lgs 152/2006, come modificato dalla legge 221/2015, stabilisce che la Regione, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del gestore del catasto regionale dei rifiuti o di altro organismo pubblico che già svolge tale attività, definisce, con apposita deliberazione, il metodo standard per calcolare e verificare le percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, sulla base delle linee guida definite con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Preso atto che con d.m. 26 maggio 2016 sono state approvate le Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;

Atteso che le citate linee guida forniscono indirizzi e criteri per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunta da ciascun comune, al fine di uniformare, sull'intero territorio nazionale, il metodo di calcolo della stessa;

Ritenuto pertanto di modificare il metodo standard per calcolare e verificare le percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunti in ogni comune, come riportato nell'Allegato A alla presente d.g.r.;

Vista la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 2776 del 24 febbraio 2017 inviata al Coordinamento Regioni Ambiente con la quale vengono fornite indicazioni in merito al recepimento delle Linee guida di cui al d.m. 26 maggio 2016, con particolare riferimento al calcolo del compostaggio domestico e del quantitativo di rifiuti inerti raccolti in maniera differenziata;

Ritenuto che, sulla base di quanto previsto dal comma 3 sexies dell'art. 205 del d.lgs. 152/2006, nella relazione di cui al comma 4 dell'art. 18 della l.r. 26/2003 debbano essere contenuti i dati della raccolta differenziata relativi a ciascun comune;

Rilevato inoltre che, in virtù della nuova normativa nell'ambito del settore dei rifiuti, occorre effettuare l'adeguamento e l'integrazione delle metodologie di calcolo degli indicatori di gestione dei rifiuti previsti dalla d.g.r. 10619/2009 e s.m.i., così come riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione; in particolare è necessario aggiungere il calcolo dell'indicatore di riciclaggio dei rifiuti urbani e assimilati di cui alla Decisione 2011/753/UE;

Dato atto che il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con d.g.r. 1990/2014, individua, tra l'altro, specifici obiettivi quantitativi e azioni prevenzione delle produzioni dei rifiuti che possono essere attuate dai comuni e che, quindi, ai fini del monitoraggio del raggiungimento di detti obiettivi è necessario implementare la «Scheda Comuni» di O.R.SO. con un'apposita sezione;

Viste le modifiche informatiche apportate all'applicativo web O.R.SO. gestito da ARPA Lombardia;

Ritenuto, per le motivazioni sopra esposte, di aggiornare i contenuti e le modalità di compilazione dell'applicativo web O.R.SO. di cui all'Allegato A della presente deliberazione, così come sopra riportato;

Ritenuto di stabilire, confermando quanto già previsto dalla d.g.r. 10619/2009 e s.m.i. che, in caso di guasti tecnici dell'applicativo web O.R.SO., segnalati dal gestore dell'applicativo, potrà essere concessa, da parte di Regione Lombardia, una proroga delle scadenze o di individuare nuovi termini di scadenza rispetto a quelli sopra riportati, tramite una comunicazione sul portale internet istituzionale di Regione Lombardia e di ARPA;

Dato atto che, ai sensi del comma 3 dell'art. 18 della l.r. 26/2003, la proposta di delibera è stata condivisa con ARPA Lombardia, Province e Città Metropolitana di Milano nel corso della riunione tenutasi tra ARPA, Regione Lombardia e Osservatori Provinciali Rifiuti, in data 16 marzo 2017, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tra l'Osservatorio Regionale Rifiuti e gli Osservatori Provinciali;

Stabilito che le disposizioni della presente delibera e dell'Allegato A si applicano con decorrenza dai dati riferiti all'annualità del 2017;

Ritenuto, in ogni caso, di garantire, ai gestori degli inceneritori obbligati alla compilazione dell'applicativo in modalità «dettagliata», un periodo necessario all'adeguamento dei propri software gestionali di 3 mesi a partire dalla data di pubblicazione sul BURL della presente deliberazione;

Dato atto, pertanto, che le disposizioni di cui alla d.g.r. 10619/2009, così come modificata e integrata dalla d.g.r. 2513/2011 e dal d.d.s. 2578/2013, si applicheranno con riferimento ai dati fino all'annualità 2016;

Visti il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 78/2013 e pubblicato sul BURL del 23 luglio 2013, ed in particolare il punto «256.Ter.9.3 Attuazione programma regionale gestione rifiuti e azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti» ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i contenuti e le modalità di compilazione dell'applicativo O.R.SO. di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, che recepisce quanto riportato in premessa e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare, ai sensi dell'art. 205 comma 3-quater del D.lgs. 152/2006, il metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, nonché le metodologie di calcolo degli altri indicatori di gestione dei rifiuti, come dettagliati nell'Allegato A alla presente deliberazione;

3. di stabilire che nella relazione di cui al comma 4 dell'art. 18 della l.r. 26/2003 dovranno essere contenuti i dati della raccolta differenziata relativi a ciascun comune in adempimento del comma 3 sexies dell'art 205 del D.lgs. 152/2006;

4. di dare atto che la compilazione dell'applicativo di cui all'Allegato A della presente deliberazione, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 18 della l.r. 26/2003, spetta:

- ai comuni, relativamente ai dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani svolta nell'effettuazione delle funzioni attribuite dall'art. 198 del d.lgs. 152/2006 e dall'art. 15 della l.r.

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

26/2003;

- agli impianti di recupero e smaltimento, relativamente ai dati di gestione dei rifiuti effettuata negli impianti medesimi;
- ai soggetti autorizzati allo spandimento a beneficio dell'agricoltura dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili e industriali, successivamente alla data di attivazione dell'apposita sezione dell'applicativo che verrà comunicata da ARPA Lombardia, secondo le modalità e tempistiche previste dalla d.g.r. 2031/2014;

5. di stabilire che il completamento e la convalida di tutti i dati richiesti avvenga secondo i contenuti e le modalità previste dall'Allegato A della presente deliberazione, entro e non oltre le seguenti scadenze:

- per i comuni: entro il 31 marzo di ogni anno per i dati relativi all'anno precedente, comprensivi delle informazioni relative ai costi; relativamente a questi ultimi, entro il 30 giugno sarà in ogni caso possibile chiedere la riapertura della scheda comunale per aggiornare tali dati;
- per gli impianti: entro il 30 aprile di ogni anno per i dati relativi all'anno precedente;
- per i soggetti autorizzati allo spandimento a beneficio dell'agricoltura dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili e industriali, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 2031/2014;

6. di stabilire che, in caso di motivata richiesta, potrà comunque essere concessa una proroga delle scadenze indicate al punto 5 per Comuni e Impianti, da parte degli Osservatori provinciali rifiuti, non superiore a 30 giorni;

7. di dare atto che, all'accertamento e all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 2, lettera 0a), dell'art. 54 della l.r. 26/2003, provvedono la Città Metropolitana e le Province territorialmente competenti che percepiscono i relativi proventi;

8. di stabilire che le sanzioni previste dal comma 2 lettera 0a) dell'art. 54 della l.r. 26/2003, verranno applicate, in caso di mancata o incompleta compilazione, nei termini previsti, dei «dati sanzionabili», come individuati nell'allegato A della presente deliberazione;

9. di fornire alle Province ed alla Città Metropolitana di Milano, fatte comunque salve le loro competenze in materia, indicazioni relative alle modalità di applicazione delle sanzioni previste dal comma 2, lettera 0a), dell'art. 54 della l.r. 26/2003, che sono riportate al paragrafo 6 dell'allegato A della presente deliberazione;

10. di stabilire che in caso di guasti tecnici dell'applicativo web O.R.SO., segnalati dal gestore dell'applicativo, sarà possibile valutare di concedere, da parte di Regione Lombardia, una proroga delle scadenze o di individuare nuovi termini di scadenza rispetto a quelli riportati al punto 5, tramite una comunicazione sul portale internet istituzionale di Regione Lombardia e di ARPA;

11. di stabilire che ARPA Lombardia, le Province e la Città Metropolitana di Milano, provvedano altresì all'aggiornamento delle anagrafiche degli IMPIANTI e all'invio tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) delle relative password di accesso in tempo utile per provvedere alla compilazione di O.R.SO. entro le scadenze previste;

12. di stabilire che dalla data di ricezione di dette credenziali decorre l'obbligo di compilazione dell'applicativo;

13. di demandare al dirigente competente l'aggiornamento, ove necessario, dei contenuti tecnici dell'Allegato A alla presente deliberazione;

14. di stabilire che le disposizioni della presente deliberazione e dell'Allegato A si applicano con decorrenza dai dati riferiti all'annualità del 2017;

15. di prevedere un termine di 3 mesi dalla pubblicazione della presente delibera sul BURL entro il quale i gestori degli inceneritori obbligati alla compilazione dell'applicativo in modalità «dettagliata» adeguano i propri software gestionali;

16. di stabilire che le disposizioni della d.g.r. 10619/2009 così come modificata e integrata dalla d.g.r. 2513/2011 e dal d.d.s. 2578/2013, si applicano con riferimento ai dati fino all'annualità del 2016;

17. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

DISPOSIZIONI PER LA COMPILAZIONE DELL'APPLICATIVO WEB ORSO E METODI STANDARD PER LA CERTIFICAZIONE E L'ELABORAZIONE DEI DATI

1. Premessa

La raccolta di dati e documentazione effettuata con l'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale, nella nuova versione ORSO**3.0**) ha come finalità quella di ottenere e archiviare informazioni utili e fondamentali per:

- a. la contabilizzazione e l'elaborazione statistica dei rifiuti urbani prodotti e gestiti dai comuni e dei rifiuti ritirati e gestiti dagli impianti di trattamento;
- b. l'analisi delle modalità di gestione dei rifiuti urbani;
- c. fornire supporto alla pianificazione e programmazione e per la verifica dell'attuazione dei piani e il raggiungimento degli obiettivi previsti (in termini di riduzione e recupero dei rifiuti, disponibilità di impianti, autosufficienza e gestione emergenze, ecc.);
- d. l'individuazione di costi e prezzi di riferimento per la raccolta e trattamento dei rifiuti urbani ad esempio per la predisposizione di capitolati;
- e. tracciare i flussi dei rifiuti;
- f. informare su iniziative e strategie locali;
- g. valutare le rese e l'efficienza degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

Allo stesso modo, la completa compilazione di tutte le informazioni richieste consente, anche per comuni e impianti, di ottenere dei servizi utili quali archiviazione dei dati, reportistica, generazione automatica del MUD per i Comuni, importazione automatica dei dati da applicativi gestionali, interoperabilità con banche dati esterne (DB impianti, Albo Gestori, Banca dati ANCI-CONAI), che saranno sempre più implementati, anche per far fronte all'evoluzione normativa e a richieste specifiche.

Le statistiche che vengono prodotte dall'elaborazione complessiva dei dati raccolti non devono essere considerate delle mere graduatorie di merito: si ritiene che un "indice" unico, anche se ottenuto dall'elaborazione pesata di diversi indicatori elementari, debba far fronte a troppi compromessi per valutare in modo chiaro ed evidente la gestione dei rifiuti. Piuttosto, la rappresentazione e l'analisi di singoli indicatori, da quelli più consolidati a quelli di dettaglio, possono evidenziare e rendere possibile lo studio dell'evoluzione della gestione in uno stesso ambito specifico (tensione al miglioramento nel tempo, che sia l'organizzazione del servizio di un Comune o la percentuale di recupero di un impianto) e anche il confronto fra sistemi e situazioni diverse (ottimizzazione e orientamento delle scelte).

I principi che guidano queste analisi, e di conseguenza la necessità di disporre di dati e informazioni, sono quelli ambientali, di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi, oltre che di soddisfazione dell'utenza.

Ai sensi dell'art. 18, commi 2 e 3, della L.R. 26/2003, questo documento individua le modalità di raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e quelli dei rifiuti gestiti dagli impianti di recupero e di smaltimento attraverso l'applicativo web ORSO**3.0** e stabilisce i criteri per l'organizzazione e l'elaborazione delle informazioni raccolte e per l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 54, comma 2 lettera 0a).

In particolare si intendono stabilire:

1. definizioni e nomenclature di riferimento uniformi e condivise;
2. le modalità di raccolta, trasmissione e archiviazione dei dati;
3. i principi e i criteri per la bonifica, validazione e certificazione dei dati raccolti;
4. criteri univoci per il calcolo di indicatori e indici, con particolare riferimento alle percentuali effettive di raccolta differenziata, di recupero di materia e di recupero di energia, al fine di consentire:
 - a) un'interpretazione oggettiva e generale dei risultati raggiunti, in termini di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei rifiuti;
 - b) il calcolo della percentuale di raccolta differenziata ai fini dell'applicazione del tributo speciale in discarica, ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 e del Decreto Ministeriale 26 maggio 2016;
 - c) la valutazione degli obiettivi di riciclo e recupero di materia ed energia previsti dall'art. 23 della L.R. 26/2003 e da quelli previsti dall'art. 181 del D.Lgs. 152/2006 e dalla Decisione UE n. 753 del 18 novembre 2011;
 - d) la valutazione di altri obiettivi stabiliti dalle normative vigenti nazionale e regionali (percentuale di recupero complessivo di materia ed energia, riduzione dello smaltimento in discarica, raccolta differenziata dei RAEE e delle pile e accumulatori, recupero delle scorie degli inceneritori, obiettivi del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti, ecc.);
 - e) la definizione di criteri oggettivi per l'assegnazione di eventuali contributi e finanziamenti;
 - f) l'applicazione di sanzioni, con riferimento all'art. 54, comma 2 lettera 0a), L.R. 26/2003;
 - g) l'effettuazione di verifiche per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica previsto dalla L.R. 10/2003, come modificata dall'art. 7 della L.R. 18/2007, "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali".

2. Definizioni e riferimenti

Per quanto riguarda le definizioni e la classificazione dei rifiuti, si fa riferimento alle normative comunitaria, nazionale e regionale in materia, compreso il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Si intendono quindi recepiti integralmente i principi, le competenze e le definizioni della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, in particolare gli artt. 183 e 184, e del Titolo II della L.R. 26/2003.

Di seguito si riportano alcuni concetti importanti per la comprensione del presente documento.

2.1 Rifiuti urbani (RU) e Rifiuti Speciali gestiti in convenzione (RS)

Nell'ambito delle definizioni di legge di cui all'art. 184 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, si richiamano e si sottolineano le seguenti precisazioni:

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

- a. **Rifiuti urbani in senso stretto (domestici):** quelli provenienti dalle utenze strettamente domestiche (civili abitazioni);
- b. **Rifiuti urbani assimilati:** i rifiuti speciali non pericolosi di provenienza non domestica aventi le caratteristiche dei rifiuti urbani che sono espressamente assimilati agli urbani nel regolamento comunale per qualità e per quantità (art. 184, comma 2, lett. b) e art. 198, comma 2, lett. g), D.Lgs. 152/2006);
- c. **Rifiuti urbani per definizione:** quelli di qualunque natura o provenienza giacenti su strade o aree pubbliche o comunque soggette ad uso pubblico (comma 2, lett. d), D.Lgs. 152/2006) o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua.
- d. **Rifiuti speciali gestiti in convenzione:** i rifiuti speciali gestiti dai comuni a seguito di specifiche convenzioni con i produttori. Questi rifiuti non rientrano nel computo della produzione e gestione dei rifiuti urbani ai sensi della presente D.g.r.. Possono comunque essere inseriti nell'applicativo ORSO3.0 ai fini della esportazione dei dati nell'applicativo MudComuni. it per la predisposizione e l'invio del MUD del Comune ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/2006.

2.2 Raccolta multimateriale o combinata (Codice EER 150106)

Raccolta differenziata che contempla la raccolta di due o più frazioni merceologiche (materiali) contemporaneamente, come da indicazioni nel regolamento comunale di raccolta, e destinate al recupero di materia: la separazione avviene successivamente in impianti o linee dedicate.

Non rientrano quindi nella definizione di raccolta multimateriale i rifiuti misti conferiti generalmente da utenze non domestiche (rifiuti assimilati) che invece devono essere identificati come rifiuti indifferenziati (ad es. con il codice 200301 o 200307). Se il comune nel corso dell'anno ha raccolto tali rifiuti utilizzando il codice EER 150106, tali rifiuti vanno comunque indicati come rifiuti ingombranti e/o indifferenziati.

Sul territorio comunale possono essere attivate anche più tipi di raccolte multimateriale, che riguardano aggregazioni di frazioni diverse, e ai fini della raccolta dati in ORSO3.0, se possibile, devono essere conteggiate separatamente. Nella gestione dei rifiuti urbani devono essere previste indicazioni e azioni (informazione, formazione, verifiche) al fine di evitare conferimenti errati che possono abbassare quindi il livello di "frazioni estranee" all'interno di questa raccolta, in particolare se svolta con contenitori stradali. Ai fini dell'individuazione (anche se statistica) dei quantitativi dei "materiali" effettivamente presenti in questa raccolta, è obbligatorio che nella compilazione dei dati vengano indicate anche le singole frazioni merceologiche (i singoli materiali: vetro, plastica, alluminio, carta, ecc.) che sono raccolti nella specifica raccolta multimateriale.

Il monitoraggio dei dati effettuato dagli Osservatori Rifiuti prevede che gli impianti che effettuano la selezione e cernita di tali rifiuti dichiarino le percentuali medie annue delle frazioni selezionate (ogni frazione + scarto), che quindi vengono ripartite proporzionalmente rispetto al quantitativo di rifiuti conferito da ogni singolo comune. E' possibile eventualmente tener conto di dati specifici ad un singolo comune: in questo caso è necessaria una dichiarazione da parte del Comune e da parte dell'impianto (anche congiunta) dove si attesti che i rifiuti sono stati trattati separatamente dagli altri; le percentuali devono essere comunque inserite nella scheda impianti, in aggiunta a quelle "medie annue", indicando nel campo note il/i nome/i del comune a cui si riferiscono.

2.3 Rifiuti ingombranti (Codice EER 200307)

Per rifiuti ingombranti si intendono genericamente i rifiuti di provenienza domestica che per le loro dimensioni appunto non possono essere raccolti attraverso il normale circuito di raccolta. Sono quindi rifiuti di vario genere e natura, spesso costituiti da mobili o arredamento, che necessitano di servizi specifici, generalmente su chiamata e prenotazione del cittadino. Benchè questi rifiuti non siano totalmente destinati al recupero, ma anche a smaltimento, il dato da inserire in ORSO3.0 è quello complessivo.

NON devono essere confusi con gli elettrodomestici (RAEE, D.Lgs. 49/2014), in particolare per quanto riguarda il conteggio dei rifiuti e inserimento dati.

Per quanto riguarda il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, si rimanda all'apposito paragrafo 3.2.1 Percentuale di raccolta differenziata (RD).

Il monitoraggio dei dati effettuato dagli Osservatori Rifiuti prevede che gli impianti che effettuano la selezione e cernita di tali rifiuti dichiarino la percentuale media annua delle frazioni selezionate (percentuale unica; eventualmente nel campo note può essere specificata la percentuale di ogni singola frazione), che quindi viene ripartita proporzionalmente rispetto al quantitativo di rifiuti conferito da ogni singolo comune. E' possibile eventualmente tener conto di dati specifici ad un singolo comune: in questo caso è necessaria una dichiarazione da parte del Comune e da parte dell'impianto (anche congiunta) dove si attesti che i rifiuti sono stati trattati separatamente dagli altri; la percentuale deve essere comunque inserita nella scheda impianti, in aggiunta a quella "media annua", indicando nel campo note il/i nome/i del comune a cui si riferisce.

2.4 Spazzamento stradale (Codice EER 200303)

Per quanto riguarda il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, si rimanda all'apposito paragrafo 3.2.1 Percentuale di raccolta differenziata (RD).

Ai fini della valutazione della buona e corretta gestione dei rifiuti (con riferimento al principio di massimizzazione del recupero) sono conteggiati come "recupero di materia" i quantitativi di MPS/EoW recuperate nei c.d. impianti di "lavaggio terre da spazzamento" ("soil washing"), che effettuano appunto il recupero di inerti ed eventualmente della frazione vegetale e/o legnosa.

Il monitoraggio dei dati effettuato dagli Osservatori Rifiuti prevede che gli impianti che effettuano la selezione e cernita di tali rifiuti dichiarino i quantitativi medi annui delle MPS/EoW recuperati (ogni materiale recuperato), che quindi vengono ripartiti proporzionalmente rispetto al quantitativo di rifiuti conferito da ogni singolo comune. E' possibile eventualmente tener conto di dati specifici ad un singolo comune: in questo caso è necessaria una dichiarazione da parte del Comune e da parte dell'impianto (anche congiunta) dove si attesti che i rifiuti sono stati trattati separatamente dagli altri; i quantitativi devono essere comunque inseriti nella scheda impianti, in aggiunta a quelli "medi annui", indicando nel campo note il/i nome/i del comune a cui si riferiscono.

2.5 Conferimento (modalità di raccolta)

E' inteso come quella fase per cui i rifiuti, siano essi urbani in senso stretto (domestici) o assimilati, sono appunto consegnati da parte del cittadino o comunque dal produttore del rifiuto al "punto di raccolta". In ORSO è possibile indicare:

Denominazione in ORSO	Descrizione
porta a porta/domiciliare	- sacco, bidone o contenitore posto al di fuori o nei pressi dell'utenza secondo frequenze prestabilite - contenitori/container dedicati in area privata, che vanno indicati con questa modalità e non come contenitori stradali
contenitori stradali	cassonetto o campana o container o altro contenitore su suolo pubblico accessibile a tutti (compresi contenitori "a calotta" o altro sistema di controllo utente)
area attrezzata	Centri di raccolta o piattaforme RU/RD comunali o sovracomunali
spazzamento strade	spazzamento manuale o meccanizzato delle aree e strade pubbliche
su chiamata	ritiro a domicilio su prenotazione, gratuita o a pagamento (in genere per i rifiuti ingombranti)
ecomobile	conferimento presso camion o container mobili
altro	eventuali altre modalità di raccolta diverse da precisare comunque nell'apposito campo, relative ad esempio a specifiche tipologie di rifiuti o utenze

Le varie modalità di raccolta devono essere previste e indicate dal vigente regolamento comunale di gestione rifiuti. Il conferimento, inteso come la modalità di consegna del rifiuto urbano da parte dell'utenza, non rientra nel ciclo di gestione dei rifiuti.

Nel caso dello spazzamento strade, la specifica modalità di raccolta è da riferirsi ovviamente a come viene effettuato il servizio (in genere spazzamento manuale e/o meccanico).

Nei casi in cui la frequenza di raccolta è "a riempimento" (per cui l'utente chiama il gestore per farsi vuotare/sostituire ad esempio il cassone), NON deve essere indicata la modalità "su chiamata", ma quella specifica (ad esempio contenitori stradali): l'indicazione della frequenza, trattandosi di dati a consuntivo, potrà essere espressa con il numero di servizi effettuati nell'anno, precisando nel campo note che si tratta di un dato medio.

2.6 Centri di raccolta (CdR)

Ci si riferisce ai centri di raccolta comunali o sovracomunali, delimitati con recinzione, ad accesso controllato ad orari stabiliti e presidiati da personale, per la raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, secondo indicazioni previste dalla regolamentazione comunale, comunque conformi ai contenuti del DM 8 aprile 2008 indipendentemente dalla procedura con cui viene realizzata l'infrastruttura (approvazione comunale come previsto dal DM 8 aprile 2008 o, in alcuni casi, autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006). Nel presente documento e nell'applicativo ORSO3.0 possono essere indicati con il termine generico "aree attrezzate".

Nella compilazione della scheda comuni, devono essere indicati come "modalità di raccolta", possibilmente anche se autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e non come impianto di destinazione e, nei casi di CdR sovracomunali, i quantitativi vanno suddivisi tra i comuni conferenti, con modalità che riflettano il più possibile la realtà.

Solo nei casi in cui l'area sia autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, se si opta per indicarla come impianto di destinazione, dovrà essere compilata da parte del gestore dell'area anche la relativa scheda impianto, per consentire le elaborazioni sul destino dei rifiuti (sostanzialmente il MUD).

2.7 Compostaggio domestico

Il dato statistico relativo al numero di utenze domestiche (nuclei famigliari) che praticano il compostaggio domestico, e quindi la stima dei relativi quantitativi di rifiuti intercettati, vengono considerati validi e attendibili solo se:

- esiste una regolamentazione da parte del Comune, specifica o nell'ambito del Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani, che disciplina le modalità con cui le utenze domestiche possono effettuare il compostaggio e le modalità con le quali le stesse danno informazioni al Comune dell'inizio delle loro attività, nonché le modalità di monitoraggio previste;
- esistono specifiche convenzioni tra Comune e singolo utente o autodichiarazioni circa l'impegno a compostare autonomamente tutta la frazione organica biodegradabile umida e vegetale prodotta (fatti salvi episodi specifici di impossibilità, quali, ad es., extraproduzioni legate a manutenzioni straordinarie) e ad accettare le verifiche previste.

Fatte salve le condizioni sopraindicate per l'ammissibilità dei dati quantitativi, nella scheda comuni di ORSO3.0 è necessario inserire:

- il **numero di utenze** che hanno effettivamente praticato il compostaggio domestico, eventualmente specificando puntualmente il numero di componenti dei nuclei famigliari;
- il **volume e numero di composte** che sono stati effettivamente utilizzati, secondo quanto previsto dal DM 26 maggio 2016; per le utenze che non utilizzano composte, ma ad es. cumuli o fosse, deve essere convenzionalmente attribuito un volume pari a 0,3 m³ (300 litri).

La stima del quantitativo di frazione biodegradabile organica "intercettata", viene effettuata secondo la formula prevista dal DM 26 maggio 2016, considerando 2 svuotamenti/anno:

$$Q(\text{kg}) = \sum V_{ci} * \rho * 2$$

dove:

- Q(kg) = peso del compostaggio in kg
- $\sum V_{ci}$ = volume totale delle compostiere assegnate dal Comune (m³);
- ρ = peso specifico della frazione organica pari a 500 kg/m³;
- 2 = numero di svuotamenti annui.

Per quanto riguarda il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, si rimanda all'apposito paragrafo 3.2.1 Percentuale di raccolta differenziata (RD).

2.8 Compostaggio di comunità

Si richiama integralmente quanto stabilito dal DM 29 dicembre 2016, n. 266.

Fino alla disponibilità di casistiche statisticamente significative, i quantitativi previsti dall'art. 8 del DM 266/2016 (quantità dei rifiuti

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

conferiti, del compost prodotto, degli scarti e del compost fuori specifica), dovranno essere indicati nel campo note della sezione "Compostaggio domestico" di ORSO**3.0**.

Per quanto riguarda il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, si rimanda all'apposito paragrafo 3.2.1 Percentuale di raccolta differenziata (RD).

3. Elaborazione dati e indicatori

3.1 Raccolte e frazioni

A livello generale, con particolare riferimento all'elaborazioni sulla produzione dei rifiuti urbani ("scheda comuni" di ORSO**3.0**), viene fatta distinzione fra:

- "raccolte": per indicare i diversi servizi di raccolta dei rifiuti attivati, sia indifferenziati che differenziati; i quantitativi totali considerati sono comprensivi quindi anche degli "scarti", siano essi conferimenti errati (ad es. vetro nella campana della plastica, se non esplicitamente previsto nel caso di raccolte multimateriali), piuttosto che frazioni estranee (il tappo di alluminio o il beccuccio di plastica sulle bottiglie);
- "frazioni merceologiche" o "materiali": con riferimento allo specifico materiale di cui trattasi (carta, vetro, alluminio, organico, ecc.); in questo caso vengono esclusi gli "scarti", che sono quantificati secondo le dichiarazioni dei singoli impianti, ove possibile, o determinati statisticamente o da dati di letteratura.

3.2 Indicatori della gestione dei rifiuti

La rappresentazione dei dati elementari (ad esempio la produzione totale dei rifiuti) è da sempre affiancata dai cosiddetti "indicatori", cioè valori derivanti dal rapporto o comunque dall'elaborazione di due o più grandezze elementari, come ad esempio la produzione pro-capite, o la percentuale di raccolta differenziata.

Di seguito si definiscono i criteri e le modalità di calcolo per la Regione Lombardia degli indicatori più comuni, anche in relazione a quelli che sono gli obiettivi fissati dalle normative nazionali e regionali in materia.

SCHEDA COMUNI

3.2.1 Percentuale di raccolta differenziata (RD)

Ai fini del presente documento, ai sensi dell'art. 183, co. 1, lett. p) del D.Lgs. 152/2006 e del Decreto Ministeriale 26 maggio 2016, per raccolta differenziata si intende «La raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separatamente in base al tipo ed alla natura al fine di facilitarne il trattamento specifico».

La formula per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, ai fini dell'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 e secondo quanto previsto dal DM 26 maggio 2016, è la seguente:

$$\%RD = \frac{\sum RD}{\sum RD + RU_{ind}} * 100$$

dove:

$\sum RD$: sommatoria dei quantitativi delle diverse frazioni che compongono la raccolta differenziata ivi incluse, se conteggiate e rendicontate, le quote destinate al compostaggio domestico o di comunità.

RU_{ind} : rifiuti urbani indifferenziati.

$\sum RD + RU_{ind}$: è il totale dei rifiuti urbani.

Ai fini del calcolo dell'ammontare di rifiuti raccolti in modo **differenziato**, vengono prese in considerazione le seguenti tipologie di rifiuti:

- **vetro, carta, plastica, legno, metalli**: i quantitativi di rifiuti di imballaggio o di altre tipologie di rifiuti, anche ingombranti, costituiti da tali materiali raccolti separatamente ed avviati alla preparazione per il riutilizzo, al riciclaggio o prioritariamente al recupero di materia;
- **raccolta multimateriale**: i quantitativi di rifiuti derivanti dalla raccolta congiunta di più frazioni merceologiche in un unico contenitore;
- **ingombranti misti a recupero**: ingombranti raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed inviati a impianti di trattamento finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata;
- **frazione organica**: costituita dalla frazione umida e dalla frazione verde proveniente dalla manutenzione di giardini e parchi;
- **rifiuti da raccolta selettiva**: frazioni omogenee di rifiuti raccolti in modo separato al fine di garantire una corretta e separata gestione delle stesse rispetto al rifiuto indifferenziato anche qualora destinati allo smaltimento (es. farmaci, vernici, inchiostri e relativi contenitori, ecc.) permettendo una chiara riduzione di pericolosità dei rifiuti urbani e facilitandone un trattamento specifico;
- **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)**: sono compresi tutti i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui all'art. 4, comma 1 lettera l) del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, avviati a trattamento adeguato;
- **rifiuti di origine tessile**: manufatti tessili di vario tipo (ad esempio abiti, coperte, scarpe, tovaglie, asciugamani, etc.) e gli imballaggi tessili. Richiamando quanto previsto all'art. 14 della L. 19 agosto 2016, n. 166 (c.d. "legge anti spreco alimentare"), si precisa che le raccolte di articoli e accessori di abbigliamento usati ("Stracci e indumenti smessi" in ORSO**3.0**) non effettuate direttamente tramite il conferimento dei privati presso le sedi operative dei "soggetti donatori" come definiti alla lettera b) dell'art. 2 della L. 166/2016 (Enti e organizzazioni no profit), quindi ad esempio tramite contenitori stradali, sono a tutti gli effetti rifiuti urbani e quindi da conteggiarsi ai fini della raccolta dati;
- **rifiuti da spazzamento stradale a recupero**: rifiuti da spazzamento raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed inviati a impianti di trattamento finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata;

- **rifiuti inerti:** ai sensi dell'art. 184, comma 3, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, i rifiuti che derivano dalle attività di scavo e i rifiuti della pulizia dei camini rientrano nella classificazione dei rifiuti speciali e pertanto non sono da computarsi né nella raccolta differenziata né nella produzione totale dei rifiuti. Tuttavia, in considerazione del fatto che, occasionalmente, alcune attività di piccola entità, quali ad esempio manutenzioni interne di civili abitazioni o lavori di sistemazione di aree di pertinenza, possono essere effettuate anche dal proprietario o dal conduttore dell'immobile, dando luogo alla produzione di modeste quantità di rifiuti, possono essere conteggiate nel calcolo della raccolta differenziata (ed ovviamente della produzione complessiva) **fino a un quantitativo massimo pari a 15 kg*abitante/anno**. Quanto sopra, solo ed esclusivamente se i rifiuti sono conferiti direttamente dal proprietario o dal conduttore dell'edificio in cui sono stati generati presso un centro di raccolta comunale o sovracomunale di cui al D.M. 8 Aprile 2008 (o eventualmente autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006). In caso di mancato rispetto di tali condizioni i rifiuti vengono esclusi dal computo dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata. Quindi non verranno conteggiati i rifiuti inerti rinvenuti abbandonati sul territorio comunale, in quanto il DM 26 maggio 2016 richiede esplicitamente l'individuazione del produttore;
- **altre tipologie di rifiuti:** tipologie di rifiuti raccolti separatamente, come indicate al punto 4.2 dell'Allegato 1 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008 «Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art. 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche» che specifica le tipologie di rifiuti che possono essere conferite al centro di raccolta comunale. Relativamente ai quantitativi massimi pro capite conferibili si rinvia a quanto disciplinato dai singoli regolamenti comunali;
- **rifiuti avviati a compostaggio domestico:** saranno considerati alle condizioni e nei termini precisati al paragrafo 2.7 Compostaggio domestico; si considera comunque un quantitativo massimo ammissibile pari a 220 g/ab*giorno (si rimanda alla nota del Ministero dell'Ambiente n. 2776 del 24/02/2017);
- **rifiuti avviati a compostaggio di comunità:** in attesa di casistiche statisticamente significative, saranno valutati caso per caso, tenendo conto di quanto precisato al paragrafo 2.8 Compostaggio di comunità;
- **rifiuti abbandonati su suolo pubblico:** vengono considerati ammissibili solo se direttamente correlabili per natura ad un'origine domestica, e se agli stessi viene attribuito uno dei codici EER previsti in Appendice 3; in caso contrario sono considerati "frazione neutra" (vedi sotto). A titolo di esempio, e quindi non esaustivo dell'intera casistica, la carcassa di un autoveicolo abbandonata non viene conteggiata, così come un cumulo di terreno da bonifica; al contrario possono essere conteggiati un frigorifero o una batteria abbandonati. La valutazione viene comunque fatta sulla base di verifiche ed elementi acquisibili dagli Osservatori rifiuti direttamente presso il Comune.

Nell'ammontare del rifiuto urbano **indifferenziato** prodotto sono da computare le seguenti tipologie di rifiuto:

- rifiuti urbani indifferenziati (frazione residuale);
- ingombranti avviati a smaltimento;
- rifiuti da spazzamento stradale avviati a smaltimento.

L'elenco dei rifiuti e dei codici EER ammissibili ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata è stabilito dalle Linee Guida Nazionali, di cui al Decreto Ministeriale 26 maggio 2016 "*linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani*", riportato in Appendice 3, ed **è da intendersi strettamente vincolante**: si ricorda che la classificazione del rifiuto e l'attribuzione del codice EER spettano al produttore del rifiuto, sulla base della provenienza e natura dello stesso.

Sono comunque considerate **frazioni neutre**, cioè frazioni che non vengono conteggiate nel totale rifiuti urbani (e quindi neppure tra le raccolte differenziate):

- i rifiuti derivanti da pulizia di spiagge marittime e lacuali e rive di corsi d'acqua;
- i rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione (mentre si considerano da conteggiare altri rifiuti prodotti nelle aree cimiteriali, ma non da esumazione ed estumulazione, quali ad esempio il verde - codice EER 200201-, la plastica o i rifiuti indifferenziati raccolti nei cestini, ecc.).

Per quanto riguarda gli impianti che fanno solo stoccaggio (autorizzati ad effettuare messa in riserva R13 e deposito preliminare D15), vengono valutati i secondi destini sulla base dei dati ORSO/MUD impianti: sarà quindi necessario che tali impianti compilino la sezione annuale di ORSO3.0, allegando il MUD da cui ricavare tali informazioni; in assenza comunque di dichiarazioni specifiche dell'impianto, l'intero quantitativo NON verrà conteggiato come raccolta differenziata.

3.2.2 Percentuale di avvio a recupero di materia (quantità materiali)

Esprime percentualmente il quantitativo di rifiuti che sono effettivamente avviati a recupero di materia rispetto al totale della produzione, al netto degli scarti e delle raccolte differenziate selettive destinate allo smaltimento in sicurezza.

Diversamente dai conteggi effettuati per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata di cui al paragrafo precedente, vengono comunque considerati tutti i rifiuti urbani raccolti dal comune, anche se identificati da codici EER non rientranti tra quelli elencati in Appendice 3, valutando i quantitativi che sono stati effettivamente avviati a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero di materia, al netto degli scarti.

A seconda del tipo di raccolta che viene effettuata, un singolo materiale può essere conferito singolarmente (RD monomateriali) o insieme ad altri materiali (RD multimateriali o congiunte). Ne deriva che per stimare il quantitativo totale dei singoli materiali (da "raccolte" a "frazioni merceologiche"), si devono prendere in considerazione i quantitativi derivanti dagli apporti di tutte le raccolte che contengono quel determinato materiale, al netto dei relativi scarti, basandosi sui dati comunicati dagli impianti che ne effettuano la selezione, come dichiarato nella scheda impianti di ORSO3.0.

Nel Rapporto Rifiuti dell'Osservatorio Regionale Rifiuti è stata sempre inserita questa stima che, sulla base dei risultati di alcune campagne di analisi merceologiche effettuate in Lombardia e degli "indici di purezza" relativi ai consorzi di filiera del CONAI, permette di valutare in via generale gli scarti presenti in ogni singola raccolta e quindi, per quelle congiunte, la ripartizione percentuale dei singoli materiali.

La "tabella di conversione" generale adottata è quella riportata di seguito, attualmente unica per tutta la Lombardia e che può variare leggermente di anno in anno in considerazione dell'aggiornamento di dati statistici e di letteratura: nel rapporto rifiuti comunque viene sempre riportata quella utilizzata per l'elaborazione.

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

Presenza di scarti all'interno delle frazioni oggetto di raccolta differenziata

	Carta	Vetro	Plastica	Legno	Verde	Organico	Metallo	Alluminio	RAEE	Stracci	Oli vegetali	Oli minerali	Altre
Materiale	95%	96%	88%	95%	100%	100%	98%	90%	90%	90%	98%	98%	98%
Scarto	5%	4%	12%	5%			2%	10%	10%	10%	2%	2%	2%

Per quanto riguarda le raccolte multimateriali, si farà riferimento ai dati comunicati dagli impianti che ne effettuano la selezione, come comunicato attraverso la scheda impianti di ORSO3.0.

3.2.3 Tasso di riciclaggio (DEC 753/2011/UE)

Esprime percentualmente il quantitativo di rifiuti che sono effettivamente riciclati rispetto al totale della produzione.

Al fine di allinearsi a quanto previsto dalle normative europee, la formula da utilizzarsi è quella prevista dal metodo 2 dell'allegato I alla Decisione UE 18 novembre 2011 n. 753, includendo anche il legno e i rifiuti organici, come precisato dal MATTM alla Commissione il 10 gennaio 2014.

$$\text{tasso di riciclaggio} = \frac{\text{quantità riciclata di carta, metalli, plastica, vetro, legno e organico contenuti nei flussi di rifiuti domestici e assimilati}}{\text{quantità totale di carta, metalli, plastica, vetro, legno e organico contenuti nei flussi di rifiuti domestici e assimilati}} * 100$$

Per la quantificazione delle "quantità totali" indicati al denominatore si dovrà fare riferimento anche a specifiche campagne di analisi merceologiche o ai dati di letteratura più aggiornati e pertinenti possibili.

3.2.4 Percentuale di avvio a recupero di energia

Esprime percentualmente il quantitativo di rifiuti indifferenziati che vengono inviati direttamente ad impianti di incenerimento di recupero energetico (operazione R1), sul totale della produzione.

$$\%Rec.En. = \frac{Q_{inc}}{R_{TOT}} * 100$$

dove:

Q_{inc} : è il quantitativo dei rifiuti indifferenziati destinati ad impianti di incenerimento dotati di recupero di energia;

R_{TOT} : è il totale di rifiuti urbani;

Si evidenzia che sono inclusi anche quelli transitati dagli impianti di stoccaggio.

3.2.5 Percentuale di smaltimento in discarica

Esprime percentualmente il quantitativo di rifiuti indifferenziati che vengono inviati direttamente o da impianti di stoccaggio in discarica, sul totale della produzione.

$$\%SD = \frac{Q_{disc}}{R_{TOT}} * 100$$

dove:

Q_{disc} : è il quantitativo dei rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica;

R_{TOT} : è il totale di rifiuti urbani;

Si evidenzia che sono inclusi anche quelli transitati dagli impianti di stoccaggio.

SCHEDA IMPIANTI

3.2.6 Calcolo materia recuperata

La L.R. 26/2003, all'art. 23, prevede per le Province il raggiungimento di specifici obiettivi di recupero di materia ed energia, calcolati sui rifiuti urbani e speciali.

A tal fine è necessario effettuare un'analisi completa degli impianti di trattamento rifiuti in Lombardia che effettuano il recupero di materia, definire quali trattamenti e materie prime seconde e/o prodotti finiti siano da considerarsi ammissibili per il calcolo, stabilire il criterio di calcolo di tale percentuale (in relazione comunque ai cicli produttivi che spesso prevedono il contemporaneo utilizzo di rifiuti e materie prime), se effettuare il calcolo sulla produzione o sull'effettivo e concreto sbocco commerciale di tali prodotti, ecc.

Con l'introduzione nell'applicativo ORSO3.0 anche della sezione specifica per la raccolta dati dagli impianti si intende ottenere dati precisi al riguardo in modo sistematico ed organizzato per ogni impianto che effettui il recupero di rifiuti.

Si intende arrivare a definire una percentuale media di impianto come rapporto fra MPS/EoW prodotti e rifiuti trattati + eventuali materie prime utilizzate, secondo le precisazioni indicate nella formula seguente:

$$\%RM = \frac{MPS/EoW}{CER_{tratt} + p_{n} - perd} * 100$$

dove:

MPS/EoW : sommatoria dei quantitativi di tutte le MPS/EoW (materiali e/o prodotti finiti) prodotte dall'impianto nell'anno di riferimen-

to;

CERtratt: sommatoria dei quantitativi di rifiuti trattati;

mp: sommatoria dei quantitativi totali di eventuali materie prime utilizzate dall'impianto se rilevanti (anche additivi)

perd: sommatoria delle eventuali perdite di processo se rilevanti (non vanno conteggiati i rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero).

4. Procedure e modalità di compilazione

4.1 Inserimento e convalida dei dati (utilizzo delle password di compilazione/lettura e di convalida definitiva della scheda)

L'inserimento dei dati richiesti nell'applicativo web **ORSO3.0** spetta, come già precisato in delibera:

- ai **COMUNI**, per i dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani svolta nell'effettuazione delle funzioni attribuite dall'art. 198 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 15 della L.R. 26/2003 (a tal proposito si ricorda che la Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, ha adottato un modello organizzativo alternativo a quello degli ATO - vedi nota Regione Lombardia n. 17128 del 6 agosto 2007); la compilazione può essere effettuata o da personale del comune o da altri soggetti incaricati. I Comuni possono prevedere che nei contratti con i gestori dei servizi di raccolta sia contemplata la compilazione di **ORSO3.0** o la fornitura dei dati in modo adeguato;
- agli **IMPIANTI**, per i dati di gestione dei rifiuti effettuata negli impianti di recupero e smaltimento rifiuti ubicati in Regione Lombardia (operanti in procedura ordinaria o in procedura semplificata, ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e del DPR 59/2013 (AUA), o con autorizzazione integrata ambientale - AIA, ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, o per il trattamento in deroga dei rifiuti liquidi negli impianti di depurazione acque reflue urbane, ai sensi dell'art. 110 della parte terza del D.Lgs. 152/2006, o con autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003); la compilazione può essere effettuata dal titolare dell'impianto o dal soggetto gestore o da altri soggetti incaricati.

L'accesso all'applicativo è protetto e riservato tramite l'inserimento di una *username* (corrispondente al nome del Comune o dell'Impianto) e di una specifica *password* (prima *password*) per l'inserimento, modifica o lettura dei dati.

Ai fini dell'attestazione della completezza e della veridicità dei dati inseriti, sono comunque specificatamente responsabili i **COMUNI** e gli **IMPIANTI** stessi, ai quali è inviata anche una *password* di chiusura e convalida (seconda *password*) da utilizzare solo ed esclusivamente a completamento della scheda entro le scadenze indicate in delibera. Successivamente alla chiusura definitiva della scheda, Comuni e Impianti non possono più modificare i dati, se non in casi eccezionali e su specifica richiesta motivata da effettuarsi all'Osservatorio provinciale di riferimento.

4.2 Scelta dei rifiuti e individuazione del codice EER

Come già precisato all'inizio del paragrafo 2, in via generale, si ricorda che l'individuazione del codice da attribuire ad un rifiuto spetta al produttore stesso e deve seguire le indicazioni di cui all'art. 188 del D.Lgs. 152/2006 e all'introduzione dell'allegato D della parte quarta del medesimo D.Lgs., che riporta l'Elenco Europeo dei Rifiuti.

SCHEDA COMUNI

- I codici dei rifiuti urbani ammissibili per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata devono essere individuati tra quelli elencati nel DM 26 maggio 2016 (Linee Guida nazionali) e riportati per comodità in Appendice 3;
- Si sottolinea che, ai fini della compilazione della scheda comuni, i rifiuti sono individuati da una frazione merceologica + un codice EER (ad esempio, Rifiuti urbani non differenziati - 200301; Carta e cartone - 200101; Plastica - 150102, Plastica - 200139 ecc.) che sono definiti a livello di amministratori del sistema; le definizioni delle frazioni sono standardizzate anche al fine di facilitare le elaborazioni;
- La scelta dei rifiuti dall'elenco proposto da inserire nella scheda deve essere fatta prioritariamente individuando la frazione merceologica (rifiuti urbani non differenziati, spazzamento strade, carta e cartone, alluminio, verde, ecc.) e successivamente scegliendo lo/gli specifico/i codice/i EER utilizzato/i nei documenti contabili (formulari e registri); è importante che venga rispettata questa procedura, dato che spesso il solo codice EER non consente di individuare specificatamente il rifiuto (ad esempio il 150102 è usato per la plastica o, a volte, per le cartucce esauste di toner);
- Nel caso nessuna delle proposte corrisponda alla necessità (codice EER particolare o necessità di "duplicazione" di un rifiuto) è possibile chiedere agli Amministratori di inserirne uno nuovo. In tal caso, oltre al nome e al codice EER, è fondamentale specificare sinteticamente anche la natura chimico-fisica e la provenienza del rifiuto, in modo da consentire le operazioni di validazione del rifiuto (se ammetterlo come rifiuto urbano secondo le finalità della raccolta dati).

SCHEDA IMPIANTI

- I codici inseribili nella sezione "Rifiuti in ingresso" sono quelli autorizzati per l'impianto: se si riscontrano inesattezze, devono essere segnalate tramite un messaggio nel forum (accessibile anche direttamente dalla maschera di scelta dei codici EER). Devono essere inseriti i quantitativi di tutti i rifiuti in ingresso compresi quelli che, per diversi motivi, entrano senza formulario;
- il campo "descrizione" NON deve essere compilato con il descrittore del codice EER, ma serve eventualmente per fornire ulteriori specificazioni, quando ritenuto necessario, per differenziare rifiuti con lo stesso codice EER (ad esempio per indicare 2 stati fisici diversi o per indicare diversi metalli) o raggruppare rifiuti di stessa natura, ma con codici EER differenti (ad esempio "fanghi");
- i codici inseribili nella sezione rifiuti in uscita sono selezionabili dall'intero Elenco Europeo dei Rifiuti. ATTENZIONE: i rifiuti prodotti in unità locale, decadenti dalle operazioni di trattamento, NON devono essere inseriti nuovamente tra i rifiuti in ingresso, ma solo tra i rifiuti in uscita.

4.3 Frequenza e modalità di compilazione

SCHEDA COMUNI

- Indipendentemente dal rispetto della scadenza per la compilazione, l'inserimento dei dati quantitativi può avvenire durante il corso dell'anno, inserendo i quantitativi mensili o utilizzando la modalità "per movimenti", che consente di inserire i dati con qualsiasi livello di dettaglio (dai mensili fino ad arrivare ad ogni singola movimentazione appunto, corrispondente ai formulari) e di ricavare automaticamente i parziali mensili e annuali. L'opzione "per movimenti" va abilitata specificatamente per ogni rifiuto;
- è possibile effettuare l'inserimento di tutti i dati previsti nella scheda comuni attraverso una procedura automatica di caricamento:

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

- tale opzione è disponibile non per i singoli comuni, cioè non dalla scheda comunale, ma attraverso l'area di Amministrazione nelle realtà dove esiste un ente o soggetto sovra comunale o un unico gestore che dispongono di sistemi consolidati di gestione della contabilità dei rifiuti. È possibile prevedere l'esportazione dei dati da tali sistemi in un tracciato record specifico per poi importarlo in ORSO3.0. L'abilitazione alla procedura avviene a cura degli amministratori (gli Osservatori Rifiuti) su richiesta specifica;
- modalità di raccolta: è importante inserire tutte quelle attivate sul territorio comunale per ogni rifiuto, specificando anche la frequenza di raccolta "normale" e, nei casi previsti, anche quella dei "periodi di punta"; al fine di non perdere significative informazioni sulle tipologie di contenitori utilizzati e sulle frequenze di raccolta, nei casi di modalità o frequenze diverse rispetto alle varie aree/quartieri o tipologie di utenze, è consigliabile inserire i dati tramite la voce "dettaglio" (possibile per porta a porta, contenitori stradali, spazzamento e altro) aggiungendo una riga per ogni casistica; in questa modalità è possibile specificare anche fino a tre frequenze di raccolta differenti, indicando i periodi dell'anno a cui si riferiscono;
 - quantitativi: si ricorda che è sempre possibile specificare il dato mensile totale per tutti i rifiuti (obbligatorio per i rifiuti non differenziati) e, nel caso di differenti modalità di raccolta, indicare anche i relativi quantitativi nelle colonne aggiuntive che compaiono nell'applicativo;
 - trasportatori e impianti: utilizzare il forum per richiedere nuovi inserimenti o modifiche da parte degli Amministratori; per i trasportatori sono sempre presenti le voci "il comune con personale proprio" per indicare le gestioni in economia, e "altro" che va utilizzata solo nei casi strettamente necessari (MAI nel caso non venga trovato il soggetto nell'anagrafica); per gli impianti sono sempre presenti le voci "in giacenza", per indicare quantitativi raccolti nel corso dell'anno, ma rimasti in giacenza nel Centro di raccolta, e "da giacenza anno precedente" nel caso di invio a trattamento di quantitativi presenti nel Centro di raccolta ad inizio anno;
 - costi: in linea generale, vanno inseriti comunque entro la scadenza prevista per la chiusura della scheda, derivandoli dal piano economico-finanziario predisposto per l'anno di riferimento, dato che sono richiesti anche per la predisposizione del MUD; quando disponibili, vanno inseriti anche i costi singoli rifiuti (moduli MDCR del MUD), eventualmente utilizzando la sezione dei costi congiunti e la funzione di riporto nei costi totali; vanno sempre inseriti IVA ed ecotassa include: in caso contrario, specificare nel campo note;

SCHEDE IMPIANTI
a. dati mensili

- salvo semplificazioni e casi particolari indicati in Appendice 2, la compilazione dei dati mensili dei rifiuti in ingresso e in uscita deve essere effettuata durante l'anno, almeno ogni trimestre, entro 90 giorni dalla sua scadenza (i dati di gennaio, febbraio e marzo vanno inseriti almeno entro il 30 giugno, e così via);
- l'inserimento dei dati mensili è normalmente prevista nella modalità "normale", cioè è richiesto l'inserimento del quantitativo per ogni codice EER e per ogni mese; in **ORSO3.0** è possibile anche attivare per i dati mensili la compilazione in modalità "dettagliata", cioè con specificazione dei quantitativi per ogni soggetto conferitore e per ogni impianto di destinazione, sempre per ogni codice EER e per ogni mese. Questa modalità, fatti salvi i casi particolari già indicati in Appendice 2, è comunque attivabile specificatamente per talune categorie di impianti o singoli impianti specifici, esplicitandone la motivazione;
- anche per gli impianti esiste una procedura automatica di caricamento dei soli dati mensili, per l'importazione dei dati in **ORSO3.0** dai propri applicativi di gestione dei formulari, registri, MUD, ecc. In **ORSO3.0** la procedura è disponibile per TUTTI gli impianti, indipendentemente della modalità "normale" o "dettagliata" di inserimento dei dati mensili;

b. dati annuali

- la sezione dei dati annuali è suddivisa in più schede che, a seconda della tipologia dell'impianto, possono variare: fatti salvi i casi particolari indicati in Appendice 2 e tenuto conto dell'indicazione dei dati sanzionabili indicati in Appendice 1, ogni impianto è comunque tenuto alla compilazione delle schede visualizzate. Di seguito si forniscono precisazioni riguardo ad alcune di esse:
- tariffe di conferimento: sono richieste ai fini della rilevazione statistica dei prezzi medi di trattamento per le varie tipologie di rifiuti nelle varie tipologie di impianto. L'inserimento dei dati deve riguardare, quantomeno, l'indicazione del prezzo medio applicato, a seconda della tipologia di rifiuto (che può raggruppare diversi codici EER, ad es. fanghi, rifiuti organici, ecc.), tipologia di trattamento e tipologia di soggetto conferitore (ad es. comuni, comuni della provincia, soggetti privati, impianti di trattamento, ecc.). Il prezzo indicato può essere puntuale o medio: in quest'ultimo caso va valutato se indicare nel campo note anche il minimo e massimo e gli eventuali parametri che lo determinano;
- recupero di materia e compostaggio:
devono essere indicati i quantitativi (in tonnellate) dei materiali (MPS e/o EoW e/o prodotto finito) recuperati direttamente nell'impianto;
è sufficiente indicare il materiale o prodotto (carta, vetro, plastica, ecc.) normalmente senza ulteriori specificazioni che, nel caso, possono essere dettagliate nel campo note (anche inserendo più righe con stessa indicazione del materiale e relativo quantitativo, e specificazione nel campo note ad esempio della pezzatura);
vanno indicati i quantitativi prodotti (ossia che hanno effettivamente cessato di essere rifiuti) nel corso dell'anno: nel caso di evidenti scostamenti tra quelli effettivamente ceduti (indipendentemente se a pagamento o meno) e quelli prodotti, può essere indicato il quantitativo ceduto nel campo note;
possono essere inserite eventualmente le voci "aggiunta materie prime" e/o "perdite di processo" se significative ai fini del bilancio di massa complessivo;
gli impianti che effettuano solo operazioni di stoccaggio (R13 e/o D15), senza trattamenti, o trattamenti "preliminari" (D14, D13, R12) NON devono compilare questa sezione;
- Rese selezione: vanno indicate le percentuali (0-100%) di resa specifica della selezione di ingombranti 200307 (unica percentuale, eventualmente nel campo note è possibile indicare il dettaglio delle frazioni) e raccolta multimateriale 150106;
- Recupero di energia: deve essere compilata dagli impianti autorizzati alle operazioni D10 e/o R1;
- Discarica/Dig. Anaerobica: deve essere compilata:
dalle discariche nella parte relativa alla volumetria residua e tempo residuo stimato e, se pertinente, ai quantitativi di biogas captato e relativo utilizzo; nelle note relative al biogas captato, vanno indicati anche i dati relativi alla composizione media del biogas, riportando almeno i seguenti parametri: PCI (Kcal/Nm³), CH₄ (%), CO₂ (%), O₂ (%), N₂ (%), H₂O - umidità (%);
dagli impianti dotati di linea di digestione anaerobica per l'indicazione della produzione e il recupero di biogas.

NOTA: gli impianti che ricevono per la prima volta la password di accesso a ORSO3.0 dopo il 1° ottobre possono compilare, limitatamente al medesimo anno di ricevimento della password, solo la sezione dei dati annuali.

5. Procedure e modalità di certificazione dei dati

5.1 Criteri generali

SCHEDA COMUNI

A conclusione della compilazione della scheda da parte dei comuni, gli Osservatori rifiuti procedono all'effettuazione delle procedure di bonifica, cioè all'individuazione di possibili incompletezze o errori formali nella compilazione, e successivamente di validazione, cioè il controllo dei dati inseriti con quelli dichiarati dagli impianti, o l'analisi dell'andamento della produzione negli anni, o ancora il confronto con le medie provinciali o regionali.

Va sottolineato che non necessariamente tutti i rifiuti inseriti nella scheda verranno considerati nel computo della produzione totale dei rifiuti urbani: come già intuibile dalla formula per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, esistono delle eccezioni quali i rifiuti cimiteriali, esclusi dato che frequentemente sono il risultato di campagne di esumazioni non costanti nel tempo. Anche i rifiuti ritrovati abbandonati sul territorio comunale, ancorché urbani per definizione, sono oggetto spesso di esclusione, come ad esempio, gli autoveicoli abbandonati, i terreni da bonifica, fanghi o altri materiali derivanti da scarichi abusivi, ecc. Viceversa, rifiuti direttamente correlabili per natura e/o provenienza alla produzione dei rifiuti urbani in senso stretto o assimilati (batterie, elettrodomestici, sfalci e potature, ecc.), possono essere conteggiati, soprattutto se non alterano comunque l'andamento della produzione.

SCHEDA IMPIANTI

Per quanto riguarda la scheda impianti, l'attenzione si concentra soprattutto sulla completezza dei dati inseriti, comprese, a seconda delle varie tipologie di impianti, le informazioni relative ai materiali recuperati o al compost prodotto, le rese delle linee di selezione ingombranti o multimateriale, l'energia recuperata, le tariffe applicate per il conferimento dei rifiuti, ecc.

Possono essere effettuate anche verifiche incrociate tra i dati dei vari impianti.

5.2 Controlli

I dati una volta acquisiti tutti i dati subiscono un primo controllo formale di carattere generale.

Successivamente gli Osservatori Rifiuti possono individuare un campione scelto considerando:

- a. per la **scheda comuni** (scelta di un campione pari indicativamente al 5% del totale) tra i comuni che:
 - hanno avuto variazioni importanti dei quantitativi (sia di produzione totale che di raccolte differenziate) e non giustificabili con il cambiamento dei sistemi di raccolta o l'ampliamento dalle categorie di rifiuto raccolte in modo differenziato;
 - hanno raccolto quantità di rifiuti urbani differenziati o indifferenziati anomale rispetto a valori corrispondenti ad una situazione standard di riferimento (andamenti storici, medie provinciali e/o regionali);
 - risultano essere intorno alle percentuali soglia rispetto alle normative vigenti;
 - un numero casuale di altri Comuni, anche in funzione di specifiche richieste della competente Struttura di Regione Lombardia.
- b. per la **scheda impianti** (scelta di un campione pari indicativamente al 5% del totale) tra gli impianti:
 - di incenerimento, di discarica, di compostaggio, di digestione anaerobica, di trattamento meccanico biologico, di recupero terre da spazzamento;
 - che effettuano la selezione e recupero di ingombranti e della raccolta multimateriale;
 - che trattano rifiuti pericolosi o comunque grossi quantitativi di rifiuti o che ricevono rifiuti da numerosi conferitori;
 - un numero casuale di altri impianti, anche in funzione di specifiche richieste della competente Struttura di Regione Lombardia.

Sul campione individuato, verranno effettuati controlli approfonditi, ad esempio di congruenza fra i dati dichiarati dal comune e i corrispondenti dati dichiarati dagli impianti in **ORSO3.0** ed eventualmente di verifica della documentazione amministrativa (registri, formulari, ecc.), anche in collaborazione con le competenti strutture di Regione Lombardia e Province/Città Metropolitana di Milano, da effettuarsi in loco o attraverso la richiesta di invio di copia della documentazione, per l'effettuazione di riscontri puntuali.

Qualora le verifiche evidenzino delle anomalie nei dati trasmessi, gli Osservatori Rifiuti provvederanno al confronto e verifica degli stessi coinvolgendo direttamente il Comune o l'impianto che ha trasmesso i dati.

6. Indicazioni per l'applicazione delle sanzioni

Qualora la Provincia o la Città Metropolitana di Milano accerti la sanzionabilità di un Comune o di un impianto, ai sensi di quanto disposto dalla presente deliberazione, può trasmettere richiesta di completamento dei dati non forniti, a mezzo PEC. Se il soggetto interessato fornisce quanto richiesto entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, la sanzione da applicarsi potrà essere pari alla misura minima prevista dal comma 2, lettera 0a), dell'art 54 della l.r. 26/2003.

Il criterio sopra esposto ha carattere meramente collaborativo, al fine di garantire l'uniforme applicazione della vigente legislazione su tutto il territorio regionale. Sono fatte comunque salve le competenze delle Province e della Città Metropolitana di Milano in materia e quanto disposto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 relativamente all'accertamento degli illeciti amministrativi.

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

Appendice 1 - Dati obbligatori

Richiamando quanto già espresso in precedenza, si sottolinea nuovamente l'importanza della corretta, completa, continua e tempestiva compilazione dei dati richiesti, che si ritengono comunque importanti ed essenziali. Si riportano di seguito i dati obbligatori e quelli sanzionabili, in relazione all'applicazione delle sanzioni previste dalla L.R. 26/2003 s.m.i.

SCHEMA COMUNI

Sezione	Dati obbligatori	Sanzionabile
1 - dati generali	a. abitanti	SI
	b. utenze domestiche e non domestiche	SI
2 - rifiuti (per ogni rifiuto)	a. modalità di raccolta	SI
	b. frequenze di raccolta	NO
	c. quantitativi mensili per rifiuti urbani non differenziati 200301 (fraz. residuale)	NO
	d. quantitativi annuali per tutti i rifiuti raccolti (se possibile inserire comunque i mensili)	SI
	e. soggetti che hanno effettuato la raccolta e/o il trasporto e relativi quantitativi	SI
	f. indicazione del soggetto gestore raccolta almeno dei rifiuti urbani non differenziati 200301 (fraz. residuale) (da intendersi come il soggetto che si è aggiudicato l'appalto) (***)	SI
	g. indicazione delle modalità di affidamento del servizio di gestione della raccolta rifiuti	NO
	h. impianti di destinazione e relativo quantitativo	SI
3 - aree attrezzate	a. informazioni generali (*)	NO
	b. requisiti delle aree (se presenti): ubicazione (indirizzo, mappali e coordinate UTM-WGS84), superficie, caratteristiche, orari apertura, gestore, rifiuti ritirati	NO
4 - costi dei servizi	a. costi totali: tutti i costi della sezione "Generali"	SI
	b. costi totali: se disponibili, i totali delle sezioni 1.a1, 1.a2, 1.a3, 1.a4 e 1.a; 1.b1, 1.b2 e 1.b; 2; 3	NO
	c. costi singoli rifiuti: se disponibili, i totali delle sezioni b1, b2, b e Ricavi	NO
	d. costi congiunti: analogamente al punto precedente se i costi non sono disponibili in modo disaggregato	NO
5 - informazioni aggiuntive	a. compostaggio domestico (*)	NO
	b. sistema tariffario ed eventuali dettagli (*)	NO
	c. atti e regolamenti (**)	NO
	d. servizi aggiuntivi (*)	NO
	e. controlli	NO
	f. GPP ed eventuali dettagli e/o azioni di prevenzione (con riferimento al PRGR) (*)	NO

(*) Per le sezioni contraddistinte dall'asterisco, è importante indicare "no" se tale servizio o fattispecie non si presenta nel comune per l'anno di riferimento. L'assenza di qualsiasi indicazione verrà considerato come dato non fornito.

(**) Fra questi devono essere allegati i file dei documenti inerenti le procedure di affidamento del servizio, secondo le modalità che verranno comunicate, e in particolare: a) capitolato generale d'appalto, b) bando e disciplinare di gara per l'affidamento del servizio, c) verbale di gara e/o contratto di affidamento del servizio, d) tutti i regolamenti comunali inerenti la gestione dei rifiuti e igiene urbana, e) carta dei servizi.

(***) L'indicazione del **soggetto Gestore** va fatta selezionando la lettera **G** (gestore) che compare all'inizio di ogni riga per i soggetti che hanno effettuato raccolta e trasporto, mentre gli altri andranno indicati con la **T** (trasportatore); il gestore dei rifiuti urbani non differenziati 200301 (fraz. residuale) viene considerato quello "principale" e, in mancanza di altre informazioni, assunto valido per tutti i rifiuti: è comunque richiesto (dato non sanzionabile) di indicare il soggetto gestore anche per gli altri rifiuti, se diverso da quello principale. Nel caso il gestore NON abbia effettuato il servizio (non abbia raccolto rifiuti) è necessario inserirlo con quantitativo pari a zero. Nel caso di cambio gestore durante l'anno, indicare quello al 31/12 e segnare nel campo note la data di cambio gestore e il nominativo di quello vecchio (che comunque può essere presente fra i trasportatori se ha trasportato rifiuti).

NOTA: in linea generale, un campo numerico vuoto o una sezione non compilata indicano "mancanza del dato", mentre lo "0" significa che la quantità o l'importo è uguale a zero: devono essere utilizzati i campi note a fondo pagina (o, ove presenti, quelli specifici) per motivare l'eventuale mancanza di un dato (ad es., per la sezione costi, nei casi di appalti a corpo, se non disponibili i dati disaggregati, possono essere compilati solo i totali della sezione "Generali" indicando nelle note "Appalto a corpo"; oppure, nella sezione "Controlli", si può indicare nelle note "Non sono stati effettuati controlli").

SCHEDE IMPIANTI

Sezione	Dati obbligatori	Sanzionabile
1 - raccolta mensile (per ogni CER)	a. rifiuti in ingresso: quantitativo totale, quantitativo trattato, operazioni (#)	NO
	b. rifiuti in uscita: quantitativo totale (##)	NO
2 - scheda annuale (compilazione delle schede specifiche)	a. file MUD (upload file)	SI
	b. tariffe di conferimento	NO
	c. giorni di funzionamento	NO
	d. recupero di materia	SI
	e. compostaggio	SI
	f. recupero di energia	SI
	g. discarica/digestione anaerobica	SI
h. rese di selezione: rese specifiche delle linee di selezione ingombranti e multimateriale.	SI	

(#) per l'operazione di stoccaggio, indicativamente NON è necessario inserire il quantitativo trattato e l'operazione R13 e D15; la colonna "trattato" va compilata quando si effettua effettivamente una operazione di trattamento sul rifiuto, indicando la relativa operazione (D1-D14 oppure R1-R12).

(##) possono non essere inseriti i rifiuti non direttamente connessi con l'attività di recupero o smaltimento effettuate, quali i toner o i neon degli uffici, rifiuti della mensa, oli e batterie officine, ecc.). I rifiuti prodotti dalle attività di trattamento NON vanno inseriti tra i rifiuti in ingresso, ma solo tra quelli in uscita quando appunto vengono destinati a terzi.

NOTA: in linea generale, un campo numerico vuoto o una sezione non compilata, se invece chiaramente di competenza, indicano "mancanza del dato", mentre lo "0" significa che la quantità o l'importo è uguale a zero: devono essere utilizzati i campi note a fondo pagina (o, ove presenti, quelli specifici) per motivare l'eventuale mancanza di un dato.

Si ricorda anche che i manuali e gli altri documenti relativi alla compilazione dell'applicativo sono da ritenersi parte integrante al presente Allegato, e sono scaricabili nel forum di **ORSO3.0**, ed eventualmente nei siti internet di ARPA Lombardia e degli Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR).

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

Appendice 2 - Esenzioni, semplificazioni e casi particolari**Esenzioni****SCHEMA IMPIANTI**

Sono esentati dalla compilazione di **ORSO3.0**:

- a. gli impianti mobili (art. 208, comma 15 del D.lgs. 152/2006);
- b. i produttori di rifiuti che effettuano lo stoccaggio dei propri rifiuti prodotti e che, non rispettando le condizioni del deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lett. m) del D.lgs. 152/2006) sono autorizzati ad effettuare solo le operazioni R13 e/o D15 relativamente a tali rifiuti.

Si precisa che i Centri di Raccolta di cui al Decreto 8 aprile 2008, non sono impianti pertanto non sono tenuti alla compilazione dell'applicativo **ORSO3.0**.

Semplificazioni**SCHEMA IMPIANTI**

- a. Gli impianti che effettuano solo operazioni di stoccaggio per tutti i rifiuti autorizzati (R13 e/o D1), senza trattamenti, possono compilare solo la parte annuale (in pratica solo schede "File MUD", "Tariffe di conferimento" e "Giorni di funzionamento");
- b. per tutti i rifiuti sui quali sono effettuate esclusivamente operazioni di stoccaggio (R13 e/o D15), senza trattamenti, per quanto riguarda la "Raccolta mensile" (rifiuti in ingresso e in uscita) può essere compilato solo il mese di dicembre indicando tutto il totale annuo e riportando nel campo note la dicitura "totale annuo". Per gli altri rifiuti sui quali vengono effettuate anche operazioni di recupero e/o smaltimento diverse dal solo stoccaggio, devono essere inseriti tutti i mensili come previsto normalmente;
- c. impianti di autodemolizione: per la "Raccolta mensile" (rifiuti in ingresso e in uscita) attinenti l'attività di autodemolizione può essere compilato solo il mese di dicembre inserendo il totale annuo e riportando nel campo note la dicitura "totale annuo". Per la "parte annuale", è escluso l'obbligo di compilazione delle sezioni tariffe di conferimento e recupero di materia;
- d. impianti di depurazione acque reflue urbane autorizzati ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. 152/2006 al trattamento in deroga dei rifiuti liquidi: possono compilare solo la parte annuale (in pratica solo schede "File MUD", "Tariffe di conferimento" e "Giorni di funzionamento");
- e. impianti autorizzati R10 - spandimento fanghi in agricoltura: tali impianti compilano **ORSO3.0** normalmente, con la precisazione di indicare come rifiuti in ingresso i quantitativi di fanghi che ritirano da terzi e sottopongono a stoccaggio e ricondizionamento in impianto, mentre nei rifiuti in uscita devono indicare gli effettivi quantitativi che vengono avviati a R10, specificando nel campo note "R10". Per gli impianti che effettuano tale attività in conto proprio (cioè recuperano in agricoltura i propri fanghi, ad es. caseifici, aziende agricole, macelli) il quantitativo di fango prodotto dal depuratore va comunque indicato come rifiuto in ingresso, indicando nelle note "conto proprio", mentre per i rifiuti in uscita la compilazione è identica a quelli conto terzi;
- f. impianti autorizzati R10 - recupero ambientale: anche per i rifiuti attinenti all'attività di recupero ambientale può essere compilato solo il mese di dicembre nei rifiuti in ingresso inserendo il totale annuo, selezionando l'operazione R10 e riportando nel campo note la dicitura "totale annuo" e il tipo di recupero (ad es. "riempimento", "reinterro", "rilevato", ecc.);
- g. piccoli impianti termici autorizzati R1: per i piccoli impianti autorizzati R1, che in genere bruciano scarti di legno, segatura o simili allo scopo esclusivo di riscaldare l'ambiente di lavoro, è possibile inserire unicamente il file MUD nella parte annuale;
- h. impianti di servizio (quelli per il trattamento "conto proprio" dei rifiuti prodotti da annesso insediamento produttivo, ad es. discariche, recuperi energetici, ecc.): compilare comunque i mensili dei "rifiuti in ingresso", riportando il quantitativo prodotto dall'insediamento produttivo, indicando nelle note "conto proprio";
- i. discariche non più in esercizio: per le discariche che non ritirano più rifiuti è possibile inserire unicamente il file MUD nella parte annuale (per la produzione di percolato), e indicare l'eventuale produzione e utilizzo del biogas. Se vengono meno entrambe le casistiche, ovviamente non devono più compilare **ORSO3.0**;

Casi particolari**SCHEMA IMPIANTI**

- a. Impianti di incenerimento della rete regionale per i rifiuti urbani: gli impianti di cui all'elenco del D.P.C.M. 10 agosto 2016 che effettuano operazioni di incenerimento di rifiuti (R1 e/o D10) devono compilare i dati mensili in modalità dettagliata (diversamente da quanto indicato alla lett. a del paragrafo 4.3 - parte "Schema impianti") ed entro la fine del mese successivo a quello di riferimento - cioè inserire i dati di gennaio entro febbraio, quelli di febbraio entro marzo, ecc. (diversamente da quanto indicato alla lett. a del paragrafo 4.3 - parte "Schema impianti"), al fine di consentire un monitoraggio dei flussi di rifiuti ricevuti a seguito di quanto disposto dall'art. 35 del D.L. 133/2015, convertito con L. 164/2014, e dal D.P.C.M. 10 agosto 2016.

Appendice 3 - Elenco dei codici EER ammissibili per il calcolo della percentuale di RD ai sensi del DM 26 maggio 2016

RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD)		
	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
FRAZIONE ORGANICA UMIDA	Rifiuti dei mercati	200302
	Rifiuti biodegradabili da manutenzione del verde pubblico	200201
CARTE E CARTONE	Carta e cartone	200101
	Imballaggi in carta e cartone	150101
PLASTICA	Plastica	200139
	Imballaggi in plastica	150102
LEGNO	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	200138
	Imballaggi in legno	150103
	Legno, contenente sostanze pericolose	200137*
METALLO	Metallo	200140
	Imballaggi metallici	150104
IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali compositi	150105
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
VETRO	Vetro	200102
	Imballaggi in vetro	150107
TESSILE	Abbigliamento	200110
	Imballaggi in materia tessile	150109
	Prodotti tessili	200111
	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*
CONTENITORI TFC	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	150111*
	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*
TONER	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	160216
	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121*, 200123*, contenenti componenti pericolosi	200135*
	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*	200136
	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	200121*
	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200123*
RAEE	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse di cui alla voce 160209	160210*
	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*
	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	160212*
	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	160213*
	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti misti se avviati al recupero	200307
OLI	Oli e grassi commestibili	200125
	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	200126*
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	200127*
	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	200128
SOLVENTI	Solventi	200113*

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD)		
ACIDI	Acidi	200114*
SOSTANZE ALCALINE	Sostanze alcaline	200115*
PRODOTTI FOTOCHIMICI	Prodotti fotochimici	200117*
PESTICIDI	Pesticidi	200119*
DETERGENTI	Detergenti contenenti sostanze pericolose	200129*
	Detergenti diversi da quelli al punto precedente	200130
FARMACI	Medicinali citotossici e citostatici	200131*
	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*	200132
BATTERIE E ACCUMULATORI	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie provenienti da utenze domestiche	200133*
	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	200134
RIFIUTI DA C&D	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramica, diversi da quelli di cui alla voce 170106* provenienti solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione	170107
	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903* provenienti solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione	170904
ALTRI RIFIUTI	Residui della pulizia stradale se avviati a recupero	200303
	Pneumatici fuori uso solo se conferiti da utenze domestiche	160103
	Rifiuti prodotti dalla pulizia dei camini solo se provenienze da utenze domestiche	200141
	Terra e roccia	200202
	Altri rifiuti non biodegradabili	200203
	Filtri olio	160107*
	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215*	160216
	Gas in contenitori a pressione limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico	160504*
Gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504* limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico	160505	
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (RUind)		
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301
	Residui della pulizia stradale se avviati a smaltimento	200303
	Altri rifiuti urbani indifferenziati non specificati altrimenti	200399
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti misti se avviati allo smaltimento	200307

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 18 aprile 2017 - n. 4425

Ammissione dell'impresa «New Olef s.r.l., via Milzano 8 - 25020 Cigole (BS)» all'agevolazione IRAP di cui agli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
TUTELA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI

Visti gli artt. 2 e art. 9, commi da 1 a 5, della l.r. 5 maggio 2004 n. 11, che prevedono un'agevolazione irap a favore delle imprese di nuova costituzione, nonché delle imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei comuni, in situazioni di svantaggio economico - sociale, con popolazione residente non superiore a 3000 abitanti, individuati con d.g.r. 1 luglio 2014 n. X/2008;

Vista la circolare regionale 28 gennaio 2013 n. 4;

Vista la domanda di ammissione all'agevolazione di cui ai citati articoli 2 e 9 presentata dall'impresa New Olef s.r.l., via Milzano 8 - 25020 Cigole (BS) CF 03718290988 in data 31 marzo 2017 prot. regionale n. A1.20170075612 del 3 aprile 2017, integrata in data 5 aprile 2017;

Verificato che la documentazione presentata dall'impresa New Olef s.r.l., via Milzano 8 - 25020 Cigole (BS) comprova il possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere la sede legale, amministrativa ed operativa in uno dei comuni individuati con d.g.r. 1 luglio 2014 n. X/2008;
- b) essere impresa di nuova costituzione;
- c) trovarsi nello stato di vigenza;
- d) essere iscritta alla competente Camera di Commercio;
- e) non essere titolare di quote o azioni di società o di ditte individuali che beneficiano della medesima agevolazione;
- f) non essere destinataria di aiuti de minimis che sommati alla presente agevolazione superino l'importo consentito dalla normativa vigente;
- g) ogni socio persona fisica dichiara di non essere titolare di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie di agevolazioni fiscali concesse ai sensi della richiamata legge regionale n. 11/2004;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.p.r. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla circolare n. 4 del 28 gennaio 2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n.20» Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e la d.g.r. del 29 dicembre 2016 n. X/6063 «XIV provvedimento organizzativo 2016» per ciò che attiene alle competenze della u.o. nonché, i provvedimenti organizzativi della X Legislatura,

DECRETA

1. di ammettere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impresa New Olef s.r.l., via Milzano 8 - 25020 Cigole (BS) CF 03718290988 all'agevolazione che prevede la riduzione dell'aliquota IRAP nella misura massima prevista dall'articolo 16, comma 3, del d.lgs. n. 446/97, per l'anno 2016;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.p.r. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'impresa sopracitata e alla direzione regionale dell'agenzia delle entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013»,

La dirigente
Lucia Marsella

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

D.d.s. 21 aprile 2017 - n. 4579**D.d.s. OPR n. 42014 del 12 maggio 2016 « OCM vitivinicola riconversione e ristrutturazione dei vigneti - Apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del «Manuale Delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» - Campagna 2016-2017 - Modifica modello 1 « Schema di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per l'erogazione dell'anticipo dell'aiuto per la riconversione e la ristrutturazione vigneti**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZIO TECNICO E AUTORIZZAZIONE
PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visto:

- il regolamento UE n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- regolamento UE 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Il d.d.s. dell'OPR n. 42041 del 12 maggio 2016 « OCM vitivinicola riconversione e ristrutturazione vigneti - Apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del Manuale delle procedure ,dei controlli e delle sanzioni - campagna 2016 - 2017 , in particolare l'allegato A - sezione «Modulistica» - modello 1 «Schema di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per l'erogazione dell'anticipo dell'aiuto per la riconversione e la ristrutturazione vigneti

Richiamata la d.g.r. 9 maggio 2016 - n. X / 5139 avente per oggetto: regolamento (UE) 1308/2013, art. 46 misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti modifiche e integrazioni alla d.g.r. n X/1072 del 12 dicembre 2013 «applicazione in regione Lombardia della misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti» per le campagne dal 2013/2014 al 2017/2018 prevista dal programma nazionale di sostegno per la viticoltura.» Campagna 2016/2017;

Considerato che di concerto con la responsabile dell'unità operativa preposta all' autorizzazione pagamenti si è ritenuto di modificare il modello 1 «Schema di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per l'erogazione dell'anticipo dell'aiuto per la riconversione e la ristrutturazione vigneti» da utilizzare per la stipula delle polizze fideiussorie utili per la concessione dell'anticipo le per la misura ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2016 - 2017 al fine di rendere lo schema più rispondente alle esigenze emerse in fase di controllo e validazione delle polizze antecedente la liquidazione;

Ritenuto pertanto di sostituire il modello 1 «Schema di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per l'erogazione dell'anticipo dell'aiuto per la riconversione e la ristrutturazione vigneti» contenuto nella sezione «Modulistica» dell'allegato A del d.d.s. dell'OPR n. 42041 del 12 maggio 2016 « OCM vitivinicola riconversione e ristrutturazione vigneti - Apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del Manuale delle procedure , dei controlli e e delle sanzioni - campagna 2016 - 2017» con l'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

Richiamate le competenze proprie dei dirigenti di cui alla Legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il decreto del segretario generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 10/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'organismo pagatore regionale in attuazione del reg. del. (UE) n. 907/2014»;

Richiamato il VII Provvedimento Organizzativo 2016, approvato con d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

DECRETA

1. di sostituire il modello 1 «Schema di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per l'erogazione dell'anticipo dell'aiuto per la riconversione e la ristrutturazione vigneti contenuto nella sezione «Modulistica» dell'allegato A del Il d.d.s. dell'OPR n. 42041 del 12 maggio 2016 « OCM vitivinicola riconversione e

ristrutturazione vigneti - Apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del Manuale delle procedure , dei controlli e delle sanzioni - campagna 2016 - 2017 con l'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto e di renderlo disponibile altresì sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (indirizzo web : <http://www.opr.regione.lombardia.it>).

Il dirigente
Roberto Carovigno

_____ • _____

Luogo e data di emissione _____

Fidejussione n. _____

**All'Organismo Pagatore Regionale
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO**

OGGETTO: POLIZZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA PER L'EROGAZIONE DELL'ANTICIPO DELL'AUTO PER LA RICONVERSIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DEI VIGNETI (PRRV) - REG UE 1308/2013

OCM VINO CAMPAGNA 2016/2017

PREMESSO

Che il Signor/ o la Signora _____ nato/a a _____ il _____ C.F. _____ P.IVA _____ con residenza in _____ via _____

In qualità di legale rappresentante della Società/Ditta _____ con sede legale in _____ via _____, Cod. Fiscale _____ P.IVA _____ iscritta nel registro delle imprese di _____ al numero _____ (di seguito indicato Contraente)

- a. con riferimento alla domanda n. _____ ha richiesto all'Organismo Pagatore Regionale - Regione Lombardia - il pagamento anticipato di euro (in cifre e lettere) _____ per le azioni previste dal piano di riconversione e ristrutturazione di vigneti della Lombardia, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. X/1072 del 12 dicembre 2013 e succ. modifiche ed integrazioni;
- b. che detto pagamento anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione mediante polizza fideiussoria per un importo complessivo di euro (in cifre e lettere) _____, pari al 120% del pagamento richiesto a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo erogato ove risultasse che il Contraente non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;
- c. che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia Giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, l'Organismo Pagatore Regionale - Regione Lombardia, ai sensi delle disposizioni di cui al Reg. Ue 282/2012 e successive modifiche e integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

CIO' PREMESSO

La Società-Compagnia Assicuratrice/ Banca _____ P. IVA _____ con sede legale in _____ CAP _____ Via/Località _____ Iscritta nel Registro delle Imprese di _____ numero REA _____ (di seguito indicata Fideiussore), nella persona del legale rappresentante pro tempore / procuratore speciale _____ nato a _____ il _____ dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore del Organismo Pagatore Regionale - Regione Lombardia (di seguito indicato OPR) dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dal OPR in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di euro (in cifre e lettere) _____.

CONDIZIONI CHE REGOLANO IL RAPPORTO TRA FIDEIUSSORE E REGIONE LOMBARDIA/ORGANISMO PAGATORE REGIONALE:

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare ad OPR quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante PEC o raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento dell'importo richiesto da OPR sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre ad OPR alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del C.C. e di quanto contemplato agli artt. 1955 - 1957 del C.C., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 - 1247 del C.C. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di OPR.
4. La garanzia ha durata pari al periodo dell'intervento autorizzato e pertanto fino al _____ maggiorato di ulteriori tre mesi per consentire il perfezionamento degli obblighi amministrativi e finanziari previsti a carico del Contraente e quindi il termine è fissato al _____ maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici. OPR nel caso in cui fosse necessario potrà richiedere eventuali ulteriori rinnovi semestrali.
5. La presente garanzia è efficace fino allo svincolo disposto per competenza da OPR, la comunicazione

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

di svincolo viene inoltrata al Fideiussore e al Contraente unitamente all'originale della polizza.

6. In caso di controversie fra OPR e il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Milano.

IL CONTRAENTE
Timbro e firma

IL FIDEJUSSORE
Timbro e firma

Comunicato regionale 21 aprile 2017 - n. 68
Correzione di errore materiale all'allegato del decreto del
dirigente di struttura OPR n. 1375 del 10 febbraio 2017 «OCM
vitivinicolo apertura dei termini per le presentazione delle
domande e approvazione del «Manuale delle procedure, dei
controlli e delle sanzioni» Campagna 2016/2017

Si comunica che si è riscontrato un errore materiale nell'allegato al decreto del dirigente di struttura OPR n. 1375 del 10 ottobre 2016 «OCM vitivinicolo apertura dei termini per le presentazione delle domande e approvazione del «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» Campagna 2016/2017 al paragrafo 9.1 « Conclusione interventi - presentazione domanda di pagamento».

Pertanto l'ultimo capoverso del suddetto paragrafo:

« I beneficiari che non presentano **domanda di aiuto** secondo i termini stabiliti di cui sopra sono esclusi dai finanziamenti previsti dalla misura investimenti per le tre campagne successive «

è corretto nel seguente modo:

« I beneficiari che non presentano **domanda di pagamento** secondo i termini stabiliti di cui sopra sono esclusi dai finanziamenti previsti dalla misura investimenti per le tre campagne successive «

Il dirigente
Roberto Carovigno

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

D.G. Sviluppo economico

D.d.s. 19 aprile 2017 - n. 4490
Bando «EBM - Imprese» di cui al d.d.u.o. 13 dicembre 2016, n. 13177 per la concessione di incentivi per sostenere progetti di promozione dell'export da parte delle micro, piccole e medie imprese lombarde (a valere Sull'asse III- Azione III.3.B.1.1 del POR FESR 2014-2020) - Approvazione esiti istruttori delle domande presentate e approvazione elenco beneficiari ammessi a contributo

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SOSTEGNO ALL'EXPORT E ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Visti:

- il regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e abroga il regolamento (CE EURATOM) n. 1605/2012;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca del Consiglio;
- la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 mediante la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei («Fondi SIE») e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 di Regione Lombardia adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 finale;
- la d.g.r. n. X/3251/2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014- 2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. X/3437 del 24 aprile 2015 con la quale sono state stanziare, per gli esercizi dal 2015 al 2020, le risorse comunitarie e statali del Piano Finanziario del POR FESR 2014-2020, al lordo della riserva di performance, e sono state allocate le risorse autonome già stanziare con la l.r. 30 dicembre 2014 n. 37 sulle diverse missioni e sui diversi programmi individuati sulla base degli Assi del POR FESR al netto delle risorse già stanziare con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1514 del 20 marzo 2014, n. 2367 del 3 settembre 2014, n. 2554 del 31 ottobre 2014, n. 2475 del 10 ottobre 2014 e n. 2602 del 7 novembre 2014;
- la d.g.r. n. X/4664/2015 di «semplificazione in materia di costi POR FESR 2014-2020: approvazione delle tabelle standard dei costi unitari standard per le spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione»;

Viste le leggi regionali:

- 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016-2018»;
- 8 agosto 2016, n. 22 di assestamento al bilancio 2016/2018 con cui sono state rimodulate le risorse dei Programmi Operativi regionali 2016/2018;

Atteso che:

- il piano finanziario del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, a fronte di una dotazione finanziaria

complessiva di € 970.474.516,00 un'allocazione di risorse sull'Asse III pari complessivamente ad € 294.645.000,00 al fine di sostenere la competitività delle piccole e medie imprese;

- nell'ambito del citato Asse III, l'obiettivo specifico 3b.1 «Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi» (3,4 dell'AP) prevede l'attuazione dell'azione III.3.b.1.1 «Progetti di promozione dell'export, destinata ad imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale»;

Visti:

- i criteri di selezione dell'Azione III.3.b.1.1 «Progetti di promozione dell'export destinati ad imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale» approvati dal Comitato di Sorveglianza POR FESR 2014-2020 tramite procedura scritta conclusasi il 27 luglio 2015;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura, approvato con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013, che dedica particolare attenzione all'adozione di nuovi modelli di business per la promozione dell'export da parte delle MPMI;
- la l.r.19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» la quale, tra l'altro ha l'obiettivo di promuovere il mercato e di sostenere l'export lombardo attraverso la capacità delle imprese ad ampliare le proprie prospettive di business anche sui mercati esteri, consolidando nel territorio l'attività di ricerca e sviluppo e favorendo la collaborazione non delocalizzativa con le imprese straniere; la tutela della proprietà intellettuale e la sensibilizzazione dei consumatori; la tutela e la promozione dei prodotti tipici locali e delle produzioni industriali delle imprese della Lombardia anche a livello internazionale;

Visti altresì:

- il decreto del segretario generale n. 1485/2015 «Funzioni e responsabilità in capo alle direzioni generali e centrali per l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 e strumenti di coordinamento interno per la programmazione europea» con il quale sono definite le competenze in capo all'Autorità di Gestione ed alle direzioni generali, nonché le direzioni generali responsabili dei singoli Assi di intervento;
- il decreto 18 marzo 2015, n. 2116 del direttore generale della direzione attività produttive, ricerca e innovazione di nomina del Responsabile d'Asse III del POR FESR 2014-2020;

Preso atto che con d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235 «XIV Provvedimento Organizzativo» è stata costituita la direzione generale sviluppo economico, nella quale sono altresì confluite le competenze relative all'ASSE III POR-FESR 2014-2020;

Visto il decreto 10 giugno 2016, n. 5442 con il quale il dirigente dell'u.o. autorità di gestione POR FESR 2014-2020 e Open Innovation ha provveduto a nominare la dott.ssa Paola Negroni - dirigente della u.o. competitività, imprenditorialità e accesso al credito (ora u.o. competitività, sviluppo e accesso al credito delle imprese) - quale responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020;

Richiamati:

- la d.g.r. 31 maggio 2016, n. 5244 con la quale sono stati approvati i criteri applicativi della misura «Progetti di promozione dell'export - Export Business Manager»;
- il decreto 13 dicembre 2016, n. 13177 di approvazione del bando EBM-Imprese per la concessione di incentivi per la promozione dell'export da parte di MPMI lombarde;
- il decreto 3 febbraio 2017, n. 1105 di costituzione del Nucleo di Valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando EBM-Imprese;

Dato atto che la d.g.r. n. 5244/2016 sopra richiamata:

- stabilisce che la dotazione finanziaria per la misura «Progetti di promozione dell'export - Export Business Manager» è pari a di € 4.000.000,00;
- prevede che la misura sarà attuata nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (cal-

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

colo dell'equivalente di sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (controlli);

Dato atto che il decreto 13 dicembre 2016, n. 13177 sopra richiamato:

- individua quale Responsabile di Azione per le fasi di selezione e concessione il dirigente pro-tempore della struttura Sostegno dell'Export e Attrazione degli Investimenti e rinvia a successivo atto l'individuazione del Responsabile di Azione per le fasi di verifica documentale e liquidazione della spesa;
- prevede una procedura valutativa a sportello (art. 5, comma 3 del d.lgs. 123/98) secondo l'ordine cronologico di presentazione on line delle domande e sino ad esaurimento delle risorse disponibili, con una fase di istruttoria formale e una fase di valutazione di merito, effettuate da un Nucleo di Valutazione appositamente nominato con decreto n. 1105 del 3 febbraio 2017, e stabilisce il termine massimo per la conclusione del procedimento in 90 giorni;

Dato atto che la dotazione finanziaria complessiva della presente misura, in coerenza con il Piano finanziario del POR FESR 2014-2020, è pari a € 4.000.000,00 e trova copertura sui seguenti capitoli e sulle seguenti annualità:

- € 2.000.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.010839 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE - annualità 2017;
- € 1.400.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.010855 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE - annualità 2017;
- € 600.000,00 a valere sul cap. 14.01.203.010873 POR FESR 2014-2020 - Quota regione - COMPETITIVITÀ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE - annualità 2017;

Dato atto che si provvederà in sede di bilancio di assestamento ad approvare le opportune variazioni sui capitoli sopra citati, al fine di allineare le risorse agli esercizi finanziari in cui è prevista la spesa, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata di cui al d.lgs. 118/2011;

Considerato che:

- il bando EBM-Imprese di cui al d.d.u.o. 13 dicembre 2017, n. 13177 è stato aperto sul sistema informativo regionale SIAGE all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it a partire dalle ore 15.00 del giorno 10 gennaio 2017;
- lo sportello è stato sospeso al raggiungimento del 30% del budget oltre lo stanziamento previsto per la Misura, come previsto dall'art. 10 dell'Allegato A del bando EBM-Imprese;
- alla chiusura dello sportello, alle ore 9:52:29 del giorno 11 gennaio 2017, sono pervenute sulla piattaforma informatica SIAGE n. 577 domande di cui n. 440 ammissibili in base allo stanziamento disponibile di 4.000.000,00 di euro e n. 137 poste in lista d'attesa;

Considerato, altresì, che le 440 domande presentate sono state sottoposte, ai sensi dell'art. 10 dell'Allegato A al bando approvato con d.d.u.o. 13 dicembre 2017, n. 13177 alle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, la correttezza della modalità di presentazione della domanda nonché la completezza documentale delle domande di partecipazione presentate;
- valutazione di merito delle proposte progettuali formalmente ammissibili condotta dal Nucleo di Valutazione costituito con il citato decreto 3 febbraio 2017, n. 1105;

Dato atto che a seguito degli esiti dell'istruttoria formale risultano non ammesse alla valutazione di merito per mancanza dei requisiti, n. 91 domande, come da Allegato A, parte integrante del presente atto, per le motivazioni ivi indicate;

Dato atto, altresì che a seguito degli esiti della valutazione di merito condotta dal Nucleo di Valutazione risultano:

- non ammissibili a contributo n. 68 domande, per punteggio conseguito inferiore a 60 punti (come previsto all'art. 10 punto 4 dell'Allegato A del bando), come da allegato B, parte integrante del presente atto;
- ammissibili a contributo n. 281 domande, come da allegato C, parte integrante del presente atto, di cui due domande ammesse con riserva (ID 368257 e ID 368878), subordinando l'ammissione definitiva delle stesse alla verifica della regolarità contributiva da effettuarsi in fase di erogazione di contributo (come previsto all'art. 12, comma 4 del bando);

Verificate e fatte proprie le valutazioni di merito e la selezione delle domande ammissibili e non ammissibili condotta dal Nucleo di Valutazione, costituito con il citato decreto 3 febbraio 2017, n. 1105 così come emerge dai verbali - agli atti degli uffici regionali - delle sedute del 27 marzo 2017, 29 marzo 2017 e 5 aprile 2017, da cui emergono gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse a contributo di cui agli allegati A, B e C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato oltre il termine di 90 giorni, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della Legge 241/90, in ragione della complessità istruttoria che ha reso necessario effettuare ulteriori verifiche amministrative;

Considerato che l'importo complessivo dei contributi concedibili ai beneficiari ammessi di cui all'allegato C ammonta a euro 2.574.000,00 e che pertanto vi sono risorse residue disponibili pari ad euro 1.426.000,00 per lo scorrimento della lista d'attesa;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Per le ragioni indicate in premessa
DECRETA

1. Di approvare gli esiti dell'istruttoria formale e della valutazione di merito delle domande presentate a valere sul bando EBM-Imprese di cui al d.d.u.o. 13 dicembre 2016, n. 13177.

2. Di approvare l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione di merito di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate.

3. Di approvare l'elenco delle domande non ammesse a contributo per punteggio inferiore a 60 punti, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate.

4. Di approvare l'elenco delle domande ammesse a contributo di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di complessivi euro 2.574.000,00.

5. Di stabilire, sulla base delle risorse ancora disponibili di euro 1.426.000,00, lo scorrimento della graduatoria e l'avvio del procedimento di istruttoria delle 137 domande in lista d'attesa.

6. Di provvedere con successivo atto all'impegno delle risorse a favore dei beneficiari ammessi di cui all'Allegato C del presente provvedimento.

7. Di provvedere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 contestualmente all'adozione del presente provvedimento.

8. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it

La dirigente
Anna Roberti

BANDO EBM IMPRESE - DOMANDE NON AMMESSE

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	ESITO ISTRUTTORIA	Note
1	368212	KLIMA SERVICE S.R.L.	10/01/2017 15:27	O1.2017.0000251	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
2	367984	ARKO SRL	10/01/2017 15:29	O1.2017.0000259	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
3	368078	DORATEX S.R.L.	10/01/2017 15:31	O1.2017.0000264	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'art 4.2.i) del bando
4	368023	PROGECO S.R.L.	10/01/2017 15:31	O1.2017.0000266	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'art 4.2.c) del bando: codice ATECO 46.74.2 (corrispondente alla lettera G) non ammissibile al bando
5	368149	CAVERIO ANGELO S.N.C. DI BUZZONI E F.LLI CAVERIO	10/01/2017 15:33	O1.2017.0000272	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
6	368131	CABLOFIL DI TEOPOMPI SERGIO E BALASINI MARIA SNC	10/01/2017 15:33	O1.2017.0000274	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
7	368026	2ESSE VERNICIATURE S.R.L.	10/01/2017 15:37	O1.2017.0000287	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'art 4.2.i) del bando
8	368073	ROBUR SRL	10/01/2017 15:39	O1.2017.0000293	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
9	368119	F.I.M.E.S. DEI F.LLI LONGONI S.A.S. DI LONGONI GIOVANNI E C.	10/01/2017 15:40	O1.2017.0000296	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancata compilazione modulo dichiarazione de minimis in ogni sua parte
10	368214	OMARLIFT SRL	10/01/2017 15:40	O1.2017.0000299	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
11	368312	ARREDO STIL DI ALBERTO ZANOLETTI & C. S.N.C.	10/01/2017 15:41	O1.2017.0000302	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
12	368136	COMES S.A.S. DI PARMESANI ENRICO E C.	10/01/2017 15:42	O1.2017.0000308	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
13	367985	BOCCHIO SERRAMENTI S.R.L.	10/01/2017 15:43	O1.2017.0000310	NON AMMESSA	Mancato rispetto del requisito previsto dall'articolo 4.2 lettera d): l'impresa non risulta iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese relativo alle startup
14	368089	KOLINPHARMA S.P.A.	10/01/2017 15:45	O1.2017.0000324	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
15	368109	CAPUZZI FRANCO E C. SAS	10/01/2017 15:45	O1.2017.0000327	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancata compilazione modulo de minimis in ogni sua parte
16	368396	NOREA S.R.L.	10/01/2017 15:48	O1.2017.0000333	NON AMMESSA	Mancato rispetto del requisito previsto dall'articolo 4.2 lettera d): l'impresa non risulta iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese relativo alle startup

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	ESITO ISTRUTTORIA	Note
17	368065	NEMES S.R.L.	10/01/2017 15:48	01.2017.0000335	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'articolo 4.2, lettera d): non rispettato il requisito relativo al fatturato come da definizione di cui all'art 2. del bando
18	368412	O.M.P.B. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	10/01/2017 15:48	01.2017.0000336	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'art 4.2.i) del bando
19	368130	ZETADESIGN S.R.L.	10/01/2017 15:51	01.2017.0000344	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
20	367982	TOVO GOMMA S.P.A.	10/01/2017 15:53	01.2017.0000353	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
21	368266	GF DI FIORONI WALTER & C. S.A.S.	10/01/2017 15:54	01.2017.0000357	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
22	368133	ITCONTINUITY SOCIETA' COOPERATIVA	10/01/2017 15:57	01.2017.0000365	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato il bilancio approvato
23	368262	EMMECOM SRL	10/01/2017 15:57	01.2017.0000367	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'art 4.2.i) del bando
24	368367	MAZZOLENI S.P.A.	10/01/2017 16:00	01.2017.0000379	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegata dichiarazione regolarità contributiva
25	368231	TURRI S.R.L.	10/01/2017 16:02	01.2017.0000384	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancata compilazione modulo dichiarazione de minimis in ogni sua parte
26	368280	RISPOSTA S.N.C. DI ROSSI MARCO & C.	10/01/2017 16:02	01.2017.0000385	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
27	368204	QUATTROERRE ITALIA S.R.L.	10/01/2017 16:02	01.2017.0000389	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
28	368096	G.M. PICCOLI S.R.L.	10/01/2017 16:03	01.2017.0000390	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancata compilazione modulo dichiarazione de minimis in ogni sua parte
29	368317	A.T.I. - APPLICAZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE S.R.L.	10/01/2017 16:03	01.2017.0000391	NON AMMESSA	Mancato rispetto del requisito previsto dall'articolo 4.2 lettera d): l'impresa non risulta iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese relativo alle startup
30	368279	G.E.I. GESTIONE ELETTRONICA INFORMATICA SRL	10/01/2017 16:03	01.2017.0000392	NON AMMESSA	Mancato rispetto del requisito previsto dall'articolo 4.2 lettera d): l'impresa non risulta iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese relativo alle startup
31	368188	F.LLI GILARDONI SRL	10/01/2017 16:03	01.2017.0000395	NON AMMESSA	Mancato rispetto del requisito previsto dall'articolo 4.2 lettera d): l'impresa non risulta iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese relativo alle startup
32	368105	CERVUS INDUSTRIA PENNELLI S.A.S. DI SALASSI DR.MAURIZIO E C.	10/01/2017 16:06	01.2017.0000402	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancata compilazione modulo dichiarazione de minimis in ogni sua parte
33	368129	RIMOLDI & CF S.R.L.	10/01/2017 16:06	01.2017.0000403	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'art 4.2.i) del bando
34	368081	RIVA LUIGI E ANGELO S.R.L.	10/01/2017 16:08	01.2017.0000406	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
35	368300	PEDERSOLI DAVIDE & C. S.N.C. DI PEDERSOLI PIERANGELO E SILVANA	10/01/2017 16:09	01.2017.0000408	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegati dichiarazione dei redditi, documento di identità valido, scheda tecnica di progetto
36	368178	MILANO CONFEZIONI SRL	10/01/2017 16:11	01.2017.0000416	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancanza della dichiarazione de minimis dell'impresa collegata

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	ESITO ISTRUTTORIA	Note
37	368210	O.M.B. S.N.C. DI BONGIOVANNI E C.	10/01/2017 16:18	O1.2017.0000440	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
38	368142	BERTINI MACCHINE S.R.L.	10/01/2017 16:20	O1.2017.0000443	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
39	368466	OTIM S.R.L.	10/01/2017 16:28	O1.2017.0000457	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancata compilazione modulo dichiarazione de minimis in ogni sua parte
40	368380	GUMMITAL SRL	10/01/2017 16:29	O1.2017.0000460	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancata compilazione modulo de minimis in ogni sua parte
41	368173	CONDOR S.P.A.	10/01/2017 16:32	O1.2017.0000466	NON AMMESSA RITIRATA	RITIRATA
42	368215	BONACINA GIUSEPPE S.R.L.	10/01/2017 16:34	O1.2017.0000472	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
43	368072	F.M.B. FABBRICA MACCHINE BERGAMO - S.R.L.	10/01/2017 16:36	O1.2017.0000479	NON AMMESSA	Mancato rispetto del requisito previsto dall'articolo 9.9 del bando: firma digitale non certificata
44	368615	ALMADOM.US S.R.L.	10/01/2017 16:38	O1.2017.0000481	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato il bilancio
45	368292	FER METAL S.N.C. DI FERISERI FRANCESCO & C.	10/01/2017 16:40	O1.2017.0000489	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: la dichiarazione de minimis risulta illeggibile
46	368304	GRAFICHE I.M.P. DI INZOLI ERMANNA E C. S.N.C.	10/01/2017 16:42	O1.2017.0000493	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
47	368329	T.A.L.T. S.R.L.	10/01/2017 16:43	O1.2017.0000494	NON AMMESSA	Mancato rispetto del requisito previsto dall'articolo 9.9 del bando: firma digitale non certificata
48	368125	SAMIC S.P.A.	10/01/2017 16:50	O1.2017.0000503	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: dichiarazione di regolarità contributiva firmata ma non compilata
49	368659	LEON FLY SRL	10/01/2017 16:50	O1.2017.0000504	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
50	368392	DONELLI ALEXO S.R.L.	10/01/2017 16:51	O1.2017.0000505	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
51	368626	AUTOMAZIONI E SISTEMI SRL	10/01/2017 16:53	O1.2017.0000513	NON AMMESSA	L'impresa risulta cessata
52	368248	A & G CHEMICAL PRODUCTION S.R.L.	10/01/2017 16:55	O1.2017.0000515	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancata compilazione modulo de minimis in ogni sua parte; dichiarazione regolarità contributiva non compilata in modo esaustivo
53	368290	C.D. S.R.L.	10/01/2017 16:57	O1.2017.0000523	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
54	368345	ELMAN DI CAGLIANI ROBERTO & C. -S.N.C.	10/01/2017 16:57	O1.2017.0000525	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
55	368636	S.I.R.P.E.A. - SOCIETA' ITALIANA RAPPRESENTANZE PROFUMI ESTERI E AFFINI S.P.A.	10/01/2017 17:00	O1.2017.0000528	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
56	368309	FACCHINI GROUP S.R.L.	10/01/2017 17:05	O1.2017.0000535	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'art 4.2.i) del bando

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	ESITO ISTRUTTORIA	Note
57	368177	MULTISERVICE S.N.C. DI DIEGHI LUIGI & BENLODI DAMIANO	10/01/2017 17:05	O1.2017.0000536	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
58	368579	ELETTROQUADRI - S.R.L.	10/01/2017 17:10	O1.2017.0000542	NON AMMESSA	L'impresa risulta cessata
59	368617	BELOMETTI SRL	10/01/2017 17:13	O1.2017.0000547	NON AMMESSA	L'impresa risulta cessata
60	368608	CAROBBO S.R.L. - OFFICINE TECNOLOGIA LAMIERE	10/01/2017 17:16	O1.2017.0000550	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancata compilazione modulo de minimis in ogni sua parte
61	368493	GUIDO BERLUCCHI & C. S.P.A.	10/01/2017 17:18	O1.2017.0000553	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
62	368066	ENOLGAS BONOMI S.P.A.	10/01/2017 17:21	O1.2017.0000559	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato il documento di identità
63	368756	I.M.L. INDUSTRIA MECCANICA LOMBARDA SRL	10/01/2017 17:29	O1.2017.0000578	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
64	368625	GENERAL EUROPE VACUUM S.R.L.	10/01/2017 17:29	O1.2017.0000580	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
65	368490	FABBRICADIGITALE S.R.L.	10/01/2017 17:31	O1.2017.0000586	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: i documenti allegati non risultano firmati digitalmente
66	368221	STACMEC S.R.L.	10/01/2017 17:32	O1.2017.0000587	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: i documenti allegati non risultano firmati digitalmente, inoltre il bilancio presentato non risulta depositato
67	368725	FONDERIA OTTONAMI DEI F.LLI CUNIO DI CUNIO PIERANGELO E C. SNC	10/01/2017 17:36	O1.2017.0000596	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
68	368653	L.G. LAVORAZIONE GOMMA DI GIANFRANCO LAMERI E C. - S.N.C.	10/01/2017 17:36	O1.2017.0000597	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
69	368238	VALCAR DI MAGNI ROBERTO E VILLA VALENTINO - S.N.C.	10/01/2017 17:41	O1.2017.0000602	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
70	368307	ESSEBI DI SAVOLDI SILVIO GIOVITA E C. S.N.C.	10/01/2017 17:42	O1.2017.0000604	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
71	368517	HAEMOPHARM S.R.L. HEALTH CARE	10/01/2017 17:43	O1.2017.0000605	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: assenza della dichiarazione de minimis dell'impresa collegata
72	368554	MONTEVERDI VINI SRL	10/01/2017 17:49	O1.2017.0000610	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: il bilancio allegato è difforme nel formato e nel contenuto rispetto a quello depositato
73	368421	MOLINO MAGRI S.R.L.	10/01/2017 17:52	O1.2017.0000613	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'art 4.2.i) del bando
74	368830	CROMWELL SOLUTIONS S.R.L.	10/01/2017 18:05	O1.2017.0000621	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: difformità tra il contratto di rete allegato e la composizione della rete dichiarata nel mandato di rappresentanza allegato
75	368184	COSMEC S.R.L.	10/01/2017 18:16	O1.2017.0000626	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: assenza della dichiarazione de minimis delle imprese collegate

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	ESITO ISTRUTTORIA	Note
76	368342	MARMI SENCO SNC DI RAFFAELE & ANGELO SENCO	10/01/2017 18:19	O1.2017.0000629	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
77	368377	MULTIOSSIGEN S.R.L.	10/01/2017 18:21	O1.2017.0000630	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: assenza della dichiarazione de minimis delle imprese collegate
78	368692	MARTE SPA	10/01/2017 18:21	O1.2017.0000631	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: assenza della dichiarazione de minimis delle imprese collegate
79	368354	ZAFRA MARMI S.R.L.	10/01/2017 18:27	O1.2017.0000635	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'art 4.2.i) del bando
80	368816	FAPES S.R.L.	10/01/2017 18:30	O1.2017.0000639	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: dichiarazione de minimis dell'impresa controllata non leggibile
81	368381	GIULIANI S.R.L.	10/01/2017 18:43	O1.2017.0000647	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 e 9.7 del bando: dichiarazione ai fini della regolarità contributiva non compilata in modo esauritivo. Scheda tecnica di Progetto incompleta, non compilata secondo il format previsto dal bando
82	368442	CONSULNET ITALIA S.R.L.	10/01/2017 18:45	O1.2017.0000649	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
83	368776	HEROFLON S.P.A.	10/01/2017 18:46	O1.2017.0000650	NON AMMESSA	Mancato rispetto dell'art 4.2.i) del bando
84	368253	J.F. AMONN SPA	10/01/2017 18:53	O1.2017.0000654	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegato modulo dichiarazione de minimis - modello collegate
85	368239	CONSIND ECONOMIA AZIENDALE S.R.L.	10/01/2017 19:06	O1.2017.0000659	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
86	368797	OMB SALERI SPA	10/01/2017 19:27	O1.2017.0000665	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancanza del bilancio approvato e mancanza delle dichiarazioni de minimis di tutte le imprese controllate
87	368856	ZATO S.R.L.	10/01/2017 19:45	O1.2017.0000670	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancanza della dichiarazione de minimis dell'impresa collegata
88	368764	LANDOLL S.R.L.	10/01/2017 19:46	O1.2017.0000671	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: mancanza delle dichiarazioni de minimis delle imprese collegate
89	368769	GIOVANNI CONTI INTERIOR DESIGN S.A.S. DI CONTI GIANPIERO & C.	10/01/2017 19:51	O1.2017.0000673	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale
90	368780	FARO S.R.L.	10/01/2017 20:58	O1.2017.0000681	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non allegati il bilancio della società richiedente e la dichiarazione ai fini della regolarità contributiva
91	368573	T.A.M.I.L. S.N.C. DI MILANI MARCO, DANIELE E C.	11/01/2017 9:22	O1.2017.0000686	NON AMMESSA	Incompletezza documentale ai sensi dell'articolo 9.5 del bando: non si evince l'approvazione del bilancio presentato, e non risulta presentata la dichiarazione fiscale

BANDO EBM IMPRESE - DOMANDE NON AMMESSE ISTRUTTORIA TECNICA

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	Note
1	368258	REI TREGI S.R.L.	10/01/2017 15:26	O1.2017.0000249	NON AMMESSA	44	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
2	368102	PULVERIT S.P.A.	10/01/2017 15:27	O1.2017.0000252	NON AMMESSA	46	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
3	368004	ALETTI GIOVANNI E FIGLI S.R.L.	10/01/2017 15:32	O1.2017.0000268	NON AMMESSA	48	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
4	368137	O.C.S. S.R.L.	10/01/2017 15:33	O1.2017.0000273	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
5	368022	LUALDI S.P.A.	10/01/2017 15:34	O1.2017.0000279	NON AMMESSA	44	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
6	368084	BOSCAROL S.R.L.	10/01/2017 15:37	O1.2017.0000290	NON AMMESSA	48	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
7	368217	ELETTROARMATURE S.R.L.	10/01/2017 15:40	O1.2017.0000297	NON AMMESSA	48	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
8	368047	EREDI BAITELLI S.P.A.	10/01/2017 15:40	O1.2017.0000300	NON AMMESSA	54	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
9	368272	GIASINI S.P.A.	10/01/2017 15:43	O1.2017.0000315	NON AMMESSA	46	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
10	368404	GALBIATI GROUP SRL	10/01/2017 15:44	O1.2017.0000317	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
11	368174	TEAM BEAUTY S.R.L.	10/01/2017 15:45	O1.2017.0000320	NON AMMESSA	50	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
12	368318	AIR CLEAN SRL	10/01/2017 15:48	O1.2017.0000334	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
13	368167	BRIO-MOULDS SRL	10/01/2017 15:49	O1.2017.0000339	NON AMMESSA	44	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
14	368195	VIGLIENGI SRL	10/01/2017 15:52	O1.2017.0000348	NON AMMESSA	42	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
15	368414	BRIANZA SALUMI DI VISMARA LUIGI E C. - S.R.L.	10/01/2017 15:53	O1.2017.0000350	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
16	368048	PRIMAVERA INTERNATIONAL S.R.L.	10/01/2017 15:53	O1.2017.0000352	NON AMMESSA	46	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
17	368058	A.MATIC S.R.L.	10/01/2017 15:53	O1.2017.0000354	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
18	368185	STAMPERIA MAZZA S.R.L.	10/01/2017 15:53	O1.2017.0000355	NON AMMESSA	30	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
19	368085	CAR-Z-MET SRL	10/01/2017 15:54	O1.2017.0000356	NON AMMESSA	48	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
20	368310	GS MAINTENANCE S.R.L.	10/01/2017 15:55	O1.2017.0000359	NON AMMESSA	46	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
21	368159	ZINCOMETAL S.P.A.	10/01/2017 15:57	O1.2017.0000363	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
22	368227	SINECO INTERNATIONAL S.R.L.	10/01/2017 15:57	O1.2017.0000369	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
23	368323	CALZOLARI S.R.L.	10/01/2017 15:59	O1.2017.0000375	NON AMMESSA	48	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
24	368044	TESI - ELETTRONICA E SISTEMI INFORMATIVI S.P.A.	10/01/2017 16:00	O1.2017.0000378	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
25	368015	TESSITURA COLOMBO ANTONIO S.R.L.	10/01/2017 16:02	O1.2017.0000386	NON AMMESSA	46	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
26	368393	ARCHIPLAST SRL	10/01/2017 16:04	O1.2017.0000396	NON AMMESSA	32	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
27	368029	UNIVERSAL MANURE COMPANY S.R.L.	10/01/2017 16:04	O1.2017.0000397	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
28	368057	MINONZIO S.R.L.	10/01/2017 16:05	O1.2017.0000399	NON AMMESSA	44	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
29	368550	PROGETTO TRE ARREDO CONTRACT S.R.L.	10/01/2017 16:06	O1.2017.0000404	NON AMMESSA	42	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	Note
30	368160	CAROZZI SERRAMENTI S.R.L. O IN BREVE CAROZZI S.R.L.	10/01/2017 16:12	O1.2017.0000420	NON AMMESSA	54	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
31	368480	MINUTERIE EREDI BAITELLI S.R.L.	10/01/2017 16:13	O1.2017.0000422	NON AMMESSA	46	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
32	368199	GNECCHI S.R.L.	10/01/2017 16:13	O1.2017.0000423	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
33	368255	SPOTLIGHT S.R.L.	10/01/2017 16:14	O1.2017.0000424	NON AMMESSA	48	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
34	368417	F.LLI BARZON S.R.L.	10/01/2017 16:14	O1.2017.0000425	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
35	368538	STM S.R.L.	10/01/2017 16:14	O1.2017.0000426	NON AMMESSA	50	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
36	368121	AUGEMINI S.R.L.	10/01/2017 16:14	O1.2017.0000427	NON AMMESSA	42	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
37	368243	TECNOMAC S.R.L.	10/01/2017 16:16	O1.2017.0000429	NON AMMESSA	46	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
38	368560	G.M.I. SRL	10/01/2017 16:16	O1.2017.0000430	NON AMMESSA	50	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
39	368478	REPOSSI MACCHINE AGRICOLE SRL	10/01/2017 16:16	O1.2017.0000435	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
40	368106	TECNOELETTRA S.R.L.	10/01/2017 16:18	O1.2017.0000439	NON AMMESSA	50	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
41	368274	OFFICINA MECCANICA BRUGGER S.R.L.	10/01/2017 16:19	O1.2017.0000442	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
42	368562	MULTIMAGE S.R.L.	10/01/2017 16:21	O1.2017.0000444	NON AMMESSA	50	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
43	368416	SILICONITON S.R.L.	10/01/2017 16:23	O1.2017.0000447	NON AMMESSA	48	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
44	368068	OF.ME.TRA. DI PELIZZARI GIOVANNI E C. SNC	10/01/2017 16:24	O1.2017.0000449	NON AMMESSA	38	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
45	368108	CENTAX TELECOM S.R.L.	10/01/2017 16:29	O1.2017.0000461	NON AMMESSA	48	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
46	368061	GPV INTERNATIONAL SRL	10/01/2017 16:30	O1.2017.0000463	NON AMMESSA	36	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
47	368441	VETRERIA AURORA DI ROSSI MASSIMO E C. S.N.C.	10/01/2017 16:31	O1.2017.0000464	NON AMMESSA	4	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
48	368110	ARZUFFI SRL	10/01/2017 16:42	O1.2017.0000492	NON AMMESSA	44	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
49	368383	DOGICAN S.R.L.	10/01/2017 16:43	O1.2017.0000495	NON AMMESSA	20	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
50	368070	LIT GAS LIGHTER COLLECTION S.R.L.	10/01/2017 16:56	O1.2017.0000518	NON AMMESSA	36	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
51	368564	G. ELLI RIDUTTORI SEITES S.P.A.	10/01/2017 17:17	O1.2017.0000552	NON AMMESSA	50	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
52	368733	SALA S.R.L.	10/01/2017 17:21	O1.2017.0000558	NON AMMESSA	22	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
53	368333	RETEL S.R.L.	10/01/2017 17:28	O1.2017.0000576	NON AMMESSA	48	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
54	368349	RAMPONI S.R.L.	10/01/2017 17:29	O1.2017.0000577	NON AMMESSA	48	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
55	368740	FERPER SPRINGS S.R.L.	10/01/2017 17:30	O1.2017.0000584	NON AMMESSA	28	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
56	368259	ADITINET CONSULTING SPA	10/01/2017 17:32	O1.2017.0000588	NON AMMESSA	46	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
57	368275	IMG ATTACHMENTS S.R.L.	10/01/2017 17:40	O1.2017.0000599	NON AMMESSA	50	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
58	368812	PRANDI ANDREA E C. DEI F.LLI PRANDI S.N.C.	10/01/2017 17:41	O1.2017.0000603	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
59	368826	SALUMIFICIO DI FRANCIACORTA S.R.L.	10/01/2017 18:14	O1.2017.0000624	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
60	368834	GIAMBELLINI S.R.L. LIFE TECHNOLOGY	10/01/2017 18:48	O1.2017.0000651	NON AMMESSA	42	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
61	368651	ME. COM S.R.L.	10/01/2017 18:49	O1.2017.0000652	NON AMMESSA	42	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
62	368768	IDROCLIMA DI QUINZANINI SRL	10/01/2017 18:57	O1.2017.0000655	NON AMMESSA	36	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	Note
63	368076	VIMACOR S.R.L.	10/01/2017 19:02	O1.2017.0000656	NON AMMESSA	50	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
64	368875	CALEIDO S.R.L.	10/01/2017 19:20	O1.2017.0000662	NON AMMESSA	50	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
65	368859	MOMBELLI IDRAULICA S.R.L.	10/01/2017 19:35	O1.2017.0000667	NON AMMESSA	34	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
66	368880	FACENTI SRL	10/01/2017 19:51	O1.2017.0000672	NON AMMESSA	52	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
67	368726	ISOIL IMPIANTI S.P.A.	11/01/2017 8:29	O1.2017.0000682	NON AMMESSA	40	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando
68	369012	SEVAL S.R.L.	11/01/2017 9:13	O1.2017.0000685	NON AMMESSA	46	Non ammissibile ai sensi dell'art.10. comma 4 del Bando

— • —

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

ALLEGATO C

BANDO EBM IMPRESE - DOMANDE AMMESSE

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
1	367999	BARZAGHI SALOTTI S.R.L.	10/01/2017 15:14	O1.2017.0000236	80	AMMESSA	€ 10.000,00
2	368012	MACCHINE SPECIALI S.R.L.	10/01/2017 15:19	O1.2017.0000237	80	AMMESSA	€ 10.000,00
3	367996	TECNOFIL S.P.A.	10/01/2017 15:21	O1.2017.0000238	60	AMMESSA	€ 10.000,00
4	368080	OROBICA MECCANICA INTEGRATA SRL	10/01/2017 15:21	O1.2017.0000239	62	AMMESSA	€ 10.000,00
5	367983	MARISTELLA S.R.L.	10/01/2017 15:22	O1.2017.0000241	64	AMMESSA	€ 10.000,00
6	368024	BIMAR SRL	10/01/2017 15:22	O1.2017.0000242	78	AMMESSA	€ 8.000,00
7	368009	W - Z INTERNATIONAL S.R.L.	10/01/2017 15:23	O1.2017.0000244	80	AMMESSA	€ 8.000,00
8	368093	MINUTEX DEI F.LLI PAROLI S.R.L.	10/01/2017 15:23	O1.2017.0000243	60	AMMESSA	€ 8.000,00
9	368025	VIGANO' INTERNATIONAL S.R.L.	10/01/2017 15:23	O1.2017.0000245	90	AMMESSA	€ 10.000,00
10	368021	CALZIFICIO ITALIANO SRL	10/01/2017 15:25	O1.2017.0000246	78	AMMESSA	€ 10.000,00
11	368059	3C CATENE SRL	10/01/2017 15:26	O1.2017.0000247	66	AMMESSA	€ 8.000,00
12	368002	FALCO S.P.A.	10/01/2017 15:26	O1.2017.0000248	92	AMMESSA	€ 10.000,00
13	368056	DAN.VA. S.R.L.	10/01/2017 15:26	O1.2017.0000250	66	AMMESSA	€ 10.000,00
14	368079	BROXING GLOBO SRL	10/01/2017 15:27	O1.2017.0000253	60	AMMESSA	€ 10.000,00
15	368090	GRANULATI ZANDOBBIO S.P.A.	10/01/2017 15:27	O1.2017.0000254	60	AMMESSA	€ 10.000,00
16	368088	M.MOI S.R.L.	10/01/2017 15:28	O1.2017.0000255	84	AMMESSA	€ 10.000,00
17	368283	MULTIPRESS S.R.L.	10/01/2017 15:28	O1.2017.0000256	66	AMMESSA	€ 8.000,00
18	368225	DECSA S.R.L.	10/01/2017 15:28	O1.2017.0000257	86	AMMESSA	€ 8.000,00
19	368010	EB2C S.R.L.	10/01/2017 15:29	O1.2017.0000258	80	AMMESSA	€ 10.000,00

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
20	368128	3D STUDIO ENGINEERING S.R.L.	10/01/2017 15:29	O1.2017.0000260	76	AMMESSA	€ 10.000,00
21	367993	OFFICINA MECCANICA GUERRINI VALERIO TORNERIA AUTOMATICA SRL	10/01/2017 15:30	O1.2017.0000261	88	AMMESSA	€ 10.000,00
22	367991	AGRITECH S.R.L.	10/01/2017 15:30	O1.2017.0000262	80	AMMESSA	€ 10.000,00
23	368050	EREDI MARTINELLI MARMI E GRANITI S.P.A.	10/01/2017 15:31	O1.2017.0000263	88	AMMESSA	€ 8.000,00
24	368037	MOLINO BRESCIANO DI COFFINARDI GIUSEPPE & C. S.N.C.	10/01/2017 15:31	O1.2017.0000265	68	AMMESSA	€ 10.000,00
25	368107	EFFEARREDI S.R.L.	10/01/2017 15:32	O1.2017.0000267	86	AMMESSA	€ 8.000,00
26	368030	PARTNER & CONSULTING S.R.L.	10/01/2017 15:32	O1.2017.0000270	60	AMMESSA	€ 10.000,00
27	368011	ADVECO S.R.L.	10/01/2017 15:32	O1.2017.0000269	98	AMMESSA	€ 10.000,00
28	368069	CONSORZIO PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	10/01/2017 15:33	O1.2017.0000271	88	AMMESSA	€ 10.000,00
29	368049	C&M BIOSCIENCE S.R.L.	10/01/2017 15:33	O1.2017.0000275	78	AMMESSA	€ 10.000,00
30	368007	S.A.I.T. FRIGO S.R.L.	10/01/2017 15:33	O1.2017.0000276	64	AMMESSA	€ 10.000,00
31	368100	TRADIZIONI PADANE S.R.L.	10/01/2017 15:33	O1.2017.0000277	74	AMMESSA	€ 10.000,00
32	368017	H.F.T. - S.R.L.	10/01/2017 15:34	O1.2017.0000278	86	AMMESSA	€ 10.000,00
33	368187	VETRARIA PESCHINI S.R.L.	10/01/2017 15:34	O1.2017.0000280	66	AMMESSA	€ 10.000,00
34	368140	CONSORZIO PREMAX	10/01/2017 15:34	O1.2017.0000281	60	AMMESSA	€ 10.000,00
35	367994	EUROBICA CORPORATE SOCIETA' COOP.	10/01/2017 15:35	O1.2017.0000282	84	AMMESSA	€ 10.000,00
36	368175	EZ LAB S.R.L.	10/01/2017 15:35	O1.2017.0000283	60	AMMESSA	€ 10.000,00
37	368132	PROMETEO NETWORK	10/01/2017 15:35	O1.2017.0000284	92	AMMESSA	€ 10.000,00
38	368117	POZZI ARTURO SPA TESSITURA JACQUARD	10/01/2017 15:36	O1.2017.0000285	60	AMMESSA	€ 10.000,00
39	368051	RETIFICIO PADANO S.R.L.	10/01/2017 15:36	O1.2017.0000286	74	AMMESSA	€ 10.000,00

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
40	368013	MANIFATTURA DEL SEVESO S.P.A.	10/01/2017 15:37	O1.2017.0000288	96	AMMESSA	€ 10.000,00
41	368006	ML ENGRAVING SRL	10/01/2017 15:37	O1.2017.0000289	60	AMMESSA	€ 10.000,00
42	368039	N.T.S. - NETWORK TECHNOLOGY AND SECURITY - S.R.L.	10/01/2017 15:38	O1.2017.0000291	68	AMMESSA	€ 8.000,00
43	368122	SER EDIL S.R.L.	10/01/2017 15:38	O1.2017.0000292	62	AMMESSA	€ 8.000,00
44	368041	A.C.M.E. S.R.L.	10/01/2017 15:40	O1.2017.0000294	70	AMMESSA	€ 10.000,00
45	368406	PROSCIUTTIFICIO VALSERIO S.R.L.	10/01/2017 15:40	O1.2017.0000295	82	AMMESSA	€ 10.000,00
46	368091	POLY 3 S.R.L.	10/01/2017 15:40	O1.2017.0000298	72	AMMESSA	€ 10.000,00
47	368063	IRLE S.R.L.	10/01/2017 15:40	O1.2017.0000301	66	AMMESSA	€ 8.000,00
48	368127	GI.ZETA IMPIANTI S.R.L.	10/01/2017 15:41	O1.2017.0000303	64	AMMESSA	€ 10.000,00
49	368218	IDROMATIC S.R.L.	10/01/2017 15:42	O1.2017.0000304	82	AMMESSA	€ 10.000,00
50	368064	RUDY PROFUMI SRL	10/01/2017 15:42	O1.2017.0000305	68	AMMESSA	€ 8.000,00
51	368075	CASATI MARIO S.R.L.	10/01/2017 15:42	O1.2017.0000306	68	AMMESSA	€ 8.000,00
52	368034	STORI B & C S.R.L.	10/01/2017 15:42	O1.2017.0000307	92	AMMESSA	€ 10.000,00
53	368236	TECNOTER S.R.L.	10/01/2017 15:43	O1.2017.0000309	64	AMMESSA	€ 10.000,00
54	368413	INTECH S.R.L.	10/01/2017 15:43	O1.2017.0000312	60	AMMESSA	€ 10.000,00
55	367997	TRAFILTUBI S.R.L.	10/01/2017 15:43	O1.2017.0000311	86	AMMESSA	€ 10.000,00
56	368018	OFFICINA COLOMBO S.R.L.	10/01/2017 15:43	O1.2017.0000313	60	AMMESSA	€ 8.000,00
57	368378	FOMET S.R.L.	10/01/2017 15:43	O1.2017.0000314	64	AMMESSA	€ 8.000,00
58	368094	KALPA S.R.L.	10/01/2017 15:44	O1.2017.0000316	80	AMMESSA	€ 8.000,00
59	368045	I.M.P. INDUSTRIE MECCANICHE PASOTTI SRL	10/01/2017 15:44	O1.2017.0000318	82	AMMESSA	€ 10.000,00
60	367995	NEXT INDUSTRIES S.R.L.	10/01/2017 15:44	O1.2017.0000319	86	AMMESSA	€ 10.000,00

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
61	368154	ECOGEO S.R.L.	10/01/2017 15:45	O1.2017.0000321	62	AMMESSA	€ 8.000,00
62	368343	OFFICINE BINDA & GALPERTI S.R.L.	10/01/2017 15:45	O1.2017.0000323	66	AMMESSA	€ 10.000,00
63	368027	BLUTEK S.R.L.	10/01/2017 15:45	O1.2017.0000322	86	AMMESSA	€ 10.000,00
64	368101	AGEVOLUZIONE S.R.L.S.	10/01/2017 15:45	O1.2017.0000325	88	AMMESSA	€ 10.000,00
65	368016	GALLETTI DI GALLETTI AURELIO E C. SNC	10/01/2017 15:45	O1.2017.0000326	80	AMMESSA	€ 10.000,00
66	368008	CONVECO S.R.L.	10/01/2017 15:46	O1.2017.0000328	92	AMMESSA	€ 10.000,00
67	368166	COGO BILANCE S.R.L.	10/01/2017 15:47	O1.2017.0000329	60	AMMESSA	€ 10.000,00
68	368271	I.M.V. PRESSE S.R.L.	10/01/2017 15:47	O1.2017.0000330	86	AMMESSA	€ 10.000,00
69	368182	LIMA S.R.L.	10/01/2017 15:48	O1.2017.0000331	60	AMMESSA	€ 10.000,00
70	368077	FORGIATURE VITALI S.R.L.	10/01/2017 15:48	O1.2017.0000332	72	AMMESSA	€ 8.000,00
71	368035	ELETTROCABLAGGI SRL	10/01/2017 15:49	O1.2017.0000337	88	AMMESSA	€ 10.000,00
72	368469	BUSI GIOVANNI S.R.L.	10/01/2017 15:49	O1.2017.0000338	84	AMMESSA	€ 10.000,00
73	368042	METAL SEBINA S.R.L.	10/01/2017 15:49	O1.2017.0000340	60	AMMESSA	€ 10.000,00
74	368031	GENERAL VAPEUR S.R.L.	10/01/2017 15:49	O1.2017.0000341	64	AMMESSA	€ 10.000,00
75	368067	STELTRONIC SPA	10/01/2017 15:50	O1.2017.0000342	64	AMMESSA	€ 8.000,00
76	368198	F.M. S.R.L.	10/01/2017 15:50	O1.2017.0000343	60	AMMESSA	€ 8.000,00
77	368264	GRAZIOLI REMAC S.R.L. MACCHINE AGRICOLE	10/01/2017 15:51	O1.2017.0000345	60	AMMESSA	€ 8.000,00
78	368419	T-LED S.R.L.	10/01/2017 15:52	O1.2017.0000346	80	AMMESSA	€ 8.000,00
79	368032	YOURBIZ S.R.L.	10/01/2017 15:52	O1.2017.0000347	86	AMMESSA	€ 8.000,00
80	368222	ALPHA PAC S.R.L.	10/01/2017 15:52	O1.2017.0000349	60	AMMESSA	€ 8.000,00
81	368146	C. SERVICE S.R.L.	10/01/2017 15:53	O1.2017.0000351	62	AMMESSA	€ 8.000,00

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
82	368433	ALMA DESIGN S.R.L.	10/01/2017 15:55	O1.2017.0000358	88	AMMESSA	€ 10.000,00
83	368120	SEA RUBBER S.R.L.	10/01/2017 15:55	O1.2017.0000360	62	AMMESSA	€ 10.000,00
84	368095	FIORENDI IMPIANTI E INNOVAZIONE S.R.L.	10/01/2017 15:56	O1.2017.0000361	82	AMMESSA	€ 8.000,00
85	368485	RIVOLTINI ALIMENTARE DOLCIARIA DI RIVOLTINI MASSIMO E C. S.N.C.	10/01/2017 15:56	O1.2017.0000362	88	AMMESSA	€ 10.000,00
86	368116	MOVAL S.R.L.	10/01/2017 15:57	O1.2017.0000364	60	AMMESSA	€ 10.000,00
87	368082	LAURI S.R.L.	10/01/2017 15:57	O1.2017.0000366	86	AMMESSA	€ 10.000,00
88	367998	RAMPI PRODOTTI CHIMICI DI RAMPI FRANCESCO E FIGLIO PAOLO S.R.L.	10/01/2017 15:57	O1.2017.0000368	72	AMMESSA	€ 8.000,00
89	368202	TORNILASTRA SRL DI COMI DIEGO	10/01/2017 15:58	O1.2017.0000370	70	AMMESSA	€ 8.000,00
90	368467	ELLEGI S.R.L.	10/01/2017 15:59	O1.2017.0000371	90	AMMESSA	€ 10.000,00
91	367992	L.C.M. PROGETTI S.R.L.	10/01/2017 15:59	O1.2017.0000372	86	AMMESSA	€ 8.000,00
92	368150	T-GREEN S.R.L.	10/01/2017 15:59	O1.2017.0000373	90	AMMESSA	€ 10.000,00
93	368263	NORDGAS S.R.L.	10/01/2017 15:59	O1.2017.0000374	86	AMMESSA	€ 8.000,00
94	368251	RAMPINELLI S.P.A.	10/01/2017 16:00	O1.2017.0000376	60	AMMESSA	€ 8.000,00
95	368316	PINETTI S.R.L.	10/01/2017 16:00	O1.2017.0000377	80	AMMESSA	€ 10.000,00
96	368314	EL - GEN S.R.L. - AUTOMAZIONE AVANZATA PER L'INDUSTRIA	10/01/2017 16:01	O1.2017.0000380	64	AMMESSA	€ 8.000,00
97	368322	MILLUTENSIL S.R.L.	10/01/2017 16:01	O1.2017.0000381	68	AMMESSA	€ 10.000,00
98	368071	RIVA ALIMENTARI UNITI S.R.L.	10/01/2017 16:01	O1.2017.0000382	70	AMMESSA	€ 10.000,00
99	368176	DELTA INTERIOR SRL	10/01/2017 16:01	O1.2017.0000383	82	AMMESSA	€ 8.000,00
100	368361	SCALE DC SRL	10/01/2017 16:02	O1.2017.0000387	60	AMMESSA	€ 10.000,00
101	368482	PANIFICIO CREMONA ITALIA SRL	10/01/2017 16:02	O1.2017.0000388	92	AMMESSA	€ 10.000,00
102	368033	SILTE S.R.L.	10/01/2017 16:03	O1.2017.0000393	62	AMMESSA	€ 8.000,00

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
103	368143	MEDIT S.R.L.	10/01/2017 16:03	O1.2017.0000394	70	AMMESSA	€ 8.000,00
104	368098	EUROCEREALI PESENTI S.R.L.	10/01/2017 16:05	O1.2017.0000398	62	AMMESSA	€ 10.000,00
105	368043	ALIQUID S.R.L.	10/01/2017 16:05	O1.2017.0000400	86	AMMESSA	€ 10.000,00
106	368104	ARVEN S.R.L.	10/01/2017 16:05	O1.2017.0000401	64	AMMESSA	€ 10.000,00
107	368003	BAROZZI VERNICI S.R.L.	10/01/2017 16:08	O1.2017.0000405	62	AMMESSA	€ 10.000,00
108	368083	CONTACTLAB S.P.A.	10/01/2017 16:09	O1.2017.0000407	80	AMMESSA	€ 10.000,00
109	368557	SITELMK3 S.R.L.	10/01/2017 16:09	O1.2017.0000409	74	AMMESSA	€ 10.000,00
110	368372	FCE GOMMA - S.R.L.	10/01/2017 16:09	O1.2017.0000410	62	AMMESSA	€ 8.000,00
111	368112	SAAR MECCANICA S.R.L.	10/01/2017 16:10	O1.2017.0000411	60	AMMESSA	€ 8.000,00
112	368547	COLORTECHNOLOGY S.R.L.	10/01/2017 16:10	O1.2017.0000412	78	AMMESSA	€ 10.000,00
113	368148	CRIPPA S.P.A.	10/01/2017 16:10	O1.2017.0000413	92	AMMESSA	€ 10.000,00
114	368206	PLASTECNIC S.P.A.	10/01/2017 16:11	O1.2017.0000414	72	AMMESSA	€ 10.000,00
115	368151	LYONTEX S.R.L.	10/01/2017 16:11	O1.2017.0000415	60	AMMESSA	€ 10.000,00
116	368527	CASARRIGONI S.R.L.	10/01/2017 16:11	O1.2017.0000417	74	AMMESSA	€ 10.000,00
117	368053	MAGAZZINI DEL CAFFE' S.R.L.	10/01/2017 16:12	O1.2017.0000418	90	AMMESSA	€ 8.000,00
118	368141	I.C.M.I. IMPRESA COSTRUZIONE MONTAGGIO IMPIANTI S.R.L.	10/01/2017 16:12	O1.2017.0000419	72	AMMESSA	€ 10.000,00
119	367986	METALLURGICA ALTA BRIANZA SPA	10/01/2017 16:13	O1.2017.0000421	84	AMMESSA	€ 10.000,00
120	368473	ESA SERVICE S.R.L.	10/01/2017 16:15	O1.2017.0000428	88	AMMESSA	€ 8.000,00
121	368028	MOLEMAB - S.P.A.	10/01/2017 16:16	O1.2017.0000431	94	AMMESSA	€ 10.000,00
122	368376	NUOVA SITT S.R.L.	10/01/2017 16:16	O1.2017.0000432	88	AMMESSA	€ 10.000,00
123	368242	ERREDUE PROTOTIPI S.R.L.	10/01/2017 16:16	O1.2017.0000433	70	AMMESSA	€ 10.000,00

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
124	368000	G.V. STAMPERIE S.P.A.	10/01/2017 16:16	O1.2017.0000434	66	AMMESSA	€ 10.000,00
125	368502	BGS-GENERAL S.R.L.	10/01/2017 16:16	O1.2017.0000436	68	AMMESSA	€ 8.000,00
126	368234	CALZIFICIO BONADEI SRL	10/01/2017 16:17	O1.2017.0000437	62	AMMESSA	€ 10.000,00
127	368226	I.B.S. S.P.A.	10/01/2017 16:17	O1.2017.0000438	78	AMMESSA	€ 10.000,00
128	368545	F.I.M.I. - FABBRICA IMPIANTI MACCHINE INDUSTRIALI - S.P.A.	10/01/2017 16:18	O1.2017.0000441	68	AMMESSA	€ 10.000,00
129	368211	TECNOLOGIE INDUSTRIALI S.R.L.	10/01/2017 16:22	O1.2017.0000445	64	AMMESSA	€ 8.000,00
130	368153	C.I.B. - S.R.L. CARPENTERIA INDUSTRIALE BRESCIANA	10/01/2017 16:22	O1.2017.0000446	76	AMMESSA	€ 8.000,00
131	368540	VINATI S.R.L.	10/01/2017 16:23	O1.2017.0000448	74	AMMESSA	€ 8.000,00
132	368062	BI & S S.P.A.	10/01/2017 16:24	O1.2017.0000450	70	AMMESSA	€ 8.000,00
133	368484	CAPPELLINI S.R.L.	10/01/2017 16:25	O1.2017.0000451	82	AMMESSA	€ 8.000,00
134	368556	S.A. SISTEMI ALTERNATIVI S.R.L.	10/01/2017 16:25	O1.2017.0000452	72	AMMESSA	€ 8.000,00
135	368296	CHIAPPA FIREARMS S.R.L.	10/01/2017 16:27	O1.2017.0000453	74	AMMESSA	€ 10.000,00
136	368152	TRATTAMENTI TERMICI SRL	10/01/2017 16:28	O1.2017.0000454	74	AMMESSA	€ 10.000,00
137	368208	T.O.P. QUALITY TRANCERIE OROBICHE DI PRECISIONE S.R.L.	10/01/2017 16:28	O1.2017.0000455	84	AMMESSA	€ 8.000,00
138	368232	KRONOS S.R.L.	10/01/2017 16:28	O1.2017.0000456	74	AMMESSA	€ 8.000,00
139	368584	PM SERRAMENTI SRL	10/01/2017 16:28	O1.2017.0000458	60	AMMESSA	€ 8.000,00
140	368240	TECNOSIDA S.R.L.	10/01/2017 16:29	O1.2017.0000459	80	AMMESSA	€ 8.000,00
141	368138	TESSITURA JACQUARD VINCENZO MOLTENI S.R.L.	10/01/2017 16:30	O1.2017.0000462	64	AMMESSA	€ 8.000,00
142	368522	AEMI S.R.L.	10/01/2017 16:31	O1.2017.0000465	66	AMMESSA	€ 8.000,00
143	368277	FISA SRL	10/01/2017 16:32	O1.2017.0000467	72	AMMESSA	€ 8.000,00

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
144	368055	TRESOLDI E CASIRAGHI S.R.L.	10/01/2017 16:32	O1.2017.0000468	60	AMMESSA	€ 8.000,00
145	368189	FRATUS S.R.L.	10/01/2017 16:33	O1.2017.0000469	80	AMMESSA	€ 8.000,00
146	368585	CINENOLEGGI NANE GROUP S.R.L.	10/01/2017 16:33	O1.2017.0000470	70	AMMESSA	€ 8.000,00
147	368603	MININI IMBALLAGGI S.R.L.	10/01/2017 16:33	O1.2017.0000471	66	AMMESSA	€ 10.000,00
148	368254	Q R LEGNO SRL	10/01/2017 16:34	O1.2017.0000473	84	AMMESSA	€ 10.000,00
149	368194	GRANDI & COZZI S.R.L.	10/01/2017 16:34	O1.2017.0000474	80	AMMESSA	€ 8.000,00
150	368256	RATIONAL PRODUCTION S.R.L.	10/01/2017 16:35	O1.2017.0000475	60	AMMESSA	€ 8.000,00
151	368524	WINTEX - S.R.L.	10/01/2017 16:35	O1.2017.0000477	80	AMMESSA	€ 8.000,00
152	368515	INVERNIZZI S.P.A.	10/01/2017 16:35	O1.2017.0000478	78	AMMESSA	€ 8.000,00
153	368157	ZANFRINI S.R.L.	10/01/2017 16:35	O1.2017.0000476	80	AMMESSA	€ 10.000,00
154	368092	METALSINTER S.R.L.	10/01/2017 16:36	O1.2017.0000480	92	AMMESSA	€ 8.000,00
155	368577	GAMMA PIU' SRL	10/01/2017 16:38	O1.2017.0000482	70	AMMESSA	€ 10.000,00
156	368289	LIGNA 2000 S.R.L.	10/01/2017 16:39	O1.2017.0000483	62	AMMESSA	€ 8.000,00
157	368445	S.75 S.P.A.	10/01/2017 16:39	O1.2017.0000484	84	AMMESSA	€ 8.000,00
158	368537	ELETTRODOTTI CANTAMESSA & CO. SPA	10/01/2017 16:39	O1.2017.0000485	66	AMMESSA	€ 10.000,00
159	368572	RAVASI S.R.L.	10/01/2017 16:39	O1.2017.0000486	82	AMMESSA	€ 10.000,00
160	368637	BIO BASIC EUROPE S.R.L.	10/01/2017 16:40	O1.2017.0000487	60	AMMESSA	€ 10.000,00
161	368197	BERETTA SRL	10/01/2017 16:40	O1.2017.0000488	76	AMMESSA	€ 10.000,00
162	368646	NPD SRL	10/01/2017 16:41	O1.2017.0000490	78	AMMESSA	€ 10.000,00
163	368005	ZANINI STAMPI S.R.L.	10/01/2017 16:42	O1.2017.0000491	68	AMMESSA	€ 8.000,00
164	368308	IMPEA S.R.L.	10/01/2017 16:44	O1.2017.0000496	62	AMMESSA	€ 8.000,00

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
165	368060	SETERIA BIANCHI - S.R.L.	10/01/2017 16:44	O1.2017.0000497	80	AMMESSA	€ 10.000,00
166	368257	KONNETT S.R.L. CONNESSIONI E INSTALLAZIONI	10/01/2017 16:45	O1.2017.0000498	64	AMMESSA CON RISERVA subordinando l'ammissione definitiva alla verifica della regolarità contributiva da effettuarsi in fase di erogazione di contributo (come previsto all'art. 12, comma 4 del bando)	€ 8.000,00
167	368273	PREZIOSA FRANCESCO S.R.L.	10/01/2017 16:45	O1.2017.0000499	68	AMMESSA	€ 8.000,00
168	368074	ITELCOND S.R.L.	10/01/2017 16:48	O1.2017.0000500	80	AMMESSA	€ 10.000,00
169	368038	LUIGI ZAINI S.P.A.	10/01/2017 16:49	O1.2017.0000501	88	AMMESSA	€ 10.000,00
170	368578	PELLEGATTA SILVIO E ALESSANDRO S.N.C.	10/01/2017 16:50	O1.2017.0000502	60	AMMESSA	€ 10.000,00
171	368558	GREY SOLUTIONS S.R.L.	10/01/2017 16:51	O1.2017.0000506	74	AMMESSA	€ 8.000,00
172	368046	GALLI S.R.L.	10/01/2017 16:51	O1.2017.0000507	74	AMMESSA	€ 8.000,00
173	368505	PIELLEITALIA S.R.L.	10/01/2017 16:52	O1.2017.0000508	88	AMMESSA	€ 10.000,00
174	368619	PIZ S.R.L.	10/01/2017 16:52	O1.2017.0000510	94	AMMESSA	€ 8.000,00
175	368269	BD EXPO S.R.L.	10/01/2017 16:52	O1.2017.0000509	66	AMMESSA	€ 10.000,00
176	368628	ERRE GRAFICA S.R.L.	10/01/2017 16:52	O1.2017.0000511	68	AMMESSA	€ 8.000,00
177	367987	INVRSION S.R.L.	10/01/2017 16:53	O1.2017.0000512	90	AMMESSA	€ 8.000,00
178	368501	IDRA S.R.L.	10/01/2017 16:54	O1.2017.0000514	72	AMMESSA	€ 10.000,00
179	368670	DIGITAL FOREST SRL	10/01/2017 16:55	O1.2017.0000516	94	AMMESSA	€ 10.000,00
180	368613	OFFICINE MECCANICHE PORRINI CARLO E C. SRL	10/01/2017 16:55	O1.2017.0000517	80	AMMESSA	€ 8.000,00
181	368432	EYEMED TECHNOLOGIES S.R.L.	10/01/2017 16:56	O1.2017.0000519	76	AMMESSA	€ 8.000,00
182	368641	MARIANI AFFRESCHI S.R.L.	10/01/2017 16:56	O1.2017.0000520	70	AMMESSA	€ 10.000,00
183	368306	CELMI S.R.L.	10/01/2017 16:56	O1.2017.0000521	78	AMMESSA	€ 10.000,00

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
184	368705	METALFUSIONI S.R.L.	10/01/2017 16:57	O1.2017.0000522	70	AMMESSA	€ 8.000,00
185	368193	BELLINI - S.P.A.	10/01/2017 16:57	O1.2017.0000524	74	AMMESSA	€ 8.000,00
186	368191	EBANISTERIA MARELLI S.R.L.	10/01/2017 16:57	O1.2017.0000526	92	AMMESSA	€ 10.000,00
187	368650	KLIMAGEM S.R.L.	10/01/2017 16:59	O1.2017.0000527	92	AMMESSA	€ 10.000,00
188	368366	BIOMEC S.R.L.	10/01/2017 17:01	O1.2017.0000529	64	AMMESSA	€ 10.000,00
189	368158	LOPTEX S.R.L.	10/01/2017 17:01	O1.2017.0000530	70	AMMESSA	€ 10.000,00
190	368163	INCOMO S.R.L.	10/01/2017 17:02	O1.2017.0000531	94	AMMESSA	€ 8.000,00
191	368103	ARREBO S.R.L.	10/01/2017 17:03	O1.2017.0000532	98	AMMESSA	€ 10.000,00
192	368581	BANDYER S.R.L.	10/01/2017 17:04	O1.2017.0000533	60	AMMESSA	€ 10.000,00
193	368118	PIOGGIA CARNEVALI S.P.A.	10/01/2017 17:04	O1.2017.0000534	70	AMMESSA	€ 10.000,00
194	368655	TELCO S.R.L.	10/01/2017 17:05	O1.2017.0000537	80	AMMESSA	€ 8.000,00
195	368235	AIR INTERNATIONAL S.R.L.	10/01/2017 17:06	O1.2017.0000538	74	AMMESSA	€ 10.000,00
196	368747	CALZIFICIO BELLAFONTE S.R.L.	10/01/2017 17:07	O1.2017.0000539	70	AMMESSA	€ 8.000,00
197	368711	COMeselectro DI TRONCI & C. - S.N.C.	10/01/2017 17:08	O1.2017.0000540	70	AMMESSA	€ 10.000,00
198	368677	GIUBRA S.R.L.	10/01/2017 17:09	O1.2017.0000541	70	AMMESSA	€ 10.000,00
199	368250	G.R. FARMA S.R.L.	10/01/2017 17:10	O1.2017.0000543	92	AMMESSA	€ 10.000,00
200	368161	NOSEDA - S.R.L.	10/01/2017 17:10	O1.2017.0000544	72	AMMESSA	€ 10.000,00
201	368244	ITALMESH S.R.L.	10/01/2017 17:11	O1.2017.0000545	76	AMMESSA	€ 10.000,00
202	368241	T.E.M.A. S.R.L.	10/01/2017 17:12	O1.2017.0000546	68	AMMESSA	€ 8.000,00
203	368589	TS INTERNATIONAL SRL	10/01/2017 17:13	O1.2017.0000548	100	AMMESSA	€ 8.000,00
204	368627	CERERIA PERNICI SRL	10/01/2017 17:13	O1.2017.0000549	92	AMMESSA	€ 10.000,00

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
205	368162	"CEAM AMADEO S.P.A."	10/01/2017 17:16	O1.2017.0000551	76	AMMESSA	€ 10.000,00
206	368246	NYFIL S.R.L.	10/01/2017 17:19	O1.2017.0000555	70	AMMESSA	€ 8.000,00
207	368113	SEFIN S.P.A.	10/01/2017 17:20	O1.2017.0000556	66	AMMESSA	€ 8.000,00
208	368744	ACOMA S.R.L.	10/01/2017 17:21	O1.2017.0000560	60	AMMESSA	€ 8.000,00
209	368519	PIZVAL S.R.L.	10/01/2017 17:22	O1.2017.0000562	62	AMMESSA	€ 10.000,00
210	368559	ROMI S.R.L.	10/01/2017 17:23	O1.2017.0000563	66	AMMESSA	€ 10.000,00
211	368743	BIRRIFICIO INDIPENDENTE ELAV S.R.L.	10/01/2017 17:23	O1.2017.0000564	60	AMMESSA	€ 8.000,00
212	368624	DECO S.R.L.	10/01/2017 17:23	O1.2017.0000565	70	AMMESSA	€ 8.000,00
213	368736	VIDIEMME CONSULTING S.R.L.	10/01/2017 17:24	O1.2017.0000566	64	AMMESSA	€ 8.000,00
214	368172	A.T.G. S.R.L.	10/01/2017 17:24	O1.2017.0000567	60	AMMESSA	€ 8.000,00
215	368731	PROMONOW S.R.L.	10/01/2017 17:24	O1.2017.0000568	66	AMMESSA	€ 10.000,00
216	368724	VIBROWEST ITALIANA S.R.L.	10/01/2017 17:24	O1.2017.0000569	62	AMMESSA	€ 8.000,00
217	368278	ROBBY MOTO ENGINEERING S.R.L.	10/01/2017 17:25	O1.2017.0000570	74	AMMESSA	€ 10.000,00
218	368614	WE TECH S.R.L.	10/01/2017 17:27	O1.2017.0000572	68	AMMESSA	€ 10.000,00
219	368352	VIBIEFFE 85 S.R.L.	10/01/2017 17:28	O1.2017.0000573	60	AMMESSA	€ 10.000,00
220	368415	LOBRE S.R.L.	10/01/2017 17:28	O1.2017.0000574	64	AMMESSA	€ 10.000,00
221	368682	MARA S.R.L.	10/01/2017 17:29	O1.2017.0000579	74	AMMESSA	€ 10.000,00
222	368640	A. & L. 27 S.R.L.	10/01/2017 17:29	O1.2017.0000581	72	AMMESSA	€ 10.000,00
223	368729	ALUVETRO SRL	10/01/2017 17:29	O1.2017.0000582	78	AMMESSA	€ 10.000,00
224	368420	JFK 2.0 SRL	10/01/2017 17:29	O1.2017.0000583	70	AMMESSA	€ 10.000,00
225	368591	ATTEX - S.R.L.	10/01/2017 17:33	O1.2017.0000589	74	AMMESSA	€ 10.000,00

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
226	368014	OFFICINE TABARELLI S.R.L.	10/01/2017 17:33	O1.2017.0000590	80	AMMESSA	€ 8.000,00
227	368611	STM SISTEMI TECNOLOGIE MEDICALI S.R.L.	10/01/2017 17:33	O1.2017.0000591	70	AMMESSA	€ 8.000,00
228	368742	BIZZOZERO MICA SRL	10/01/2017 17:33	O1.2017.0000592	70	AMMESSA	€ 8.000,00
229	368661	ACIGRAF GRAPHIC EQUIPMENTS SRL	10/01/2017 17:34	O1.2017.0000594	66	AMMESSA	€ 10.000,00
230	368434	GUALINI S.P.A.	10/01/2017 17:39	O1.2017.0000598	60	AMMESSA	€ 10.000,00
231	368683	BERNARDI IMPIANTI S.R.L.	10/01/2017 17:40	O1.2017.0000600	66	AMMESSA	€ 10.000,00
232	368761	TRANSFER GOZIO FEDERICO S.R.L.	10/01/2017 17:41	O1.2017.0000601	66	AMMESSA	€ 8.000,00
233	368778	MARMI GHIRARDI - S.R.L.	10/01/2017 17:43	O1.2017.0000606	82	AMMESSA	€ 10.000,00
234	368718	MORENI S.R.L.	10/01/2017 17:46	O1.2017.0000607	64	AMMESSA	€ 10.000,00
235	368431	SSQ S.R.L.	10/01/2017 17:47	O1.2017.0000608	60	AMMESSA	€ 8.000,00
236	368707	DAISYLABS SRL	10/01/2017 17:48	O1.2017.0000609	62	AMMESSA	€ 10.000,00
237	368224	"MAGLIFICIO ROSSI IDEE MODA S.R.L."	10/01/2017 17:52	O1.2017.0000611	68	AMMESSA	€ 8.000,00
238	368850	SOSTANZA S.R.L.	10/01/2017 17:52	O1.2017.0000612	70	AMMESSA	€ 10.000,00
239	368489	COREN S.A.S. DI R. CONTI DI PACI LUCIA & C.	10/01/2017 17:54	O1.2017.0000614	64	AMMESSA	€ 10.000,00
240	368479	COOP. DI PROGETTAZIONE E RICERCA ARCHITETTONICA, TERRITORIALE E TECNOLOGICA	10/01/2017 17:56	O1.2017.0000615	68	AMMESSA	€ 8.000,00
241	368786	DAVIDE E LUIGI VOLPI - SPA	10/01/2017 17:56	O1.2017.0000616	74	AMMESSA	€ 8.000,00
242	368620	GRUPPO POZZI S.R.L.	10/01/2017 17:58	O1.2017.0000617	62	AMMESSA	€ 8.000,00
243	368181	CARTOTECNICA G. BIANCHINI S.R.L.	10/01/2017 17:59	O1.2017.0000618	66	AMMESSA	€ 8.000,00
244	368851	BERTUETTI S.P.A.	10/01/2017 18:03	O1.2017.0000619	98	AMMESSA	€ 10.000,00
245	368569	AREA LITE SRL	10/01/2017 18:05	O1.2017.0000620	60	AMMESSA	€ 8.000,00

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
246	368444	T.M. S.R.L. TORREFAZIONE DEI F.LLI MORANDINI & C.	10/01/2017 18:10	O1.2017.0000622	62	AMMESSA	€ 10.000,00
247	368749	LAYOUT S.R.L.	10/01/2017 18:13	O1.2017.0000623	60	AMMESSA	€ 10.000,00
248	368688	ARCO COSMETICI S.R.L.	10/01/2017 18:15	O1.2017.0000625	72	AMMESSA	€ 10.000,00
249	368390	TECNO IMPIANTI S.R.L.	10/01/2017 18:16	O1.2017.0000627	70	AMMESSA	€ 8.000,00
250	368777	C.M.G. QUADRI S.R.L.	10/01/2017 18:17	O1.2017.0000628	62	AMMESSA	€ 8.000,00
251	368407	ATTREZZERIA UNIVERSAL - S.R.L.	10/01/2017 18:22	O1.2017.0000632	80	AMMESSA	€ 10.000,00
252	368758	MAGNI PLAST S.P.A.	10/01/2017 18:24	O1.2017.0000634	64	AMMESSA	€ 10.000,00
253	368233	F.LLI MANENTI S.N.C. DI MANENTI ANDREA & C.	10/01/2017 18:28	O1.2017.0000636	80	AMMESSA	€ 8.000,00
254	368265	EVERGREENBIOS SRL	10/01/2017 18:29	O1.2017.0000637	60	AMMESSA	€ 10.000,00
255	368773	EMME ESSE S.P.A.	10/01/2017 18:30	O1.2017.0000638	60	AMMESSA	€ 10.000,00
256	368714	NAULED S.R.L.	10/01/2017 18:32	O1.2017.0000640	60	AMMESSA	€ 10.000,00
257	368144	AL. PA. CAR S.R.L.	10/01/2017 18:35	O1.2017.0000641	60	AMMESSA	€ 10.000,00
258	368854	ITALREFLEXES S.R.L.	10/01/2017 18:36	O1.2017.0000642	60	AMMESSA	€ 10.000,00
259	368754	MARIFIL S.R.L.	10/01/2017 18:36	O1.2017.0000643	60	AMMESSA	€ 8.000,00
260	368468	BOFFETTO S.R.L.	10/01/2017 18:38	O1.2017.0000645	60	AMMESSA	€ 10.000,00
261	368520	SELEA S.R.L.	10/01/2017 18:40	O1.2017.0000646	64	AMMESSA	€ 8.000,00
262	368260	MOSS S.R.L.	10/01/2017 19:06	O1.2017.0000657	62	AMMESSA	€ 10.000,00
263	368879	C.B.M. S.R.L.	10/01/2017 19:06	O1.2017.0000658	60	AMMESSA	€ 10.000,00
264	368315	FABER SYSTEM S.R.L.	10/01/2017 19:08	O1.2017.0000660	98	AMMESSA	€ 10.000,00
265	368885	KONTAK S.A.S. DI FABRETTO IVANO & C.	10/01/2017 19:20	O1.2017.0000661	64	AMMESSA	€ 10.000,00
266	368753	MARCOLD GROUP S.R.L.	10/01/2017 19:24	O1.2017.0000664	70	AMMESSA	€ 8.000,00

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

N.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	N. PROTOCOLLO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZIONE TECNICA	CONTRIBUTO CONCESSO
267	368891	O.M.G. ZANOLETTI S.R.L.	10/01/2017 19:35	O1.2017.0000666	66	AMMESSA	€ 8.000,00
268	368313	STORTI S.P.A.	10/01/2017 19:43	O1.2017.0000668	64	AMMESSA	€ 8.000,00
269	368422	ANKORIG S.R.L.	10/01/2017 19:44	O1.2017.0000669	66	AMMESSA	€ 8.000,00
270	368336	PEL PLASTIC S.R.L.	10/01/2017 19:53	O1.2017.0000674	66	AMMESSA	€ 10.000,00
271	368890	LA CIBEK SRL	10/01/2017 19:59	O1.2017.0000675	60	AMMESSA	€ 8.000,00
272	368601	ZOLI ANTONIO S.R.L.	10/01/2017 20:01	-	64	AMMESSA	€ 8.000,00
273	368574	CHERUBINI S.P.A.	10/01/2017 20:05	O1.2017.0000677	68	AMMESSA	€ 8.000,00
274	368878	POLIFLEX S.R.L.	10/01/2017 20:05	O1.2017.0000678	60	AMMESSA CON RISERVA subordinando l'ammissione definitiva alla verifica della regolarità contributiva da effettuarsi in fase di erogazione di contributo (come previsto all'art. 12, comma 4 del bando)	€ 8.000,00
275	368787	SABATTI S.P.A.	10/01/2017 20:31	O1.2017.0000679	74	AMMESSA	€ 8.000,00
276	368928	OLEOMEC S.R.L.	10/01/2017 20:44	O1.2017.0000680	64	AMMESSA	€ 8.000,00
277	368704	M.R.S. S.R.L.	11/01/2017 8:44	O1.2017.0000683	62	AMMESSA	€ 10.000,00
278	368287	H.T. SOLUTIONS S.R.L.	11/01/2017 9:12	O1.2017.0000684	60	AMMESSA	€ 8.000,00
279	368465	FISE S.P.A.	11/01/2017 9:47	O1.2017.0000694	60	AMMESSA	€ 10.000,00
280	368180	A.D.E.A. AMIDI DESTRIE ED AFFINI S.R.L.	11/01/2017 9:49	O1.2017.0000695	68	AMMESSA	€ 8.000,00
281	368672	F.A.I.R. S.R.L.	11/01/2017 9:52	O1.2017.0000696	74	AMMESSA	€ 8.000,00
TOTALE							€ 2.574.000,00

D.d.u.o. 20 aprile 2017 - n. 4514
Approvazione bando «Wonderfood (& Wine)» - Iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda» - in attuazione della d.g.r. n. 4219 del 23 ottobre 2015 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA ATTRATTIVITA' INTEGRATA
- TURISMO, MODA E DESIGN

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale «Il Provvedimento Organizzativo 2015» 27 ottobre 2015, n. 4235, con la quale la Giunta ha disposto la costituzione delle Direzioni generali tra cui la Direzione Sviluppo Economico;

Viste:

- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e successive modifiche e integrazioni e in particolare gli articoli 136 e 137;
- la l.r. 1 ottobre 2015 n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» e in particolare gli articoli 2 e 9 che prevedono la promozione di accordi e lo sviluppo di progetti per la valorizzazione del territorio e dell'economia lombarda e delle sue eccellenze con le Camere di Commercio della Lombardia;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013;

Richiamata la d.g.r. n. 4219 del 23 ottobre 2015 con cui Regione Lombardia ha:

- approvato i criteri di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione, finalizzati all'assegnazione dei contributi regionali volti a promuovere «Wonderfood and wine - iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda»;
- individuato Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della misura di cui all'allegato A parte integrante della medesima deliberazione;

Richiamate

- la d.g.r. n. 4353 del 20 novembre 2015 con cui è stato approvato il progetto di promozione del turismo enogastronomico in Lombardia quale motivazione di scelta delle destinazioni e *asset* strategico di valorizzazione delle eccellenze del territorio in chiave turistico-esprienziale, sviluppato mediante la promozione di itinerari turistici a tema enogastronomico e caratterizzati da un piano di comunicazione e da un'immagine coordinata dedicata e riconoscibile (declinata nella fase attuativa come *Sapore in Lombardia*);
- la d.g.r. n. 4745 del 22 gennaio 2016 con cui Regione Lombardia ha individuato a partire dal 29 maggio 2016 e fino al 29 maggio 2017 l'anno del turismo lombardo;
- la comunicazione alla Giunta n. 169 del 31 maggio 2016 con cui è stato dato avvio all'anno del turismo e agli strumenti per l'attuazione delle relative attività, quali il palinsesto eventi e il manifesto delle linee strategiche cui ispirare l'azione regionale per lo sviluppo del settore tra cui il turismo enogastronomico;

Richiamata la d.g.r. n. 5772 dell'8 novembre 2016 con cui Regione Lombardia ha approvato un programma di interventi per la valorizzazione del turismo e dell'attrattività in Lombardia nell'ambito dell'asse 2 dell'Accordo di Programma con il Sistema Camerale tra i quali è previsto il progetto «Food tourism e food experience: Sapore In Lombardia» che ha come obiettivo la promozione del turismo enogastronomico in Lombardia;

Richiamata la d.g.r. n. 6273 del 27 febbraio 2017 con cui Regione Lombardia ha aggiornato i criteri della misura «Wonderfood and wine - iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda» sostituendo l'allegato A della d.g.r. n. 4219 del 23 ottobre 2015 con l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento, in aderenza al progetto Sapore in Lombardia;

Richiamato l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo il cui programma d'azione è stato approvato con d.g.r. n. 5444 del 25 luglio 2016;

Dato atto che la d.g.r. n. 4219 del 23 ottobre 2015 e la d.g.r. n. 6273 del 27 febbraio 2017 prevedono:

- una dotazione della misura «Wonderfood (& wine) - iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda» pari a 1.258.000,00 euro

così come prevista e autorizzata dalla d.g.r. n. 4219 del 23 ottobre 2015 già trasferita a Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore;

- l'applicazione del regime de minimis con le condizioni ad esso correlate così come enunciate nella d.g.r. n. 4219 del 23 ottobre 2015, ovvero:
 - riallineando la normativa alle successive modificazioni ed alle nuove previsioni in tema di Registro Nazionale Aiuti (RNA);
 - precisando che il contributo è concesso ai soggetti beneficiari attuatori degli interventi ammissibili escludendo qualsiasi beneficio indiretto;

Ritenuto quindi di dare attuazione ai provvedimenti citati approvando il Bando «Wonderfood (& wine) - iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda» di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea rispettivamente agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Ritenuto che la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente misura non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'articolo 1 par. 1 e 2 del Regolamento UE n. 1407/2013;
- alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Ritenuto che, gli aiuti non saranno erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1589/2015;

Dato atto che l'impresa beneficiaria dovrà sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che:

- informi su eventuali aiuti de minimis, ricevuti nell'arco degli ultimi 3 esercizi finanziari all'interno della nozione di impresa unica di cui all'articolo 2.2 del regolamento n. 1407/2013 nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 del regolamento (UE) medesimo;
- attesti di non essere stata destinataria di ingiunzioni di recupero per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 1589/2015 in quanto ha ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) n. 1589/2015;
- attesti di non essere impresa che si trova in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Visti:

- il d.l. n. 244/2016 che, all'articolo 6 comma 6 e 7, proroga gli articoli 46 comma 2 e 52 comma 6 e 7 della legge 234/12 nonché l'articolo 14, comma 1, lettera a), n. 2), della Legge 29 luglio 2015, n. 115, all'1 luglio 2017;
- la legge n. 57/2001 ed il recente d.m. del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, del Ministero per lo Sviluppo Economico recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Dato atto che, nelle more dell'entrata in funzione dell'RNA gli uffici competenti garantiscono il corretto utilizzo della BDA reingegnerizzata (Banca Dati Agevolazioni) nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di demandare ad Unioncamere Lombardia gli adempimenti in materia di alimentazione della BDA reingegnerizzata sopra richiamati e di RNA, una volta entrato a regime;

Vista la comunicazione del 27 marzo 2017 della Direzione competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del Bando di cui all'allegato F della d.g.r. n. 6000 del 19 dicembre 2016;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato entro i termini previsti dall'articolo 2, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Acquisito, in data 28 marzo 2017, il parere espresso dal Comitato di valutazione aiuti di Stato di cui all'allegato F) della d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare il Bando «Wonderfood (& wine) - iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda» di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria complessiva del Bando è pari 1.258.000,00 euro così come prevista e autorizzata dalla d.g.r. n. 4219 del 23 ottobre 2015 nonché già trasferita a Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore;

3. di prevedere che la linea di intervento sarà attuata nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controlli);

4. di approvare, ai sensi della d.g.r. n. 5500 del 2 agosto 2016, la scheda informativa tipo dei bandi regionali di cui all'allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di stabilire che con l'approvazione delle graduatorie si provvederà al rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento e il relativo bando allegato quale parte integrante dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito www.unioncamerelombardia.it e sul sito istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it

IL dirigente
Antonella Prete

— • —

BANDO WONDERFOOD AND WINE

- A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE
 - A.1 Finalità e obiettivi
 - A.2 Riferimenti normativi
 - A.3 Soggetti beneficiari
 - A.4 Esclusioni
 - A.5 Dotazione finanziaria
- B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
 - B.1 Caratteristiche dell'agevolazione
 - B.2 Progetti finanziabili
 - B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità
- C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO
 - C.1 Presentazione delle domande
 - C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
 - C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

- C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione
 - C.4.a Adempimenti post concessione
 - C.4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi
 - D. DISPOSIZIONI FINALI
 - D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
 - D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
 - D.4 Ispezioni e controlli
 - D.5 Monitoraggio dei risultati
 - D.6 Responsabile del procedimento
 - D.7 Trattamento dati personali
 - D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti
 - D.9 Diritto di accesso agli atti
 - D.10 Altre informative
- Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n. 123/1998
- D.11 Definizioni e glossario
 - D.13 Riepilogo date e termini temporali

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Con il presente Bando Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo e in attuazione delle delibere n. 4219 del 23 ottobre 2015 e n. 6273 del 27 febbraio 2017, finanziano - con contributi a fondo perduto - progetti di rilievo regionale, nazionale e internazionale di **promozione turistica legata all'offerta enogastronomica lombarda** nell'ambito del progetto regionale Sapore in Lombardia¹.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato:

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis.

Normativa regionale:

- deliberazione n. 4219 del 23 ottobre 2015 di approvazione dei criteri generali dell'iniziativa "Wonderfood and wine - iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda";
- deliberazione n. 4353 del 20 novembre 2015 di approvazione progetto di promozione del turismo enogastronomico in Lombardia mediante la promozione di itinerari turistici a tema enogastronomico e caratterizzati da un piano di comunicazione e da un'immagine coordinata dedicata e riconoscibile (declinata nella fase attuativa come Sapore in Lombardia);
- deliberazione n. 5772 dell'8 novembre 2016 di approvazione di un programma di interventi per la valorizzazione del turismo e dell'attrattività in Lombardia nell'ambito dell'asse 2 dell'Accordo di Programma con il Sistema Camerale tra i quali è previsto il progetto "Food tourism e food experience: Sapore In Lombardia" che ha come obiettivo la promozione del turismo enogastronomico in Lombardia;
- deliberazione n. 6273 del 27 febbraio 2017 di aggiornamento dei criteri generali dell'iniziativa "Wonderfood and wine - iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda" di cui alla d.g.r. n. 4219 del 23 ottobre 2015.

A.3 Soggetti beneficiari

Ogni soggetto può presentare una sola domanda o in forma singola o in forma aggregata.

Possono presentare domanda in forma singola:

1. consorzi e imprese consortili;
2. fondazioni;

¹ Per informazioni <http://explora.in-lombardia.it/progetto/sapore-inlombardia/> oppure sapore.in-lombardia.it

3. associazioni di categoria, tra imprese e di professionisti.

Possono presentare domanda in forma aggregata, i partenariati composti da almeno 3 soggetti tra:

1. consorzi e imprese consortili;
2. fondazioni;
3. associazioni di categoria, tra imprese e di professionisti;
4. quartieri fieristici e organizzatori fieristici;
5. soggetti pubblici e privati che si occupano di comunicazione e promozione turistica e del territorio.

Ogni soggetto può partecipare ad un solo partenariato.

La non ammissibilità di uno o più dei partner beneficiari di contributo ai sensi delle previsioni del presente articolo comporterà la non ammissibilità della domanda definitiva di partecipazione al Bando da parte del singolo e del partenariato in caso di mancato rispetto dei requisiti minimi previsti per il medesimo.

Tutti i soggetti beneficiari in forma singola o aggregata devono:

- attestare l'attività esercitata come da oggetto sociale per le imprese e da atti istitutivi/constitutivi per i soggetti in forma non imprenditoriale;
- avere esperienza pregressa in tema di promozione turistica e del territorio e documentarla nell'ambito della domanda.

REQUISITI PER SOGGETTI IN FORMA IMPRENDITORIALE

Requisiti per le MPMI

Le micro, piccole e medie imprese al momento della presentazione della domanda devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere micro, piccola o media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento UE n. 651/2014;
- avere sede operativa in Lombardia o, se costituite e attive altrove, impegnarsi a costituirle entro la richiesta di erogazione del contributo;
- essere iscritte e attive al Registro Imprese della Camera di Commercio lombarda territorialmente competente ed essere in regola con il pagamento del diritto camerale;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.

Requisiti per i consorzi

I consorzi devono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

- avere sede operativa in Lombardia o, se costituiti e attivi altrove, impegnarsi a costituirle entro la data di richiesta dell'erogazione del contributo;
- essere iscritti e attivi - in caso di consorzi con attività esterna - al Registro Imprese della Camera di Commercio lombarda territorialmente competente ed essere in regola con il pagamento del diritto camerale;

- auto-dichiarare in sede di proposta progettuale definitiva, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ai fini dell'applicazione del regime de minimis con particolare riferimento alla nozione di impresa unica, la tipologia di attività svolta (interna oppure esterna) e conseguentemente l'eventuale esercizio di un'influenza contrattualmente dominante sugli associati;²
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.

REQUISITI PER QUARTIERI FIERISTICI

Sono ammissibili i soggetti proprietari o gestori di quartieri fieristici o di spazi espositivi non permanenti, come definiti dal regolamento regionale 12 aprile 2033, n. 5.

In particolare:

- i soggetti proprietari o gestori di quartieri fieristici riconosciuti di livello internazionale, nazionale e regionale, in possesso dei requisiti di cui agli articoli 9, 10 e 11 del regolamento regionale n. 5/2003;
- i soggetti proprietari o gestori di spazi espositivi non permanenti, come definiti all'articolo 12 del regolamento regionale n. 5/2003. Tali spazi devono essere in possesso dei requisiti di cui agli articoli 9, 10 e 11 del regolamento regionale n. 5/2003
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.

REQUISITI PER SOGGETTI IN FORMA NON IMPRENDITORIALE

I soggetti in forma non imprenditoriale devono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda dei seguenti requisiti:

- essere formalmente costituiti e operanti secondo le vigenti normative in materia, come da statuto o atto costitutivo;
- avere sede operativa in Lombardia o, se costituiti e attivi altrove, impegnarsi a costituirli entro la data di richiesta di erogazione del contributo;
- avere contabilità separata per lo svolgimento di attività di natura economica e commerciale;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.

Requisiti per tutti i partner

Tutti i partner che costituiscono il partenariato, ad eccezione dei soggetti non obbligati, devono essere in regola, ai fini della concessione del contributo, rispetto alla verifica

² Se il consorzio è "esterno", realizza cioè una gestione comune di alcune fasi delle rispettive imprese con una più o meno intensa attività con i terzi, e dunque si configura come un soggetto autonomo, centro di imputazione di rapporti giuridici, sarà questo a beneficiare degli aiuti ed a rilasciare in proprio la dichiarazione "de minimis". Diversamente, se il consorzio è "interno", esso ha rilevanza per i soli aderenti obbligandoli a determinati comportamenti reciproci e l'aiuto sarà imputato pro quota alle imprese che ne fanno parte e perciò saranno queste ultime a rilasciare la dichiarazione "de minimis".

della regolarità contributiva (DURC)³ pena la non ammissibilità della domanda presentata in forma singola o aggregata.

In sede di erogazione del contributo i soggetti beneficiari dovranno auto dichiarare di non essere destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015.

Compiti del capofila e Accordo di Partenariato

Fase Acquisizione delle proposte progettuali preliminari

Ai fini della presentazione dei progetti preliminari, i soggetti partner del partenariato devono individuare un soggetto capofila, unico referente nei confronti di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia e formalizzare il partenariato mediante la sottoscrizione di una lettera di intenti preliminare.

Qualsiasi partner può fungere da capofila.

Fase Acquisizione delle proposte progettuali definitive

Ai fini della presentazione dei progetti definitivi, i soggetti partner devono sottoscrivere un accordo di partenariato.

Qualsiasi partner può fungere da capofila⁴.

In particolare, è compito del capofila in tutte le fasi:

- presentare la domanda di partecipazione in nome e per conto del partenariato;
- presentare la rendicontazione e la relativa documentazione richiesta in nome e per conto del partenariato;
- monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun soggetto partner e segnalare tempestivamente a Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia eventuali ritardi, inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione del partenariato e/o sulla realizzazione dell'intervento.

A.4 Esclusioni

Sono esclusi dal Bando i soggetti rientranti nelle seguenti attività e condizioni:

- a) le cui attività rientrano nei settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e non ricorrano le condizioni di cui all'art. 1, par. 2, del Regolamento (UE) 1407/2013;

³ Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'articolo 6 del Decreto del 30 gennaio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 dell'1 giugno 2016).

⁴ E' possibile confermare o modificare il capofila previsto nella proposta progettuale preliminare.

b) che, se risultante da dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il presente Bando ammonta complessivamente a 1.258.000,00 euro.

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia si riservano la facoltà di:

- rifinanziare il bando con ulteriori stanziamenti tramite appositi provvedimenti;
- destinare gli eventuali residui dovuti alla mancata accettazione del contributo a progetti ammissibili ma non finanziabili, scorrendo il relativo elenco.

B CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Il contributo concesso non potrà essere superiore a:

- 50.000,00 euro (cinquantamila/00) per i soggetti in forma singola
- 75.000,00 euro (settantacinquemila/00) per l'aggregazione

per un'intensità d'aiuto pari al 70% della spesa complessiva ammissibile.

L'investimento minimo (spese ammissibili) sia per i soggetti in forma singola sia per l'aggregazione deve essere pari o superiore a 50.000,00 euro (cinquantamila/00).

Segue la tabella riepilogativa con le specifiche relative ai limiti del contributo e delle intensità d'aiuto in relazione alle attività di progetto:

	BENEFICIARI IN FORMA SINGOLA	AGGREGAZIONE
Intensità d'aiuto	70%	
Minimo investimento ammissibile (spese ammissibili)	50.000,00 euro	
Massimo contributo concedibile	50.000,00 euro	75.000,00 euro per l'aggregazione

L'agevolazione prevista dal Bando viene concessa nella forma tecnica di una

sovvenzione e verrà erogata a fondo perduto secondo le modalità di cui all'articolo C.4.b (*Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione*).

Il contributo è concesso ai soggetti beneficiari attuatori degli interventi ammissibili escludendo qualsiasi beneficio indiretto.

Le agevolazioni previste sono concesse alle condizioni e nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 8 del trattato sugli aiuti de minimis.

Ai sensi del detto Regolamento, in particolare, tale regime prevede che:

- (articolo 2 comma 2) per impresa unica, all'interno dello stesso Stato membro, s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
 - a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
 - e) imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese.

Il periodo di 3 anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;
- (articolo 3 comma 2) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari corrispondenti all'esercizio in corso al momento della concessione dell'aiuto e ai due precedenti. Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa. Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente Regolamento. In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti de minimis a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti de minimis precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti de minimis concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti de minimis concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'im-

presa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti de minimis. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto de minimis è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione;

- (articolo 5 - Cumulo) gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 possono essere cumulati con gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto. Essi possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis a condizione che non superino il massimale pertinente. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti de minimis che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione;
- (articolo 6 - Controllo) è richiesta all'impresa unica, prima di concedere l'aiuto, una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto a norma del Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso. Le dichiarazioni relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Regolamento de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo.

Unioncamere Lombardia è soggetto attuatore della presente iniziativa anche ai fini degli adempimenti correlati alla BDA e al futuro Registro Nazionale degli Aiuti.

B.2 Progetti finanziabili

Sono finanziabili i progetti di rilievo regionale, nazionale e internazionale di **promozione turistica legata all'offerta enogastronomica lombarda** coerenti con il progetto regionale unitario Sapore in Lombardia.

Sono anche ammissibili:

- azioni collaterali di promozione e/o sviluppo turistico in occasione di grandi eventi;
- azioni di promo-commercializzazione funzionali al progetto proposto.

Sono escluse manifestazioni fieristiche e sagre.

I progetti presentati devono:

- riguardare la filiera del turismo enogastronomico;
- specificare mercati target e azioni, numero di uscite media stimate;
- prevedere un programma di eventi e/o iniziative e/o attività di promozione in grado di attrarre flussi turistici e generare ritorno sui media in termini di visibilità;
- prevedere azioni di promozione in Lombardia e Italia e/o estero;

- essere finanziati per la prima volta da Regione Lombardia e/o Unioncamere Lombardia.

Tutti gli interventi devono attenersi alle seguenti “Regole di ingaggio” in termini di comunicazione:

- rispettare valori e eccellenze della destinazione Lombardia;
- essere coerenti con il progetto regionale unitario Sapere in Lombardia;
- strutturare l’offerta secondo una logica esperienziale;
- utilizzare una comunicazione digital, social oriented e basata su uno storytelling;
- organizzare press e blog tour, shooting fotografici e azioni collaterali, anche social;
- garantire l’ingaggio di testimonial;
- prevedere format replicabili sul territorio
- riportare in tutti gli strumenti comunicativi l’indicazione della loro realizzazione nell’ambito del progetto finanziato da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia.

I progetti beneficiari saranno inseriti nel palinsesto⁵ di Sapere in Lombardia, dovranno avvalersi del relativo brand In Lombardia e dei brandbook Sapere In Lombardia e In Lombardia che saranno resi disponibili alla pubblicazione del Bando, assicurando il preventivo raccordo con Explora S.C.p.A. (di seguito Explora) in fase di attuazione del progetto.

I brandbook saranno pubblicati sui siti internet di Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia a partire dalla data di presentazione delle domande preliminari.

I progetti ammessi devono essere realizzati entro 12 (dodici) mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) dell’elenco delle domande ammesse e non ammesse.

Proroghe dei termini

È possibile richiedere una proroga del termine per la realizzazione del progetto pari ad un massimo di 6 (sei) mesi. Non sono ammissibili ulteriori richieste di proroga.

La richiesta di proroga, adeguatamente motivata, deve essere presentata - ai fini dell’autorizzazione - a Unioncamere Lombardia dall’indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del soggetto richiedente/capofila all’indirizzo bandi3.ucl@legalmail.it entro e non oltre 12 (dodici) mesi dalla data di pubblicazione sul BURL dell’elenco delle domande ammesse e non ammesse al contributo.

⁵ Il palinsesto SAPORE inLOMBARDIA consiste nella raccolta e promozione degli eventi e iniziative a tema food/wine/tourism della Lombardia tramite i canali sapore.in-lombardia.it con relativa sezione dedicata sul sito in-lombardia.it sezione eventi. I suddetti eventi saranno oggetto di rilancio tramite social network e newsletter agli utenti di inLombardia. Inoltre alcuni degli eventi di cui sopra, se ritenuti interessanti su scala nazionale/internazionale, potranno rientrare negli eventi speciali con timbratura [passaporto InLombardia](#).

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le spese ammissibili devono essere riconducibili esclusivamente alle seguenti tipologie:

- a) spese di comunicazione direttamente funzionali al progetto incluse fee per testimonial, giornalisti e ambassador puntualmente individuati;
- b) spese per consulenza direttamente funzionali al progetto;
- c) noleggio di hardware e software;
- d) noleggio di materiali, attrezzature e servizi;
- e) affitto spazi.

I progetti devono obbligatoriamente prevedere spese di comunicazione di cui alla lettera a).

Tutte le spese sono ammissibili dalla data di presentazione della domanda, fermo restando l'allineamento dei progetti alle regole del progetto regionale unitario Sapere in Lombardia con particolare riguardo all'aspetto comunicativo.

Le spese sostenute dovranno essere quietanzate (giustificativi di pagamento) entro i 60 giorni successivi la conclusione del progetto (termine ultimo per la trasmissione della rendicontazione finale delle spese).

In particolare:

- a) il pagamento delle spese oggetto del progetto deve essere effettuato tramite conti correnti bancari o postali intestati ai soggetti beneficiari del contributo e per mezzo di:
 - bonifici bancari;
 - assegni non trasferibili intestati al fornitore del bene/servizio;
 - RIBA, RID, carta di credito/bancomat aziendali intestati al legale rappresentante o altro dipendente dell'impresa.

Non sono ammissibili le compensazioni tra debiti e crediti, i pagamenti in contanti e i rimborsi spese ai dipendenti;

- b) le spese devono essere sostenute dalla data di presentazione della domanda ed entro il termine di realizzazione del progetto di cui al precedente articolo B.2⁶;
- c) le spese sono esclusivamente quelle sostenute dai singoli soggetti beneficiari e direttamente imputabili alle attività previste nel progetto medesimo secondo quanto previsto dall'articolo B.1 (*Caratteristiche dell'agevolazione*) del presente Bando;
- d) le spese si intendono al netto di IVA o altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i soggetti beneficiari sono assoggettati (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

⁶ La data di termine del progetto coincide con la data dell'ultimo giustificativo di spesa ricevuto in relazione alle attività previste dal progetto. Tutti i giustificativi di spesa devono essere ricevuti dai beneficiari entro il termine di 12 (dodici) mesi dalla data di pubblicazione degli esiti salvo eventuale proroga richiesta e approvata per una durata massima di 6 (sei) mesi, e quietanzati al momento della presentazione della rendicontazione.

Non sono ammesse a contributo le spese relative a:

- a) adeguamenti ad obblighi di legge;
- b) materiale di consumo e minuterie;
- c) servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria e i servizi regolari);
- d) consulenza per la stesura e la presentazione della domanda;
- e) manutenzione ordinaria di impianti, macchinari e attrezzature;
- f) servizi continuativi o periodici comunque connessi alle normali spese di funzionamento dei soggetti partecipanti;
- g) auto fatturazioni da parte dei soggetti beneficiari o fatturazioni tra i soggetti partner;
- h) le spese effettuate e/o fatturate al soggetto beneficiario da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza ed inoltre le spese in cui vi siano elementi di collusione tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità e parentela⁷). In via d'eccezione tali spese potranno essere ammissibili solo a condizione che il soggetto beneficiario, al momento della presentazione della domanda, documenti che tale soggetto (fisico o giuridico) sia unico fornitore di tale strumentazione/servizio nel mercato;
- i) spese di viaggio, vitto e alloggio, missioni e trasferte e relative spese vive, transfer, assicurazione, ad esclusione delle fee per testimonial, giornalisti e ambassador puntualmente individuati.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Il procedimento di selezione dei progetti si articola nelle seguenti fasi:

- a) fase di acquisizione delle proposte progettuali preliminari;
- b) fase di convocazione;
- c) fase di acquisizione delle proposte progettuali definitive.

Fase di acquisizione delle proposte progettuali preliminari

Le proposte progettuali preliminari devono essere inviate

Dalle ore 14,00 del 5 giugno 2017 alle ore 12,00 del 30 giugno 2017

La domanda dovrà essere presentata con procedura telematica attraverso il sito <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/> ed essere firmata digitalmente dal richiedente.⁸

Il manuale di supporto alla registrazione e per la compilazione della domanda con la relativa procedura telematica sarà reso disponibile sul sito www.unioncamerelombardia.it.

⁷ I fornitori non devono essere coniugi, discendenti, ascendenti o parenti in linea collaterale fino al secondo grado del titolare, dei soci o degli amministratori dei soggetti membri dell'aggregazione.

⁸ La firma digitale della domanda comporta la sottoscrizione digitale di tutti i documenti allegati.

Ogni file caricato sul sistema informatico può avere una dimensione massima di 1 mega.

La documentazione da allegare, caricandola elettronicamente sul sistema informativo, è la seguente:

SOGGETTI IN FORMA SINGOLA

- scheda progetto preliminare (allegato A). Nella procedura telematica dovrà, inoltre, essere inserito in un apposito campo:
 - il link non temporaneo ad una presentazione visual creativa e originale, in formato digitale, che racconta il progetto (ad esempio un breve video della durata max 2'30" oppure una presentazione);
 - un abstract del progetto.

La scheda progetto e la presentazione devono dettagliare idea progettuale, costi, target di riferimento, azioni previste, piano di comunicazione di rilievo almeno regionale e relativi target, impatto e ritorni previsti.

SOGGETTI IN FORMA AGGREGATA

- scheda progetto preliminare (allegato A_forma aggregata). Nella procedura telematica dovrà, inoltre, essere inserito in un apposito campo:
 - il link non temporaneo ad una presentazione visual creativa e originale, in formato digitale, che racconta il progetto (ad esempio un breve video della durata max 2'30" oppure una presentazione);
 - un abstract del progetto.

La scheda progetto e la presentazione devono dettagliare idea progettuale, costi, target di riferimento, azioni previste, piano di comunicazione di rilievo almeno regionale, impatto e ritorni previsti.

- lettera di intenti preliminare (allegato B_forma aggregata) contenente l'indicazione dei partner, dei ruoli e delle responsabilità.

Sulla base delle proposte progettuali preliminari ricevute, una Cabina di Regia, nominata con provvedimento regionale, composta da rappresentanti di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia ed Explora e presieduta da Regione Lombardia, procederà alla convocazione dei soggetti richiedenti/capofila.

Fase di convocazione

La fase di convocazione avrà luogo:

Dal giorno successivo alla presentazione della proposta progettuale preliminare fino al 15 settembre 2017

e sarà finalizzata alla verifica e all'orientamento delle proposte preliminari rispetto agli obiettivi del progetto Sapore In Lombardia.

L'esito degli incontri con i soggetti proponenti dei progetti preliminari sarà formalizzato da Unioncamere Lombardia mediante sintetica verbalizzazione.

Fase di acquisizione delle proposte progettuali definitive

A chiusura delle precedenti fasi, il soggetto richiedente/capofila deve inviare la versione definitiva della proposta progettuale trasmessa nella fase preliminare

Dalle ore 14,00 del 2 ottobre 2017 alle ore 12,00 del 20 ottobre 2017

La domanda dovrà essere presentata con procedura telematica attraverso il sito <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/> ed essere firmata digitalmente dal richiedente.⁹

Il manuale di supporto alla registrazione e per la compilazione della domanda con la relativa procedura telematica sarà reso disponibile sul sito www.unioncamerelombardia.it

Ogni file caricato sul sistema informatico può avere una dimensione massima di 1 mega.

Ai fini della presentazione dei progetti definitivi, il soggetto richiedente/capofila deve caricare elettronicamente sul sistema informativo la seguente documentazione:

SOGGETTI IN FORMA SINGOLA

- scheda progetto (allegato C) che dettaglia idea progettuale, costi, target di riferimento, azioni previste, piano di comunicazione di rilievo almeno regionale e relativi target, impatto e ritorni previsti
- prospetto spese (allegato D)
- dichiarazione de minimis (allegato E)¹⁰
- dichiarazione per il rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della Legge n. 98/2013 per i soggetti richiedenti non assoggettati all'obbligo di regolarità contributiva
- atto costitutivo per i consorzi con attività interna e per tutti i soggetti non iscritti al registro delle imprese.

SOGGETTI IN FORMA AGGREGATA

- scheda progetto (allegato C_forma aggregata) che dettaglia idea progettuale, costi, target di riferimento, azioni previste, piano di comunicazione di rilievo almeno regionale e relativi target, impatto e ritorni previsti
- prospetto spese (allegato D_forma aggregata)
- dichiarazione de minimis (allegato E)¹¹ sottoscritta in forma autografa dal legale rappresentante di ogni soggetto partner, salvato in formato .pdf e inviato con allegato le copie dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i soggetti che hanno sottoscritto con firma autografa

⁹ La firma digitale della domanda comporta la sottoscrizione digitale di tutti i documenti allegati.

¹⁰ In caso di imprese collegate, il legale rappresentante di tali imprese sottoscrive con firma autografa la dichiarazione di riferimento allegando copia della carta d'identità in corso di validità. Tale dichiarazione va allegata in un unico file (non sono accettati file compressi) insieme alla dichiarazione de minimis dell'impresa richiedente sottoscritta con firma telematica da parte del legale rappresentante.

¹¹ In caso di imprese collegate, il legale rappresentante di tali imprese sottoscrive con firma autografa la dichiarazione di riferimento allegando copia della carta d'identità in corso di validità. Tale dichiarazione

- accordo di partenariato¹² (allegato F) sottoscritto in forma autografa dai legali rappresentanti di tutti i soggetti partner, salvato in formato .pdf e inviato con allegate le copie dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i soggetti che hanno sottoscritto con firma autografa
- dichiarazione per il rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ai sensi della Legge n. 98/2013 per ogni singolo partner non assoggettato all'obbligo di regolarità contributiva
- atto costitutivo per i partner consorzi con attività interna e per tutti i soggetti partner non iscritti al registro delle imprese.

Al fine della determinazione dell'ordine cronologico delle domande presentate si considera il numero di protocollo, la data e l'ora assegnate dal sistema informativo alla domanda medesima.

Unioncamere Lombardia si riserva di richiedere ai candidati eventuali integrazioni documentali attraverso la piattaforma Servizi on line, dando un termine temporale per la risposta. La mancata trasmissione delle integrazioni documentali richieste causa l'esclusione dal bando. Per ulteriori comunicazioni verranno utilizzate PEC ed email inserite dal capofila nella domanda attraverso la piattaforma.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è concesso mediante **una procedura valutativa a sportello** (di cui all'articolo 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/1998) **secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande**. Il Bando prevede, oltre alla presentazione della domanda definitiva del contributo e al superamento dell'istruttoria formale, una valutazione dei requisiti di ammissibilità tecnica del progetto effettuata da un apposito Nucleo di valutazione.

Al fine della determinazione dell'ordine cronologico si considera il numero di protocollo, la data e l'ora assegnate alla domanda presentata.

Al raggiungimento del limite delle disponibilità della dotazione finanziaria stanziata Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia provvederanno a dare comunicazione di esaurimento delle risorse sospendendo lo sportello e pubblicando la notizia sul sito www.regione.lombardia.it e www.unioncamerelombardia.it.

va allegata in un unico file (non sono accettati file compressi) insieme alla dichiarazione de minimis dell'impresa richiedente sottoscritta con firma telematica da parte del legale rappresentante.

¹² Ciascun soggetto partner deve sottoscrivere, nell'accordo di partenariato definitivo, l'impegno a:

- realizzare l'attività di propria competenza nei tempi e nei modi previsti dal presente avviso e in conformità al progetto presentato;
- predisporre tutta la documentazione richiesta dal presente avviso e dagli atti ad esso conseguenti e a trasmetterla al capofila;
- favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al capofila, agevolando le attività di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione;
- realizzare il progetto sul territorio lombardo;
- rendicontare le spese sostenute.

I soggetti richiedenti potranno comunque presentare ulteriori domande di agevolazione, che costituiranno una lista di attesa, fino al raggiungimento di un importo aggiuntivo pari massimo al 20% della dotazione finanziaria stanziata dal presente Bando.

L'avvenuto ricevimento della domanda trasmessa in presenza della condizione di "lista d'attesa" non costituirà titolo all'istruttoria della pratica correlata. Le domande in lista d'attesa saranno comunque protocollate e potranno accedere alla fase di istruttoria laddove si rendano disponibili ulteriori risorse.

All'esaurimento della lista d'attesa per il fondo principale, Regione Lombardia procederà alla chiusura dello sportello per la presentazione delle domande, inibendo la presentazione di ulteriori domande.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Il termine per la conclusione del procedimento è stabilito in 180 giorni dalla data di presentazione delle domande.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande definitive è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:

- rispetto dei termini per l'inoltro della domanda;
- regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando;
- sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi previsti dal bando;
- regolarità contributiva (DURC) dei richiedenti, laddove applicabile.

Verifica preliminare all'istruttoria di merito tecnico

I progetti formalmente ammissibili sono sottoposti ad una verifica preliminare all'istruttoria di merito volta a verificare la coerenza rispetto ai seguenti ambiti:

AMBITI DI VERIFICA PRELIMINARE DI MERITO	ESITO VERIFICA
1. Il progetto ha finalità di promozione turistica?	S/NO
2. Il progetto è coerente con il progetto regionale unitario Sapere in Lombardia?	S/NO

Solo in caso di esito positivo in tutti gli ambiti di verifica, i progetti saranno ammessi all'istruttoria di merito tecnico.

C.3.c Valutazione delle domande

L'istruttoria di merito tecnico delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili è svolta da un Nucleo di valutazione, composto da rappresentanti di Unioncamere Lombardia, Explora e Regione Lombardia, presieduto da quest'ultima, differenti e distinti rispetto ai componenti della Cabina di Regia di cui all'articolo C1.

L'istruttoria di merito tecnico sarà effettuata sulla base dei criteri sotto indicati:

CRITERI	PUNTI MAX	SO- GLIA
A. Qualità progettuale	10 punti	
<i>A.1. Congruità del progetto in relazione a obiettivi e risultati attesi</i>	<i>0-5 punti</i>	
<i>A.2. Congruità del piano di investimento del progetto</i>	<i>0-5 punti</i>	
B. Competenze dei soggetti richiedenti	5 punti	
<i>B.1. Esperienza professionale pregressa dei richiedenti e qualità e composizione del partenariato (laddove presente)</i>	<i>0-5 punti</i>	
C. Creatività, innovazione e impatto comunicativo del format	10 punti	
<i>C.1. Creatività e innovazione del concept/format di progetto</i>	<i>0-5 punti</i>	
<i>C.2 Qualità del piano di comunicazione e aderenza alla brand identity in Lombardia e Sapere in Lombardia</i>	<i>0-5 punti</i>	
D. Elementi premianti	10 punti	
<i>D.1. Addizionalità finanziarie</i>		
- investimento $\geq 105\%$ e $< 120\%$ del minimo necessario per ottenere il contributo massimo	1 punto	
- investimento $\geq 120\%$ e $< 140\%$ del minimo necessario per ottenere il contributo massimo	2 punti	
- investimento $\geq 140\%$ del minimo necessario per ottenere il contributo massimo	3 punti	
<i>D.2. Progetti in aggregazione:</i>		
• 3 partner	2 punti	
• ≥ 4 e < 6	3 punti	
• ≥ 6 e < 8	4 punti	
• ≥ 8 e < 10	5 punti	
• oltre 10	7 punti	
TOTALE	35 punti	20 punti

Per essere ammessi al contributo i progetti devono raggiungere la soglia complessiva minima di **20 punti** su 35.

La scala di valori va intesa come segue:

- 0 = sottocriterio non valutabile sulla base dei contenuti proposti
- 1 = gravemente lacunoso
- 2 = insufficiente
- 3 = sufficiente
- 4 = buono
- 5 = eccellente

Nell'ambito dell'analisi tecnica, in particolare nell'ambito del criterio di valutazione A2, viene altresì valutata la coerenza, congruità e pertinenza delle spese di progetto dichiarate dal soggetto richiedente, che potrà determinare una revisione delle spese ammissibili presentate (in termini di rideterminazione dei valori e riallocazione delle voci di spesa).

C.3.d Integrazione documentale

In sede di istruttoria di ammissibilità formale e tecnica, Unioncamere Lombardia si riserva la facoltà di richiedere al soggetto beneficiario i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 (dieci) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali di cui al presente articolo si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

A seguito degli esiti dell'istruttoria dei progetti presentati, Regione Lombardia, entro 180 giorni solari consecutivi successivi dalla data di presentazione delle domande, approva con proprio decreto l'elenco delle domande ammesse e non ammesse.

Il termine indicato, qualora ricada in un giorno festivo, si intende automaticamente prorogato al primo giorno feriale successivo. L'elenco delle domande ammesse verrà pubblicato sul BURL e sui siti internet www.regione.lombardia.it e www.unioncamerelombardia.it.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.a Adempimenti post concessione

Entro e non oltre 10 (dieci) giorni e solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse, il soggetto beneficiario/capofila deve comunicare l'accettazione del contributo assegnato, pena la decadenza dal diritto allo stesso, attraverso la piattaforma, secondo la procedura che verrà comunicata ai beneficiari.

C.4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo viene erogato da Unioncamere Lombardia a saldo e al netto delle ritenute previste dalla legge a ciascun soggetto beneficiario a seguito della verifica della rendicontazione.

Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere

esclusivamente tramite il sito <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/> entro 60 giorni dal termine di realizzazione del progetto, la seguente documentazione debitamente firmata elettronicamente dal legale rappresentante:

- a) una relazione finale sui risultati e gli obiettivi conseguiti dal progetto;
- b) una rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate relative alle tipologie di spese ammissibili di cui al precedente articolo B.3 (*Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*);
- c) dichiarazione relativa ad eventuali aiuti illegali non rimborsati (c.d. "Impegno Degendorf").

Le istruzioni per completare la rendicontazione saranno inserite in un apposito manuale pubblicato sul sito di www.unioncamerelombardia.it.

Unioncamere Lombardia effettua l'erogazione a ciascun soggetto beneficiario entro 60 giorni previa verifica di:

- a) i risultati e gli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale;
- b) la rendicontazione delle spese a supporto della relazione finale di progetto, dalla quale emerga altresì nella rendicontazione finale il rispetto dei parametri di cui all'articolo B.3 (*Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*);
- c) la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC)¹³, valido al momento dell'erogazione;
- d) la regolarità della dichiarazione relativa ad eventuali aiuti illegali non rimborsati (c.d. "Impegno Degendorf").

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Variazioni delle spese

Nel caso in cui, dopo l'accettazione del contributo ed entro al massimo 12 (dodici) mesi dalla pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse, il soggetto beneficiario riscontri la necessità di effettuare modifiche al piano delle spese, queste sono automaticamente autorizzate - senza richiesta di alcuna autorizzazione - nel caso in cui gli scostamenti tra categorie di spese di cui all'articolo B.3 (*Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*) siano pari o inferiori al 20%.

Nel caso di variazioni del piano con scostamenti tra categorie di spese di cui all'articolo B.3 (*Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*) superiori al 20%, queste devono essere comunicate a Unioncamere Lombardia attraverso la piattaforma on line, esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi utili alla valutazione della richiesta per la relativa autorizzazione.

Le eventuali variazioni devono mantenere i requisiti previsti in relazione alle percentuali di investimento e in relazione ai vincoli percentuali per tipologia di spesa.

¹³ In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, articolo 31 commi 3 e 8-bis).

Il responsabile del procedimento assumerà proprio provvedimento di autorizzazione o diniego alla variazione.

Rideterminazione dei contributi

Ai fini dell'erogazione del contributo:

- eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del progetto non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare del contributo complessivamente concesso;
- eventuali variazioni nella ripartizione percentuale tra voci di spese ammissibili devono rientrare nei limiti precisati all'articolo articolo B.3 (*Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*);

In sede di erogazione, si potrà procedere alla rideterminazione del contributo medesimo, in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili; ogni eventuale rideterminazione del contributo verrà approvata tramite provvedimento del responsabile del procedimento.

In ogni caso le diminuzioni delle spese totali ammissibili del progetto, pena la decadenza dell'agevolazione, non devono superare la percentuale del 30% (trenta per cento) e devono rispettare i limiti di cui al precedente articolo B.3 (*Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*);

In ogni caso, ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili devono:

- essere effettivamente sostenute; in tutti i casi le fatture/documenti giustificativi conservate dai soggetti beneficiari devono recare il timbro originale recante la dicitura "spesa sostenuta a valere sul Bando Wonderfood and wine" specificando gli estremi del presente avviso;
- derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- essere effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario dalla data di presentazione della domanda ed entro e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del progetto stabilito ai sensi degli articoli B.2 (*Progetti finanziabili*) e B.3 (*Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*) e quietanzate entro 60 giorni dalla conclusione;
- essere pertinenti e connesse al progetto approvato, oltre che conformi ai criteri di ammissibilità delle spese di cui all'articolo B.3 (*Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*).

Le integrazioni alla documentazione di rendicontazione richieste da Unioncamere Lombardia devono essere presentate entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni solari consecutivi.

Ai fini della rendicontazione si chiarisce che:

- la data di termine del progetto coincide con la data dell'ultima fattura sostenuta (giustificativo di spesa) in relazione alle attività previste dal progetto;

- tutte le fatture devono essere emesse (giustificativi di spesa) entro il termine di 12 mesi dalla data di pubblicazione degli esiti, salvo proroga;
- tutte le fatture devono essere quietanzate (giustificativi di pagamento) entro il termine per la presentazione della rendicontazione (ovvero entro 60 giorni dalla data di termine progetto).

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari singoli o associati sono obbligati, a pena di decadenza del contributo, a:

- a) assicurare il rispetto di tutti gli obblighi e le prescrizioni previsti dal presente Bando;
- b) assicurare che le attività previste dal progetto vengano realizzate nei termini stabiliti al precedente articolo B.2 (*Progetti finanziabili*);
- c) assicurare che le attività siano realizzate in conformità al progetto presentato in fase di domanda di partecipazione e che eventuali elementi di difformità siano stati preventivamente segnalati al responsabile del procedimento e siano stati autorizzati dal medesimo;
- d) assicurare di avere una sede operativa attiva in Lombardia al momento della erogazione del contributo ai sensi dell'articolo C.4.b (*Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione*);
- e) segnalare tempestivamente al responsabile del procedimento eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni, localizzazioni, o quant'altro riferito a variazioni inerenti il proprio status e interventi sugli investimenti presentati in domanda;
- f) comunicare nei termini previsti al responsabile del procedimento eventuali successive modifiche apportate al progetto per quanto concerne il contenuto, le spese specificate nella domanda di partecipazione, per le quali il responsabile del procedimento procederà eventualmente a trasmettere relativa autorizzazione;
- g) conservare, per un periodo di 10 (dieci) anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- h) comunicare periodicamente le informazioni richieste per il monitoraggio delle attività, anche con riferimento all'impatto del progetto concluso, con le modalità definite da Regione Lombardia;
- i) a non alienare, cedere o distrarre i beni oggetto dell'agevolazione per un periodo di 3 (tre) anni successivi al pagamento finale al beneficiario.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia deve essere motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta del contributo e deve essere comunicata a Unioncamere Lombardia dall'indirizzo PEC del soggetto richiedente/capofila all'indirizzo PEC bandi3.ucl@legalmail.it.

Il contributo è soggetto a decadenza in caso di:

- a) rinuncia da parte del soggetto beneficiario/partner o di variazioni del partenariato che non rispettino le previsioni di cui all'articolo 4.d (*Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi*);

- b) qualora il soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni ed i vincoli definiti in sede di concessione ed erogazione, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto presentato ed alle dichiarazioni rese;
- c) qualora i beni oggetto dell'agevolazione siano alienati, ceduti o distratti prima di 5 (cinque) anni successivi al pagamento finale al beneficiario;
- d) qualora le diminuzioni delle spese ammissibili di competenza di ciascun beneficiario non rispettino i limiti di cui al precedente articolo B.3 (*Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*);
- e) qualora le diminuzioni delle spese totali ammissibili del progetto superino la percentuale del 30% (trenta per cento) e non rispettino i limiti di cui al precedente articolo B.3 (*Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità*);
- f) nei casi di mancato rispetto degli obblighi di cui al precedente articolo D.1 (*Obblighi dei soggetti beneficiari*);
- g) in caso di assoggettamento del soggetto beneficiario a procedure concorsuali, ivi inclusa, ove del caso, l'amministrazione straordinaria, messa in liquidazione anche volontaria, cessione dei beni ai creditori e la modifica dell'attività da parte del soggetto beneficiario nonché qualora il soggetto beneficiario versi in una situazione di impresa in difficoltà come definita all'articolo 26 (*Definizioni*) del presente Bando;
- h) in caso di mancato possesso di una sede operativa attiva in Lombardia al momento della erogazione del contributo ai sensi dell'articolo C.4 (*Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione*);
- i) in caso di mancata comunicazione al responsabile del procedimento di eventuali successive modifiche apportate al progetto sia per quanto concerne il contenuto, sia per quanto concerne le spese specificate nella domanda di partecipazione presentata.
- j) mancato rispetto delle regole del regime de minimis.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, anche tramite propri enti o delegati, possono disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede del beneficiario, dei partner e degli investimenti sui programmi e sulle spese oggetto di intervento. Per favorire tali controlli i capofila dovranno comunicare con preavviso sufficiente il calendario delle date degli eventuali eventi, seminari, azioni o altri momenti pubblici e privati previsti dal progetto e mettere Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia in condizione di effettuare tali verifiche.

I controlli, svolti da funzionari di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia o loro delegati, sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di contributo;
- il rispetto degli obblighi previsti dal bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario;
- i documenti dichiarati (fatture, contratti, ecc.).

D.5 Monitoraggio dei risultati

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (articolo 7 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e articolo 32, comma 2 bis, lettera c della l.r. 1 febbraio 2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del Bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura/a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero di soggetti che ricevono un sostegno.

A tal fine è possibile accedere al link: <https://customerbandi.servizirl.it/lime/index.php/survey/index/sid/614693/newtest/Y/lang/it/P1/A3/P2/17WF/P3/Wonderfood/P4/A>.

D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento per Regione Lombardia è il Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Attrattività Integrata – Turismo, Moda e Design della Direzione generale Sviluppo Economico.

D.7 Trattamento dati personali

Il codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'articolo 11. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

Finalità del trattamento dati

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del gestore e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal Bando e nel rispetto dell'articolo 13 del decreto.

Modalità del trattamento dati

I dati acquisiti saranno trattati con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Comunicazione dei dati

I dati potranno essere comunicati da Regione Lombardia e dal gestore per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza.

Titolare del trattamento dati

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

- il Direttore pro tempore della Direzione generale Sviluppo Economico, Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano;
- il Responsabile pro tempore della funzione Giuridico Legale - Unioncamere Lombardia, Via Oldofredi 23, 20124 Milano.

Diritti dell'interessato

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti dagli articoli 7 e 8 del D.Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere:

- la conferma dell'esistenza dei dati personali, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

È altresì possibile opporsi al trattamento dei dati personali in presenza di motivi legittimi o per giustificati motivi.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario generale n. 10312 del 6 novembre 2014 "Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'articolo 7 e articolo 8 del D.Lgs. n. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali".

Le istanze andranno rivolte a Regione Lombardia, all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni relative al contenuto del bando:

ENTE	EMAIL	TELEFONO
REGIONE LOMBARDIA	bandi.turismo@regione.lombardia.it	0267656804 0267652207

		Dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì
--	--	---

Per le richieste di **assistenza tecnica** alla compilazione on line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate:

ENTE	MODULO DI RICHIESTA ASSISTENZA
UNIONCAMERE LOMBARDIA	http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/assistenza/index

D.9 Diritto di accesso agli atti

Copia del Bando e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso l'Unità Organizzativa Attrattività Integrata – Turismo, Moda e Design della Direzione generale Sviluppo Economico.

L'accesso agli atti avviene con le modalità ed i tempi previsti nel Titolo II, parte prima della l.r. n.1/2012.

D.10 Altre informative

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n. 123/1998

Le agevolazioni di cui al presente Bando godono di privilegio speciale ai sensi e per gli effetti di cui al comma 5 dell'articolo 9 "Revoca dei benefici e sanzioni", del D.Lgs. n. 123/98 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

D.11 Definizioni e glossario

Ai fini del presente Bando si forniscono le seguenti definizioni:

Avvio del progetto: la data del primo titolo di spesa emesso nei confronti del singolo soggetto beneficiario (es. fattura o documento contabile equivalente e/o contratto) inerente la realizzazione del progetto.

Bando: il presente avviso, con i relativi allegati.

Deliberazione n. 4219 del 23 ottobre 2015 di approvazione dei criteri generali dell'iniziativa "Wonderfood and wine - iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda";

Deliberazione n. 4353 del 20 novembre 2015 di approvazione del progetto di promozione del turismo enogastronomico in Lombardia mediante la promozione di itinerari

turistici a tema enogastronomico e caratterizzati da un piano di comunicazione e da un'immagine coordinata dedicata e riconoscibile (declinata nella fase attuativa come Sapore in Lombardia);

Deliberazione n. 5772 dell'8 novembre 2016 di approvazione di un programma di interventi per la valorizzazione del turismo e dell'attrattività in Lombardia nell'ambito dell'asse 2 dell'Accordo di Programma con il Sistema Camerale tra i quali è previsto il progetto "Food tourism e food experience: Sapore In Lombardia" che ha come obiettivo la promozione del turismo enogastronomico in Lombardia;

Deliberazione n. 6273 del 27 febbraio 2017 di aggiornamento dei criteri generali dell'iniziativa "Wonderfood and wine - iniziative integrate a sostegno della promozione turistica dell'enogastronomia lombarda" di cui alla d.g.r. n. 4219 del 23 ottobre 2015;

Firma elettronica: ai sensi del Regolamento dell'Unione europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al Bando potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71";

PMI: i soggetti rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento UE n. 651/2014.

Progetto: il progetto relativo ai temi del posizionamento strategico regionale di Regione Lombardia di cui all'articolo A.1 (*Finalità e obiettivi*) per il quale si richiede il finanziamento.

Regolamento (UE) n. 1407/2013: il Regolamento relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis.

Sede operativa: qualsiasi unità locale, con sede in Regione Lombardia, attiva al momento dell'erogazione del contributo, in cui il soggetto beneficiario svolga un'attività produttiva o un'offerta di servizi e nella quale verrà realizzato il progetto di cui all'articolo B.2 (*Progetti finanziabili*) del presente Bando.

Soggetto beneficiario: i soggetti destinatari delle agevolazioni concesse a valere del presente Bando che, a seguito della presentazione di un progetto vengono ammessi al contributo di cui al presente Bando.

Spesa effettivamente sostenuta: la spesa sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente (giustificativo di spesa) emesso nei confronti del soggetto beneficiario che risulti interamente quietanzato (giustificativo di pagamento) a fronte

dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del soggetto beneficiario a mezzo bonifico bancario/postale disposto a valere sul conto corrente indicato in fase di presentazione della domanda; per essere ammissibile, la spesa (sostenuta e giustificata da titolo di spesa) deve essere sostenuta dalla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del progetto stabilito ai sensi dell'articolo (*Tempi di realizzazione dei progetti*).

Termine di realizzazione del progetto: la data di conclusione del progetto coincide con la data dell'ultima fattura sostenuta in relazione alle attività previste dal progetto.

Ai fini dell'interpretazione del presente Bando, tutti i termini indicati al singolare includono il plurale, e viceversa. I termini che denotano un genere includono l'altro genere, salvo che il contesto o l'interpretazione indichino il contrario.

D.13 Riepilogo date e termini temporali

Dalle ore 14,00 del 5 giugno 2017 alle ore 12,00 del 30 giugno 2017	presentazione delle proposte progettuali preliminari
Dal giorno successivo alla presentazione della proposta progettuale preliminare fino al 15 settembre 2017	Fase di convocazione
Dalle ore 14,00 del 2 ottobre 2017 alle ore 12,00 del 20 ottobre 2017	presentazione delle proposte progettuali definitive
Entro 180 giorni successivi alla presentazione della domanda	approvazione del decreto regionale di assegnazione dei contributi
Entro 10 giorni solari e consecutivi dalla data di pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse sul BURL	accettazione del contributo
Entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse sul BURL	comunicazione eventuali variazioni
Entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse sul BURL	richiesta eventuale proroga

Entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse sul BURL	chiusura del progetto
Entro 60 giorni dalla chiusura del progetto	rendicontazione e richiesta di erogazione del contributo

— • —

SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA ALLEGARE AL DECRETO DI APPROVAZIONE DEI BANDI REGIONALI *

TITOLO	<i>Bando Wonderfood and wine</i>
DI COSA SI TRATTA	Finanziare - con contributi a fondo perduto - progetti di rilievo regionale, nazionale e internazionale di promozione turistica legata all'offerta enogastronomica lombarda nell'ambito del progetto regionale Sapore in Lombardia..
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Possono presentare domanda in forma singola:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consorzi e imprese consortili 2. fondazioni 3. associazioni di categoria, tra imprese e di professionisti <p>Possono presentare domanda in forma aggregata, i partenariati composti da almeno 3 soggetti tra:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consorzi e imprese consortili 2. fondazioni 3. associazioni di categoria, tra imprese e di professionisti 4. quartieri fieristici e organizzatori fieristici 5. soggetti pubblici e privati che si occupano di comunicazione e promozione turistica e del territorio
QUALI BENEFICI/QUANTI FONDI SONO MESSI A DISPOSIZIONE	La dotazione finanziaria per il presente bando ammonta complessivamente a Euro 1.258.000,00
COSA/QUANTO PUÒ OTTENERE CIASCUN PARTECIPANTE	<p>Il contributo concesso non potrà essere superiore a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Euro 50.000,00 (Euro cinquantamila/00) per i soggetti in forma singola; • Euro 75.000,00 (Euro settantacinquemila/00) per l'aggregazione
COSA VIENE FINANZIATO E IN CHE MISURA	Contributo a fondo perduto per un'intensità d'aiuto pari al 70% della spesa complessiva ammissibile.
QUANDO BISOGNA PRESENTARE LE DOMANDE	<p><i>Fase di acquisizione delle proposte progettuali preliminari:</i> Le proposte progettuali preliminari devono essere inviate</p> <p>Dalle ore 14,00 del 5 giugno 2017 alle ore 12,00 del 30 giugno 2017</p> <p><u>Fase di convocazione</u> La fase di convocazione avrà luogo</p> <p>Dal giorno successivo alla presentazione della proposta progettuale preliminare fino al 15 settembre 2017</p>

	<p><u>Acquisizione delle proposte progettuali definitive</u></p> <p>A chiusura delle precedenti fasi, il soggetto richiedente/capofila deve inviare la versione definitiva della proposta progettuale acquisita nella fase preliminare</p> <p>Dalle ore 14,00 del 2 ottobre 2017 alle ore 12,00 del 20 ottobre 2017</p>										
COME PRESENTARE LA DOMANDA	La domanda dovrà essere presentata con procedura telematica ed essere firmata digitalmente dal richiedente, previa profilazione da effettuarsi attraverso il sito www.unioncamerelombardia.it .										
COME SONO SELEZIONATE LE DOMANDE	<p>L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande definitive è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dei termini per l'inoltro della domanda; - regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando; - sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi previsti dal bando; - regolarità contributiva (DURC) dei richiedenti, laddove applicabile. <p>L'istruttoria di merito tecnico delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili è svolta da un Nucleo di Valutazione, composto da rappresentanti di Unioncamere Lombardia, Explora e Regione Lombardia, presieduto da quest'ultima.</p>										
A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI	<p>Per informazioni relative al contenuto del bando:</p> <table border="1" data-bbox="429 1228 1205 1539"> <thead> <tr> <th>ENTE</th> <th>EMAIL</th> <th>TELEFONO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>REGIONE LOMBARDIA</td> <td>bandi.turismo@regione.lombardia.it</td> <td>0267656804 0267652207 Dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per le richieste di assistenza tecnica alla compilazione on line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate:</p> <table border="1" data-bbox="429 1644 1205 1797"> <thead> <tr> <th>ENTE</th> <th>MODULO DI RICHIESTA ASSISTENZA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>UNIONCAMERE LOMBARDIA</td> <td>http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/assistenza/index</td> </tr> </tbody> </table>	ENTE	EMAIL	TELEFONO	REGIONE LOMBARDIA	bandi.turismo@regione.lombardia.it	0267656804 0267652207 Dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì	ENTE	MODULO DI RICHIESTA ASSISTENZA	UNIONCAMERE LOMBARDIA	http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/assistenza/index
ENTE	EMAIL	TELEFONO									
REGIONE LOMBARDIA	bandi.turismo@regione.lombardia.it	0267656804 0267652207 Dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì									
ENTE	MODULO DI RICHIESTA ASSISTENZA										
UNIONCAMERE LOMBARDIA	http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol/assistenza/index										

* La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

D.G. Università, ricerca e open innovation

D.d.s. 13 aprile 2017 - n. 4327
POR FESR 2014-2020 Asse I - Azione I.1.B.1.3 Bando «Linea R&S per aggregazioni» di cui al decreto 11814/2015 e smi: approvazione delle linee guida per le variazioni del partenariato del bando per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree di specializzazione della S3

 IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RICERCA INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Richiamati:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione che lo integra;
- il regolamento (UE) n.1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»;
- il regolamento (UE) n.651/2014 cosiddetto «Regolamento generale di esenzione per categoria», che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (artt.1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12 nonché con riferimento alle categorie esentate l'art. 25);
- l'Accordo di Partenariato (AP) adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C(2014)8021, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi, attuativi dei Fondi SIE;
- la Decisione C(2015) 923 final del 12 febbraio 2015 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma operativo «POR Lombardia FESR» - CCI 2014IT16RFOP012 di Regione Lombardia e il relativo Piano finanziario;
- la d.g.r. n. X/3251/2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014- 2020 di Regione Lombardia»;
- il Programma operativo «POR Lombardia FESR» - CCI 2014IT16RFOP012 di Regione Lombardia e il relativo Piano finanziario, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 923 final del 12 febbraio 2015, redatto nel contesto dell'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia, adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C(2014)8021 e approvato con DGR n. X/3251 Allegato 1 del 6 marzo 2015;
- la «Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia (S3)» approvata con d.g.r. n. X/1051/2013 - aggiornata con d.g.r. n. X/2146/2014 e d.g.r. n. X/3486/2015 e declinata dal punto di vista operativo con d.g.r. n. X/2472/2014, n. X/3336/2015 e d.g.r. n. X/5843/2016 - che soddisfa le precondizioni per l'accesso ai Fondi della Programmazione Comunitaria 2014-2020 «mappando» capacità e possibilità di sviluppo sui temi della Ricerca e Innovazione in Regione Lombardia;
- la strategia «InnovaLombardia» avviata con d.g.r. n. X/2448/2014 che al fine di rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione prevede lo sviluppo di linee di finanziamento, con tempistiche di attivazione progressive, e di iniziative a supporto in particolare delle imprese volte a potenziare l'ecosistema dell'innovazione, tra le quali è ricompresa la «Linea R&S per Aggregazioni», da attuare principalmente nell'ambito dei fondi SIE 2014- 2020 ed in stretto raccordo con la «Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia (S3)»;
- la d.g.r. n. X/4292/2015 «Determinazione in merito al POR

FESR 2014-2020: istituzione della «Linea R&S per Aggregazioni» Asse I - Azione I.1.B.1.3. e del relativo fondo e approvazione dei criteri applicativi (di concerto con gli Assessori Garavaglia e Parolini), che, tra le altre cose, approva i criteri applicativi del primo bando attuativo finalizzato a sostenere investimenti in ricerca e sviluppo da parte di aggregazioni di imprese anche con organismi di ricerca nelle aree individuate nella Smart Specialisation Strategy (S3) attraverso la concessione di Interventi Finanziari costituiti dalla combinazione di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato;

- la d.g.r. n. X/4664/2015 «Semplificazione in materia di costi POR FESR 2014- 2020: approvazione delle tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione»;
- la d.g.r. 5438 del 25 luglio 2016, con la quale alla uo autorità di gestione POR FESR 2007-2013 sono state attribuite funzioni connesse all'attuazione delle fasi di spesa e rendicontazione dei Bandi dell'Asse 1 POR FESR 2014- 2020, nell'ambito del quale ricade il Bando «Linea R&S per aggregazioni»;
- il decreto dell'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 e Open Innovation n. 6309 del 4 luglio 2016 di nomina della dott.ssa Rosangela Morana in qualità di Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», nell'ambito della direzione generale università, ricerca e open innovation;
- il decreto dell'Autorità di Gestione n. 11912 del 18 novembre 2016«POR FESR 2014-2020 - Adozione del sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.)»;

Dato atto che in attuazione della citata d.g.r. n. X/4292/2015 con:

- decreto n. 11274/2015 è stata approvata la proposta tecnica ed economica relativa all'accordo di finanziamento tra Regione Lombardia e Finlombarda per la gestione del Fondo Linea R&S per Aggregazioni, sottoscritto il 15 dicembre 2015 dal direttore generale della dg università, ricerca e open innovation e dal presidente di Finlombarda;
- decreto n. 11553/2015 sono stati accertati ed impegnati 60 milioni di euro a favore di Finlombarda s.p.a. per la copertura della dotazione iniziale del «Fondo Linea R&S per Aggregazioni istituito con la d.g.r. n. X/4292 sopra richiamata, liquidando contestualmente la quota di 22,5 milioni di euro relativa all'annualità 2015;
- decreto n. 11814 del 23 dicembre 2015 è stato approvato il Bando «Linea R&S per aggregazioni»: approvazione del Bando per la presentazione delle domande di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree di specializzazione individuate nella Smart Specialisation Strategy (S3) di Regione Lombardia (a valere sul POR FESR 2014-2020 ASSE I - AZIONE I.1.B.1.3), con possibilità di presentazione delle domande esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo SiAge a partire dalle ore 14.30 del giorno 19 gennaio 2016 ed entro le ore 14.30 dell'11 marzo 2016;
- decreto n. 89/2016 è stato integrato parzialmente il bando con particolare riferimento alle modalità di utilizzo delle tabelle standard dei costi unitari standard di cui alla d.g.r. X/4664 e con una specifica rispetto all'istruttoria di merito economico-finanziaria;
- decreto n. 1760/2016 è stata prorogata la scadenza di presentazione delle domande alle ore 15.00 del 17 marzo 2016;
- decreto del direttore generale della direzione generale università, ricerca e open innovation n. 3446/2016 è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione del Bando Linea R&S per Aggregazioni, adeguato con successivo decreto n. 5821/2016 per la sostituzione di un componente in seguito alle modifiche organizzative intervenute con d.g.r. n. X/5227/2016, rimodificato con successivo decreto 10348 del 19 ottobre 2016 con sostituzione di due componenti in seguito a collocamento a riposo di un componente e nuovi assetti organizzativi approvati con d.g.r. 5596 del 19 settembre 2016 ed infine in corso di rinnovo con decreto del direttore generale entro la scadenza del 19 aprile 2017, per un ulteriore anno;
- decreto n. 3614/2016 è stato disposto l'accoglimento della richiesta dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e la riapertura temporanea della piattaforma SiAge per consentire di completare l'iter di presentazione della domanda ID 150758 sul Bando;
- decreto n. 4714/2016 sono state approvate le Linee Guida

per la Rendicontazione delle spese ammissibili al Bando e parzialmente integrato l'art. 19 del Bando stesso;

- decreto n. 4991/2016 è stata approvata la proposta di Finlombarda per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica inerente anche la Linea R&S per Aggregazioni per le parti non coperte dall'Accordo di finanziamento, il cui incarico è stato sottoscritto in data 16 giugno 2016;
- decreto n. 6739 del 12 luglio 2016 (assunto in sostituzione e conferma del precedente atto con identificativo di registro n. 6175 del 30 giugno 2016 avente un errore nel perfezionamento dell'iter di firma elettronica) è stato approvato l'elenco delle domande ammesse e non ammesse alla seconda Fase, stabilendo che i partenariati ammessi potevano presentare domande alla seconda Fase a partire dalla comunicazione pec trasmessa dal responsabile del procedimento in data 12 luglio 2016 per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it, già utilizzato per presentare la domanda in prima fase, entro e non oltre le ore 15.00 del 30 giorno solare consecutivo dalla data della comunicazione trasmessa per posta elettronica certificata;
- decreto n. 13038 del 6 dicembre 2016 sono stati disposti:
- l'approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse all'intervento finanziario al termine della seconda fase del suddetto Bando «Linea R&S per aggregazioni», così come successivamente rettificato con decreto n. 13870 del 23 dicembre 2016 di modifica dell'importo di contributo a fondo perduto concesso al progetto ID 139985 per il capofila Polibrixia in euro 20.766,80 anziché 20.767 euro;
- il rinvio a successivo atto dell'approvazione delle «Linee guida per le Variazioni del Partenariato», da condividere con il soggetto Gestore, con il Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 e con il referente operativo ASSE 1 dell'autorità di gestione del POR FESR 2014-2020;
- decreto n. 3093 del 21 marzo 2017 sono stati disposti:
- la parziale rettifica del decreto 13038 del 6 dicembre 2016 e s.m.i., limitatamente agli importi di intervento finanziario concesso (ai progetti ID 145207, ID 149065, ID 146504, ID 147523, ID 144790 e ID 146301), degli allegati A1 e A2, parte integrante del decreto n. 13038 del 6 dicembre 2016 «POR FESR 2014-2020 ASSE I - Azione I.1.B.1.3 Bando «Linea R&S per Aggregazioni», di cui al decreto 11814/2015 e s.m.i di approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse;
- l'accantonamento delle risorse utilizzabili per la maggioranza del 5% prevista nel caso in cui entro il 12 mese dal decreto di concessione sia presentata documentazione idonea attestante che il partner PMI beneficiario abbia presentato un progetto ammesso ad una call europea di Horizon 2020 correlato al progetto ammesso sul suddetto bando;
- la presa d'atto di una rinuncia (progetto ID 145778);
- la parziale rettifica e integrazione agli art. 8, 17 e 18 del Bando «Linea R&S per Aggregazioni» limitatamente ai documenti da presentare successivamente all'approvazione del decreto di concessione (specifiche relative alla durata del finanziamento e garanzia fideiussoria);

Viste le «Linee Guida per le Variazioni del Partenariato», Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le suddette Linee Guida sono coerenti con le modalità e le condizioni di partecipazione al Bando, in particolare a quanto previsto nell'art. 8 del suddetto Bando attuato in base all'art. 25 del regolamento UE 651/2014 e alle procedure previste e ai manuali previsti dal POR FESR 2014-2020 e sono state condivise con il referente operativo dell'Asse I dell'Autorità di Gestione e il Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020;

Dato atto che il suddetto decreto n. 3093/2017 sono stati adeguati alcuni articoli del Bando in materia di fidejussioni e sono state fornite ulteriori precisazioni in merito alle variazioni di Partenariato disciplinate nell'art. 8 del suddetto Bando relativamente alla variazioni societarie in particolare le modifiche dell'anagrafica dei soggetti Beneficiari descritte nell'art.8.4, per le quali il Responsabile del Procedimento non assume provvedimento di autorizzazione o diniego;

Ritenuto di:

- approvare le «Linee Guida per le Variazioni del Partenariato», condivise nel corso di più incontri con il soggetto Gestore Finlombarda S.p.A., con il Responsabile dell'Asse 1

del POR FESR 2014-2020, con il referente operativo ASSE 1 dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, il soggetto gestore della piattaforma SiAge Lipisa;

- richiamando il principio generale della «sospensione» di cui all'art. 2 comma 4 della legge 241/1990 e s.m.i., quale modalità di maggior favore per i soggetti beneficiari e il ritardo nell'approvazione delle presenti Linee Guida di Variazione del Partenariato, fornire ulteriori determinazioni stabilendo un tempo congruo di sospensione/interruzione (connesso ai tempi di istruttoria necessari) pari a 70 giorni del termine perentorio indicato nel Bando a pena di decadenza dall'intervento finanziario (corrispondente a 180 giorni dal decreto di concessione) per la presentazione della documentazione di cui all'art. 17 del Bando da produrre per la stipula del contratto di intervento finanziario, nel caso in cui i partenariati ammessi presentino istanza di variazione del partenariato, in data antecedente a tale termine;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura regionale ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, individuate dalla d.g.r. n. 3141 del 18 febbraio 2015, dalla d.g.r.n. 4235 del 27 ottobre 2015 e d.g.r.n. 5227 del 31 maggio 2016, dalla d.g.r. 5438/2016 e dal decreto del segretario generale n. 4517 del 20 maggio 2016;

Richiamate in particolare:

- la d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015 che ha disposto la rimodulazione di alcune direzioni generali e in particolare la nomina della dg attività produttive, ricerca e innovazione in dg università, ricerca e open innovation;
- la d.g.r. X/5438 del 25 luglio 2016 di approvazione del VIII provvedimento organizzativo, con il quale sono stati modificati gli assetti organizzativi regionali con decorrenza dal 1 agosto 2016, con la nomina del dr. Ermanno Boccalari come dirigente della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
- la d.g.r. X6383 del 27 marzo 2017 di approvazione del III provvedimento organizzativo del 2017, con il quale sono state modificate le competenze della uo autorità di gestione POR FESR 2007-2013 e della uo autorità di gestione POR FESR 2014-2020;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare le «Linee Guida per le Variazioni del Partenariato» collegate all'attuazione dei progetti ammessi ad agevolazione sul Bando di cui al decreto 11814/2015 e ss.mm.ii., allegate al presente atto come sua parte integrante e sostanziale (allegato 1);

2. fornire ulteriori determinazioni stabilendo un tempo congruo di sospensione/interruzione (connesso ai tempi di istruttoria necessari) pari a 70 giorni del termine perentorio indicato nel Bando a pena di decadenza dall'intervento finanziario (corrispondente a 180 giorni dal decreto di concessione) per la presentazione della documentazione di cui all'art. 17 del Bando da produrre successivamente alla concessione per la stipula del contratto di intervento finanziario, nel caso in cui i partenariati ammessi presentino istanza di variazione del partenariato, in data antecedente a tale termine;

3. di precisare che in Fase transitoria in attesa di implementazione del modulo Variazioni sulla piattaforma SiAge le domande di variazione del partenariato saranno gestite fino al 29 giugno 2017 con le modalità indicate nelle suddette linee guida attraverso comunicazioni di posta elettronica certificata trasmesse al Responsabile del Procedimento della fase di valutazione e concessione (dirigente pro-tempore della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico) utilizzando la modulistica messa a disposizione sul portale regionale e del soggetto Gestore Finlombarda;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia dedicato alla programmazione comunitaria (Portale PROUE - <http://www.ue.regione.lombardia.it> - <http://www.fesr.regione.lombardia.it>) e di Finlombarda s.p.a.;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del Fondo, Finlombarda s.p.a., per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Ermanno Boccalari

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

(cofinanziato con il FESR)

ASSE PRIORITARIO I – RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE

**Azione - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove
tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi**

BANDO "LINEA R&S PER AGGREGAZIONI"

(linea istituita con DGR X/4292 del 6 novembre 2015, Bando approvato con
Decreto n. 11814 del 23/12/2015 e s.m.i. e concessione approvata con decreto
13038 del 6 dicembre 2016 e s.m.i.)

LINEE GUIDA PER LE VARIAZIONI DEL PARTENARIATO

Nota Informativa

Fase transitoria in attesa di implementazione del modulo Variazioni su SiAge

Si precisa che, fino a quando non sarà possibile gestire le Variazioni del Partenariato attraverso il sistema informativo SiAge, le Richieste dovranno essere trasmesse attraverso posta certificata al seguente indirizzo: ricercainnovazione@pec.regione.lombardia e indirizzate al Dirigente della Struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico e per conoscenza a Ufficio Contratti di Finlombarda alla PEC serviziocontratti@pec.finlombarda.it

La modulistica da utilizzare sarà messa a disposizione sul portale regionale e del soggetto Gestore nella sezione dedicata al Bando e sulla piattaforma SiAge (www.agevolazioni.regione.lombardia.it).

Le richieste di variazione del partenariato potranno essere gestite tramite la piattaforma informatica SiAge a partire dal 30 giugno 2017.

INDICE

1. PREMESSA
2. DEFINIZIONI
3. VARIAZIONI DEL PARTENARIATO
 - 3.1 SOSTITUZIONE DEL PARTNER
 - 3.1.1 *PROCEDURA DI RICHIESTA DI VARIAZIONE*
 - 3.1.2 *PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA DI VARIAZIONE*
 - 3.1.3 *CONSEGUENZE DELLA SOSTITUZIONE DEL PARTNER*
 - 3.2. RINUNCIA DEL PARTNER
 - 3.2.1 *PROCEDURA DI RICHIESTA DI VARIAZIONE*
 - 3.2.2 *PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA DI VARIAZIONE*
 - 3.2.3 *CONSEGUENZE DELLA RINUNCIA DEL PARTNER*
 - 3.3. VARIAZIONI SOCIETARIE
 - 3.3.1 *VARIAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E/O DELLA COMPAGINE SOCIALE DEL PARTNER ORGANISMO DI RICERCA*
 - 3.3.1.1 *PROCEDURA DI COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE*
 - 3.3.2 *VARIAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E/O DELLA COMPAGINE SOCIALE DEL PARTNER IMPRESA*
 - 3.3.2.1 *PROCEDURA DI COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE*
 - 3.3.2.2 *PROCEDURA ISTRUTTORIA*
 - 3.3.2.3 *CONSEGUENZE DELLA VARIAZIONE*
 - 3.3.3 *SUBENTRO (FUSIONE, CESSIONE – TOTALE O PARZIALE - DI RAMO D'AZIENDA, CESSIONE D'AZIENDA, SCISSIONE) ANTECEDENTE L'EROGAZIONE DELLA TRANCHE A SALDO*
 - 3.3.3.1 *PROCEDURA DI RICHIESTA DI VARIAZIONE*
 - 3.3.3.2 *PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA DI VARIAZIONE*
 - 3.3.3.3 *CONSEGUENZE DELLA VARIAZIONE*
 - 3.3.4 *SUBENTRO (FUSIONE, CESSIONE – TOTALE O PARZIALE - DI RAMO D'AZIENDA, CESSIONE D'AZIENDA, SCISSIONE) SUCCESSIVA ALL'EROGAZIONE DELLA TRANCHE A SALDO*
 - 3.3.4.1 *PROCEDURA DI RICHIESTA DI VARIAZIONE*
 - 3.3.4.2 *PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA DI VARIAZIONE*
 - 3.3.4.3 *CONSEGUENZE DELLA VARIAZIONE*

1. PREMESSA

Il Dirigente della Struttura "Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico" della DG Università, Ricerca e Open Innovation, con Decreto n. 11814 del 23 dicembre 2015, parzialmente integrato con il Decreto n. 89 del 13 gennaio 2016¹, ha approvato il Bando "Linea R&S per Aggregazioni" (con scadenza prorogata al 17 marzo 2016 con Decreto n. 1760 dell'11 marzo 2016), per la presentazione delle domande di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree di specializzazione S3 e richiesta di Intervento Finanziario a valere sulla "Linea R&S per Aggregazioni" istituita con DGR n. X/4292 del 6 novembre 2015.

Il presente documento definisce i criteri e le modalità a cui devono attenersi i Soggetti beneficiari ammessi all'Intervento Finanziario a valere sul Bando "Linea R&S per Aggregazioni" per le richieste di variazione dei partenariati dei Progetti di R&S, ammessi all'Intervento Finanziario con decreto n. 13038 del 6 dicembre 2016 e s.m.i., di cui all'art. 8 del predetto Bando.

2. DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento i termini di seguito indicati avranno il significato ad essi attribuito:

- a) **"Avvio del Progetto di R&S"**: la data di quietanza della prima spesa o la data del primo titolo di spesa emesso nei confronti del singolo Soggetto beneficiario inerente la realizzazione del Progetto di R&S;
- b) **"Bando"**: l'avviso pubblico e relativi allegati, denominato "Linea R&S per Aggregazioni", Bando per la presentazione delle domande di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree di specializzazione S3, in attuazione della Strategia "InnovaLombardia" (DGR n. 2448/2014) di cui al decreto 11814 del 23 dicembre 2015 e s.m.i., ai fini della concessione di Interventi Finanziari a valere sul Bando Linea R&S per Aggregazioni;
- c) **"Intervento Finanziario"**: l'agevolazione complessiva concessa in attuazione del Bando Linea R&S per Aggregazioni: nel caso di Impresa composta da una quota a titolo di finanziamento agevolato e di una quota a titolo di contributo a fondo perduto; nel caso di Organismo di Ricerca composta esclusivamente da contributo a fondo perduto;
- d) **"Firma digitale o elettronica"**: la firma digitale (*"un particolare tipo di firma elettronica avanzata basata su un certificato qualificato e su un sistema di chiavi crittografiche, una pubblica e una privata, correlate tra loro, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici"*) ai sensi di quanto previsto all'art. 1 lett. s) del D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.) o firma elettronica tramite Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e Carta Regionale dei Servizi (CRS). La firma digitale dovrà essere apposta tramite apposita *smart-card* rilasciata da uno degli organismi certificatori riconosciuti a livello nazionale;
- e) **"Garanzia fidejussoria"**: il Bando Linea R&S per Aggregazioni prevede due tipologie di garanzie fidejussorie:
 - **Partner Imprese - la fidejussione rilasciata da banche o da intermediari finanziari** iscritti all'albo unico di cui all'art.106 TUB per un importo corrispondente al 50% del valore del finanziamento agevolato concesso comprensivo dei relativi interessi; la **fidejussione rilasciata da banche** per un importo corrispondente al 100% del valore del finanziamento agevolato concesso comprensivo dei relativi interessi.
In entrambi i casi la fidejussione garantisce l'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dalla restituzione da parte dei Partner degli importi previsti nel contratto di Intervento Finanziario per la componente di finanziamento agevolato. La

¹ Decreto n. 89 del 13 gennaio 2016 avente ad oggetto: "Parziale integrazione alla "Linea R&S per Aggregazioni: Bando per la presentazione delle domande di Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale nelle Aree di Specializzazione individuate nella Smart Specialisation Strategy (S3) di Regione Lombardia (a valere sul POR FESR 2014-2020 Asse I – Azione I.1.b.1.3)", di cui al Decreto 11814/2015".

fidejussione si configura come garanzia a scalare, in quanto verrà ridotta proporzionalmente in corrispondenza dei pagamenti effettuati dal Soggetto beneficiario in conformità al piano di ammortamento;

- **Partner Organismi di Ricerca Privati** - la fidejussione bancaria o assicurativa di pari importo all'anticipazione richiesta dagli Organismi di ricerca privati, obbligatoria solo qualora intendano richiedere l'anticipo;
- f) **“Gestore”**: Finlombarda S.p.A. (www.finlombarda.it) la società finanziaria del sistema regionale che svolge la funzione di soggetto Gestore del fondo Linea R&S per Aggregazioni, sulla base di uno specifico incarico (Accordo di Finanziamento) sottoscritto da parte di Finlombarda S.p.A e da parte della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020;
- g) **“Linea”**: la Linea R&S per Aggregazioni;
- h) **“Linee Guida per la rendicontazione”**: le Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili al Bando approvate con decreto n. 4714 del 26 maggio 2016;
- i) **“Linee Guida”**: le presenti Linee Guida per le variazioni del Partenariato ammesso all'Intervento Finanziario, previste dall'articolo 8 del Bando;
- j) **“Nucleo Tecnico di Valutazione”**: Nucleo Tecnico di Valutazione del Bando "Linea R&S per Aggregazioni" o NTV istituito con decreto del Direttore Generale n. 3446 del 19 aprile 2016 e ss.mm.ii. e rinnovi.
- k) **“Responsabile del Procedimento amministrativo”** del Bando: in base alla Legge 241/90, è il Responsabile che opera all'interno della pubblica amministrazione (Regione) cui è affidata la gestione del procedimento amministrativo relativo al Bando (ossia il Dirigente pro-tempore della Struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico per quanto attiene la fase di presentazione delle domande progettuali, valutazione dei progetti fino alla concessione dell'Intervento Finanziario, ivi comprese le variazioni di Partenariato; il Dirigente pro-tempore della UO Autorità di gestione POR FESR 2007-2013 per quanto riguarda la fase di rendicontazione delle spese e erogazione dell'Intervento Finanziario ivi comprese l'approvazione delle decadenze parziali o totali), sulla base del principio di trasparenza dell'attività amministrativa;
- l) **“Ricaduta positiva a favore del territorio lombardo di un Progetto di R&S presentato da Partenariato con Organismo di Ricerca non lombardo ai sensi dell'art. 70 del Regolamento (UE) n. 1303/2013”**: il Progetto di R&S, presentato da un Partenariato composto anche da Organismo di Ricerca non lombardo ma localizzato nel territorio italiano (per un massimo del 15% del totale delle spese ammissibili del Progetto medesimo), in relazione al quale venga garantito che i risultati delle attività del Progetto di R&S (come per es. un prototipo) siano, a titolo esemplificativo, in comproprietà con i Partner lombardi o messi a disposizione dei Partner lombardi;
- m) **“Sede operativa”**: A) l'unità locale sita sul territorio di Regione Lombardia e risultante operativa e attiva al momento (data) della sottoscrizione del contratto di Intervento Finanziario (ai sensi dell'articolo 17 del Bando), in cui il Partner impresa svolga un'attività produttiva o un'offerta di servizi o B) la sede operativa dell'Organismo di Ricerca attiva in Lombardia o in Italia (ai sensi di quanto previsto all'art. 3.3 del Bando), al momento dell'erogazione e nella quale verrà realizzato il Progetto di R&S di cui all'articolo 4 (*“Progetti finanziabili”*) del Bando;
- n) **“SiAge o Sistema Informativo”**: il sistema informativo di Regione Lombardia per la gestione operativa del Bando, accessibile all'indirizzo www.SiAge.regione.lombardia.it;
- o) **“Soggetto beneficiario”**: i singoli Partner, soggetti destinatari finali delle agevolazioni concesse a valere del presente Bando, ossia le PMI, Grandi Imprese, Organismi di Ricerca, ivi inclusi gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) che, a seguito della presentazione di un Progetto di ricerca e sviluppo (R&S), vengono ammessi all'Intervento Finanziario di cui al Bando;

- p) **“Soggetto richiedente”**: ogni PMI, Grande Impresa, Organismo di Ricerca ivi inclusi gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) che abbia presentato domanda di partecipazione al presente Bando in Partenariato con altri soggetti risultato ammesso all'Intervento Finanziario con decreto n. 13038 del 6 dicembre 2016 e s.m.i.;
- q) **“Spesa effettivamente sostenuta”**: la spesa sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del Soggetto beneficiario che risulti interamente quietanzata a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del Soggetto beneficiario con strumento tracciabile (a titolo esemplificativo a mezzo bonifico bancario o postale, assegno, carta aziendale) e riscontrabile tramite estratto conto; per essere ammissibile, la spesa deve essere effettivamente sostenuta a partire dalla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del Progetto di R&S stabilito ai sensi dell'articolo 5 (*“Termine di Realizzazione dei Progetti”*) del Bando;
- r) **“Termine di realizzazione del Progetto di R&S”**: la data di conclusione del Progetto di R&S entro la quale devono risultare quietanzati tutti i documenti di spesa del Progetto portati a rendiconto dai Soggetti beneficiari. In base all'art. 5 del Bando il termine massimo è di 24 mesi dalla data del decreto di concessione dell'agevolazione (decreto n. 13038 del 6 dicembre 2016 e s.m.i.) salvo proroga di 6 mesi;
- s) **“Variazione del progetto di R&S”**: eventuali modifiche disciplinate nelle Linee guida di rendicontazione approvate con decreto n. 4714/2016 che possono essere apportate in fase di realizzazione al Progetto di R&S sia per quanto concerne il contenuto, sia per quanto concerne le spese specificate nella domanda di partecipazione ammessa a Intervento Finanziario. Possono essere relative a:
- a) le singole tipologie di spesa del Progetto di R&S che in sede di rendicontazione finale presentano uno scostamento massimo del +/- 20% nel rispetto comunque dell'eventuale incidenza massima prevista per ogni singola tipologia di spesa e non richiedono una preventiva autorizzazione di Regione Lombardia;
 - b) le singole tipologie di spesa del Progetto di R&S che in sede di rendicontazione finale presentano uno scostamento superiore al +/- 20% e necessitano di autorizzazione del Responsabile del procedimento.

3. VARIAZIONI DEL PARTENARIATO

Il principio generale alla base delle presenti Linee Guida consiste nel consentire il ricorso alle Variazioni di Partenariato solo esclusivamente laddove ve ne sia reale necessità. Ciò al fine di garantire per tutta la durata del Progetto di R&S le caratteristiche e le finalità dello stesso, così come è stato presentato in origine e ammesso all'Intervento Finanziario con il suddetto decreto 13038/2016 e s.m.i..

Le variazioni del Partenariato possono avvenire nei seguenti casi:

1. **Sostituzione** di uno o più Partner ai sensi dell'art.8.2 del Bando (fino a massimo un terzo dei Partner, arrotondati per difetto);
2. **Rinuncia** da parte del Partner ai sensi dell'art.8.3 del Bando;
3. **Variazioni societarie e/o dei dati anagrafici** ai sensi dell'art.8.4 del Bando.

La domanda di variazione di Partenariato potrà essere presentata solo successivamente all'emissione del decreto di concessione dell'Intervento Finanziario.

Inoltre, **nel caso di Sostituzione del Partner**, potrà esserne fatta richiesta entro la metà della durata prevista per la realizzazione del Progetto di R&S indicata dal Soggetto beneficiario in domanda (per la precisione nella Scheda Tecnica di Progetto di R&S (Fase 2)) di cui all'articolo 15 (*“Modalità e Termini di Presentazione della Documentazione relativa alla Seconda Fase di Domanda”*) del Bando (e comunicata per la sottoscrizione del contratto di finanziamento qualora sottoscritto) e comunque non

oltre 14 (quattordici) mesi dalla data del decreto di concessione dell'Intervento Finanziario (decreto n. 13038 del 6 dicembre 2016 e s.m.i.).

Le richieste di variazione del Partenariato tramite rinuncia di un Partner potranno essere presentate al Responsabile del procedimento e al Gestore, successivamente alla data del provvedimento di concessione e sino a 60 (sessanta) giorni prima del termine ultimo per la realizzazione del Progetto di R&S di cui all'art. 5 ("Termine di realizzazione dei Progetti") del Bando.

Le comunicazioni di variazioni societarie e/o dei dati anagrafici relative ad un Partner impresa potranno essere presentate fino alla completa restituzione della quota di Finanziamento a valere sull'Intervento Finanziario.

Si precisa che le tempistiche indicate riguardano esclusivamente le Variazioni di Partenariato e non le Variazioni di Progetto, disciplinate nell'ambito delle Linee Guida di Rendicontazione approvate con Decreto n. 4714 del 26 maggio 2016².

Ogni domanda di variazione del Partenariato dovrà essere comunicata tempestivamente dal capofila a Regione Lombardia ed al Gestore utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sistema informativo SiAge a partire dal 30 giugno 2017 e pubblicato sul portale di Regione Lombardia e del Gestore a partire dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione delle presenti Linee Guida.

Le domande di variazione del Partenariato saranno oggetto di un provvedimento di autorizzazione o diniego del Responsabile del Procedimento, previo eventuale parere del Nucleo Tecnico di Valutazione, ad eccezione della variazione di cui all'art.8.4 lett i) del Bando relativa all'anagrafica, per la quale è prevista una presa d'atto.

3.1 SOSTITUZIONE DEL PARTNER

Ai sensi dell'art.8.2 del Bando la sostituzione di uno o più Partner potrà avvenire alle seguenti condizioni:

- a) la richiesta di sostituzione non potrà riguardare più di un terzo dei Partner, arrotondati per difetto;
- b) qualora la richiesta di sostituzione di un Partner venga rigettata è possibile presentare una nuova richiesta e comunque e non oltre 14 (quattordici) mesi dalla data del decreto di concessione dell'Intervento Finanziario (decreto n. 13038 del 6 dicembre 2016 e s.m.i.);
- c) la sostituzione del Partner avviene con un soggetto avente la medesima natura:
 - i. un'impresa può essere sostituita solo da un'altra impresa;
 - ii. un Organismo di Ricerca può essere sostituito solo da un Organismo di Ricerca;
 - iii. un Organismo di Ricerca con sede extra lombarda può essere sostituito da un Organismo di Ricerca lombardo o da un Organismo di Ricerca italiano extra lombardo;
 - iv. un'impresa con meno di due anni di attività alla data di presentazione della domanda di partecipazione Fase 1 (come da visura camerale) può essere sostituita con un'altra impresa;
 - v. un'impresa con almeno due anni di attività e con almeno un bilancio approvato o una dichiarazione fiscale presentata (per le imprese non tenute alla redazione del bilancio) alla data di presentazione della domanda di partecipazione Fase 1 (come da visura camerale) può essere sostituita solo esclusivamente da un'impresa con almeno due

² Nella fattispecie, le Linee Guida per la rendicontazione stabiliscono quanto segue: "Le richieste formali di variazione del Progetto di R&S (comprese le variazioni delle spese di cui alla precedente lett. b) e le richieste di proroga), potranno essere presentate al Responsabile del procedimento e al Gestore, successivamente alla data del provvedimento di concessione e sino a 60 (sessanta) giorni prima del termine ultimo per la realizzazione del Progetto di cui all'art. 5 ("Termine di realizzazione dei Progetti") del Bando. Le richieste di variazione del Progetto di R&S dovranno essere accompagnate da idonea documentazione a supporto della variazione e successivamente autorizzate dal Responsabile del Procedimento, previa parere del Gestore. Non sarà possibile procedere con la rendicontazione della tranche a saldo sul sistema SiAge fino a quando il Responsabile del procedimento non avrà comunicato l'esito (autorizzazione o meno) relativa alla richiesta di variazione."

anni di attività e con almeno un bilancio approvato o una dichiarazione fiscale presentata (per le imprese non tenute alla redazione del bilancio) alla data di richiesta della variazione;

- d) il nuovo soggetto entrante deve essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 ("Soggetti beneficiari") del Bando;
- e) in ogni caso devono essere rispettati i requisiti di composizione del Partenariato di cui all'art. 3.1 del Bando nonché i requisiti di Progetto di R&S di cui all'art. 4 del predetto Bando.

La sostituzione del/i Partner non determina necessariamente la decadenza totale della quota di Intervento Finanziario concesso facente capo al Partner sostituito e, se avviene nel rispetto delle condizioni sopra elencate, non determina la decadenza dall'Intervento Finanziario complessivo concesso ai soggetti componenti il Partenariato.

Nella tabella seguente sono indicati il numero massimo di Partner che possono essere potenzialmente sostituibili per ciascun Progetto di R&S:

Numero Partner facenti parte del Partenariato ammesso con il decreto di concessione	Numero Partner massimo di Partner potenzialmente sostituibili (*)	Composizione minima del Partenariato da garantire	Requisiti del progetto da garantire pena la decadenza dall'Intervento Finanziario del Partenariato beneficiario
7 o 6	2	3 Partner di cui almeno due PMI (che cumulativamente sostengano il 60% delle spese ammissibili del Progetto di R&S) ed un Organismo di Ricerca e/o una Grande Impresa	<ul style="list-style-type: none"> • spese totali ammissibili per un importo non inferiore ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) • le Grandi Imprese possono sostenere cumulativamente sino al 25% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S; • ciascun Partner non può sostenere meno del 10% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S; • l'eventuale Organismo di Ricerca con sede extra lombarda non può sostenere più del 15% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S
5, 4 o 3	1	I partner devono rispettare i requisiti soggettivi previsti dall'art. 3 del Bando	

(*) ciascun Partner può essere sostituito da un unico partner

3.1.1 PROCEDURA DI RICHIESTA DI VARIAZIONE

La richiesta di variazione deve essere presentata dal capofila per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile, a partire dal 30 giugno 2017, all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it utilizzando l'apposito "Modulo di richiesta di variazione" ivi disponibile (prima di questa data attraverso

pec trasmessa al Responsabile del procedimento ed al Gestore utilizzando la modulistica pubblicata sul portale regionale nella sezione dedicata al bando³).

Qualora la richiesta di variazione avvenga per il tramite Sistema Informativo regionale (dal 30 giugno 2017), al termine della compilazione *on line* della domanda di variazione, il capofila dovrà provvedere ad allegare la documentazione elencata nella seguente tabella, anch'essa caricata elettronicamente su SiAge. Qualora la richiesta avvenga nella fase transitoria, tale documentazione dovrà essere trasmessa via PEC, al Responsabile del procedimento:

Allegati	Adempimenti
a) Curriculum vitae in formato europeo di ogni nuovo componente del team di Progetto di R&S S relativo al nuovo Partner	Tale/i allegato/i costituisce/ono parte integrante e sostanziale del Modulo di domanda di variazione e pertanto <u>non è richiesta l'apposizione della firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett. d) delle presenti Linee Guida.
b) Nuovo Accordo di Collaborazione sottoscritto da ciascun Partner (*) compreso il nuovo Partner; c) Procura di legge del soggetto delegato a firmare l'Accordo di Collaborazione e relativa copia di documento di identità	L'Accordo di collaborazione dovrà essere opportunamente sottoscritto <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett. 2 delle presenti Linee Guida) <u>da parte del legale rappresentante (o da soggetto avente potere di firma) di ciascun Partner tramite sottoscrizione separata da parte di ciascun Partner.</u> <u>La procura di legge del soggetto delegato</u> dovrà essere opportunamente sottoscritta <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del Partner.</u>
Qualora il nuovo Partner sia un'impresa: d) situazione contabile economico-finanziaria aggiornata relativa all'esercizio in corso; e) per i soggetti con obbligo di deposito del bilancio, copia degli ultimi due bilanci approvati (qualora non ancora depositati) ovvero un solo bilancio laddove questo sia l'unico approvato (qualora non ancora depositato), accompagnati/o dal relativo verbale di approvazione dell'Assemblea; f) per i soggetti in contabilità semplificata non tenuti al deposito del bilancio, ultime due dichiarazioni fiscali ai fini delle imposte dirette (ovvero una sola dichiarazione fiscale laddove questa sia l'unica presentata), integrate con i documenti contabili che l'impresa dovrà fornire (ovvero Schemi di Conto economico con dicitura "Definitivo") generati a partire dalle registrazioni effettuate per la tenuta dei registri	Tali allegati dovranno essere opportunamente sottoscritti <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett. d) delle presenti Linee Guida) <u>da parte del legale rappresentante (o da soggetto avente potere di firma e in tal caso dovrà essere allegata anche l'eventuale procura di legge) del nuovo Partner impresa.</u>

³ Si veda Nota Informativa a pagina 1.

<p>obbligatori (Registri IVA e Registro dei cespiti);</p> <p>g) per i soggetti in regime contabile dei minimi o di contabilità forfettaria, ultime due dichiarazioni fiscali ai fini delle imposte dirette (ovvero su una sola dichiarazione fiscale laddove questa sia l'unica presentata);</p>	
<p>Qualora il nuovo Partner sia un'impresa:</p> <p>h) dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 231/2007 in tema di antiriciclaggio (*);</p> <p>i) dichiarazione ai fini della verifica della regolarità della posizione contributiva (*);</p>	<p>Tali allegati dovranno essere opportunamente sottoscritti <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett. d) delle presenti Linee Guida) <u>da parte del legale rappresentante del nuovo Partner impresa.</u></p>
<p>Qualora il nuovo Partner impresa sia una PMI:</p> <p>j) laddove applicabile, la documentazione attestante che il Progetto di R&S oggetto della domanda presenti una stretta correlazione o faccia parte di un più ampio progetto europeo presentato o in fase di presentazione dal nuovo Partner PMI nell'ambito di Horizon 2020 che risulti ammesso da parte della UE (abstract del progetto europeo, Application Form, Grant Agreement della UE) entro la metà del progetto;</p>	
<p>Qualora il nuovo Partner sia un Organismo di Ricerca</p> <p>k) copia dello statuto vigente o di altro documento idoneo alla verifica della compatibilità dell'oggetto sociale con le finalità del Bando;</p>	
<p>Qualora il nuovo Partner sia un Organismo di Ricerca privato</p> <p>l) dichiarazione ai fini della verifica della regolarità della posizione contributiva (*);</p>	<p>Tale allegato dovrà essere opportunamente sottoscritti <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo.2 lett. d) delle presenti Linee Guida), <u>da parte del legale rappresentante del nuovo Partner Organismo di Ricerca</u></p>

(*) nella fase transitoria la modulistica sarà messa a disposizione sul portale regionale, su quello del Soggetto Gestore e su <http://www.agevolazioni.regione.lombardia.it> nella sezione dedicata al Bando

Al termine del caricamento elettronico della documentazione richiesta, il Sistema informativo SiAge genererà un Modulo di richiesta di variazione che dovrà essere opportunamente sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del capofila. Il Modulo di richiesta di variazione sarà accompagnato dall'allegato A "Dichiarazioni sostitutive di atto notorio – Modello Partner impresa" o dall'allegato B "Dichiarazioni sostitutive di atto notorio – Modello Partner Organismo di Ricerca" a seconda della tipologia di Partner che sostituisce il Partner uscente che dovrà essere firmato digitalmente o elettronicamente da parte del legale rappresentante del nuovo Partner.

Nella fase transitoria, il Modulo di richiesta di variazione e il relativo allegato verranno compilati utilizzando la modulistica messa a disposizione sul portale regionale e del Gestore nella sezione dedicata al Bando e sulla piattaforma SiAge (www.agevolazioni.regione.lombardia.it).

3.1.2 PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA DI VARIAZIONE

L'istruttoria della richiesta di variazione si compone di:

- a) un'istruttoria formale finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità del soggetto e la completezza documentale della richiesta di variazione;
- b) un'istruttoria tecnica finalizzata a verificare che la variazione del Partenariato non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi e i risultati attesi del Progetto di R&S e che il nuovo Partner abbia le competenze tecniche necessarie a svolgere le attività precedentemente in carico al Partner sostituito;
- c) un'istruttoria economico-finanziaria esclusivamente nel caso di nuovo Partner impresa finalizzata a: valutare il Credit Scoring della stessa sulla base delle metodologie di cui all'Allegato B del Bando nonchè l'assenza criticità di cui al medesimo Allegato B⁴; a stabilire conseguente quadro cauzionale sulla base di quanto previsto all'art. 10 del Bando. Nel caso in cui il nuovo Partner sia un'impresa con meno di due anni di attività alla data di richiesta della variazione verrà richiesta come quadro cauzionale una garanzia fidejussoria rilasciata da banche pari all'importo della quota di Finanziamento agevolato in essere a valere sull'Intervento Finanziario.

Ai sensi dell'art. 9.2 del Bando, se il nuovo Partner dimostrerà al momento della sostituzione e comunque entro e non oltre 12 mesi dalla data del decreto di concessione dell'Intervento Finanziario (Decreto 13038 del 6 dicembre 2016 e s.m.i.), di aver presentato nell'ambito del programma Horizon 2020 un progetto che è stato approvato ed è correlato con il Progetto di R&S ammesso all'Intervento Finanziario di cui al Bando in oggetto, beneficerà di una maggiorazione pari al 5% costituita da una quota addizionale di contributo a fondo perduto.

Se il Partner uscente è stato ammesso a beneficio di una maggiorazione della quota di contributo a fondo perduto ai sensi dell'articolo 9.3 del Bando (maggiorazione PMI/start up Innovativa), verrà valutato se il nuovo Partner sia in possesso dei requisiti per beneficiare della medesima maggiorazione. Qualora, invece, il Partner uscente non sia stato ammesso a beneficio della maggiorazione della quota di contributo a fondo perduto ai sensi del suddetto articolo 9.3, il nuovo Partner, anche qualora in possesso dei requisiti richiesti, non potrà beneficiarne sulla base del principio che non sono ammesse variazioni in aumento dell'Intervento Finanziario concesso con provvedimento regionale.

L'istruttoria complessiva viene effettuata entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di variazione dal NTV con il supporto del Gestore, che potrà avvalersi di esperti esterni, e sarà trasmessa dallo stesso al Responsabile del procedimento. Nei successivi 10 giorni, acquisito il parere del NTV, il Responsabile del procedimento assume il provvedimento di autorizzazione o diniego e lo comunica al Capofila tramite anche il sistema informativo SiAge.

3.1.3 CONSEGUENZE DELLA SOSTITUZIONE DEL PARTNER

Nel caso in cui la sostituzione del Partner sia autorizzata, la stessa non determina necessariamente la decadenza totale dalla quota di Intervento Finanziario facente capo al Partner uscente. La sostituzione del Partner può presentare due fattispecie:

⁴ Si ricorda che la metodologia di cui all'Allegato B del Bando prevede altresì che nel caso in cui si rilevi in fase istruttoria almeno una delle seguenti criticità in capo a uno al Partner impresa, a prescindere dal punteggio ottenuto, l'istruttoria si concluderà con una proposta negativa per il Partner: 1) presenza di insoluti o di chiusura con passaggio a perdita su linee di credito gestite da Finlombarda, a valere sia su Fondi propri che su fondi regionali, ed erogate a beneficio di uno dei soggetti richiedenti; 2) presenza di protesti negli ultimi 5 (cinque) anni in capo a uno dei soggetti richiedenti, per cui non sia comprovata l'avvenuta sistemazione durante la fase di valutazione economico-finanziaria

1) Il Partner uscente non ha svolto attività nell'ambito del Progetto di R&S e quindi non ha sostenuto spese

In questo caso il nuovo Partner subentra integralmente nelle attività in capo al Partner uscente e nelle relative spese ammissibili. Il Partner uscente è dichiarato totalmente decaduto dall'Intervento Finanziario concesso ed è sostituito, a partire dalla data del decreto di approvazione della richiesta di variazione. L'ammissibilità delle spese di competenza del nuovo Partner decorre dalla data di ricezione della richiesta di variazione (nel caso in cui sia accolta), dal nuovo Partner che diventa il Soggetto beneficiario dell'intera quota dell'Intervento Finanziario di competenza del Partner uscente.

Qualora il **nuovo Partner sia un'impresa**, ai fini della stipula del contratto di Intervento Finanziario con il Gestore, il capofila deve trasmettere, i seguenti documenti in versione elettronica, debitamente sottoscritti mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del nuovo Partner:

- a) fotocopia del documento di identità (in corso di validità) e codice fiscale del soggetto sottoscrittore il contratto di Intervento Finanziario; in caso di soggetti sottoscrittori diversi dal legale rappresentante, copia della procura conferita ai sensi di legge;
- b) dichiarazione attestante la costituzione di una Sede operativa in Lombardia, se non già precedentemente esistente al momento della presentazione della richiesta di variazione di Partenariato, nella quale realizzare il Progetto di R&S; tale dichiarazione deve, altresì, attestare che la Sede operativa deve essere costituita e iscritta al Registro delle imprese e dichiarata attiva ed essere in regola con le vigenti norme nazionali edilizie e urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- c) dichiarazione attestante che il Soggetto beneficiario "non ha ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea", ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. "Impegno Deggendorf");
- d) se necessario in funzione del quadro cauzionale connesso al Credit Scoring di cui all'articolo 10 ("Garanzie") del Bando, copia del contratto relativo alla garanzia fidejussoria per l'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di Intervento Finanziario per la quota di finanziamento agevolato concesso o parte di essa, salvo quanto previsto dal Decreto n. 3093 del 21 marzo 2017⁵;
- e) per Interventi Finanziari concessi superiori a Euro 150.000,00, modulo antimafia da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza, debitamente compilato, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs.vo 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia;
- f) se necessario in funzione del quadro cauzionale connesso al Credit Scoring di cui all'articolo 10 ("Garanzie") del Bando, trasmissione dell'originale del contratto di garanzia fidejussoria a: Finlombarda S.p.A. Via Taramelli 12 – 20124 Milano, anche a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

Qualora il **nuovo Partner sia un Organismo di Ricerca**, occorre che il capofila trasmetta, i seguenti documenti in versione elettronica debitamente sottoscritti mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del Partner:

⁵ Il Decreto n. 3093 del 21 marzo 2017 stabilisce che per "Quadro cauzionale ammesso con fideiussione personale, rilasciata da banche, pari al valore del finanziamento agevolato concesso comprensivo dei relativi interessi" si intende la presentazione di una fideiussione bancaria che copra la quota del finanziamento agevolato concesso e di integrare l'art. 17 e 18 del Bando. Il Decreto specifica, inoltre, che qualora i soggetti beneficiari abbiano difficoltà oggettive e motivate a produrre la fideiussione bancaria per l'intero importo del finanziamento concesso al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento, possono presentare istanza al Responsabile del Procedimento (Dirigente pro-tempore della Struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico), con richiesta di presentare alla sottoscrizione del contratto una fideiussione bancaria che copra la quota di Intervento Finanziario anticipata nella forma tecnica di finanziamento agevolato a medio termine, impegnandosi a presentare prima dell'erogazione del saldo in sede di rendicontazione finale (pena decadenza dall'Intervento Finanziario concesso) un'integrazione della fideiussione per l'importo residuo della quota di finanziamento agevolato concesso (o nuova fideiussione per l'importo complessivo del finanziamento agevolato concesso); il Responsabile, disporrà o meno l'accoglimento della stessa informando il soggetto Gestore Finlombarda.

- a) dichiarazione attestante l'intenzione o meno di richiedere l'anticipazione dell'Intervento Finanziario di cui all'articolo 18.1 ("Erogazione e rendicontazione della prima tranche") del Bando;
- b) dichiarazione (non applicabile nel caso di partner Organismo di Ricerca non lombardo ai sensi dell'art. 70 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) attestante la costituzione di una Sede operativa in Lombardia, se non già precedentemente esistente al momento della presentazione della richiesta di variazione di partenariato, nella quale realizzare il Progetto di R&S; tale dichiarazione deve, altresì, attestare di essere in regola con le vigenti norme nazionali edilizie e urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente e, nel caso di organismi di ricerca privati, attestare che la Sede operativa deve essere costituita e iscritta al Registro delle imprese e dichiarata attiva;
- c) dichiarazione attestante che il Soggetto beneficiario "non ha ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea", ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. "Impegno Deggendorf");
- d) nel caso di Organismo di ricerca privato, che abbia richiesto l'anticipazione dell'Intervento Finanziario, copia del contratto relativo alla garanzia fidejussoria per la quota di anticipazione richiesta e concessa;
- e) nel caso in cui l'Organismo di ricerca privato intenda richiedere l'anticipo, trasmissione dell'originale del contratto di garanzia fidejussoria a: Regione Lombardia, DG Università, Ricerca e Open Innovation, Piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano, anche a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

La sopracitata documentazione deve essere trasmessa **entro 15 (quindici) giorni, innalzati a 45 (quarantacinque) giorni** nel caso in cui deve essere prodotta anche una garanzia fidejussoria, a partire dalla data di ricezione del provvedimento di autorizzazione della variazione del Partenariato da parte del Responsabile del procedimento.

L'ammissibilità delle spese di competenza del nuovo Partner decorre dalla data della ricezione della richiesta di variazione (nel caso in cui sia accolta) ed entro il termine di realizzazione del Progetto di R&S di cui all'art. 5 ("Termine di realizzazione dei Progetti") del Bando, salvo richiesta di proroga.

Con riferimento al Partner sostituito:

1. qualora sia **un'impresa con contratto di Intervento Finanziario già stipulato con il Gestore**, si procederà con la **risoluzione del contratto medesimo** e la richiesta di restituzione dell'eventuale anticipazione percepita incrementata di un tasso di interesse annuale, applicato a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di variazione sino alla data di assunzione del provvedimento di autorizzazione della richiesta di variazione, pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali;
2. qualora sia un **Organismo di Ricerca**, si procederà con la **richiesta di restituzione dell'eventuale anticipazione percepita incrementata di un tasso di interesse annuale, applicato a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di variazione sino alla data di assunzione del provvedimento di autorizzazione della richiesta di variazione, pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali, e svincolo della garanzia fidejussoria (nel caso di Organismo di Ricerca privato).**

2) Il Partner uscente ha svolto attività nell'ambito del Progetto di R&S, ha stipulato Contratto di Intervento Finanziario e ha sostenuto spese

In questo caso il nuovo Partner subentra nelle attività non ancora realizzate dal Partner sostituito e nelle relative spese ammissibili residue.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 20.2 lettera d) del Bando, **la somma delle spese sostenute dal Partner uscente e dal nuovo Partner dovrà essere almeno pari al 70% del costo dichiarato e ammesso ad Intervento Finanziario di competenza del Partner sostituito, pena la decadenza dall'Intervento Finanziario concesso.**

Se il **nuovo Partner è un'impresa**, occorre che, al fine della stipula con il Gestore del contratto di Intervento Finanziario per la quota residua del Partner uscente (determinata sulla base delle attività e spese ammissibili non ancora realizzate del Progetto di R&S in capo al Partner fuoriuscito), il capofila trasmetta i seguenti documenti in versione elettronica debitamente sottoscritti mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del Partner:

- a) fotocopia del documento di identità (in corso di validità) e codice fiscale del soggetto sottoscrittore del contratto di Intervento Finanziario; in caso di soggetti sottoscrittori diversi dal legale rappresentante, copia della procura conferita ai sensi di legge;
- b) dichiarazione attestante la costituzione di una Sede operativa in Lombardia, se non già precedentemente esistente al momento della presentazione della richiesta di variazione di Partenariato, nella quale realizzare il Progetto di R&S; tale dichiarazione deve, altresì, attestare che la Sede operativa deve essere costituita e iscritta al Registro delle imprese e dichiarata attiva ed essere in regola con le vigenti norme nazionali edilizie e urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- c) dichiarazione attestante che il Soggetto beneficiario "non ha ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea", ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. "Impegno Deggendorf");
- d) se necessario in funzione del quadro cauzionale connesso al Credit Scoring ponderato di cui all'articolo 10 ("Garanzie") del Bando, copia del contratto relativo alla garanzia fidejussoria per l'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di Intervento Finanziario per la quota di finanziamento agevolato concesso o parte di essa salvo quanto previsto dal Decreto n. 3093 del 21 marzo 2017⁶;
- e) per Interventi Finanziari concessi superiori a Euro 150.000,00, modulo antimafia da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza, debitamente compilato, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs.vo 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia;
- f) se necessario in funzione del quadro cauzionale connesso al Credit Scoring ponderato di cui all'articolo 10 ("Garanzie") del Bando, trasmissione dell'originale del contratto di garanzia fideiussoria a: Finlombarda S.p.A. Via Taramelli 12 – 20124 Milano, anche a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento

Se il **nuovo Partner è un Organismo di Ricerca**, occorre che il capofila trasmetta, caricando i file nell'apposita sezione di SiAge, i seguenti documenti in versione elettronica debitamente sottoscritti mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del Partner:

- a) dichiarazione attestante l'intenzione o meno di richiedere l'anticipazione dell'Intervento Finanziario di cui all'articolo 18.1 ("Erogazione e rendicontazione della prima tranche") del Bando;

⁶ Il Decreto n. 3093 del 2017 stabilisce che per "Quadro cauzionale ammesso con fideiussione personale, rilasciata da banche, pari al valore del finanziamento agevolato concesso comprensivo dei relativi interessi" si intende la presentazione di una fideiussione bancaria che copra la quota del finanziamento agevolato concesso e di integrare l'art. 17 e 18 del Bando. Il Decreto specifica, inoltre, che qualora i soggetti beneficiari abbiano difficoltà oggettive e motivate a produrre la fideiussione bancaria per l'intero importo del finanziamento concesso al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento, possono presentare istanza al Responsabile del Procedimento (Dirigente pro-tempore della Struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico), con richiesta di presentare alla sottoscrizione del contratto una fideiussione bancaria che copra la quota di Intervento Finanziario anticipata nella forma tecnica di finanziamento agevolato a medio termine, impegnandosi a presentare prima dell'erogazione del saldo in sede di rendicontazione finale (pena decadenza dall'Intervento Finanziario concesso) un'integrazione della fideiussione per l'importo residuo della quota di finanziamento agevolato concesso (o nuova fideiussione per l'importo complessivo del finanziamento agevolato concesso); il Responsabile, disporrà o meno l'accoglimento della stessa informando il soggetto Gestore Finlombarda.

- b) dichiarazione (non applicabile nel caso di partner Organismo di Ricerca non lombardo ai sensi dell'art. 70 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) attestante la costituzione di una Sede operativa in Lombardia, se non già precedentemente esistente al momento della presentazione della domanda di variazione di partenariato, nella quale realizzare il Progetto di R&S; tale dichiarazione deve, altresì, attestare di essere in regola con le vigenti norme nazionali edilizie e urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente e, nel caso di organismi di ricerca privati, attestare che la Sede operativa deve essere costituita e iscritta al Registro delle imprese e dichiarata attiva;
- c) dichiarazione attestante che il Soggetto beneficiario "non ha ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea", ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. "Impegno Deggendorf");
- d) nel caso di Organismo di ricerca privato che abbia richiesto l'anticipazione dell'Intervento Finanziario, copia del contratto relativo alla garanzia fidejussoria per la quota di anticipazione richiesta e concessa;
- e) nel caso di Organismo di ricerca privato, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs.vo 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia, per Interventi Finanziari concessi superiori a Euro 150.000,00, modulo antimafia da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza, debitamente compilato;
- f) nel caso in cui gli Organismi di ricerca privati intendano richiedere l'anticipazione, trasmissione dell'originale del contratto di garanzia fidejussoria a: Regione Lombardia, DG Università, Ricerca e Open Innovation, Piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano, anche a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

La sopracitata documentazione deve essere trasmessa entro **15 (quindici giorni) giorni innalzati a 45 (quarantacinque) giorni** nel caso in cui deve essere prodotta anche una garanzia fidejussoria, a partire dalla data di ricezione del provvedimento di autorizzazione di variazione da parte del Responsabile del procedimento.

L'ammissibilità delle spese di competenza del nuovo Partner decorre dalla data della ricezione della richiesta di variazione (nel caso in cui sia accolta) ed entro il termine di realizzazione del Progetto di R&S di cui all'art. 5 ("Termine di realizzazione dei Progetti") del Bando, salvo richiesta di proroga.

Con riferimento al Partner sostituito:

1. qualora sia un'**impresa**, si procederà con la sottoscrizione di un atto modificativo/integrativo del contratto di Intervento Finanziario di adeguamento degli importi sulla base del provvedimento regionale che approva la parziale decadenza del soggetto dall'Intervento Finanziario concesso e la rideterminazione l'Intervento Finanziario concesso sulla base delle attività del Progetto di R&S svolte e delle relative spese ammissibili effettivamente sostenute e riconosciute ammesse, e che qualora fosse stata richiesta garanzia fidejussoria dispone la riduzione proporzionale della stessa;
2. qualora sia un **Organismo di Ricerca**, si procederà con la dichiarazione di parziale decadenza del soggetto dall'Intervento Finanziario concesso e la rideterminazione dell'Intervento Finanziario concesso sulla base delle attività del Progetto di R&S svolte e delle relative spese ammissibili effettivamente sostenute riconosciute ammesse.

Nel caso in cui il Partner sostituito avesse richiesto ed ottenuto un'anticipazione:

1. se l'anticipazione erogata è superiore alla quota di Intervento Finanziario spettante a seguito della sostituzione, il Partner deve restituire la quota di anticipazione eccedente l'Intervento Finanziario incrementata di un tasso di interesse annuale, applicato a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di assunzione del provvedimento di autorizzazione di variazione, pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali; e, nel caso dell'Organismo di Ricerca privato, viene svincolata la garanzia fidejussoria;

2. se l'anticipazione erogata è inferiore alla quota di Intervento Finanziario spettante a seguito della ridetermina, il Partner ha diritto al saldo dell'Intervento Finanziario di sua competenza.

Tipologia Partner sostituito	Casistica al momento della sostituzione	Conseguenza sull'Intervento Finanziario del Partner sostituito	Adempimenti
Impresa	Intervento Finanziario già erogato e superiore alla quota di spettanza	Il Partner viene dichiarato parzialmente decaduto e viene rideterminato l'Intervento Finanziario proporzionalmente (sia per la quota di finanziamento agevolato sia per la quota di contributo a fondo perduto)	<ul style="list-style-type: none"> il Partner deve restituire la quota eccedente maggiorata degli interessi il Partner sottoscrive un atto integrativo del contratto di Intervento Finanziario per l'importo rimodulato
	Intervento Finanziario già erogato e inferiore alla quota di spettanza	Il Partner viene dichiarato parzialmente decaduto e viene rideterminato l'Intervento Finanziario proporzionalmente (sia per la quota di finanziamento agevolato sia per la quota di contributo a fondo perduto)	Il Partner sottoscrive un atto integrativo del contratto di Intervento Finanziario per l'importo rimodulato
	Intervento Finanziario non ancora erogato	Il Partner è dichiarato parzialmente decaduto e viene rideterminato l'Intervento Finanziario proporzionalmente (sia per la quota di finanziamento agevolato sia per la quota di contributo a fondo perduto)	<ul style="list-style-type: none"> il Partner sottoscrive il contratto di Intervento Finanziario per l'importo rimodulato (decadenza parziale) il Partner in caso di decadenza totale non sottoscrive contratto ed è integralmente sostituito da nuovo Partner
Organismo di ricerca pubblico	Intervento Finanziario (Contributo) già erogato e superiore alla quota di spettanza	Riduzione del contributo a fondo perduto spettante in funzione delle spese sostenute (decreto di decadenza parziale)	Il Partner deve restituire la quota eccedente maggiorata degli interessi
	Intervento Finanziario (Contributo) già erogato e inferiore alla quota di spettanza	Riduzione del contributo a fondo perduto spettante in funzione delle spese sostenute (decreto di decadenza parziale)	Al Partner viene erogato il saldo di spettanza
	Intervento Finanziario (Contributo) non ancora erogato	Riduzione del contributo a fondo perduto spettante in funzione delle spese sostenute (decreto di	Al Partner viene erogato il contributo di spettanza

		decadenza parziale o totale)	
Organismo di ricerca privato	Intervento Finanziario (Contributo) già erogato e superiore alla quota di spettanza	Riduzione del contributo a fondo perduto spettante in funzione delle spese sostenute (decreto di decadenza parziale)	Il Partner deve restituire la quota eccedente maggiorata degli interessi Dopo la restituzione viene svincolata la garanzia fideiussoria
	Intervento Finanziario (Contributo) già erogato e inferiore alla quota di spettanza	Riduzione del contributo a fondo perduto spettante in funzione delle spese (decreto di decadenza parziale)	Al Partner viene erogato il saldo di spettanza e ha diritto allo svincolo della garanzia fideiussoria
	Intervento Finanziario (Contributo) non ancora erogato	Riduzione del contributo a fondo perduto spettante in funzione delle spese sostenute (decreto di decadenza parziale o totale)	Al Partner viene erogato il contributo di spettanza

3.2. RINUNCIA DEL PARTNER

Ai sensi dell'art.8.3 del Bando la rinuncia del Partner potrà avvenire alle seguenti condizioni:

- devono essere garantiti i requisiti indicati nell'articolo 3 ("Soggetti beneficiari") paragrafo 3.1 ("Partenariato") del Bando;
- deve essere garantito in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi del Progetto di R&S;
- i rimanenti Partner si devono assumere la responsabilità di proseguire le attività del Progetto di R&S e sostenere le relative spese ammissibili in capo al Partner fuoriuscito dal Partenariato, procedendo ad una redistribuzione delle stesse.

In assenza delle sopracitate condizioni la rinuncia del Partner determinerà la decadenza totale dall'Intervento Finanziario dell'intero Partenariato.

Qualora il Partner rinunciataro sia il Capofila, occorre che i Partner rimanenti nominino fra loro il nuovo Capofila.

La rinuncia del Partner, nel rispetto dei vincoli e requisiti sopra richiamati, determina in ogni caso la propria decadenza dall'Intervento Finanziario concesso di propria competenza.

La decadenza, qualora siano soddisfatti i sopra richiamati requisiti, comporta la restituzione delle somme eventualmente già percepite dal Partner rinunciante incrementate di un tasso di interesse annuale, applicato a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di assunzione del provvedimento di autorizzazione della richiesta di variazione, pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali.

Con riferimento ai requisiti indicati nell'articolo 3 ("Soggetti beneficiari") del Bando, si ricorda che:

- il Partenariato deve essere composto da minimo tre soggetti di cui almeno due PMI ed un Organismo di Ricerca e/o una Grande Impresa;
- le PMI partecipanti al Partenariato devono sostenere cumulativamente almeno il 60% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S;
- le Grandi Imprese possono sostenere cumulativamente sino al 25% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S;
- ciascun Partner non può sostenere meno del 10% delle spese totali ammissibili del Progetto di

R&S;

- l'eventuale Organismo di Ricerca con sede extra lombarda non può sostenere più del 15% delle spese totali ammissibili del Progetto di R&S.

Nei Partenariati con solo 3 Partner la rinuncia di un Partner comporta la decadenza totale dell'intero Partenariato dall'intervento Finanziario concesso.

3.2.1 PROCEDURA DI RICHIESTA DI VARIAZIONE

La richiesta di variazione deve essere presentata dal capofila per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile a partire dal 30 giugno 2017 all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it utilizzando l'apposito "Modulo domanda di variazione" ivi disponibile (prima di questa data attraverso PEC trasmessa al Responsabile del procedimento utilizzando la modulistica pubblicata sul portale regionale e del Gestore nella sezione dedicata al Bando).

Qualora la richiesta di variazione avvenga per il tramite Sistema Informativo regionale (dal 30 giugno 2017), al termine della compilazione *on line* della domanda di variazione il capofila dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema informativo. Qualora la richiesta avvenga nella fase transitoria, tale documentazione dovrà essere trasmessa via PEC al Responsabile del procedimento indicato nella nota informativa a pagina 1:

Allegati	Adempimenti
a) Nuovo Accordo di Collaborazione sottoscritto da ciascun Partner (*) senza il Partner rinunciatario; b) Procura di legge del soggetto delegato a firmare l'Accordo di Collaborazione e relativa copia di documento di identità;	Tale allegato dovrà essere opportunamente sottoscritto <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett.d) delle presenti Linee Guida) <u>da parte del legale rappresentante di ciascun Partner (o da soggetto avente potere di firma) tramite sottoscrizione separata da parte di ciascun Partner.</u> <u>La procura di legge del soggetto delegato</u> dovrà essere opportunamente sottoscritto <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del Partner</u>
c) Nuova Scheda Tecnica di progetto comprensiva del piano spese ammissibili che descriva la rimodulazione delle attività <u>e la ripartizione delle relative spese tra i Partner rimanenti (*)</u> ;	Tale allegato dovrà essere opportunamente sottoscritto <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett.d) delle presenti Linee Guida) <u>da parte del legale rappresentante del Partner del Capofila</u>
Partner rinunciante d) Comunicazione di rinuncia accompagnata dalle opportune motivazioni;	Tale allegato dovrà essere opportunamente sottoscritto <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett.d) delle presenti Linee Guida) da parte del legale rappresentante del partner rinunciatario

(*) nella fase transitoria la modulistica sarà messa a disposizione sul portale regionale, del soggetto gestore e al link <http://www.agevolazioni.regione.lombardia.it>

Al termine del caricamento elettronico della documentazione richiesta, il Sistema informativo SiAge genererà un Modulo di richiesta di variazione, che dovrà essere opportunamente sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del capofila.

Nella fase transitoria, il Modulo di richiesta di variazione verrà compilato utilizzando la modulistica messa a disposizione sul portale regionale nella sezione dedicata al Bando e sulla piattaforma SiAge (www.agevolazioni.regione.lombardia.it).

3.2.2 PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA DI VARIAZIONE

L'istruttoria della richiesta di variazione si compone di:

- a) un'istruttoria formale finalizzata a verificare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del Progetto di R&S anche in base all'art. 3 del Bando e la completezza documentale della richiesta di variazione;
- b) un'istruttoria tecnica finalizzata a verificare che la variazione non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi del Progetto di R&S e che i Partner rimanenti possiedano le necessarie competenze atte a svolgere le attività precedentemente in carico al Partner rinunciario.

L'istruttoria complessiva viene effettuata entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta dal NTV con il supporto del Gestore, che potrà avvalersi di esperti esterni, e sarà trasmessa dallo stesso al Responsabile del procedimento. Nei successivi 10 giorni, acquisito il parere del NTV, il Responsabile del procedimento assume il provvedimento di autorizzazione o diniego e lo comunica al Capofila anche tramite il sistema informativo SiAge.

3.2.3 CONSEGUENZE DELLA RINUNCIA DEL PARTNER

Nel caso in cui la rinuncia del Partner sia autorizzata, la stessa determina la decadenza del Partner rinunciario dalla propria quota di Intervento Finanziario concesso.

Sulla base di quanto stabilito nel nuovo Accordo di Collaborazione e nella nuova Scheda Tecnica, i Partner rimanenti si assumono la responsabilità di svolgere le attività precedentemente in capo al Partner rinunciario e di sostenere le relative spese ammissibili che vengono redistribuite tra i Partner sulla base di un nuovo Quadro di dettaglio delle spese ammissibili previsto nella nuova Scheda Tecnica. In nessun caso verrà rivisto in aumento l'importo dell'Intervento Finanziario concesso ai Partner rimanenti.

Con riferimento al Partner rinunciario:

1. qualora sia **un'impresa con contratto di Intervento Finanziario già stipulato con il Gestore**, si procederà con la **risoluzione del contratto medesimo** e la richiesta di restituzione dell'eventuale anticipazione percepita incrementata di un tasso di interesse annuale, applicato a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di variazione sino alla data di assunzione del provvedimento di autorizzazione della richiesta di variazione, pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali; qualora sia attiva una garanzia fidejussoria la stessa viene svincolata.
2. qualora sia un **Organismo di Ricerca**, si procederà con la **richiesta di restituzione dell'eventuale anticipazione percepita incrementata di un tasso di interesse annuale**, applicato a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di variazione sino alla data di assunzione del provvedimento di autorizzazione della richiesta di variazione, pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali, e svincolo della garanzia fidejussoria (nel caso di Organismo di Ricerca privato).

3.3. VARIAZIONI SOCIETARIE

Ai sensi dell'art.8.4 del Bando, le variazioni societarie inerenti i singoli Partner, che non abbiano impatto sulla composizione del Partenariato, possono riguardare:

- a) **modifiche dell'anagrafica** quali modifica denominazione, spostamento sede legale, spostamento sede operativa sempre all'interno di Regione Lombardia (ad eccezione degli Organismi di Ricerca ex art.70 del Regolamento UE 1303/2016 che possono spostare la sede operativa all'interno del territorio italiano), modifica della PEC, etc.;
- b) **variazione del legale rappresentante e/o della compagine sociale;**
- c) **operazioni societarie** (quali fusione per incorporazione, cessione d'azienda, cessione - totale o parziale - di ramo d'azienda, scissione) che:
 - i. con riferimento a Partner Imprese o Partner OdR privati aventi forma giuridica societaria, **comportano il subentro di un nuovo soggetto in fase di realizzazione del Progetto di R&S ossia nel periodo precedente l'erogazione della tranche a saldo**, mantenendo inalterato il team di lavoro ed i beni connessi all'attività ed al ruolo svolto dal Partner nell'ambito del Progetto di R&S, fermo restando la compatibilità dell'oggetto sociale con i requisiti del presente Bando nonché le condizioni di ammissibilità all'Intervento Finanziario previste nel Bando medesimo;
 - ii. con riferimento a Partner Imprese, **comportano il subentro di un nuovo soggetto nel periodo successivo all'erogazione della tranche a saldo in fase di restituzione della quota di Intervento Finanziario a titolo di finanziamento agevolato**, fermo restando gli obblighi in capo al Partner Impresa successivi alla realizzazione del Progetto di R&S (previsti agli artt. 19 e 20 del Bando e come meglio precisati nelle Linee Guida per la rendicontazione delle spese di cui al Decreto n. 4714 del 26 maggio 2016, nonché nel contratto di Intervento Finanziario).

Le casistiche rientranti nella fattispecie di cui alla precedente lettera a) per qualsiasi tipologia di Partner e di cui alla precedente lett. b) per i Partner Organismi di ricerca non comportano l'adozione di un provvedimento di autorizzazione da parte del Responsabile del procedimento, il quale ne prenderà atto una volta ricevuta la comunicazione da parte del Partner, trasmessa, tramite il Capofila, attraverso SiAge o via PEC nella fase transitoria descritta nella nota informativa di cui alla precedente pagina 1. Rimane salvo l'obbligo in capo ai Partner che abbiano comunicato modifiche dell'anagrafica, variazioni del legale rappresentante e/o della compagine societaria di aggiornare il proprio profilo sulla piattaforma SiAge.

Con riferimento alle casistiche rientranti nelle fattispecie di cui alla precedente lettera b) limitatamente ai Partner Imprese e di cui alla precedente lettera c), il Responsabile del procedimento procederà se necessario all'adozione di un provvedimento di autorizzazione o di presa d'atto o diniego a seguito di istruttoria come rappresentato nei successivi paragrafi.

3.3.1 VARIAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E/O DELLA COMPAGINE SOCIALE DEL PARTNER ORGANISMO DI RICERCA

3.3.1.1 PROCEDURA DI COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE

La comunicazione di variazione deve essere presentata dal capofila per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it a partire dal 30 giugno 2017 (prima di questa data attraverso PEC trasmessa al Responsabile del procedimento utilizzando la modulistica pubblicata sul portale regionale nella sezione dedicata al Bando).

3.3.2 VARIAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E/O DELLA COMPAGINE SOCIALE DEL PARTNER IMPRESA

3.3.2.1 PROCEDURA DI COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE

La comunicazione di variazione deve essere presentata dal capofila per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile a partire dal 30 giugno 2017 all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it utilizzando l'apposito "Modulo comunicazione di variazione" ivi disponibile (prima di questa data attraverso PEC trasmessa al Responsabile del procedimento utilizzando la modulistica pubblicata sul portale regionale e del Gestore nella sezione dedicata al bando).

Qualora la comunicazione di variazione avvenga per il tramite Sistema Informativo regionale (dal 30 giugno 2017), al termine della compilazione *on line* della comunicazione di variazione il capofila dovrà provvedere ad allegare la documentazione elencata nelle seguenti tabelle, anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema informativo. Qualora la richiesta avvenga nella fase transitoria, tale documentazione dovrà essere trasmessa via PEC, al Responsabile del procedimento.

A. Comunicazione di variazione del Legale rappresentante

Allegati	Adempimenti
a) Dichiarazione relativa alla variazione avvenuta da parte del Partner per il quale si verificano le modifiche societarie b) Dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs.vo n. 231/2007 in tema di anticiclaggio (*);	Tali allegati dovranno essere opportunamente sottoscritti <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett. d) delle presenti Linee Guida) <u>da parte del legale rappresentante del Partner.</u>

(*) nella fase transitoria la modulistica sarà messa a disposizione sul portale regionale, su quello del Gestore e su <http://www.agevolazioni.regione.lombardia.it> nella sezione dedicata al Bando.

B. Comunicazione di variazione del legale rappresentante e della compagine sociale (o in alternativa della sola compagine sociale)

Allegati	Adempimenti
a) Dichiarazione relativa alla variazione avvenuta da parte del Partner per il quale si verificano le modifiche societarie; b) Dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n. 231/2007 in tema di anticiclaggio (*); c) Dichiarazione attestante l'autonomia del Partner rispetto agli altri Partner ai sensi delle previsioni di cui all'allegato I articolo 3 del Regolamento (UE) n. 651/2014 (*)	Tali allegati dovranno essere opportunamente sottoscritti <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett. d) delle presenti Linee Guida) <u>da parte del legale rappresentante del Partner</u>

(*) nella fase transitoria la modulistica sarà messa a disposizione sul portale regionale, su quello del Gestore e su <http://www.agevolazioni.regione.lombardia.it> nella sezione dedicata al Bando.

Al termine del caricamento elettronico della documentazione richiesta, il Sistema informativo SiAge genererà un Modulo di comunicazione della variazione, che dovrà essere opportunamente sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del Capofila.

Nella fase transitoria, il Modulo di comunicazione di variazione verrà compilato utilizzando la modulistica messa a disposizione sul portale regionale nella sezione dedicata al Bando e sulla piattaforma SiAge (www.agevolazioni.regione.lombardia.it)

3.3.2.2 PROCEDURA ISTRUTTORIA

L'istruttoria della variazione del legale rappresentante del Partner Impresa consiste in un'istruttoria formale finalizzata a verificare la presenza e l'adeguatezza della Dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n. 231/2007 in tema di antiriciclaggio.

L'istruttoria della variazione del legale rappresentante e della compagine sociale o in alternativa della sola compagine sociale del Partner Impresa consiste in un'istruttoria formale finalizzata ed a verificare la presenza e l'adeguatezza della Dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n. 231/2007 in tema di antiriciclaggio e della Dichiarazione di autonomia del Partner rispetto agli altri Partner ai sensi delle previsioni di cui all'allegato I articolo 3 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

L'istruttoria formale viene effettuata dalle strutture regionali, con il supporto del Gestore e sarà trasmessa dallo stesso al Responsabile del procedimento che in caso di esito positivo della verifica effettuerà una presa d'atto della comunicazione di variazione entro un tempo massimo di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di variazione.

3.3.2.3 CONSEGUENZE DELLA VARIAZIONE

A seguito della presa d'atto di Regione Lombardia, il Partner è tenuto ad aggiornare il profilo presente sul Sistema Informativo SiAge.

3.3.3 SUBENTRO (FUSIONE, CESSIONE – TOTALE O PARZIALE - DI RAMO D'AZIENDA, CESSIONE D'AZIENDA, SCISSIONE) ANTECEDENTE L'EROGAZIONE DELLA TRANCHE A SALDO

3.3.3.1 PROCEDURA DI RICHIESTA DI VARIAZIONE

La comunicazione di variazione deve essere presentata dal capofila per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile a partire dal 30 giugno 2017 all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it utilizzando l'apposito "Modulo domanda di variazione" ivi disponibile (prima di questa data attraverso pec trasmessa al Responsabile del procedimento utilizzando la modulistica pubblicata sul portale regionale e su quello del Gestore nella sezione dedicata al bando).

Qualora la comunicazione di variazione avvenga per il tramite Sistema Informativo regionale (dal 30 giugno 2017), al termine della compilazione *on line* della comunicazione di variazione il capofila dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema informativo.

Qualora la richiesta avvenga nella fase transitoria, tale documentazione dovrà essere trasmessa via PEC, al Responsabile del procedimento.

Allegati	Adempimenti
a) Accordo di Collaborazione relativo a tutti i Partner compreso il Partner subentrante (*);	Tale allegato dovrà essere opportunamente sottoscritto <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett. d) delle presenti Linee Guida) <u>da</u>

	<p><u>parte del legale rappresentante di ciascun Partner tramite sottoscrizione separata da parte di ciascun Partner compreso il Partner subentrante</u></p>
<p>Con riferimento al Partner Impresa subentrante</p> <p>a) Dichiarazione relativa alla variazione avvenuta da parte del Partner subentrante;</p> <p>b) Atto/i anche pubblici che formalizzano l'operazione, da cui emerga chiaramente la volontà del soggetto subentrante di accollarsi tutti gli obblighi derivanti dal Bando e dal contratto di Intervento Finanziario e da cui si evinca la titolarità dei beni acquistati e/o marchi/brevetti registrati per il tramite dell'intervento finanziario medesimo nel rispetto di quanto previsto dall'art.9/III del decreto legislativo 123/1998 e art. 71 del Reg. UE 1303/2013. Qualora non disponibile atto di accollo del Soggetto subentrante;</p> <p>c) Dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs.vo n. 231/2007 in tema di antiriciclaggio (*);</p> <p>d) laddove applicabile, dichiarazione ai fini della verifica della regolarità della posizione contributiva (*);</p> <p>e) situazione contabile economico-finanziaria aggiornata relativa all'esercizio in corso;</p> <p>f) per i soggetti con obbligo di deposito del bilancio, copia degli ultimi due bilanci approvati (qualora non ancora depositati) ovvero un solo bilancio laddove questo sia l'unico approvato;</p> <p>g) per i soggetti in contabilità semplificata non tenuti al deposito del bilancio di esercizio, ultime due dichiarazioni fiscali ai fini delle imposte dirette (ovvero una sola dichiarazione fiscale laddove questa sia l'unica presentata), integrate con i documenti contabili che l'impresa dovrà fornire (ovvero Schemi di Conto economico con dicitura "Definitivo") generati a partire dalle registrazioni effettuate per la tenuta dei registri obbligatori (Registri IVA e Registro dei cespiti);</p> <p>h) per i soggetti in regime contabile dei minimi o di contabilità forfettaria, ultime due dichiarazioni fiscali ai fini delle imposte dirette (ovvero su una sola dichiarazione fiscale laddove questa sia l'unica presentata);</p>	<p>Tali allegati dovranno essere opportunamente sottoscritto <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett. d) delle presenti Linee Guida) <u>da parte del legale rappresentante del Partner subentrante</u></p>

(*) nella fase transitoria la modulistica sarà messa a disposizione sul portale regionale, su quello del Gestore e su <http://www.agevolazioni.regione.lombardia.it> nella sezione dedicata al Bando.

Al termine del caricamento elettronico della documentazione richiesta, il Sistema informativo SiAge genererà un Modulo di comunicazione della variazione, che dovrà essere opportunamente sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del Capofila.

Nella fase transitoria, il Modulo di comunicazione di variazione verrà compilato utilizzando la modulistica messa a disposizione sul portale regionale e del Gestore nella sezione dedicata al Bando e sulla piattaforma SiAge (www.agevolazioni.regione.lombardia.it).

3.3.3.2 PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA DI VARIAZIONE

L'istruttoria della richiesta di variazione viene svolta per la fattispecie di cui all'articolo 3.3. lettera b) e si compone di:

- a) un'istruttoria formale finalizzata a verificare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità soggettivi e del Progetto di R&S e la completezza documentale della richiesta di variazione.
- b) un'istruttoria economico-finanziaria finalizzata a valutare il credit scoring del Partner Impresa sulla base delle metodologie di cui all'Allegato B del Bando nonché l'assenza criticità di cui al medesimo Allegato B⁷, a stabilire il conseguente quadro cauzionale sulla base di quanto previsto all'art. 10 del Bando. Nel caso in cui il nuovo Partner sia un'impresa con meno di due anni di attività alla data di richiesta della variazione verrà richiesta come quadro cauzionale una garanzia fidejussoria rilasciata da banche pari all'importo della quota di Finanziamento agevolato in essere a valere sull'Intervento Finanziario.

L'istruttoria complessiva viene effettuata entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di variazione dalle strutture regionali con il supporto del Gestore e sarà trasmessa dallo stesso al Responsabile del procedimento che assume il provvedimento di autorizzazione o diniego e lo comunica al Capofila anche tramite il sistema informativo SiAge.

3.3.3.3 CONSEQUENZE DELLA VARIAZIONE

A seguito dell'atto di autorizzazione verrà svincolata, se necessario, l'eventuale fidejussione in essere in capo al Partner coinvolto nella fusione o cessione. **Il soggetto subentrante** dovrà produrre, se richiesta, la nuova garanzia fideiussoria e sottoscrivere, se necessario, un atto modificativo/integrativo del contratto di Intervento Finanziario di subentro al contratto.

3.3.4 SUBENTRO (FUSIONE, CESSIONE – TOTALE O PARZIALE - DI RAMO D'AZIENDA, CESSIONE D'AZIENDA, SCISSIONE) SUCCESSIVA ALL'EROGAZIONE DELLA TRANCHE A SALDO

3.3.4.1 PROCEDURA DI RICHIESTA DI VARIAZIONE

La comunicazione di variazione deve essere presentata dal capofila per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile a partire dal 30 giugno 2017 all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it utilizzando l'apposito "Modulo domanda di variazione" ivi disponibile (prima di questa data attraverso PEC trasmessa al Responsabile del procedimento utilizzando la modulistica pubblicata sul portale regionale e del Gestore nella sezione dedicata al bando).

Qualora la comunicazione di variazione avvenga per il tramite Sistema Informativo regionale (dal 30 giugno 2017), al termine della compilazione *on line* della comunicazione di variazione il capofila dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema informativo.

Qualora la richiesta avvenga nella fase transitoria, tale documentazione dovrà essere trasmessa via PEC, al Responsabile del procedimento.

⁷ Si ricorda che la metodologia di cui all'Allegato B del Bando prevede altresì che nel caso in cui si rilevi in fase istruttoria almeno una delle seguenti criticità in capo a uno al Partner impresa, a prescindere dal punteggio ottenuto, l'istruttoria si concluderà con una proposta negativa per il Partner: 1) presenza di insoluti o di chiusura con passaggio a perdita su linee di credito gestite da Finlombarda, a valere sia su Fondi propri che su fondi regionali, ed erogate a beneficio di uno dei soggetti richiedenti; 2) presenza di protesti negli ultimi 5 (cinque) anni in capo a uno dei soggetti richiedenti, per cui non sia comprovata l'avvenuta sistemazione durante la fase di valutazione economico-finanziaria

Allegati	Adempimenti
<p>Con riferimento al partner Impresa subentrante</p> <p>a) Atto/i anche pubblici che formalizzano l'operazione, da cui emerga chiaramente la volontà del soggetto subentrante di accollarsi tutti gli obblighi derivanti dal Bando e dal contratto di Intervento Finanziario e da cui si evinca la titolarità dei beni acquistati e/o marchi/brevetti registrati per il tramite dell'intervento finanziario medesimo nel rispetto di quanto previsto dall'art.9/III del decreto legislativo 123/1998 e art. 71 del Reg. UE 1303/2013. Qualora non disponibile atto di accollo del Soggetto subentrante;</p> <p>b) Dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs.vo n. 231/2007 in tema di anticicliaggio (*);</p>	<p>Tali allegati dovranno essere opportunamente sottoscritto <u>mediante apposizione di firma digitale o elettronica</u> (come definita al Capitolo 2 lett. d) delle presenti Linee Guida) <u>da parte del legale rappresentante del Partner subentrante.</u></p>

(*) nella fase transitoria la modulistica sarà messa a disposizione sul portale regionale, su quello del Gestore e su <http://www.agevolazioni.regione.lombardia.it> nella sezione dedicata al Bando.

Al termine del caricamento elettronico della documentazione richiesta, il Sistema informativo SiAge genererà un Modulo di comunicazione della variazione, che dovrà essere opportunamente sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del Partner per il quale si verificano le modifiche.

Nella fase transitoria, il Modulo di comunicazione di variazione verrà compilato utilizzando la modulistica messa a disposizione sul portale regionale e del Gestore nella sezione dedicata al Bando e sulla piattaforma SiAge (www.agevolazioni.regione.lombardia.it)

3.3.4.2 PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA DI VARIAZIONE

L'istruttoria della richiesta di variazione viene svolta per la fattispecie di cui all'articolo 3.3. lettera c) e si compone di un'istruttoria formale finalizzata a verificare la presenza e l'adeguatezza della Dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n. 231/2007 in tema di anticicliaggio e al rispetto degli obblighi in capo al Partner Impresa successivi alla realizzazione del Progetto di R&S (previsti agli artt. 19 e 20 del Bando e come meglio precisati nelle Linee Guida per la rendicontazione delle spese, nonché nel contratto di Intervento Finanziario)⁸. Qualora al precedente Partner non fosse stato assegnato nessun quadro cauzionale o una fidejussione pari al 50% dell'importo della quota di Finanziamento agevolato concesso a valere sull'Intervento Finanziario (come da decreto di concessione), si potrà procedere a determinare il quadro cauzionale del Partner subentrante sulla base della metodologia indicata nel Bando. Nel caso in cui il nuovo Partner sia un'impresa con meno di due anni di attività alla data di richiesta della variazione verrà richiesta come quadro cauzionale una garanzia fidejussoria rilasciata da banche pari all'importo della quota di Finanziamento agevolato in essere a valere sull'Intervento Finanziario.

⁸ L'art. 19 del Bando prevede in particolare che il beneficiario debba: conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa; collaborare e accettare i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto di R&S; rispettare quanto previsto in tema di anticicliaggio e finanziamento al terrorismo ai sensi del D.Lgs 231/2007 e delle successive disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia fino alla completa restituzione della quota di Intervento Finanziario concesso ed erogato a titolo di finanziamento agevolato. Le Linee guida per la rendicontazione delle spese (Decreto n. 4714 del 26 maggio 2016) precisano anche che i beneficiari sono tenuti a mantenere attiva, in coerenza con quanto previsto dall' art. 71 Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Sede operativa (ad eccezione dei Partner Organismi di ricerca non lombardi partecipanti al Progetto di R&S ai sensi dell'art. 70 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) sul territorio lombardo per una durata non inferiore a cinque anni dall'erogazione della tranche a saldo.

L'istruttoria formale viene effettuata dalle strutture regionali, con il supporto del Gestore, previa eventuale informativa al NTV, e sarà trasmessa dallo stesso al Responsabile del procedimento che in caso di esito positivo della verifica effettuerà una presa d'atto della comunicazione di variazione entro un tempo massimo di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di variazione.

3.3.4.3 CONSEQUENZE DELLA VARIAZIONE

A seguito dell'atto di autorizzazione verrà svincolata, se necessario, l'eventuale fidejussione in essere in capo al Partner coinvolto nella fusione o cessione. **Il soggetto subentrante** dovrà produrre, se richiesta, la nuova garanzia fideiussoria e sottoscrivere, se necessario, un atto modificativo/integrativo del contratto di Intervento Finanziario di subentro al contratto.

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.u.o. 26 aprile 2017 - n. 4667

Programma ambientale per azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale nei parchi regionali 2017, in attuazione alla d.g.r. n. X/6368 DEL 20 marzo 2017 - Evento Bioblitz, riapertura termini

IL DIRIGENTE DELL'U.O. PARCHI, TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Richiamate:

- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette, Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e in particolare l'art. 9 (Valorizzazione ambientale e promozione culturale) e l'art. 10 (Formazione professionale e istruzione), ai sensi dei quali la Giunta regionale promuove e coordina, tra l'altro, l'attività di comunicazione, informazione ed educazione ambientale ai fini della tutela, gestione e fruizione dell'ambiente naturale nelle aree protette regionali;
- la d.g.r. n. X/6368 del 20 marzo 2017 «Approvazione del Programma ambientale per azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale nei Parchi regionali 2017-18», costituito dalle schede descrittive 1.A, 1.B, 1.C, 1.D, 1.E;
- il decreto n. 3330 del 24 marzo 2017 del dirigente della u.o. parchi, tutela della biodiversità di «Definizione delle modalità di attuazione del programma ambientale per azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale nei parchi regionali 2017, in attuazione alla d.g.r. n. X/6368 del 20 marzo 2017».

Considerato che il suddetto decreto ha provveduto alla definizione delle modalità di attuazione dell'evento Bioblitz: esploratori della Biodiversità per un giorno!» - 20-21 maggio 2017, contenute nelle schede descrittive 1.A, 1.B, 3 e 4, che hanno previsto le modalità di presentazione delle domande di contributo, di valutazione di ammissibilità delle stesse, di rilevazione dei risultati, di rendicontazione delle spese sostenute e di controllo delle iniziative realizzate;

Dato atto che tra le modalità di presentazione delle domande è stato individuata la scadenza di presentazione delle stesse al 15 aprile 2017;

Rilevato che entro tale scadenza hanno presentato domanda 15 Enti Parco sui 24 potenziali beneficiari, per un importo complessivo di 14.641,20 euro su una disponibilità di 24.000,00 euro;

Considerato l'interesse della u.o. parchi, tutela della biodiversità affinché l'iniziativa di interesse regionale sia svolta nel maggior numero di aree protette, quale azione di sensibilizzazione della cittadinanza e di coinvolgimento in azioni di citizen science di monitoraggio del territorio protetto e la disponibilità di risorse per soddisfare ulteriori richieste;

Ritenuto pertanto di:

- riaprire i termini di presentazione delle domande, limitatamente agli Enti Parco che non hanno già presentato domanda, nel rispetto delle modalità di attuazione e delle tempistiche dettagliate nella schede descrittive 1.B, 2.B, 3 e 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fermo restando lo stanziamento di euro 24.000,00;
- stabilire che la domanda di contributo potrà essere presentata a far data dalla adozione del presente atto ed entro e non oltre il 3 maggio 2017;
- la valutazione di ammissibilità dei progetti presentati verrà comunicata agli Soggetti Beneficiari entro l'8 maggio 2017;
- i Soggetti Beneficiari sono tenuti a comunicarne l'accettazione in conformità al modello (Allegato 4) entro il 12 maggio 2017;
- l'invio del documento di accettazione è esteso al 12 maggio 2017 anche per gli Enti Parco che hanno presentato le domande di contributo al 15 aprile 2017;

Visti gli allegati 1B, 2B, 3 e 4 contenenti le modalità di attuazione della scheda descrittiva n. 1.B - «Bioblitz: esploratori della biodiversità per un giorno!» - 20-21 maggio 2017 - Anno 2017;

Ritenuto che le modalità di attuazione contenute nei suddetti allegati sono complete ed esaustive di tutte le indicazioni necessarie per la presentazione delle domande di contributo, per la realizzazione delle iniziative, il monitoraggio, l'erogazione e la rendicontazione delle risorse agli enti interessati;

Vista la comunicazione del 23 marzo 2017 della direzione competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato F della d.g.r. n. 6000 del 19 dicembre 2016;

Visti la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e la d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016, che attribuiscono al dirigente firmatario del presente atto la necessaria competenza;

Tutto ciò premesso,

DECRETA

1. riaprire i termini di presentazione delle domande, limitatamente agli Enti Parco che non hanno già presentato domanda, nel rispetto delle modalità di attuazione e delle tempistiche dettagliate nelle schede descrittive 1.B, 2.B, 3 e 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fermo restando lo stanziamento di euro 24.000,00;

2. di stabilire che:

- la domanda di contributo potrà essere presentata a far data dalla adozione del presente atto ed entro e non oltre il 3 maggio 2017;
- la valutazione di ammissibilità dei progetti presentati verrà comunicata ai Soggetti Beneficiari entro l'8 maggio 2017;
- i Soggetti Beneficiari sono tenuti a comunicarne l'accettazione in conformità al modello (Allegato 4) entro il 12 maggio 2017;
- l'invio del documento di accettazione è esteso al 12 maggio 2017 anche per gli Enti Parco che hanno presentato le domande di contributo al 15 aprile 2017;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di comunicare il presente provvedimento agli Enti gestori dei parchi regionali.

Il dirigente
Giorgio Walter Bonalume

----- • -----

**DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIPARTO DELLE RISORSE
DESTINATE AD AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE NEI PARCHI REGIONALI
EVENTO BIOBLITZ, RIAPERTURA TERMINI**

Scheda 1.B d.G.R. X/6368/2017

RISORSE ANNO 2017	
Iniziativa	"Bioblitz: esploratori della Biodiversità per un giorno!" – 20-21 maggio 2017
Risultato atteso PRS	TER.9.5.265 "Valorizzazione delle aree protette",
FINALITA'	Il Bioblitz è un evento di monitoraggio e di educazione naturalistica in cui molte persone censiscono quante più specie possibili di fauna e flora all'interno di un'area, in un arco di tempo definito. I partecipanti, coordinati da ricercatori esperti, nel corso di una giornata individuano, fotografano e registrano su una piattaforma informatica la presenza di singole specie di flora o di fauna in diverse aree protette della Lombardia. La partecipazione pubblica (citizen science) ad un bioblitz, permette di raccogliere un significativo numero di dati a supporto dell'attività scientifica dei ricercatori. Ogni ente dovrà prevedere almeno 6 visite guidate con l'esperto, di almeno 4 unità sistematiche diverse a fronte della pubblicazione dei dati raccolti su INaturalist nel Progetto "Bioblitz Lombardia 2017" e su l'APP Biodiversità Lombardia e di un report della giornata con video (montato di un minuto e mezzo o premontato di 10 minuti) e documentazione fotografica.
OBIETTIVI	Organizzare, nel fine settimana del 20-21 maggio, un evento di almeno mezza giornata che preveda il censimento di minimo due gruppi sistematici con il coinvolgimento di esperti naturalisti e registrazione del monitoraggio su piattaforma informatica, per: <ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare il pubblico ai censimenti e ai monitoraggi come strumenti per conoscere e tutelare la biodiversità; • Aumentare la conoscenza naturalistica del sito dove viene svolto il Bioblitz; • Promuovere la citizen science come reale contributo alla conoscenza; • Migliorare la collaborazione fra le aree protette lombarde; • Avere un'occasione per mettere a contatto degli specialisti con il pubblico; • Vedere con altri occhi la stessa area, scoprendo che non esistono solo i "soliti" animali o piante ma che ci sono molte più forme di vita di quelle che un normale visitatore vede; • Ampliare la platea di osservatori e quindi di persone che in futuro potranno censire la distribuzione delle specie in Lombardia; un'occasione di formazione per un pubblico generico.
SOGGETTI BENEFICIARI	Gli enti gestori dei parchi regionali
Localizzazione delle iniziative	Le aree ricadenti nei confini dei parchi regionali e naturali, istituite ai sensi della l.r. 86/83. Sono ammessi interventi esterni al perimetro dei

	<p>parchi regionali se inserite nella Rete Ecologica Regionale, o in altre aree protette convenzionate con il parco.</p>
Scelta delle aree	<p>Gli interventi possono essere realizzati in aree pubbliche o private, soggette a fruizione pubblica.</p> <p>Le aree pubbliche possono essere di proprietà del parco, comune, provincia, demanio dello stato e regionale. L'utilizzo di aree private deve essere concordato col proprietario.</p>
Iniziative ammissibili	<p>L'adesione al progetto comporta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'effettuazione di almeno 6 visite guidate con l'esperto, di almeno quattro unità sistematiche diverse; 2. la pubblicazione dei dati raccolti su INaturalist nel Progetto "Bioblitz Lombardia 2017" e su l'APP Biodiversità Lombardia secondo la seguente tempistica: <ul style="list-style-type: none"> - entro la domenica sera 21 maggio dovranno essere comunicati a Area Parchi, che coordina l'iniziativa, i dati parziali del Bioblitz con il numero dei naturalisti coinvolti, il numero dei partecipanti e il numero delle osservazioni parzialmente caricate, il numero di escursioni effettuate, eventuali note particolari della giornata (specie rare, ricattura di uccelli inanellati,); - entro il martedì sera 23 maggio dovranno essere caricati tutti i dati ed inviato a Area parchi il report della giornata; 3. la realizzazione di un montato di un minuto e mezzo o di un premontato di 10 minuti e documentazione fotografica; 4. la stesura di un report finale della giornata e la rendicontazione delle spese sostenute.
DOTAZIONE FINANZIARIA	<p>Per l'attuazione della presente iniziativa sono disponibili risorse regionali pari a 24.000,00 euro da imputare ai capitoli 9.02.104.11289 e 9.02.103.8548 del Bilancio 2017, con successivo adeguamento del Piano dei Conti richiesto con nota della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile del 14 marzo 2017 prot. T1.2017.0016567.</p>
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE Quanto può ottenere ciascun beneficiario Cosa viene finanziato	<p>Il contributo in conto corrente verrà corrisposto nella misura del 100% a fondo perduto.</p> <p>Ogni ente può presentare un solo progetto per un importo del contributo richiesto non superiore a 1.000,00 euro, che è da intendersi l'importo massimo finanziabile.</p> <p>Saranno ammissibili le spese sostenute (mandati di pagamento) per la realizzazione dell'iniziativa a partire dal 1/4/2017:</p> <p>Spese per riprese e montaggio video, accompagnamento scientifico di uno o più naturalisti, materiali promozionali, ristoro.</p>
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE Come presentare la domanda Quando presentare la domanda Imposta di bollo Firma elettronica	<p>Le domande dovranno essere presentate tramite la pec ambiente@pec.regione.lombardia.it indirizzandole a Regione Lombardia – DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile – U.O. Parchi, Tutela della biodiversità, Piazza Città di Lombardia, 1 – Milano, trasmettendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Modello per la richiesta di contributo, con indicati almeno quattro unità sistematiche che verranno censite durante le sei visite guidate, i nominativi degli esperti naturalisti coinvolti, la localizzazione dell'iniziativa e i costi previsti, entro il 3 maggio 2017 (allegato 1.B). <p>La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72, Allegato B, art. 16.</p>

	<p>Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".</p>
<p>ISTRUTTORIA</p> <p>Come sono selezionate le domande</p>	<p>La valutazione di ammissibilità dei progetti presentati verrà comunicata considerando la coerenza degli stessi ai contenuti del presente decreto, entro l'8 maggio 2017.</p> <p>La mancanza anche solo di uno degli elementi elencati di seguito comporta la non ammissibilità del progetto al finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione nel termine stabilito; • rispetto degli obiettivi e modalità attuative del progetto; • titolarità alla presentazione della richiesta di contributo • realizzazione degli interventi nel perimetro dei parchi regionali ad eccezione dei casi previsti al paragrafo "localizzazione degli interventi"
<p>Accettazione contributo</p>	<p>Entro il 12 maggio 2017 tutti i Soggetti Beneficiari sono tenuti a comunicarne l'accettazione in conformità al modello (Allegato 4), la mancata comunicazione dell'accettazione comporta la decadenza dal contributo concesso.</p>
<p>Promozione</p>	<p>Ai fini della promozione dell'iniziativa sui canali social di Regione Lombardia si invita a trasmettere il programma definitivo della giornata entro l' 8 maggio 2017, alla mail antonella_songia@regione.lombardia.it</p>
<p>Inizio e termine attività</p>	<p>L'evento dovrà essere realizzato nel fine settimana del 20-21 maggio 2017.</p>
<p>MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE</p>	<p>Entro <u>90 giorni dallo svolgimento dell'evento</u> l'ente dovrà inviare alla U.O. Parchi, Tutela della biodiversità, tramite PEC, la seguente documentazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Relazione sull'evento svolto, con indicati il numero dei partecipanti, i soggetti coinvolti nella realizzazione, le aree oggetto dell'iniziativa, il numero di dati naturalistici registrati, il numero di specie floristiche e faunistiche censite. 2. Dichiarazione di rendicontazione contabile (allegato 3) 3. Copia di tutte le fatture liquidate e dei relativi mandati di pagamento. 4. Fotografie e video dell'evento (un montato di 1,5 minuti o di un premontato di 10 minuti). <p>L'U.O. Parchi, si riserva di richiedere ulteriore documentazione necessaria per l'istruttoria finalizzata all'erogazione del saldo del contributo.</p>
<p>Pagamenti</p>	<p>Entro 60 giorni dalla presentazione della relazione delle attività svolte e la rendicontazione finale delle spese sostenute, l'U.O. competente provvederà alla liquidazione a saldo del contributo assegnato.</p>

Decadenza del beneficio finanziario	<p>La decadenza dal beneficio finanziario del contributo può avvenire qualora venga accertata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mancata comunicazione dell'accettazione del contributo; • l'impossibilità a svolgere e/o completare il progetto approvato; • mancanza di requisiti e di presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso; • mancato svolgimento dell'iniziativa il 20-21 maggio 2017.
MONITORAGGIO DEI RISULTATI Customer satisfaction	<p>Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa iniziativa, gli indicatori individuato sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di interventi attivati (visite guidate); • numero di partecipanti; • numero di soggetti coinvolti nell'organizzazione (volontari, esperti); • numero di dati naturalistici registrati. <p>In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione', di cui alle istruzioni che si invieranno.</p> <p>Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.</p>
Pubblicità del contributo regionale	<p>L'Ente Parco beneficiario del contributo è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	<p>Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Tutela della Biodiversità, Dott. Giorgio Bonalume Giorgio_Bonalume@regione.lombardia.it – 02/6765.2760</p>
PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità: antonella_songia@regione.lombardia.it – tel. 02 6765 4530 caterina_paparazzo@regione.lombardia.it – tel 02 6765 6945-1196</p>
TRATTAMENTO DATI PERSONALI	<p>Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano; Responsabile del trattamento dati è il Direttore Generale pro-tempore della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile.</p>

SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA ALLEGARE AL DECRETO DI APPROVAZIONE DEI BANDI REGIONALI *

TITOLO	"Bioblitz: esploratori della Biodiversità per un giorno!" – 20-21 maggio 2017
DI COSA SI TRATTA	Il Bioblitz è un evento di monitoraggio e di educazione naturalistica in cui molte persone censiscono quante più specie possibili di fauna e flora all'interno di un'area, in un arco di tempo definito. I partecipanti, coordinati da ricercatori esperti, nel corso di una giornata individuano, fotografano e registrano su una piattaforma informatica la presenza di singole specie di flora o di fauna in diverse aree protette della Lombardia
CHI PUÒ PARTECIPARE	Gli enti gestori dei parchi regionali
QUALI BENEFICI/QUANTI FONDI SONO MESSI A DISPOSIZIONE	Per l'attuazione della presente iniziativa sono disponibili risorse regionali pari a 24.000,00 euro da imputare ai capitoli 9.02.104.11289 e 9.02.103.8548 del Bilancio 2017, con successivo adeguamento del Piano dei Conti richiesto con nota della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile del 14 marzo 2017 prot. T1.2017.0016567.
COSA/QUANTO PUÒ OTTENERE CIASCUN PARTECIPANTE	Ogni ente può presentare un solo progetto per un importo del contributo richiesto non superiore a 1.000,00 euro, che è da intendersi l'importo massimo finanziabile.
COSA VIENE FINANZIATO E IN CHE MISURA	Il contributo in conto corrente verrà corrisposto nella misura del 100% a fondo perduto.
QUANDO BISOGNA PRESENTARE LE DOMANDE	Entro il 3 maggio 2017
COME PRESENTARE LA DOMANDA	Le domande dovranno essere presentate tramite la pec ambiente@pec.regione.lombardia.it indirizzandole a Regione Lombardia – DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile – U.O. Parchi, Tutela della biodiversità, Piazza Città di Lombardia, 1 – Milano, trasmettendo: -il Modello per la richiesta di contributo, con indicati almeno quattro unità sistematiche che verranno censite durante le sei visite guidate, i nominativi degli esperti naturalisti coinvolti, la localizzazione dell'iniziativa e i costi previsti (allegato 2B).
COME SONO SELEZIONATE LE DOMANDE	L'istruttoria è condotta dalla Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità, con procedura valutativa secondo i criteri indicati nelle sezioni "Iniziativa ammissibili" e "Istruttoria" dell'allegato 2B.
A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI	Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità: antonella_songia@regione.lombardia.it – tel. 02 6765 4530 caterina_paparazzo@regione.lombardia.it – tel 02 6765 6945-1196

* La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

MODELLO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Compilazione e trasmissione esclusivamente via pec al seguente indirizzo:

ambiente@pec.regione.lombardia.it

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo
Sostenibile
U.O. Parchi, Tutela della biodiversità
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

PROGRAMMA AMBIENTALE PER AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE NEI PARCHI REGIONALI 2017-18

"Bioblitz: esploratori della Biodiversità per un giorno!" – 20-21 maggio 2017

Domanda ai fini della concessione del contributo finanziario per la realizzazione delle attività rientranti nel "Programma Ambientale per Azioni di Sensibilizzazione e Educazione Ambientale nei Parchi Regionali 2017-18", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. X/6368 del 20 marzo 2017.

Il/la sottoscritto/a:nata/o a il

residente a Via

in qualità di del Parco regionale

Indirizzo mail, telefono e fax che Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto:

.....@.....

Telefono.....Fax

CHIEDE

che il Progetto dal titolo""

Realizzato il

e dal costo totale previsto pari a €

venga ammesso a beneficiare del contributo relativo all'iniziativa "Bioblitz: esploratori della Biodiversità per un giorno!" – 20-21 maggio 2017.

A tal fine

DICHIARA

per quanto di competenza e ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità penale di cui lo scrivente può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità:

- di attenersi, nello sviluppo della successive fasi attuative, a quanto previsto nella Scheda progettuale allegata alla presente;
- di accettare durante l'istruttoria o la realizzazione dell'iniziativa e anche successivamente, i controlli tecnici, amministrativi e contabili che Regione Lombardia si riserva di effettuare per verificare il corretto utilizzo delle risorse;
- di rispettare i termini di attuazione dell'iniziativa così come specificati nella suddetta deliberazione;

INOLTRE DICHIARA

- che l'iniziativa per la quale si richiede il contributo nella misura del 100 %, ai sensi della l.r. 34/78, è così strutturata (breve descrizione max 400 battute):

.....

- che saranno rispettati i contenuti della seguente **Scheda progettuale**:

Modalità attuative	<ol style="list-style-type: none"> 1. effettuazione di almeno 6 visite guidate con l'esperto, di almeno quattro unità sistematiche diverse; 2. pubblicazione dei dati raccolti su INaturalist nel progetto "Bioblitz Lombardia 2017" e su l'APP Biodiversità Lombardia secondo la seguente tempistica: <ul style="list-style-type: none"> - entro la domenica sera 21 maggio comunicare a Area Parchi, che coordina l'iniziativa, i dati parziali del Bioblitz con il numero dei naturalisti coinvolti, il numero dei partecipanti e il numero delle osservazioni parzialmente caricate, il numero di escursioni effettuate, eventuali note particolari della giornata (specie rare, ricattura di uccelli inanellati,); - entro il martedì sera 23 maggio caricare tutti i dati ed inviare a Area parchi il report della giornata; 3. realizzazione di un montato di un minuto e mezzo o di un premontato di 10 minuti e documentazione fotografica; 4. stesura di una relazione sull'evento svolto, con indicati il numero dei partecipanti, i soggetti coinvolti nella realizzazione, le aree oggetto dell'iniziativa, il numero dei dati naturalistici registrati, il numero di specie floristiche e faunistiche censite, da inviare a Regione Lombardia; 5. rendicontazione delle spese sostenute, da inviare a Regione Lombardia.
---------------------------	---

Localizzazione dell'iniziativa (Comune, località)	
--	--

Indicazione di almeno quattro unità sistematiche che verranno censite	1)
	2)
Indicazione dei nominativi degli esperti naturalisti coinvolti	1)
	2)
	3)
	4)

Referente/i del progetto	
Indirizzo e-mail	
Recapito Telefonico	

Indicare eventuale cooperativa/associazione che supporterà l'ente	
Referente	
Indirizzo e-mail	
Recapito Telefonico	

- che l'**Elenco dei costi previsti** e della quota di contributo richiesto è contenuto nella seguente scheda:

Voci di spesa	Costi previsti
Spese per riprese e montaggio video	
Accompagnamento scientifico di uno o più naturalisti	
Materiali promozionali	
Ristoro	
Altro ...	
Totale spese	
Importo totale progetto	
Eventuale Importo a carico dell'ente	
Contributo richiesto a Regione Lombardia	

In fede.

.....
(timbro dell'ente e firma del Direttore/Dirigente)

luogo e data

Su carta intestata dell'ente

Dichiarazione di rendicontazione contabile

(ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000)

ENTE _____

PROGETTO _____

Decreto di assegnazione _____ Importo assegnato _____ % assegnazione _____

Capitoli bilancio regionale 11289 Anno di assegnazione 2017

Atto di liquidazione n° e data	Mandato di pagamento n° e data	Oggetto liquidazione	Fattura n. e data	Importo in €	Fornitore	

TOTALE RENDICONTATO € _____

TOTALE a carico di R.L. € _____

(al netto dell'eventuale cofinanziamento)

Riepilogo

Totale rendicontato	€
Quota a carico dell'ente (in caso di cofinanziamento)	€
Richiesta a saldo	€
Importo economia	€

Inoltre si attesta:

- ✓ che gli interventi sono stati realizzati e conclusi in data, in conformità, nei termini e per gli importi previsti nel Modello per la richiesta di contributo e dalla deliberazione di approvazione del Programma Ambientale per Azioni di Sensibilizzazione e Educazione Ambientale nei Parchi Regionali 2017-18;

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

- ✓ che per la somma rendicontata **a carico di R.L.** e di cui si chiede la liquidazione, non si sono ricevuti ulteriori contributi da parte di soggetti pubblici e/o privati;
- ✓ (se necessario) che la somma rendicontata eccedente quella assegnata è garantita da risorse (specificare quali risorse: proprie, UE, regionali ecc.);
- ✓ si allega la seguente documentazione:
 - Relazione finale sull'evento e la ulteriore documentazione specificata nella sezione "Rendicontazione delle spese" degli allegati 1A/1B di cui al decreto "Definizione delle modalità di attuazione del programma ambientale per azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale nei parchi regionali 2017, in attuazione alla d.G.R. n. X/6368 del 20/03/2017";
 - Copia di tutte le fatture liquidate e indicate nella presente dichiarazione e dei relativi mandati di pagamento.

Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità penale di cui lo scrivente può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, la presente dichiarazione viene sottoscritta in data odierna.

Data

Timbro e firma del direttore dell'area protetta o del RUP

N.B.: I valori indicati devono essere comprensivi di IVA, ritenute fiscali operate nei confronti dei professionisti

Su carta intestata dell'Ente

Spett.le
Regione Lombardia -
Direzione Generale
Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
U.O. Parchi, tutela della Biodiversità
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano

ATTO DI ACCETTAZIONE

Il/la sottoscritto/a..... in qualità di
 dell'ente

PREMESSO

che la Regione Lombardia con deliberazione di Giunta regionale n. X/6368 del 20/04/2017, ha approvato il **"PROGRAMMA AMBIENTALE PER AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE NEI PARCHI REGIONALI 2017 – 2018"** e che con decreto n. del ha definito le modalità attuative e riaperto i termini di presentazione delle domande della Scheda:

1B "Bioblitz: esploratori della Biodiversità per un giorno!" – 20-21 maggio 2017"

- che con nota inviata agli enti il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Tutela della biodiversità e paesaggio ha comunicato l'ammissibilità al finanziamento regionale del seguente progetto:
 -
- che l'ammissione al contributo comporta da parte dell'ente beneficiario il rispetto e l'applicazione della normativa prevista a livello nazionale e regionale e l'accettazione delle condizioni e delle procedure previste nei suddetti provvedimenti regionali;
- che il mancato rispetto delle disposizioni regionali, il mancato raggiungimento degli obiettivi, così come le violazioni della normativa vigente costituiscono motivo di decadenza dal beneficio finanziario con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme erogate maggiorate degli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite;

Ai fini della regolare realizzazione del progetto, nonché della corretta esecuzione del presente atto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, delle responsabilità penali previste dall'art. 76 DPR 445/2000 e s.m., ossia di decadere dal contributo concesso sulla base delle dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

- che non sono stati ottenuti né saranno successivamente richiesti altri finanziamenti statali, regionali e comunitari, per le spese relative alla sola quota di finanziamento regionale concesso;
- **che l'importo del progetto da rendicontare è pari ad € e che l'importo finanziabile da Regione Lombardia è pari ad €**;
- **che l'evento si svolgerà il __/__/__,**

- di impegnarsi a comunicare alle strutture regionali le eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nella domanda affinché possano essere effettuate le valutazioni del caso,

Dichiara inoltre di essere consapevole che

- il decreto di assegnazione delle risorse da parte della Regione non costituisce validazione delle modalità di affidamento di incarico indicate nella domanda presentata;
- l'affidamento degli incarichi è stato e/o sarà effettuato nel rispetto della normativa vigente sugli appalti.

ACCETTA

- il contributo assegnato dalla Regione, con le condizioni e le modalità stabilite nei provvedimenti regionali comprese le clausole di revoca in essi previste;
- di portare a termine le attività nella giornata stabilita. La relativa inosservanza senza pregiudizio di ulteriori responsabilità a carico dell'ente beneficiario, può comportare il disconoscimento delle spese sostenute oltre la data stabilita;
- di rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo e contabile previsti dalle disposizioni vigenti e di rendicontare, alla U.O. Parchi, Tutela della biodiversità, tutte le spese sostenute;
- di adeguarsi ad eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste dalla Regione;
- di eseguire una raccolta ed archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente al progetto con modalità finalizzate ad agevolare il controllo da parte delle strutture competenti e di conservare la documentazione per due anni dalla data del provvedimento di saldo;
- di comprovare in ogni momento il possesso della documentazione inerente alla realizzazione del programma e di dare libero accesso ai funzionari regionali competenti per la verifica e il controllo volto ad accertare la corretta realizzazione dell'intervento, nonché dei correlati aspetti amministrativi e contabili;
- di rimborsare i pagamenti effettuati dalla Regione, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite, di somme rivelatesi ad un controllo in itinere o ex post, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o più semplicemente di adeguato riscontro probatorio documentale;
- di dare immediata comunicazione alla Regione qualora intendesse rinunciare al progetto, provvedendo contestualmente alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite.

Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità penale di cui lo scrivente può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, la presente dichiarazione viene sottoscritta in data odierna.

luogo e data

.....

timbro dell'Ente e firma del Direttore/Dirigente

.....

D.d.s. 20 aprile 2017 - n. 4552

Iniziativa FRISL 2012/2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati». Progetto «Realizzazione nuovo centro di raccolta R.S.U.» presentato dal soggetto beneficiario comune di Besate (MI). Ulteriore rideterminazione del contributo assegnato con d.d.s. 169/14, confermato con d.d.u.o. 4403/14 e rideterminato con d.d.u.o. 7783/15. Accertamento di euro 1.358,30 per recupero parte contributo a rimborso erogato in eccesso. Liquidazione quota a saldo del contributo [ID 38057443]

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI CAVE E RIFIUTI

Visti:

- la legge n. 241/1990, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- la l.r. 14 dicembre 1991, n. 33 di istituzione del Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL) e successive modificazioni e integrazioni;
- la d.g.r. 25 luglio 2012, n. 3846 «Schede dell'iniziativa FRISL 2012/2013 AB) «Interventi strutturali negli oratori lombardi» e dell'iniziativa FRISL 2012/2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)»;
- la circolare regionale 26 luglio 2012, n. 6 della Direzione Centrale Programmazione Integrata avente ad oggetto «Modalità per l'accesso ai contributi FRISL 2012/2013» iniziativa AB) «Interventi strutturali negli oratori lombardi» e dell'iniziativa FRISL 2012/2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)» (Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia) (l.r. 33/91), contenente le istruzioni generali per l'accesso al FRISL;
- il d.d.s. 15 gennaio 2014, n. 169 Direzione Centrale Programmazione integrata e finanza «Assegnazione contributi F.R.I.S.L., iniziativa 2012/2014 «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)», pubblicato sul BURL n. 4, S.O. del 22 gennaio 2014 con particolare riferimento all'ALLEGATO A «Elenco dei progetti finanziati in ordine di priorità», che ha:
 - assegnato la somma di € 135.556,57, rispetto ad un costo complessivo pari ad € 212.000,00, al Comune di Besate (MI) per la realizzazione del progetto 38057443 «REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO DI RACCOLTA R.S.U.» in Comune di Besate (MI), di cui € 67.778,28 a rimborso, a valere sul capitolo 9.03.303.10412 «CONTRIBUTI A RIMBORSO PER LA REALIZZAZIONE DI PIATTAFORME LOCALI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI (FRISL)» del bilancio 2014/2016, e € 67.778,28 a fondo perduto, a valere sul capitolo 9.03.203.7295 «CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PIATTAFORME LOCALI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI (FRISL)» del bilancio 2014/2016;
 - stabilito che le opere relative ai progetti finanziati in argomento sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
 - fissato il termine ultimo per l'inizio dei lavori al 22/01/15;
 - demandato gli adempimenti successivi all'assegnazione, alla U.O. Attività estrattive, Bonifiche e Pianificazione Rifiuti della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

Visto il d.d.u.o. n. 4403/14 che ha approvato il progetto esecutivo presentato dal comune di Besate identificato dal C.U.P. J69D12000030004, che presenta un costo complessivo di € 212.000,00, e ha confermato il contributo concesso con il d.d.s. n. 169/14 come sopra riportato;

Richiamato il d.d.u.o. 7783/15 con il quale si è provveduto a ridurre a € 125.852,14, di cui € 62.926,07 a rimborso e € 62.926,07 a fondo perduto, il contributo assegnato al comune di Besate a seguito della rideterminazione del quadro economico di progetto trasmessa tramite il sistema regionale GEFO dal comune stesso ed acquisita agli atti regionali con prot. n. T1.2015.0027326 del 03/06/15;

Considerato che, con note di liquidazione n. 3340 del 28 ottobre 2015 e n. 1971 del 13 giugno 2016, successivamente alla verifica dei requisiti stabiliti dalla d.g.r. 3846/12 e dal d.d.s.

169/15, si è provveduto a liquidare a favore del beneficiario rispettivamente il 50% ed il 40% del contributo assegnato e successivamente rideterminato con lo stesso d.d.u.o. 7783/15 per un importo complessivo di € 113.266,93 di cui € 62.926,07 (50%) a rimborso a valere sul capitolo 9.03.303.10412 e € 50.340,86 (40%) a fondo perduto a valere sul capitolo 9.03.203.7295;

Dato atto che in data 5 aprile 2017, attraverso il sistema regionale GEFO, il comune di Besate ha trasmesso la rendicontazione finale riguardante il progetto in argomento corredata dai relativi giustificativi di pagamento;

Rilevato che tramite la suddetta rendicontazione è stato determinato un quadro economico finale di importo complessivo di € 184.652,20, corrispondente a quello precedente ammesso con d.d.u.o. 7783/15;

Considerato che la parte dispositiva del d.d.s. 169/14 prescrive che, in caso di minori costi risultanti dal quadro finale di tutti i costi, il contributo deve essere corrispondentemente ridotto dell'intero importo relativo al risparmio ottenuto;

Atteso che eventuali oneri aggiuntivi rispetto agli importi del progetto approvato rimangono a totale carico del soggetto beneficiario;

Verificata, anche in relazione ai giustificativi di pagamento presentati, l'ammissibilità a finanziamento regionale degli importi delle voci del quadro economico inserito nella rendicontazione finale, ad esclusione della voce «Imprevisti» per la quale viene approvato un importo di € 4.055,03 - rispetto ai € 6.771,64 indicati - in quanto alcuni dei giustificativi presentati si configurano come ulteriori spese tecniche il cui valore supererebbe quello complessivamente ammesso in sede di approvazione del progetto;

Dato atto che la suddetta rendicontazione è stata validata dagli uffici regionali tramite il sistema GEFO in data 10 aprile 2017;

Considerato che, in virtù di quanto sopra, il contributo regionale rideterminato con d.d.u.o. 7783/15 deve essere nuovamente ridotto di entità pari al ribasso dell'importo del quadro economico finale ammesso (complessivi € 2.716,61 relativi alla voce «Imprevisti») e, dunque, deve essere pari a € 123.135,53 invece che ad € 125.852,14, di cui € 61.567,77 a rimborso e € 61.567,76 a fondo perduto;

Dato atto che, in considerazione dell'ulteriore rideterminazione del contributo assegnato e del quadro economico finale, resterà a totale carico del soggetto beneficiario la parte di costo del progetto eccedente il citato contributo;

Considerato che con nota di liquidazione n. 3340 del 28 ottobre 2015 si è provveduto a liquidare una somma superiore (euro 62.926,07) della quota di contributo a rimborso rispetto a quella rideterminata con il presente atto (euro 61.567,77);

Ritenuto dunque di dover accertare € 1.358,30 a valere sul capitolo 3.0500.02.11227 «Rimborsi e recuperi vari da soggetti pubblici» al fine del recupero della quota parte del contributo a rimborso erogata in eccesso rispetto all'ammontare dello stesso definitivamente stabilito dal presente decreto;

Considerato peraltro che il comune di Besate ha trasmesso tramite il sistema regionale GEFO (prot. T1.2017.0022064 del 7 aprile 2017), in ottemperanza alla d.g.r. 3846/12 ed al d.d.s. 169/14, la richiesta di erogazione della quota a saldo del contributo regionale e la seguente documentazione necessaria per la liquidazione della stessa:

- certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- dichiarazione redatta dal Responsabile del Procedimento relativa alla congruità tecnico-amministrativa dei lavori eseguiti per il progetto finanziato e alle disposizioni previste dai piani e programmi regionali secondo le disposizioni di cui alla l.r. 1/00;
- quadro economico riepilogativo di tutte le spese sostenute;

Preso atto che, ai sensi della d.g.r. 25 luglio 2012, n. 3846, la somma della terza e ultima quota del contributo assegnato (erogabile alla fine dei lavori), sarebbe pari al 10% del valore complessivo dello stesso, così come rideterminato con il presente decreto (€ 12.313,55); Rilevato tuttavia che, alla luce delle liquidazioni già effettuate per complessivi € 113.266,93, rimane da erogare al beneficiario la quota del contributo a fondo perduto ricalcolato con il presente atto (€ 61.567,76), ma che, d'altra parte, si è, in precedenza, liquidata in eccesso una somma pari a € 1.358,30 della quota parte di finanziamento a rimborso;

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

Ritenuto, dunque, di liquidare a favore del comune di Besate la somma pari a € 11.226,90, a valere sul capitolo 9.03.303.7295 «Contributi per la realizzazione di piattaforme locali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali (FRISL)», quale ultima quota del contributo assegnato, e contemporaneamente di effettuare una reverse vincolata di € 1.358,30 a valere sull'accertamento assunto con il presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini stabiliti dalla l. 241/90;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2017;

Visti:

- La l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- La l.r. 29 dicembre 2016 n. 36 «Bilancio di previsione 2017-2019»;

Richiamati:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. 31 maggio 2016, n. 5227 «VII Provvedimento Organizzativo 2016» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale 20 maggio 2016, n. 4517 «Definizione e articolazione delle Strutture organizzative dirigenziali disponibili della Giunta regionale», con particolare riferimento alle competenze della Struttura Pianificazione in materia di Cave e Rifiuti;

Visto il programma regionale di sviluppo della X legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 78/2013 e pubblicato sul BURL del 23 luglio 2013, ed in particolare il punto «259.Ter.9.3 Pianificazione, riordino normativo e della disciplina del settore dei rifiuti e sostegno finanziario agli Enti locali»;

DECRETA

1. di stabilire che, in virtù della rendicontazione finale presentata dal beneficiario tramite il sistema regionale GEFO in data 5 aprile 2017 e validata dagli uffici regionali in data 10 aprile 2017, il contributo regionale assegnato al Comune di Besate è così definitivamente rideterminato: € 61.567,77 a rimborso, a valere sul capitolo 9.03.303.10412 «CONTRIBUTI A RIMBORSO PER LA REALIZZAZIONE DI PIATTAFORME LOCALI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI (FRISL)» del bilancio 2017/2019, e € 61.567,76 a fondo perduto, a valere sul capitolo 9.03.203.7295 «CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PIATTAFORME LOCALI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI (FRISL)» del bilancio 2017/2019;

2. di stabilire che, in conseguenza del nuovo importo del contributo regionale e dell'entità complessiva del nuovo quadro economico, la parte del costo del progetto eccedente il citato contributo, rimane a totale carico del soggetto beneficiario;

3. di assumere accertamenti a carico dei debitori indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Debitore	Codice	Capitolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
COMUNE DI BESATE	10910	3.0500.02.11227	1.358,30	0,00	0,00

4. di liquidare i seguenti importi quale ultima quota (saldo) del contributo regionale assegnato:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp Perente	Da liquidare
COMUNE DI BESATE	10910	9.03.203.7295	2017/8527/0		9.868,60
COMUNE DI BESATE	10910	9.03.203.7295	2017/8527/0		1.358,30

5. di assoggettare gli importi sopra indicati alle seguenti ritenute al fine del recupero della quota-parte del contributo a rimborso erogato in eccesso rispetto all'ammontare dello stesso definitivamente stabilito con il presente decreto:

Cod.Ben./ Ruolo	Cod. Ritenuta	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
10910	9999	1.358,30	2017 / 0 / 0	3.0500.02.11227

6. di trasmettere il presente decreto a mezzo posta elettronica certificata al Comune di Besate;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito della trasparenza di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/13;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni, secondo quanto previsto dal d. lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, secondo quanto previsto dal d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il dirigente
Anna Maria Ribaudò

D.d.s. 20 aprile 2017 - n. 4554
Iniziativa FRISL 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati». Progetto «Interventi su area per la raccolta differenziata» presentato dal soggetto beneficiario comune di Rogeno (LC). Liquidazione quota a saldo del contributo assegnato con d.d.s. 169/14, confermato con d.d.u.o. 4388/14 e rideterminato con d.d.u.o. 6124/15 [ID 38267036]

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI CAVE E RIFIUTI

Visti:

- la legge n. 241/1990, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- la l.r. 14 dicembre 1991, n. 33 di istituzione del Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL) e successive modificazioni e integrazioni;
- la d.g.r. 25 luglio 2012, n. 3846 «Schede dell'iniziativa FRISL 2012/2013 AB) «Interventi strutturali negli oratori lombardi» e dell'iniziativa FRISL 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)»;
- la circolare regionale 26 luglio 2012, n. 6 della Direzione Centrale Programmazione Integrata avente ad oggetto «Modalità per l'accesso ai contributi FRISL 2012/2013» iniziativa AB) «Interventi strutturali negli oratori lombardi» e dell'iniziativa FRISL 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)» (Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia) (l.r. 33/91), contenente le istruzioni generali per l'accesso al FRISL;
- il d.d.s. 15 gennaio 2014, n. 169 Direzione Centrale Programmazione integrata e finanza «Assegnazione contributi FRISL, iniziativa 2012/2014 «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)», pubblicato sul BURL n. 4, S.O. del 22 gennaio 2014 con particolare riferimento all'ALLEGATO A «Elenco dei progetti finanziati in ordine di priorità», che ha:
 - assegnato la somma di € 144.456,11, rispetto ad un costo complessivo pari ad € 300.000,00, al comune di Rogeno (LC) per la realizzazione del progetto 38267036 «INTERVENTI SU AREA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA» in Comune di Rogeno, di cui € 144.456,11 a rimborso, a valere sul capitolo 9.03.303.10412 «Contributi a rimborso per la realizzazione di piattaforme locali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali (FRISL)» del bilancio 2014/2016;
 - stabilito che le opere relative ai progetti finanziati in argomento sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
 - fissato il termine ultimo per l'inizio dei lavori al 22 gennaio 2015;
 - demandato gli adempimenti successivi all'assegnazione, alla U.O. Attività estrattive, Bonifiche e Pianificazione Rifiuti della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

Visto il d.d.u.o. n. 4388 del 26 maggio 2014 che ha approvato il progetto esecutivo presentato dal comune di Rogeno identificato dal C.U.P. I48C11000540004, che presenta un costo complessivo di € 300.000,00, e ha confermato il contributo concesso con il d.d.s. n. 169/14 come sopra riportato;

Richiamato il d.d.u.o. 6124/15 con il quale si è provveduto a ridurre a € 125.297,85 il contributo assegnato al comune di Rogeno a seguito della rideterminazione del quadro economico di progetto trasmessa tramite il sistema regionale GEFO dal comune stesso ed acquisita agli atti regionali con prof. n. T1.2015.0030655 del 22 giugno 2015;

Rilevato tuttavia che, a causa di mero errore materiale, secondo le assunzioni del citato d.d.u.o., l'importo esatto del contributo rideterminato sarebbe dovuto essere € 125.257,85 e non € 125.297,85;

Considerato che, con note di liquidazione n. 2685 del 21 settembre 2015 e n. 3961 del 27 novembre 2015, successivamente alla verifica dei requisiti stabiliti dalla d.g.r. 3846/12 e dal d.d.s. 169/15, si è provveduto a liquidare a favore del beneficiario, rispettivamente il 50% ed il 40% del contributo assegnato e successivamente rideterminato con d.d.u.o. 6124/15, per un importo complessivo di € 112.748,06;

Dato atto che in data 26 gennaio 2017, attraverso il sistema regionale GEFO, il comune di Rogeno ha trasmesso la rendicontazione finale riguardante il progetto in argomento corredata dai relativi giustificativi di pagamento;

Rilevato che tramite la suddetta rendicontazione è stato determinato un quadro economico finale di importo complessivo superiore alla spesa complessiva ammessa con d.d.u.o. 6124/15;

Considerato che la parte dispositiva del d.d.s. 169/14 prescrive che, in caso di minori costi risultanti dal quadro finale di tutti i costi, il contributo deve essere corrispondentemente ridotto dell'intero importo relativo al risparmio ottenuto;

Atteso che eventuali oneri aggiuntivi rispetto agli importi del progetto approvato rimangono a totale carico del soggetto beneficiario;

Verificata, anche in relazione ai giustificativi di pagamento presentati, l'ammissibilità a finanziamento regionale di un ammontare complessivo delle spese pari a quello approvato con d.d.u.o. 6124/15; la rendicontazione è stata, dunque, validata in data 13 aprile 2017;

Considerato che, in virtù di quanto sopra, il contributo regionale rideterminato con d.d.u.o. 6124/15 deve essere riconfermato pari € 125.257,85;

Dato atto che, in considerazione del quadro economico finale, resterà a totale carico del soggetto beneficiario la parte di costo del progetto eccedente il citato contributo;

Atteso che, con d.d.u.o. 6124/15 si è disposto l'impegno per importo pari al contributo regionale così come rideterminato con il medesimo d.d.u.o. (€ 125.257,85);

Considerato inoltre che il comune di Rogeno ha trasmesso tramite il sistema regionale GEFO (prof. T1.2017.0004950 del 31 gennaio 2017), in ottemperanza alla d.g.r. 3846/12 ed al d.d.s. 169/14, la seguente documentazione necessaria per l'erogazione della terza e ultima quota del contributo regionale:

- approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- dichiarazione redatta dal Responsabile del Procedimento relativa alla congruità tecnico-amministrativa dei lavori eseguiti per il progetto finanziato e alle disposizioni previste dai piani e programmi regionali secondo le disposizioni di cui alla l.r. 1/00;
- quadro economico riepilogativo di tutte le spese sostenute e documentate sottoscritto dal Responsabile del Procedimento;

Considerato che, l'Ente beneficiario, attraverso il sistema regionale GEFO, ha avanzato la richiesta di erogazione del saldo firmata digitalmente dal legale rappresentante, acquisita agli atti regionali con prof. T1.2017.0004950 del 31 gennaio 2017;

Preso atto che, ai sensi della d.g.r. 25 luglio 2012, n. 3846 «Schede dell'iniziativa FRISL 2012/2013 AB) «Interventi strutturali negli oratori lombardi» e dell'iniziativa FRISL 2012/2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)», alla fine dei lavori è erogabile la terza e ultima quota del contributo assegnato, pari al 10% del valore complessivo dello stesso;

Considerato, quindi, che si dovrebbe procedere alla liquidazione della somma di € 12.525,78, pari al 10% del contributo rideterminato con il presente provvedimento;

Rilevato tuttavia che, alla luce delle liquidazioni già effettuate, è stato erogato al comune beneficiario l'importo complessivo di € 112.748,06, superiore al 90% del contributo ricalcolato con il presente atto;

Ritenuto, dunque, di liquidare a favore del comune di Rogeno la somma pari a € 12.509,79, a valere sul capitolo 9.03.303.10412 «Contributi a rimborso per la realizzazione di piattaforme locali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali (FRISL)», quale ultima quota del contributo assegnato;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 73 giorni per concludere il relativo procedimento, rispetto al termine di 30 giorni previsto ai sensi di legge a causa della necessità di approfondimento istruttori;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

Visti:

- La l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- La l.r. 29 dicembre 2016 n. 36 «Bilancio di previsione 2017-2019»;

Richiamati:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. 31 maggio 2016, n. 5227 «VII Provvedimento Organizzativo 2016» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale 20 maggio 2016, n. 4517 «Definizione e articolazione delle Strutture organizzative dirigenziali disponibili della Giunta regionale», con particolare riferimento alle competenze della Struttura Pianificazione in materia di Cave e Rifiuti;

DECRETA

1. di stabilire che, in virtù della rendicontazione finale presentata dal beneficiario tramite il sistema regionale GEFO in data 26 gennaio 2017 e validata dagli uffici regionali in data 13 aprile 2017, il contributo regionale assegnato al Comune di Rogeno è così definitivamente confermato: € 125.257,85 a valere sul capitolo 9.03.303.10412 «CONTRIBUTI A RIMBORSO PER LA REALIZZAZIONE DI PIATTAFORME LOCALI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI (FRISL)» del bilancio 2017/2019;

2. di stabilire che resterà a totale carico del soggetto beneficiario la parte di costo del progetto eccedente il citato contributo;

3. di effettuare la seguente liquidazione quale quota a saldo del contributo regionale assegnato :

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNE DI ROGENO	10655	9.03.303.10412	2015/3183/0		12.509,79

4. di trasmettere il presente decreto a mezzo posta elettronica certificata al Comune di Rogeno;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni, secondo quanto previsto dal d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, secondo quanto previsto dal d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199» ;

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/13 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 6124 del 21 luglio 2015.

Il dirigente
Anna Maria Ribaudo

D.d.s. 20 aprile 2017 - n. 4555
Iniziativa frisl 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati». Progetto «Realizzazione centro di raccolta differenziata a servizio dell'unione dei comuni della Valsaviore» presentato dal soggetto beneficiario U.C. Valsaviore (BS). Liquidazione quota a saldo del contributo assegnato con d.d.s. 169/14, confermato con d.d.u.o. n. 6715 del 14 luglio 2014 e rideterminato con d.d.s. n. 5918 del 23 giugno 2016 [ID 38141981]

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI CAVE E RIFIUTI

Visti:

- la legge n. 241/90, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- la l.r. 14 dicembre 1991, n. 33 di istituzione del Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL) e successive modificazioni e integrazioni;
- la d.g.r. 25 luglio 2012, n. 3846 «Schede dell'iniziativa FRISL 2012/2013 AB) «Interventi strutturali negli oratori lombardi» e dell'iniziativa FRISL 2012/2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)»;
- la circolare regionale 26 luglio 2012, n. 6 della Direzione Centrale Programmazione Integrata avente ad oggetto «Modalità per l'accesso ai contributi FRISL 2012/2013 iniziativa AB) «Interventi strutturali negli oratori lombardi» e dell'iniziativa FRISL 2012-2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)» (Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia) (l.r. 33/91), contenente le istruzioni generali per l'accesso al FRISL;
- il d.d.s. 15 gennaio 2014, n. 169 Direzione Centrale Programmazione Integrata e finanza «Assegnazione contributi F.R.I.S.L., iniziativa 2012/2014 «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)», pubblicato sul BURL n. 4, S.O. del 22 gennaio 2014 con particolare riferimento all'ALLEGATO A «Elenco dei progetti finanziati in ordine di priorità», che ha:
 - assegnato la somma di € 122.531,48 a fronte di un costo complessivo pari ad € 200.000,00 all'U.C. Valsaviore (BS) per la realizzazione del progetto 38141981 «Realizzazione «Centro di raccolta differenziata» a servizio dell'Unione dei Comuni della Valsaviore» in Comune di Berzo Demo (BS), di cui € 61.265,74 a rimborso, a valere sul capitolo 9.03.303.10412 «Contributi a rimborso per la realizzazione di piattaforme locali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali (FRISL)» del bilancio 2014/2016 ed € 61.265,74 a fondo perduto, a valere sul capitolo 9.03.203.7295 «Contributi per la realizzazione di piattaforme locali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali (FRISL)» del bilancio 2014/2016;
 - stabilito che le opere relative ai progetti finanziati in argomento sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
 - fissato il termine ultimo per l'inizio dei lavori al 22 gennaio 2015;
 - demandato gli adempimenti successivi all'assegnazione, alla U.O. Attività estrattive, Bonifiche e Pianificazione Rifiuti della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

Visto il d.d.u.o. n. 6715 del 14 luglio 2014 che ha approvato il progetto presentato dall'U.C. Valsaviore identificato dal C.U.P. J4213000100006, che presenta un costo complessivo di € 200.000,00 ed ha confermato il contributo concesso con il d.d.s. n. 169/14 come sopra riportato;

Richiamato il d.d.s. 5918/16 con il quale si è provveduto a ridurre a complessivi € 104.048,45 (di cui € 52.024,23 a rimborso e € 52.024,22 a fondo perduto) il contributo assegnato all'U.C. Valsaviore a seguito della rideterminazione del quadro economico di progetto trasmessa tramite il sistema regionale GEFO dall'U.C. Valsaviore stesso ed acquisita agli atti regionali con prot. n. T1.2015.0054185 del data 27 ottobre 2015;

Considerato che, con nota di liquidazione n. 4153 del 02/12/15 e con d.d.s. 5918/16, successivamente alla verifica dei requisiti stabiliti dalla d.g.r. 3846/12 e dal d.d.s. 169/14, si è provveduto a liquidare a favore del beneficiario, rispettivamente il 50% (a valere sul capitolo 9.03.303.10412) ed il 40% (a valere

sul capitolo 9.03.303.7295) del contributo assegnato e successivamente rideterminato con lo stesso d.d.u.o. 5918/16, per un importo complessivo di € 93.643,61;

Dato atto che in data 12/01/17, attraverso il sistema regionale GEFO, l'U.C. Valsaviore ha trasmesso la rendicontazione finale riguardante il progetto in argomento corredata dai relativi giustificativi di pagamento;

Rilevato che tramite la suddetta rendicontazione è stato determinato un quadro economico finale di importo complessivo corrispondente a quello approvato con d.d.u.o. 5918/16;

Considerato che la parte dispositiva del d.d.s. 169/14 prescrive che, in caso di minori costi risultanti dal quadro finale di tutti i costi, il contributo deve essere corrispondentemente ridotto dell'intero importo relativo al risparmio ottenuto;

Atteso che eventuali oneri aggiuntivi rispetto agli importi del progetto approvato rimangono a totale carico del soggetto beneficiario;

Verificata, anche in relazione ai giustificativi di pagamento presentati, l'ammissibilità a finanziamento regionale di tutti i nuovi importi delle voci del quadro economico inserito nella rendicontazione finale che, di conseguenza, è stata validata dagli uffici regionali tramite il sistema GEFO in data 22/03/17;

Considerato che, in virtù di quanto sopra, l'importo del contributo regionale rideterminato con d.d.s. 5918/16 può essere confermato;

Dato atto che, in considerazione del quadro economico finale, resterà a totale carico del soggetto beneficiario la parte di costo del progetto eccedente il citato contributo, che viene confermata pari a complessivi € 95.951,55;

Atteso che, con d.d.u.o. 9913/15 si è disposto l'impegno per gli importi relativi sia alla quota a rimborso che alla quota a fondo perduto del contributo regionale rideterminato con il d.d.s. 5918/16;

Considerato inoltre che l'U.C. Valsaviore ha trasmesso tramite il sistema regionale GEFO (prot. T1.2017.0002846 del 18 gennaio 2017), in ottemperanza alla d.g.r. 3846/12 ed al d.d.s. 169/14, la seguente documentazione necessaria per l'erogazione della terza e ultima quota del contributo regionale:

- approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- dichiarazione redatta dal Responsabile del Procedimento relativa alla congruità tecnico-amministrativa dei lavori eseguiti per il progetto finanziato e alle disposizioni previste dai piani e programmi regionali secondo le disposizioni di cui alla l.r. 1/00;
- quadro economico riepilogativo di tutte le spese sostenute e documentate sottoscritto dal Responsabile del Procedimento;

Considerato che, l'Ente beneficiario, attraverso il sistema regionale GEFO, ha avanzato la richiesta di erogazione del saldo firmata digitalmente dal legale rappresentante, acquisita agli atti regionali con prot. T1.2017.0002846 del 18 gennaio 2017;

Preso atto che, ai sensi della d.g.r. 25 luglio 2012, n. 3846 «Schede dell'iniziativa FRISL 2012/2013 AB) «Interventi strutturali negli oratori lombardi» e dell'iniziativa FRISL 2012/2014 G) «Centri di raccolta comunali o intercomunali dei rifiuti urbani e assimilati (d.m. 8 aprile 2008 e s.m.i.)», alla fine dei lavori è erogabile la terza e ultima quota del contributo assegnato, pari al 10% del valore complessivo dello stesso;

Ritenuto, dunque, di liquidare a favore dell'U.C. Valsaviore la somma pari a € 10.404,84, a valere sul capitolo 9.03.303.7295 «Contributi per la realizzazione di piattaforme locali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali (FRISL)», quale ultima quota del contributo assegnato;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 86 giorni per concludere il relativo procedimento, rispetto al termine di 30 giorni previsto ai sensi di legge a causa della necessità di approfondimento istruttori;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Visti:

- La l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 28 aprile 2017

- La l.r. 29 dicembre 2016 n. 36 «Bilancio di previsione 2017-2019»;

Richiamati:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. 31 maggio 2016, n. 5227 «VII Provvedimento Organizzativo 2016» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale 20 maggio 2016, n. 4517 «Definizione e articolazione delle Strutture organizzative dirigenziali disponibili della Giunta regionale», con particolare riferimento alle competenze della Struttura Pianificazione in materia di Cave e Rifiuti;

DECRETA

1. di stabilire che, in virtù della rendicontazione finale presentata dal beneficiario tramite il sistema regionale GEFO in data 12 gennaio 2017 e validata dagli uffici regionali in data 22 marzo 2017, il contributo regionale assegnato l'U.C. Valsaviore è confermato pari a quello stabilito con d.d.s. 5918/16: € 52.024,23 a rimborso, a valere sul capitolo 9.03.303.10412 «Contributi a rimborso per la realizzazione di piattaforme locali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali (FRISL)» del bilancio 2016/2018, e € 52.024,22 a fondo perduto, a valere sul capitolo 9.03.203.7295 «Contributi per la realizzazione di piattaforme locali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali (FRISL)» del bilancio 2016/2018;

2. di stabilire che, in conseguenza dell'importo del contributo regionale e dell'entità complessiva del quadro economico finale, la parte del costo del progetto che rimane a totale carico del soggetto beneficiario viene confermata pari a complessivi € 95.951,55;

3. di liquidare l'importo di Euro 10.404,84 quale quota a saldo del contributo regionale assegnato, utilizzando l'impegno n. 8446 sub 0 del 2017 di cui al capitolo 2017 9.03.203.7295 a favore di UNIONE DEI COMUNI DELLA VALSAVIORE (codice 152655);

4. di trasmettere il presente decreto a mezzo posta elettronica certificata l'U.C. Valsaviore;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni, secondo quanto previsto dal d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, secondo quanto previsto dal d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199»;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, attestando che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/13 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 5918 del 23 giugno 2016.

Il dirigente
Anna Maria Ribaudo